Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO



Martedì, 9 maggio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9618 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34921/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1260 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica + 20%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/6396): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 98.500, 48.650, 25.300) - Copie arretrate L. 400

LE PRIME ELEZIONI DOPO L'ACCORDO A CINQUE

Nel voto di domenica un test dell'emozione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tra domenica e lunedì quattro milioni di italiani si recheranno alle urne e per rieleggere centinaia di consigli comunali e due consigli provinciali (Pavia e Viterbo). In uno stato democratico tutti gli appuntamneti elettorali sono dei momenti fondamentali, ma questa volta non sfugge a nessuno l'importanza particolare della consultazione. Si tratta, infatti, della prima verifica concreta di come il paese abbia accolto la formazione della nuova maggioranza parlamentare che rivede insieme, dopo trent'anni, la Dc ed il Pci. E' vero che sarà chiamato a votare non più di un decimo dell'intero corpo elettorale, e che si tratta pur sempre di consultazioni amministrative, ma è altrettanto vero che mai come ora alle scelte di carattere locale sarà attribuito un preciso significato politico e che esse verranno interpretate per capire sino a che punto il nuovo corso della politica di emergenza — subito arrestato dal bagno di sangue del 16 marzo — sia stato compreso ed accettato.

A rendere più ardua questa distinzione c'è però un pericolo che nessun partito si nasconde: che sul voto di sabato e domenica influiscono più le spinte emotive che la volontà di esprimere un giudizio sul modo con il quale vengono affrontati i reali problemi del Paese. Se, insomma, chi depositerà la scheda nell'urna avrà pensato più alle case, ai trasporti, all'occupazione ed ai modi migliori per risolvere questi nodi, oppure all'agguato di via Fani, all'ordine pubblico, al terrorismo. Non si tratta di questioni separabili ma è chiaro che dagli elettori tutti si attendono una prova di maturità che consenta loro di non lasciarsi trasportare da reazioni comprensibili ma superficiali.

Del resto il primo esempio della necessità di non cedere all'emotività è venuto proprio dal comportamento in questi 54 giorni dalla Democrazia cristiana. Non bisogna infatti dimenticare che il maggior artefice della nuova maggioranza parlamentare, che l'ha voluta più di tutti e più di tutti ha lavorato per sbloccare la difficile situazione politica venutasi a creare con la crisi di governo senza ricorrere alla chiusura anticipata delle Camere, sempre traumatica, ed a nuove elezioni politiche, è stato proprio colui che dal 16 marzo si trova nelle mani di una banda di delinquenti puri, sedicenti rivoluzionari. Ora la Democrazia cristiana non ha fatto altro che continuare nella linea tracciata da Aldo Moro, e anche in questi giorni sulle sue indicazioni ha impostato la campagna elettorale, con chiarezza, senza confusioni di ruolo, dicendo apertamente che non intende lavorare per ammucchiate politiche ma che è invece necessario che ciascuna forza svolga con lealtà il proprio ruolo di maggioranza o di opposizione.

Se il partito di maggioranza relativa, quello che sino ad ora maggiormente è stato colpito dal terrorismo, si rifiuta di chiedere voti in nome di Aldo Moro, a maggior ragione è necessario che da parte degli elettori non ci sia una risposta di carattere emotivo. E questo tenuto conto anche del fatto che purtroppo il terrorismo sembra destinato ad influenzare la nostra vita politica ancora per un periodo certamente non breve.

Sulla base di queste considerazioni sarà quindi interessante vedere se la Dc accelera o meno i tempi del recupero rispetto al voto del 15 giugno di tre anni fa; se il Pci sarà premiato oppure no dalla legittimazione ricevuta con l'ingresso nell'area della maggioranza; se il nuovo corso deciso dal congresso del partito socialista ha già fatto presa in una parte almeno del corpo elettorale; se è davvero irreversibile la crisi di alcuni partiti minori come il Psdi, il Pri ed il Pli o se quest' ultimo trarrà qualche vantaggio dal fatto di rappresentare l'unica oposizione democratica alla nuova maggioranza parlamentare: se a sinistra del partito comunista esista un coagulo pratico oppure no: se, infine, la destra neo-fascista ha ancora qualche peso o se invece è destinata a ridursi ulteriormente.

Ma, a prescindere dal risultato, queste consultazioni hanno già svolto un ruolo positivo. In vista dell'appuntamento di domenica e lunedì, infatti, tutti i partiti hanno ripreso la tradizionale attività politica. La strade di via Fani, il rapimento del presidente della Democrazia cristiana, hanno congelato la vita pubblica per parecchie settimane. Il turno elettorale è servito ora come molla per riprendere, con un vigore nuovo, l'attività. I leaders hanno lasciato le sedi centrali, hanno partecipato a dibattiti, si sono incontrati con gli elettori. Verifiche necessarie, importanti, che sembrano dare ragione alla linea sino ad oggi seguita, anche se sarà il voto a sancire il responso che conta.

Si tratta, in ogni caso, del «dopo-Moro» che sta già iniziando. Non c'è dubbio che, al di là della decisione che prenderanno le Brigate rosse sulla vita del leader democristiano — e noi tutti vorremmo certo poterlo risalutare in vita —, quanto è accaduto il 16 marzo e nei giorni successivi ha già cambiato i partiti il modo di concepire i rapporti poltici, il paese. Questo, nonostante le polemiche che in una fase elettorale sono più che mai necessarie ed aiutano a far chiarezza su responsabilità ed errori spesso attribuiti con leggerezza e qualunquismo, lo hanno capito le forze politiche e sociali. Spetta ora agli elettori dimostrare, tra sei giorni, di averlo compreso sino in fondo.

Tommaso Genisio

A pagina 11

Nuova «onda nera» minaccia le coste della Gran Bretagna

Nella pagina sportiva

Convocati i ventidue per l'Argentina

LA RIPRESA DEL DIBATTITO RIDA' SPAZIO ALLE POLEMICHE SULLE FERITE APERTE DAL RAPIMENTO DI MORO

Riaffiora la tensione politica sui problemi dell'antiterrorismo

Da Fanfani e Mancini critiche alla «latitanza» del governo dopo il 16 marzo - Cossiga prepara intanto nuove misure Craxi sotto il tiro dell'opposizione interna - Oggi la Dc convoca il Consiglio nazionale: ancora incerta la data

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il governo ha messo a punto una serie di misure di sicurezza in vista di possibili tentativi da parte dei brigatisti di turbare lo svolgimento delle elezioni di domenica e lunedì prossimi, e per prevenire la possibile escalation del terrorismo. Si tratta di due piani predisposti dal ministro degli interni Cossiga in collaborazione con i servizi di sicurezza, l'arma dei carabinieri, la polizia e la finanza. Il primo, ovviamente, è diretto ad assicurare il normale svolgimento delle operazioni di voto. Il secondo si preoccupa invece di quanto potrebbe accadere il giorno in cui si avesse per certa la notizia dell'assassinio dell'on. Moro e fosse rinvenuto il corpo del leader democristiano.*

Nel paese si creerà certamente una situazione di grande tensione, ci potrebbero essere manifestazioni di piazza sulle quali i brigatisti avrebbero facile gioco ad innescare una nuova ondata di attentati e di violenza. Per questo sono state adottate delle rigidissime misure preventive ed è stato aumentato il servizio di sorveglianza a tutte le sedi che possono essere oggetto di attentati. L'esecutivo si sta dunque preparando ad affrontare i prossimi giorni che si preannunciano piuttosto caldi anche sotto il profilo dei rapporti politici.

I segnali che, una volta conclusa la vicenda del sequestro del presidente della Dc, si potrebbero innescare dei processi dai risultati imprevedibili per quanto riguarda la tenuta dell'attuale maggioranza parlamentare, sono infatti giunti ieri dagli interventi del presidente del Senato e dal socialista Mancini. Tanto Fanfani quanto il leader del Psi hanno criticato, in modo più garbato il primo e con molta più veemenza il secondo, la «latitanza» che il governo avrebbe dimostrato dal 16 marzo a oggi per quanto riguarda i problemi dell'ordine pubblico direttamente collegati al tragico episodio di via Fani.

Se al posto del necessario sostegno organico al lavoro del consiglio dei ministri, dovessero intensificarsi le manifestazioni di dissenso lo stesso governo potrebbe risentire fino al punto di essere costretto a rassegnare le dimissioni. Ed è chiaro che a questo punto l'attuale maggioranza non sarebbe più riproponibile. E' certo che non manca chi sta accarezzando — nonostante la tanto dichiarata situazione di grave emergenza nella quale si trova da tempo il paese — un simile disegno, ma ci sono almeno due considerazioni che lo rendono impraticabile. La prima è che l'attuale gruppo dirigente della Dc non ritirerà mai la fiducia al governo Andreotti, e quindi un disegno di crisi dovrebbe passare prima attraverso un cambio della guardia, attualmente impensabile, al vertice democristiano. La seconda è che all'interno del Psi sta crescendo il dissenso nei confronti delle iniziative assunte dal segretario del partito per cui se Craxi dovesse insistere si assumerebbe la grave responsabilità di introdurre nuovi elementi di tensione e di lacerazione all' interno del Psi.

Si tratta comunque di disegni che vedono nelle elezioni ormai imminenti un passaggio importante. Per questo Fanfani ha duramente criticato i comunisti, ricordando che, quando nella campagna elettorale del 20 giugno dedicò larga parte dei suoi discorsi ai problemi dell'ordine pubblico, allora il Pci lo accusò di essere un visionario e un reazionario di destra. Oggi, ha aggiunto il presidente del Senato, sono proprio i comunisti a dire le stesse cose ed a criticare, contemporaneamente, la Dc e il governo per non averle fatte prima.

Quanto alla vicenda Moro, Fanfani ha ripetuto che è necessario fare di tutto per salvarlo ma senza privilegi alcuni. E' una posizione condivisa da tutto il partito e che sarà ribadita oggi dalla riunione della direzione che dovrebbe anche provvedere alla convocazione del Consiglio nazionale prevista per l'ultima decade di questo mese. Lo stesso Piccoli ha ripetuto ieri che la riunione di oggi sarà presumibilmente molto breve e che non porterà certamente a un cambiamento di posizioni. Una precisazione che ha troncato sul nascere possibili polemiche alimentate questa volta anche dai repubblicani preoccupati per un presunto cedimento da parte della Dc.

In particolare avevano preoccupato il Pri le voci riguardanti una possibile convocazione del consiglio nazionale della Dc a brevissima scadenza per affrontare il caso Moro. Ma, come s'è detto, si tratta di timori infondati. Il Pri, inoltre, se l'è presa nuovamente con i socialisti ricevendo un'immediata risposta da parte dell'«Avanti!» di oggi. Il quotidiano del Psi accomuna repubblicani e comunisti per dire che «così come

T. G.

Continua in 2.a pagina



Roma — Cossiga: per lui è un momento delicato (Tel. Ansa)

IL «PUNTO» DEL MINISTRO SUL TRASFERIMENTO

Non se ne va per dissensi il direttore delle carceri

ROMA — La richiesta di trasferimento alla Corte di cassazione, presentata dal direttore generale degli istituti di prevenzione e pena presso il ministero di Grazia e giustizia, Giuseppe Altavista, non è dovuta a contrasti con il ministro sulla gestione delle carceri; il ministro di Grazia e giustizia ha smentito ieri, con un comunicato, un'illazione apparsa sabato su due giornali, nel contesto di articoli dedicati alla presunta provenienza dall'interno dell'università di Cosenza dei «cervelli» delle Brigate rosse.

«Nessuna divergenza — afferma il comunicato — si è mai verificata tra il ministro e il direttore generale degli istituti di prevenzione e pena, né nell'ambito della stessa direzione. Direttore generale e quanti sono preposti al delicato settore hanno sempre offerto piena, leale, convinta collaborazione nell'indirizzo seguito dal ministro Bonifacio e volto a realizzare misure che, mentre garantiscano le condizioni di sicurezza degli istituti, assicurino che il trattamento dei detenuti ubbidisca ai principi della costituzione e della riforma. In questo indirizzo, validissimo è stato ed è l'apporto del direttore generale e dei suoi collaboratori.

«La domanda diretta dallo stesso direttore generale al consiglio superiore della magistratura per essere destinato a presidente di sezione della Corte di cassazione — conclude il comunicato — è unicamente dovuta alla sua legittima aspirazione di riprendere le funzioni giurisdizionali dopo un lungo esercizio di quelle amministrative, il che rientra nel normale avvicendamento dei magistrati preposti a funzioni ministeriali».

Il magistrato insiste: al largo da casa Moro giornalisti e fotografi

ROMA — Continua l'allontanamento di giornalisti fotografi e operatori dalle immediate adiacenze dell'abitazione di Moro, in via del Forte Trionfale. Ieri mattina, dopo un'ulteriore «verifica» delle distanze stabilite dal magistrato, i giornalisti presenti hanno interpellato (delegando una collega) il sostituto procuratore generale Guasco, per conoscere le motivazioni che hanno ispirato il provvedimento.

Il dottor Guasco ha così risposto: «Ragioni di sicurezza e ordine pubblico sconsigliano la formazione di capannelli. Il provvedimento sarà ovviamente motivato, ma non vedo perché le motivazioni debbano essere esposte a terzi. Non penso che la stampa debba stare sotto casa Moro per lavorare. La distanza — ha proseguito Guasco — non vi impedisce di fare il vostro lavoro. Non credo che sia compito dei giornalisti controllare chi entra e chi esce. Potete lavorare ugualmente stando più lontani, e chi vuole fare dichiarazioni si fermi 50 metri più in là».

Riferendosi poi al suo lavoro, Guasco ha aggiunto: «Abbiamo bisogno di poterci recare a casa Moro senza essere necessariamente riconosciuti, come è successo a me venerdì scorso»; infatti venerdì il dott. Guasco, mentre si recava a far visita alla famiglia Moro, era stato riconosciuto dai giornalisti presenti.

«Esiste un segreto istruttorio — ha proseguito —: dato però che il segreto istruttorio è nel nostro Paese una burletta, consentiteci di operare senza controlli e senza pubblicità». Di fronte alla difficoltà che il provvedimento comporta per i giornalisti, il magistrato ha concluso la conversazione sostenendo che, «se la stampa fosse seria come in altri paesi, questo provvedimento non si sarebbe reso necessario». Ciò ha provocato una presa di posizione della Federazione nazionale della stampa italiana, che ha respinto «la generica e immotivata censura sulla serietà della stampa» fatta da Guasco, rilevando al contrario che essa, «in questi difficili giorni, ha nel complesso dato prova di senso di responsabilità e di correttezza».

RECLAMANO L'ABOLIZIONE DELLE SUPER-CARCERI E UNA LEGGE DI AMNISTIA GENERALE

Ottocento detenuti in fermento nella prigione torinese di Curcio

Non sono rientrati nelle celle per la notte - Unici «disciplinati» i brigatisti rossi sotto processo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — Tutti i detenuti delle carceri «Nuove» di Torino hanno inscenato ieri sera una dimostrazione, in corso a tarda ora, per ottenere dal governo la chiusura delle carceri speciali e la promulgazione «immediata» di una legge sull'amnistia.

L'agitazione è cominciata verso le 18, quando i carcerati dovevano rientrare nelle celle dei singoli bracci dopo l'«ora d'aria». Improvvisamente si riunivano a gruppi nei cortili e invitavano le guardie a chiamare i loro superiori. Una delegazione veniva ricevuta dal vicedirettore delle «Nuove»: al funzionario la rappresentanza diceva di essere stata incaricata da tutti i detenuti di trasmettere un messaggio al giornale «La Stampa» e precisava: «Il comunicato deve comparire sul quotidiano stanotte stessa, in modo che domani giunga a Roma, sul tavolo del ministro della Giustizia».

La direzione del carcere avvertiva la questura e il magistrato di controllo. Il vicequestore e un sostituto procuratore si recavano alle carceri, dove constatavano che i prigionieri mantenevano un certo ordine e non dimostravano alcuna intenzione di compiere atti di violenza. Non si dimentichi che due anni fa le «Nuove» di Torino furono devastate dalla furia dei detenuti, con danni allora che superarono il miliardo di lire.

Un controllo delle guardie accertava che i detenuti in «agitazione» erano oltre 800, tutti raccolti nei cortili, dove verso le 21 trasportavano i materassi e alcuni, anche le brandine dalle celle, disponendole in fila e annunciando che intendevano passare la notte allo scoperto. Unici assenti erano i brigatisti rossi, Curcio e compagni, che sono attualmente processati alla Corte d'assise: essi erano rimasti nelle loro celle. E' evidente però che esisteva un'intesa precisa tra i manifestanti e le Br. Lo ha provato il documento presentato poco dopo dalla stessa delegazione dei carcerati alla direzione.

Nel foglio scritto a mano, in carattere stampatello, i detenuti chiedono, a nome di tutti i carcerati d'Italia: 1) la chiusura immediata delle carceri speciali; 2) la promulgazione di una legge di amnistia generale; 3) la remissione in libertà provvisoria per tutti i detenuti malati; 4) l'adozione di migliori condizioni carcerarie per quanto riguarda la detenzione, il cibo, l'assistenza e le cure sanitarie.

Il comunicato contiene anche un capoverso in cui si denunciano «le montature giornalistiche che mirano a creare fratture fra tutti i compagni detenuti, onde creare un clima ostile intorno alle Br e agli altri gruppi che da tempo operano per cambiare l'attuale situazione».

«Per adesso — continua il documento visibilmente ispirato da Curcio e complici — abbiamo raccolto l'invito dei compagni ad iniziare la lotta in tutte le carceri per raggiungere un obiettivo ben preciso».

Altre richieste dei detenuti di Torino sono: «eliminazione dell'isolamento individuale e di gruppo; abolizione dell' isolamento verso l'esterno; abolizione della separazione tra detenuti e familiari durante i colloqui.

I detenuti, alle 23, erano ancora tutti raccolti nei cortili delle «Nuove» di corso Vittorio, in attesa di avere la conferma che il loro comunicato venisse trasmesso al giornale «La Stampa». Mezz'ora più tardi, un cronista de «La Stampa» ritirava il foglio, ma precisando che la prima edizione era già uscita e che le richieste dei detenuti sarebbero state pubblicate sull' edizione destinata a Roma e al resto d'Italia, oltre che a Torino. A questo punto i dimostranti hanno deciso di passare la notte all'addiaccio, in attesa di avere notizia dell'avvenuta pubblicazione.

Soltanto stamane si conoscerà la conclusione dell'episodio. E' chiaro che il governo è ancora una volta di fronte ad un tentativo di intimidazione. La risposta non mancherà.

I carcerati di Torino hanno indetto una conferenza stampa per stamane alle 9. Sono invitati il sindaco Novelli, il presidente della Regione Viglione e gli avvocati Guiso e Spazzali, difensori delle Br.

R. M.

SEI LE VITTIME?

Libecciata tragica in Sicilia: naufragio di due pescherecci

PALERMO — Unità della Marina militare e della capitaneria di porto, rimorchiatori e pescherecci, elicotteri della Guardia di finanza e dei carabinieri sono stati impegnati ieri, dall'alba al tramonto, nelle ricerche di due imbarcazioni da pesca investite da una forte libecciata, la scorsa notte, al largo della costa palermitana.

Un peschereccio, l'«Anna», che era partito da Sferracavallo con quattro uomini a bordo, è stato trovato semiaffondato, al largo di Capo Zafferano, senza i quattro uomini di equipaggio: si tratta dei fratelli Giuseppe e Michele Tranchillo, rispettivamente di 35 e 38 anni, di Giuseppe Di Maggio, di 27, e di Giovanni Favaloro, di 23. L'«Anna» aveva comunicato nella tarda serata di domenica di aver subito un' avaria al motore.

Un'altra imbarcazione, la «Rosalia», dispersa per lunghe ore, è stata trovata nel mare antistante San Nicola l'Arena: nelle vicinanze, un elicottero ha avvistato un cadavere, che però non si è potuto ripescare; si dovrebbe trattare del corpo di uno dei due marinai della «Rosalia», Michele Arnò, di 34 anni. La salma dell'altro, Antonino Balistreri, di 27 anni, è stata ripescata nel pomeriggio dal motopesca «Nettuno». Altre imbarcazioni che si erano venute a trovare in grave difficoltà a causa del forte vento di libeccio sono riuscite a riguadagnare senza danni i porti della costa palermitana.

Via Gradoli: schedate dalle Br le future vittime

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' ancora il covo di via Gradoli, a diversi giorni dalla sua scoperta, a dare l'impronta più vistosa a un' ennesima giornata di indagini scarsamente remunerative. Si torna a parlare della base terroristica romana dal momento che, ieri, un quotidiano della capitale l'ha riportata alla ribalta in maniera piuttosto roboante; il giornale ha infatti reso nota una scoperta rimasta segreta, tra quelle preziose del covo: due elenchi di persone che le Br meditavano di colpire.

Sono elenchi completi di tutto: dal curriculum vitae dei «candidati», alle abitudini, alle fotografie. Nel primo, figurerebbero per lo più nomi di alti funzionari dell'ente radiotelevisivo di stato, industriali, politici e giornalisti; circa i nomi esatti non sono trapelate notizie precise, ma solo indiscrezioni. Riportiamole: il segretario del Pci, Berlinguer; l'ex presidente della Rai, Finocchiaro; l'ex direttore generale Principe; Loris Corbi, presidente della società «Condotte».

L'altro elenco comprenderebbe, invece, nomi di «minori», per lo più esponenti della Dc laziale: tra questi, quello di Publio Fiori (colpito dai brigatisti il 2 novembre scorso), e anche — sorprendentemente — quello di Gerolamo Mechelli, recentemente ferito in un analogo attentato dalle Br. Su quest'ultimo nome, e solo su questo, è arrivata fulminea, ieri mattina, la smentita della Digos, e quindi dobbiamo prenderla «ufficialmente» come buona. Certo è che, se il nome dell'ex presidente della Regione Lazio figurasse realmente tra quelli delle liste di via Gradoli, la cosa sarebbe di una gravità estrema. Le Brigate rosse infatti — ricordiamolo — hanno compiuto l'attentato contro Mechelli ben otto giorni dopo la scoperta del covo: ogni commento è superfluo.

Come accennato, la Digos ha smentito apertamente l' esistenza degli elenchi di vittime potenziali delle Br; e la notizia è stata anzi corroborata, ieri sera, da alcune attendibili indiscrezioni secondo le quali nel covo di via Gradoli sarebbe stata trovato almeno un quaderno a quadretti nel quale con il metodo usato dagli alunni delle scuole elementari e medie per fare le «ricerche», sono state compilate delle schede riguardanti una serie di personalità delle quali in diverse occasioni si è occupata la stampa. In ogni pagina del quaderno c'è un nome, e la scheda che segue è composta dalla fotocopia della fotografia del personaggio ritagliata dai giornali, da altri ritagli di giornali contenenti notizie sul personaggio e da appunti dattiloscritti, con qualche altra indicazione o valutazione.

Secondo altre «soffiate», in

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

DUE PISTOLETTATE ALLE GAMBE ESPLOSE DA SEDICENTI «PROLETARI ARMATI»

Capo-medico dell'Inam ferito a Milano

L'agguato al professor Diego Fava nel cortile della sede ambulatoriale - Un mese di prognosi

MILANO — *Due colpi di pistola alle gambe del primo medico della «sezione Ticinese» dell'Inam di Milano, prof. Diego Fava. L'attentato è avvenuto nel cortile interno della sezione medica, in cui il prof. Fava parcheggia ogni mattina la sua auto; ieri, ad attenderlo, c'erano due terroristi armati di pistola, che hanno esploso contro di lui tre colpi, due dei quali andati a segno. Diego Fava è rimasto ferito alla gamba sinistra, e ha subito la frattura del femore. La prognosi è di un mese, salvo complicazioni. L'agguato è stato rivendicato dai «proletari armati per il comunismo», lo stesso gruppuscolo che, appena 24 ore prima, si era attribuito la paternità del ferimento del medico delle «carceri speciali» di Novara, Rossanigo.*

L'attentato è avvenuto verso le 8.45 di ieri in via Emilio Gola 22, dove si trova appunto la «sezione Ticinese» dell'Inam, alla cui attività sanitaria il prof. Fava sovrintende; dopo avere sparato al medico, non appena questi è sceso dalla sua utilitaria, i due terroristi sono fuggiti con una «Simca» targata Novara, mentre a piedi si sono dileguati altri due giovani, che avevano fatto da «pali», soffermandosi nei pressi di un vecchio cancello forzato dal commando per entrare, non visto, nel cortile della sede ambulatoriale.

Il prof. Fava ha 52 anni, è sposato e ha un figlio; lavora alla sezione Inam da quattro anni: la sua funzione direttiva lo porta anche a sovrintendere ai controlli chiesti dalle aziende per i lavoratori ammalati. Queste visite, però, le compiono normalmente altri medici. A detta del personale della sezione, non risulta che questi controlli avessero creato contrasti e neppure che il prof. Fava avesse dimostrato una particolare rigidità. La meccanica dell'attentato indica, tuttavia, che l'azione era stata preparata attentamente, studiando le abitudini della vittima prescelta e il modo migliore per arrivare a colpirla.



Milano — Primi soccorsi al medico ferito (Telefoto Ansa)

«Sit-Siemens» ancora nel mirino

MILANO — Ancora la «Sit-Siemens» nel mirino del terrorismo a Milano: dopo l'attentato di giovedì scorso contro l'ing. Umberto Degli Innocenti, dirigente della società, i terroristi si sono rifatti vivi in via Tempesta, una laterale che costeggia lo stabilimento della «Sit-Siemens» di piazza Zavattari. Obiettivo: la «127» di un dirigente sindacale, membro dell'«esecutivo» del comitato di fabbrica, Hermes Raineri, di 32 anni.

I terroristi hanno depositato sotto la vettura del sindacalista una tanica di benzina da cinque litri, collegata a un congegno a tempo, che è scattato poco dopo le 10.30, mandando in fiamme la «127»; l'incendio è stato poi circoscritto grazie all'intervento con gli estintori di alcuni dipendenti della stessa «Sit-Siemens», intervento che ha scongiurato il pericolo di un disastro di gravi proporzioni. La «127» del sindacalista era infatti parcheggiata a una decina di metri di distanza da un distributore di benzina; inoltre, dalla parte opposta della strada, vi è un secondo distributore: entrambi ricevono il carburante da due cisterne interrate, che costeggiano i lati del marciapiedi, proprio a pochi metri dagli uffici della «Sit-Siemens».

Nel primo pomeriggio le «Brigate rosse», colonna «Walter Alasia», hanno rivendicato, con un volantino lasciato in una cabina telefonica, sia l'attentato di giovedì contro l'ing. Degli Innocenti sia quello di ieri mattina contro l'auto di Hermes Raineri.

L'esecutivo del consiglio di fabbrica della «Sit-Siemens» ha emesso, dal canto suo, un comunicato di condanna per il nuovo attentato. «Questo crimine — è scritto nel comunicato — che si aggiunge a quelli della settimana scorsa alla "Sit-Siemens" e all' "Alfa Romeo", segna un salto di qualità nella strategia del terrore, che ora punta a colpire direttamente e apertamente i lavoratori, i delegati e quindi il sindacato.

«Questo episodio — continua la nota sindacale — si aggiunge alla catena di crimini e assassini che quotidianamente avvengono nel Paese e nella nostra città e che per decine di volte hanno colpito la "Sit-Siemens". Esso esige un più risoluto impegno di tutti i lavoratori per stroncare con fermezza questa strategia, che è rivolta a colpire la classe operaia, la sua unità e la democrazia nel Paese». Il consiglio di fabbrica ha deciso fermate sul lavoro, con assemblee di reparto tenute dai delegati, dalle 15 alle 15.15; assemblee generali a Milano e a Castelletto si terranno stamane dalle 9 alle 11.

FRA IL 14 MAGGIO E IL 25 GIUGNO

Prime elezioni-test dopo il «caso Moro»

Si può dire che, a partire dalla scorsa domenica, i partiti italiani abbiano in un certo senso congelato il caso Moro, che aveva fin qui monopolizzato la «strategia» delle loro attenzioni, per tuffarsi a precipizio in una campagna elettorale che vedrà chiamati alle urne fra domenica prossima, 14 maggio, e il 25 giugno circa un decimo dell'elettorato nazionale. Si tratta di una tornata amministrativa parziale, alla quale si guarda come a un interessante test delle reazioni dei cittadini alle ultime intese governative a cinque (che vedono i programmi del monocolore d.c. presieduto da Andreotti sorretti, oltre che dalla stessa Dc, dal Pri, dal Psdi, dal Psi e dal Pci), anche se vi è connessa l'incognita, nelle scelte politiche, dell'orientamento che subirà eventualmente lo stesso elettorato dal drammatico episodio Moro.

Sarà un test in ogni caso interessante, benché si tratti di una tornata amministrativa che dovrebbe in teoria riflettere situazioni più propriamente locali. Le elezioni di domenica prossima riguardano infatti due consigli provinciali (quelli di Pavia e di Viterbo) e 816 consigli comunali. Tenendo conto che in 13 comuni della provincia di Pavia, compreso il capoluogo, e in 10 comuni in provincia di Viterbo si voterà sia per il Comune sia per la Provincia, i comuni interessati a questa prima consultazione di primavera saranno 1043 (per una popolazione, secondo l'ultimo censimento, di 5.122.337 abitanti e un numero di aventi diritto al voto di poco meno di 3 milioni 840 mila).

Poi, l'ultima domenica di maggio — il 28 — vi sarà un secondo appuntamento elettorale in 25 comuni della Sicilia (circa 120 mila elettori), mentre dopo i referendum dell'11 giugno vi sarà un terzo turno elettorale, il 25 giugno, per il rinnovo dei consigli regionali del Friuli-Venezia Giulia e della Val d'Aosta: a tali elezioni è stato abbinato anche il rinnovo del consiglio provinciale di Gorizia e di numerosi consigli comunali delle due regioni, compreso quello di Trieste. Quest'ultima scadenza avrà un numero di elettori consistente, circa 400 mila, ma di gran lunga inferiore a quello della consultazione di domenica prossima.

Il 14 maggio gli elettori saranno circa un milione 200 mila nell'Italia settentrionale, 640 mila al Centro e due milioni nel Mezzogiorno: distribuzione territoriale a parte, si tratta di un «campione» di comuni considerato interessante dal punto di vista politico, anche perché esiste una certa concordanza fra i risultati che i partiti vi hanno ottenuto nelle elezioni politiche del 20 giugno 1976 e quelli riferiti all'intero territorio nazionale.

Ecco un riepilogo dei dati retrospettivi riguardanti i 252 comuni — compresi quelli di Novara e Pavia — nei quali si vota domenica, e si è votato in precedenza con il sistema proporzionale (tra parentesi i voti e le percentuali delle elezioni politiche del 20 giugno 1976):

Dc: 722.524 voti, 37,5 per cento (850,023, 38,9);
Pci: 497.535, 25,8 (777.639, 35,6);
Pci-Psiup: 2.033, 0,1;
Psi: 259.821, 13,5 (201.728, 9,2);
Msi-Dn: 130.554, 6,8 (155.062, 7,1);
Psdi: 118.566, 6,2 (72.569, 3,3);
Pli: 44.968, 2,3 (22.168, 1);
Pri: 53.947, 2,8 (56.987, 2,6);
Democrazia proletaria: 434 (30.065, 1,4);
Partito radicale: (15.816, 0,7).

Sarà appunto dall'analisi delle oscillazioni di voti nell'ambito di questi schieramenti politici che verranno tratte domenica le prime indicazioni da questo parziale test elettorale. Gli occhi del Paese sono inoltre puntati — perché «campioni» ritenuti validi per utili raffronti — sui due comuni capoluogo di provincia interessati alle elezioni di domenica prossima: Novara e Pavia.

Questi i risultati delle precedenti elezioni a Novara, dove si è votato per il comune nel novembre 1972 (tra parentesi, voti e percentuali registrati alle elezioni politiche del 20 giugno 1976):

NOVARA

Dc: 22.671, 34,6 (23.814, 33);
Pci: 17.154, 26,2 (25.727, 35,6);
Psi: 9.310, 14,2 (8.545, 11,8);
Msi-Dn: 3.883, 5,9 (3.593, 5);
Psdi: 5.908, 9 (3.438, 4,8);
Pli: 3.955, 6 (1.550, 2,1);
Pri: 2.189, 3,3 (3.030, 4,2).

(Alle ultime «politiche» concorsero inoltre, assenti alle precedenti comunali, Democrazia proletaria con 1233 voti e l'1,7 per cento e il Partito radicale con 1269 voti e l'1,7 per cento).

Ed ecco i risultati delle amministrative del novembre 1972 (e tra parentesi quelli delle «politiche» del 20 giugno 1976), registrati nell'altro comune capoluogo di provincia: Pavia.

PAVIA

Dc: 16.827, 28,7 (20.742, 32,1);
Pci: 17.237, 29,4 (23.614, 36,6);
Psi: 8.348, 14,3 (7.947, 12,3);
Msi-Dn: 4.071, 6,9 (3.606, 5,6);
Psdi: 5.202, 8,9 (2.136, 3,3);
Pli: 4.484, 7,7 (1.220, 1,9);
Pri: 2.163, 3,7 (2.954, 4,6).

(Democrazia proletaria con 1225 voti e l'1,7 per cento, e il Partito radicale con 1212 voti e l'1,9 per cento, concorsero alle politiche, mentre furono assenti alle amministrative).

Esemplare il test di Novara, dove il Comune è retto da una Giunta minoritaria Dc-Psdi, falliti gli esperimenti del centrismo, del centro-sinistra e dell'appoggio esterno del Psi, e dove la Dc locale è guidata dall'on. Luigi Scalfaro, perciò dichiaratamente contraria a qualsiasi coinvolgimento dei comunisti nella maggioranza, mentre il Pci ha rastrellato una serie di candidati indipendenti nel mondo professionale e imprenditoriale per tentare il «sorpasso» della Dc. Da una situazione in cui il compromesso storico è impossibile, sia il Pci e sia soprattutto la Dc ergendosi ciascuno quale alternativa all'altro, eccoci al test di Pavia: un «campione» importante degli umori nazionali. Qui si saprà come gli italiani reagiscono all'emozione e alle tensioni del caso Moro, come i democristiani accolgono le aperture romane al Pci, quale «compenso» deriverà ai liberali per essersi posti all'opposizione.

A Pavia, infatti, sono i comunisti a reggere il Comune, da cinque anni, rigettando ogni ipotesi unanimistica e basandosi esclusivamente sulla logica del numero che attribuisce loro la maggioranza una volta tramontata la formula degli accordi di centro-sinistra e una volta ottenuto l'apporto di due socialdemocratici e di un indipendente eletto nella lista della Dc, oltre che dei socialisti. Neanche qui, come a Novara, nessuna lusinga di compromessi storici, ma stavolta per la chiusura del Pci. Qui come là due schieramenti rigidamente contrapposti, sia pure sul filo di rasoio di maggioranze numeriche appena sufficienti.

Novara e Pavia, il 14 maggio, due «prove del nove»: anche un lieve travaso di voti dall'una all'altra formazione politica può determinare uno spostamento dell'ago della bilancia in favore dell'uno o dell'altro schieramento. E' appunto da questo tipo di spostamenti — e gli esempi di Novara e di Pavia sono emblematici in questo senso — che i partiti nazionali contano di trarre indicazioni sul proseguo delle loro strategie governative.

G. B.

PER GLI ELETTORI viaggi a prezzo ridotto

ROMA — In occasione delle elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali che si terranno nei giorni 14 e 15 maggio, il ministero dei Trasporti rende noto che gli elettori residenti nel territorio nazionale possono usufruire, per recarsi a votare, della riduzione del 70 per cento sui prezzi della tariffa ordinaria delle ferrovie sia per la prima che per la seconda classe.

Gli elettori residenti all'estero potranno invece usufruire del viaggio di andata e ritorno gratuito in seconda classe o della riduzione del 70 per cento in prima classe sulle ferrovie dello stato. Analoghe agevolazioni sono previste per i viaggi di andata e ritorno in servizio cumulativo sulle ferrovie concesse.

Per i viaggi di andata e ritorno sulle navi traghetto delle Ferrovie dello stato tra Civitavecchia e Golfo Aranci, gli elettori provenienti dall'estero potranno utilizzare gratuitamente il posto ponte, mentre quelli residenti in Italia dovranno pagare il prezzo ridotto di 2100 lire. Chi desidera utilizzare poltrone reclinabili o posti in cabina, oltre al biglietto di andata e ritorno di 2100 lire, dovrà pagare i previsti supplementi di prezzo per ogni singolo passaggio marittimo (poltrona reclinabile 1900 lire; cabina doppia 4500 lire; cabina singola 7.500 lire).

La validità di questi biglietti speciali — informa ancora il ministero dei Trasporti — è per l'andata dal 4 al 15 maggio e per il ritorno dal 14 al 24 maggio. Le medesime agevolazioni valgono anche per le elezioni comunali che si svolgeranno in Sicilia il 28 e 29 prossimi. La validità sarà per l'andata dal 18 al 29 maggio e per il ritorno dal 28 maggio al 7 giugno.

VOTANO IN SEIMILA nel porto di Genova

GENOVA — Da ieri e fino a sabato prossimo i seimila lavoratori portuali della «Compagnia unica» merci varie del porto di Genova si recheranno a votare per eleggere il «console» sei «vice consoli», sette capisezione e quattordici consiglieri: il rinnovo cioè dell'intera dirigenza della «compagnia», una sorta di cooperativa che si rifà alle antiche corporazioni.

La novità di questa consultazione è costituita dal fatto che, per la prima volta dopo moltissimi anni, sono presenti due liste: una con i candidati comunisti e socialisti, o comunque molto vicini a questi due partiti; l'altra del «Collettivo operaio portuale», che raggruppa candidati eterogenei di diversa ispirazione politica, tra i quali anche alcuni extraparlamentari di sinistra.

La prima lista ha l'appoggio delle organizzazioni sindacali, e in particolare della Cgil, che nell'ambito portuale detiene la maggioranza assoluta tra gli iscritti al sindacato.

ROCAMBOLESCA E DRAMMATICA VICENDA DELLA MALAVITA

Agente e bandito feriti in un conflitto a Bologna

Inseguita anche con l'elicottero un'auto in fuga con una donna in ostaggio - Catturati due complici: «Siamo prigionieri politici»



Bologna — Il bandito ferito è condotto all'ospedale (Tel. Ansa)

BOLOGNA — Due rapine sono state compiute nel giro di quindici minuti in altrettanti uffici postali bolognesi, da due bande diverse.

Il primo «colpo» è stato effettuato in un ufficio postale della centrale Strada Maggiore 84, dove sono entrati due malviventi, armati di rivoltelle e mascherati. Dopo essersi fatti consegnare dieci milioni in contanti, i banditi sono stati visti fuggire a piedi.

Nel secondo colpo, compiuto in via Vasari, nella zona dell'Arcoveggio, un agente e un bandito sono rimasti feriti in un conflitto a fuoco con una pattuglia di una «Volante», che aveva intercettato i quattro autori della rapina durante la fuga. Tallonati dalle volanti e dall'elicottero, tre rapinatori hanno abbandonato l'auto sulla quale erano fuggiti: due hanno bloccato una «128» verde, prendendo in ostaggio la giovane donna che vi si trovava al volante, Franca Tommasini; il terzo si sarebbe allontanato su un'altra macchina gialla. Il quarto, ferito alle gambe, è stato portato al «Rizzoli».

I rapinatori con l'ostaggio, però, sono stati bloccati poco dopo da una «gazzella» dei carabinieri, in via del Tuscolano. Sull'auto, i carabinieri hanno trovato le armi e il bottino. Sembra che uno dei malviventi in fuga abbia perduto la propria patente.

I due rapinatori arrestati dai carabinieri si sono dichiarati prigionieri politici e hanno rifiutato di rispondere alle domande che venivano loro rivolte. Si tratta di Rocco Vanuzzi, 24 anni, di Atella (Potenza), residente a Cervia e di Antonio Deliperi, 20 anni, nato a Perfugas (Sassari), residente a Castenaso, in provincia di Bologna. Entrambi sono conosciuti dall'ufficio politico della questura come elementi appartenenti all'Autonomia operaia. Il ferito, ricoverato al «Rizzoli» con una prognosi di 15 giorni, è un altro sardo, Giovanni Chessa, pure lui nato a Perfugas, ma residente a Bologna in via Saragozza. Anch'egli impegnato politicamente.

Nell'abitazione di uno dei due arrestati dai carabinieri, sono stati bloccati altri cinque giovani che, pare, stavano aspettando i rapinatori al termine del colpo. Si tratta di persone conosciute come appartenenti all'area dell'ultrasinistra.

Sono intanto in corso indagini per la ricerca del quarto rapinatore rimasto in libertà.

Preoccupano il governo i gruppi orientaleggianti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quali provvedimenti il governo intende adottare per svolgere opera di vigilanza nei confronti delle numerose associazioni — sorte un po' dappertutto in Italia — che fanno proseliti tra i giovani propagandando teorie mistiche orientali? Chi è Sun Myun Moon, il sudcoreano che ha fondato l'associazione «International on World Crusade», il quale — secondo notizie pubblicate dai settimanali americani «Time» e «Newsweek» — sarebbe stato condannato per reati contro la morale? Che cosa intende fare concretamente il governo per evitare che centinaia di giovani vengano «strumentalizzati» dalle associazioni orientalistiche?

A queste domande, formulate attraverso un'interpellanza firmata da un gruppo di deputati democristiani, ha risposto l'altra sera alla Camera, il sottosegretario all'interno Lettieri. Dopo aver ricordato che l'associazione «International on World Crusade», fondata nel 1966, ha aperto sedi in numerose città italiane e ha promosso varie iniziative propagandistiche, ha sottolineato che gli organi di polizia «hanno svolto azione di vigilanza denunciando all'autorità giudiziaria per questua abusiva 33 aderenti all'organizzazione e rimpatriando 25 stranieri con foglio di via obbligatorio».

Lettieri, quindi, ha rilevato che, in relazione a un esposto presentato alla magistratura da un gruppo di cittadini (che hanno manifestato vivissima preoccupazione per la sorte dei propri figli che hanno abbandonato la famiglia e gli studi e ogni altra attività per aderire alla setta) è in fase di istruttoria formale presso il tribunale di Roma un procedimento penale per il reato di associazione per delinquere a carico dello stesso fondatore del movimento religioso, Sun Myun Moon, del presidente dell'associazione stessa Porter Martin, e di altri sei dirigenti.

R. R.

SUL «MESSAGGERO»

Un preside di Roma si appella alle Brigate

ROMA — Un appello alle Brigate rosse è apparso ieri come inserto economico a pagamento sul quotidiano «Il Messaggero» di Roma, alto mezza pagina e largo quattro colonne. E' stato commissionato dal prof. Giovanni Furfaro, che si rivolge al gruppo terroristico chiedendo di sospendere «sine die la sentenza di morte per Aldo Moro».

Sull'iniziativa, l'Ansa ha intervistato il prof. Furfaro, preside di numerosi istituti privati e presidente dell'Associazione nazionale per l'istruzione popolare. «E' un'iniziativa umanitaria», ha precisato il prof. Furfaro «non sollecitata in alcun modo da ambienti politici o da persone legate alla famiglia Moro. Il nostro scopo, poiché non ho agito individualmente ma con l'appoggio e il consiglio dei miei collaboratori, è quello di giungere ad una nuova soluzione giuridica, compatibile con le leggi dello Stato, finora non suggerita da nessuno».

Il prof. Furfaro, nel suo appello, ha infatti suggerito di ricorrere all'art. 87 della Costituzione, secondo il quale il Capo dello Stato può commutare la pena detentiva in estradizione dal territorio nazionale, per tutta la durata della pena stessa, su richiesta ufficiale dello stato estero ospitante.

Riaffiora la tensione

Dalla prima pagina

non rivendichiamo il ruolo di primo della classe nella difesa della vita di Moro, non siamo pronti a riconoscere a nessuno il ruolo di primo della classe, di partito egemone nella difesa di un sedicente fronte della fermezza. Ricordiamoci — aggiunge il quotidiano — che ci sarà un dopo elezioni, come ci sarà un dopo Moro. Che molti problemi di emergenza trascurati anche dal governo in questo periodo, dovranno essere affrontati con maggiore sollecitudine. che la situazione che ha giustificato una maggioranza parlamentare di unità nazionale, sarà ancora più incalzante dopo».

Per tornare al Psi, oltre a Mancini si è «messo in moto» anche Manca, l'altro sconfitto del congresso di Torino. «Ho voluto mantenere con scrupolo il massimo riserbo perché una polemica all'interno del Psi avrebbe soltanto acuito i rischi di rottura degli equilibri politici». Così esordisce il parlamentare in un'intervista riferendosi alla vicenda dell'on. Moro e alle iniziative del Psi. Secondo l'esponente socialista «nella sua prima fase, l'iniziativa socialista è partita da una intuizione giusta: porre al centro di tutto l'uomo. Ma l'uomo è in collegamento con la comunità, con lo Stato. Bisogna — aggiunge Manca — trovare il giusto punto di equilibrio».

A giudizio del parlamentare la ricerca di una via concreta per salvare Moro, doveva restare nell'ambito del privato. «Nel momento — sottolinea — in cui siamo andati all'ipotesi della grazia da dare ad alcuni detenuti, io non ho più condiviso la posizione di Craxi».

Alla domanda del giornalista se c'è stato il pericolo di una rottura della politica di di unità democratica, Manca risponde: «Sì, c'è stato un momento all'inizio della scorsa settimana, in cui c'erano sul tavolo la rottura della maggioranza, la crisi, le elezioni anticipate: poteva significare gettar via tutta la politica socialista degli ultimi mesi, oltre che aprire una spaccatura drammatica nel paese, in una fase già terribile». Per Manca se Craxi avesse agito con maggior prudenza «la posizione del Psi sarebbe stata più comprensibile e si sarebbero forse evitati processi alle intenzioni, da parte della Dc e del Pci».

T. G.

Schedate

via Gradoli sarebbero stati trovati anche due codici comportamentali, uno per le forze regolari delle Br (i militanti gia inquadrati, «allineati e coperti»), l'altro per quelle irregolari (persone vicine, fiancheggiatori, parzialmente utilizzati ma non del tutto assorbiti nell'organizzazione). E' possibile che un'attenta lettura di queste «norme di sicurezza», come le definiscono i terroristi, chiarisca alla polizia molti dei punti oscuri che permangono sulla vicenda Moro e sul terrorismo in generale: questo non solo per i militanti attivi, ma anche e soprattutto per i cosiddetti fiancheggiatori, cioè per tutta quella schiera di estremisti in qualche maniera «manovrati» dalle Br.

E' noto che, proprio per indebollire queste frange di «collaboratori», è stata lanciata a Roma, nei giorni scorsi, una nuova «operazione terra bruciata»; sugli sviluppi della retata che ha portato ventisei persone in carcere non ci sono novità di rilievo: nei confronti degli arrestati sarà il sostituto procuratore Carli a dirigere l'istruttoria sommaria. Ieri sera, il magistrato si è recato nel carcere di Rebibbia, per interrogare le tre donne fermate, Donatella Romoldi Garrone, Antonietta Primavera e Maria Ludovica Cardellini. Sull'interrogatorio, riserbo assoluto; oggi il magistrato proseguirà con gli altri arrestati, tutti uomini.

Anche se solo a titolo di cronaca, vanno registrate, infine, ulteriori battute e vaste operazioni di polizia nella capitale, ieri è stata la volta di alcuni quartieri come Borgo Pio, Stazione Termini, Prenestino, Quarticciolo e Centro storico.

A. C.

Genova: battuta con tre fermi

GENOVA — Una nuova, massiccia operazione di rastrellamento è stata compiuta ieri mattina a Genova, con posti di blocco su tutte le strade di accesso alla città e con numerose perquisizioni. A quanto reso noto ieri sera dai carabinieri, sono state fermate tre persone, due uomini e una donna, sospettati di associazione sovversiva e partecipazione a bande armate. Sono Vincenzo Masini, di 28 anni, laureato in sociologia all'Università di Trento e ritenuto uno degli esponenti dell'«Autonomia» genovese; Carla Marchitelli, di 26 anni, originaria di Roma, ma residente a Genova, studentessa al quinto anno di medicina, e Mario Boldrini, di 25 anni, studente del sesto anno di medicina.

Secondo quanto riferito dai carabinieri, nel corso di una perquisizione nell'abitazione del Masini sarebbero stati trovati manoscritti e dattiloscritti definiti «estremamente interessanti», mentre in casa del Boldrin gli investigatori sostengono di aver rinvenuto documenti che ne attesterebbero la partecipazione a movimenti eversivi.

Vincenzo Masini e Carla Marchitelli erano già stati fermati qualche tempo fa in seguito a una perquisizione in una sede di «Autonomia operaia», dov'erano stati rinvenuti ciclostilati delle Brigate rosse, ma erano poi stati rilasciati e scagionati; Mario Boldrin, invece, era stato arrestato due anni fa, perché accusato di aver partecipato all'incendio di alcuni torpedoni spagnoli.

Sempre a Genova, è stata trovata ieri sera dai carabinieri un'automobile, con a bordo un altoparlante collegato a un registratore, con il quale avrebbe dovuto essere diffuso un messaggio attribuito alle Brigate rosse. L'auto una «Fiat 600» rubata una ventina di giorni fa a un pensionato, era parcheggiata in una via del quartiere di Sampierdarena, nella zona occidentale della città; il messaggio, che non è stato diffuso perché il registratore non ha funzionato, conteneva il testo dei volantini con i quali le Brigate rosse hanno rivendicato il ferimento del funzionario dell'«Italsider» Alfredo Lamberti e quello di Umberto Degli Innocenti, dirigente della «Sit-Siemens» di Milano. All'interno dell'utilitaria sono stati trovati 50 volantini con il testo uguale a quello registrato.

IN OSPEDALE DOPO LUNGA MALATTIA

È morto (51 anni) l'on. Mario Ferri

Milizia socialista - Era questore della Camera

GROSSETO — Dopo lunga malattia, all'età di 51 anni è morto in un ospedale milanese l'on. Mario Ferri, del Psi, eletto deputato, dopo aver fatto parte in precedenza del Senato per la circoscrizione Siena - Arezzo - Grosseto, il 7 maggio del 1972. I funerali si svolgeranno domani. La salma è stata trasportata a Grosseto ed esposta alla Provincia.

Mario Ferri era nato a Grosseto l'11 gennaio 1927. Iscritto al Psi dal giugno 1944, fu eletto vice segretario della federazione giovanile socialista, incarico che mantenne fino al giugno 1948, quando venne eletto segretario della Camera del lavoro di Grosseto. Dal 1951 al 1954 fu segretario della federazione provinciale del Psi di Grosseto e contemporaneamente, nel 1952, presidente dell'amministrazione provinciale, incarico che ricoprì fino al luglio 1967.

Nelle elezioni politiche del '68 Mario Ferri, candidato al Senato, fu il primo dei non eletti, pur ottenendo oltre ventimila voti. Entrò a far parte del Senato nel febbraio 1970. Nelle elezioni del '72 fu eletto deputato nella circoscrizione Siena - Arezzo - Grosseto, e rieletto nella stessa circoscrizione il 20 giugno 1976. Mario Ferri, nella presente legislatura, era questore della Camera dei deputati e faceva parte della Commissione igiene e sanità.

All'on. Mario Ferri subentrerà alla Camera l'on. Mauro Seppia, primo dei non eletti del Psi della circoscrizione Siena - Arezzo - Grosseto.

Un chilo di cocaina «pescato» a Perugia

PERUGIA — Un'operazione antidroga è stata portata a termine nel pomeriggio di ieri dagli agenti della squadra mobile della questura di perugia. Dietro segnalazione anonima, gli agenti hanno rinvenuto in località Prepo, all'estrema periferia di Perugia, quattro flaconi contenenti «atossicaina» e «procaina cloridrato», per un peso complessivo di oltre un chilogrammo. Da un primo esame, è risultato essere cocaina pura, il cui valore sul mercato degli spacciatori supererebbe i 100 milioni di lire.

Non è escluso che i flaconi provengano da alcuni furti in farmacie, verificatisi negli ultimi tempi sia in provincia di Perugia, sia nel Ternano. Indagini sono incorso per cercare di individuare eventuali responsabili dei furti ed eventuali spacciatori dello stupefacente.

Dopo numerosi controlli e appostamenti, ai quali hanno preso parte tre «volanti», gli inquirenti sono riusciti a localizzare la «merce» e a recuperarla. Nella giornata di oggi, la dott. Baroni, dell'Istituto di medicina legale dell'niversità di Perugia, provvederà a ulteriori esami.

L'inchiesta sui pasti allo scalo di Fiumicino

ROMA — Il pretore Gianfranco Amendola, al quale è affidata l'inchiesta giudiziaria sulla preparazione dei pasti per i passeggeri delle compagnie aeree che fanno scalo all'aeroporto di Fiumicino, interrogherà oggi a Palazzo di giustizia alcuni esponenti della Fulat e delle organizzazioni sindacali unitarie Cgil-Cisl-Uil. La convocazione dei sindacalisti, che saranno ascoltati in veste di testimoni, è stata decisa dopo che, a cura di questi organismi, sono stati diffusi nei giorni scorsi comunicati riguardanti la vicenda che è all'esame dell'autorità giudiziaria.

Per quanto riguarda l'inchiesta, il pretore Gianfrancò Amendola sta esaminando il rapporto e i rilievi fotografici compiuti dal Nas (Nucleo antisofisticazioni) nello stabilimento di via de Pinedo, dove vengono confezionati i cibi per i passeggeri in partenza e in transito all'aeroporto di Fiumicino. Il magistrato ha ordinato l'acquisizione agli atti di un'ampia documentazione e, tra questa, un rapporto dal quale risulta che una partita di cibo esaminata è risultata contaminata da escrementi di topo.

PILOTI E FERROVIERI NELL'OCCHIO DELLE AGITAZIONI

Trasporti: giorni «di fuoco» Oggi l'Anpac va dal ministro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giornate decisive per il settore trasporti. Oggi l'Anpac (il sindacato autonomo dei piloti) si incontrerà con il ministro dei Trasporti per un esame dei rapporti tra i piloti e le compagnie, con particolare riferimento al «caso Santoro», il comandante dell'Ati che aveva fatto sbarcare una passeggera dalla quale si riteneva insultato e che, in seguito a ciò, è stato licenziato e denunciato alla magistratura.

E' stata la stessa Anpac a chiedere la mediazione del ministero, sospendendo le agitazioni annunciate in attesa dell'incontro. In una riunione ministeriale svoltasi giovedì, i piloti avevano chiesto all'Ati di sospendere il licenziamento in attesa delle decisioni della magistratura, ma la compagnia aveva rifiutato. La Fulat (Federazione unitaria aerotrasporti), invece, si incontrerà domani con il ministro del lavoro, affinché questi convinca l'Intersind a riprendere le trattative.

Per quanto riguarda i ferrovieri, proseguono oggi gli incontri in sede tecnica, iniziati ieri, tra confederali e azienda sul problema del premio di produzione. L'incontro decisivo sarà comunque quello con il ministro Colombo che avverrà domani, al quale seguirà poi una riunione con la segreteria unitaria per valutare l'esito del colloquio ministeriale e decidere di conseguenza se confermare o meno lo sciopero da attuarsi entro il 18 maggio.

Il nodo della questione è che, accettato il premio di produzione, le aziende vorrebbero finanziarlo tramite economie d'esercizio, aumentando la produttività, mentre i sindacati vorrebbero che fosse finanziato dal ministero del Tesoro. Nel corso dell'incontro di ieri, l'azienda ha presentato diciannove provvedimenti che consentirebbero di reperire 56 miliardi per finanziare il premio.

Anche la Fisafs (ferrovieri autonomi) avrà domani un incontro tecnico con l'azienda, dal quale dipenderà l'eventuale revoca dello sciopero proclamato per dopo il 16 maggio. Le richieste della Fisafs sono comunque diverse da quelle dei confederali, riguardando soprattutto l'applicazione ai ferrovieri dei benefici economici riconosciuti agli statali.

Per quanto riguarda i medici ospedalieri, ancora nessuna schiarita. Nonostante la convocazione del ministro della Sanità, Tina Anselmi, per domani, lo sciopero bianco prosegue mentre si moltiplicano i disagi per i degenti. Per di più, negli ambienti sindacali è stato manifestato un certo scetticismo sulla possibilità che l'incontro possa risolvere la vertenza: l'Intersindacale medica (sindacato autonomo che riunisce i medici in agitazione) è favorevole all'incontro, ma solo perché vuole risolvere i problemi alla base delle contestazioni secondo la sua ottica.

Intanto la Flo (il sindacato confederale che rappresenta la parte non medica degli ospedalieri, al quale aderiscono 300 mila sanitari), ha fatto sapere che se verranno modificati i punti strettamente finanziari dell'accordo da essa siglato tempo fa, si riterrà in diritto di denunciare l'accordo stesso e di presentare una nuova piattaforma.

U. C.

IL PREFETTO NON PUO' espellere gli stranieri

ROMA — I prefetti non hanno il potere di espellere dal territorio italiano i cittadini stranieri. La prassi vigente da oltre quarant'anni deve perciò ritenersi arbitraria.

Lo ha affermato il pretore Luigi Saraceni nella motivazione di una sentenza depositata ieri in cancelleria. Nel documento, il magistrato ha spiegato i motivi che l'hanno indotto a dichiarare l'illegittimità dell'ordinanza.

La nota

di Maurizio Costanzo

La cronaca romana di quest'ultima settimana ha portato all'attenzione due occasioni di solitudine tipiche di una grande città. Due sorelle hanno cercato la morte tenendosi per mano e gettandosi nel Tevere (una si è salvata e l'altra purtroppo è morta) e un uomo di 62 anni è stato trovato morto dopo 17 mesi.

Quest'ultimo episodio è sconvolgente: per 17 mesi nessuno nello stabile, nessun amico, nessun familiare si è preoccupato della sua scomparsa. Poveretto: se avesse ipotizzato che la sua fine sarebbe stata così solitaria forse avrebbe vissuto in maniera diversa. Eppure quest'uomo, Giuseppe Piva, aveva una figlia, una moglie dalla quale era separato, interessi economici, proprietà. Né la figlia, né la moglie, nemmeno chi in qualche misura poteva essere interessato ai suoi beni, per 17 lunghi mesi si è domandato: che fine avrà fatto Giuseppe Piva?

Per non dire dei coinquilini dello stabile. Soltanto la portiera ha detto: «Qualche volta mi sono domandata dove fosse finito, poi, essendo un uomo solo e schivo, ho pensato che senza dir niente a nessuno avesse cambiato casa». Quando si dice che non conosciamo chi è il nostro vicino di casa, quando la polizia sostiene che quello della porta accanto potrebbe essere un appartenente alle Brigate rosse e noi non saperlo, dice una cosa vera e possibile. Il tragico abbandono, la terribile solitudine nella quale viveva Giuseppe Piva è la riprova di quali anni assurdi stiamo vivendo.

Da poche testimonianze si è potuto ricostruire il carattere del morto. Un solitario, forse un avaro, un misantropo. Certamente un uomo che aveva condotto un'esistenza oculata, badando a mettere via soldi e a tutelarsi un domani presumibilmente migliore. Ha avuto il domani peggiore. E allora amici, mangiamoci i pochi spiccioli, costruiamoci un'amicizia purchessia, coltiviamo un affetto che comunque, in caso di malore, dia l'avviso a qualcuno che stiamo per salutare. Morire è triste, morire come è morto Giuseppe Piva è disperante.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni in prevalenza poco nuvoloso addensamenti con precipitazioni sul versante meridionale adriatico e su quello jonico. Nel corso della giornata intensificazione della nuvolosità sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna con brevi piogge e qualche temporale.

Temperatura: senza variazioni.
Venti: deboli o moderati.
Mari: mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11,2, 19,4; Bolzano 5, 21; Verona 8, 21; Venezia 10, 19; Milano 9, 21; Torino 10, 23; Genova 9, 17; Bologna 10, 23; Firenze 10, 19; Pisa 6, 17; Ancona 12, 18; Perugia 7, 16; Pescara 9, 20; L'Aquila 5, 13; Roma Nord 7, 19; Roma Fiumicino 7, 18; Campobasso 7, 14; Bari 11, 16; Napoli 10, 18; Potenza 4, 10; Santa Maria di Leuca 10, 14; Catanzaro 8, 14; Reggio Calabria 12, 19; Messina 13, 17; Palermo 11, 17; Catania 9, 22; Alghero 11, 16; Cagliari 10, 19.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 8, 15; Atene 14, 22; Beirut 18, 25; Belgrado 10, 18; Berlino 9, 15; Bruxelles 6, 17; Buenos Aires 13, 27; Cairo 16, 33; Copenaghen 6, 16; Francoforte 9, 12; Gerusalemme 10, 25; Ginevra 7, 10; Helsinki 3, 11; Kiev 13, 21; Lisbona 11, 21; Londra 9, 19; Madrid 6, 21; Manila 25, 37; Miami 25, 28; Montreal 5, 21; Mosca 6, 15; New York 8, 19; Nicosia 14, 30; Oslo 4, 16; Parigi 10, 14; Rio de Janeiro 18, 33; San Francisco 12, 26; Singapore 24, 32; Stoccolma 0, 10; Sydney 14, 23; Teheran 10, 23; Tel Aviv 16, 25; Tokio 12, 20; Vienna 10, 17.

I miniaggressori

SONO convinto che televisione e cinema, fotografando il passato, riescano talvolta a farci meditare sul presente. Tutto ciò che può servire a penetrare nei risvolti della vita e nelle amare pieghe della cronaca, dovrebbe servire anche a farci mettere il naso nella nostra coscienza e a misurare quanto di positivo diamo alla umana convivenza perché diventi quale vorremmo che fosse. Limitarsi a deplorare il male e accontentarsi di una fittizia parvenza di onestà, significa fornire alla società soltanto dei fotogrammi in negativo.

* * *

Sere fa, la rete 1 della Tv ha usato lo schermo per mostrarci alcuni scorci dell'onorata società partenopea del regno borbonico. Un curioso speaker — anch'esso inquadrato nell'epoca — ha sollevato i veli sulle congreghe segrete passate alla storia con la sigla di camorra.

Dunque, niente di nuovo sotto il sole. Allora come adesso.

L'accostamento del passato col presente offre lo spunto per un confronto tra il governo dei Borboni e il sottofondo di un malcostume che è arrivato fino a noi.

Le associazioni a delinquere, all'ombra di uno stato putrescente, perpetravano ogni tipo di disonestà con l'appoggio e la connivenza degli esponenti politici e la benedizione di un clero strumentalizzato e compromesso. Taglieggiamenti, speculazioni, soprusi accumulavano guadagni illeciti sul commercio e l'industria locali a danno della povera gente che si vedeva decurtare la paga da abusive percentuali destinate a foraggiare pasciuti signorotti, ladri in guanti gialli, funzionari integerrimi solo all'apparenza, senza escludere personalità ecclesiastiche. Insomma, un'ignobile combutta che agiva sotto subdoli pretesti umanitari. Il regno dei Borboni, imbelle e corrotto, stava a guardare, come le stelle.

Il golfo partenopeo nel seno della sua fiabesca bellezza, covava la delinquenza più raffinata senza colpo ferire, anzi, rivestendosi del manto di una diabolica filantropia, accumulando lauti guadagni, elevando il furto aggravato e continuato al rango di azione sociale a beneficio dei diseredati.

I flash-bak della TV italiana, su una pittoresca e corrotta Napoli dell'Ottocento, ci hanno messo sotto gli occhi gli operatori del male: ragazzi ammaestrati in organizzatissime scuole di furto, scasso, aggressioni, scippo, sequestro, estorsioni e delitti vari. Una cattedra di grossolana perversione. Ci viene da chiedersi che cosa oggi sia cambiato sotto questo profilo. Forse nulla o molto poco. Anzi, le imprese di brigantaggio si sono fatte più spregiudicate e audaci, i furtarelli di orologi e catenine e braccialetti, si sono trasformati in aggressioni in grande stile nelle quali le armi da fuoco di ogni tipo e calibro, sono passate nelle mani dei ragazzi. Ora abbiamo i baby-rapinatori, i baby-sicari, i baby-ladruncoli che sparano e pugnalano con freddezza cinica e consumata tecnica da ladri professionisti.

E noi che inorridivamo di fronte a quanto la stampa ci riferiva dagli Stati Uniti! Dove i miniaggressori venivano addestrati e spinti alla delinquenza proprio perché contro di essi, leggi e sanzioni — data la tenera età dei protagonisti — erano meno severe che con gli adulti.

* * *

Dall'America — attraverso cinema, televisione e fumetti — sono arrivati anche in Italia, con il solito ritardo le cronache di una minimalavita. Gli interpreti del crimine sono adolescenti o preadolescenti o addirittura bambini. L'iniziazione dapprima sporadica, quasi improvvisata, col tempo si è fatta più maliziosa ed è diventata professionale fino a stabilizzarsi e a trasformarsi in una sorta di «catena di montaggio». Bambini o imberbi giovincelli vengono plagiati, addestrati, stipendiati e immessi nell'area della delinquenza organizzata: ricatti, vendette private, lezioni a cosche rivali, prelievi standard, scippi pianificati e persino omicidi. Tutto affidato a ragazzini dietro compensi esigui di poche decine di migliaia di lire.

Dietro il funereo velario, i loschi mandanti: insigni maestri di plagio, di corruzione, di progressiva depravazione, spegnimento di ogni richiamo della coscienza di fronte qualsiasi tipo di eversione delittuosa. Tutta una serie di delitti che trovano occasione e stimolo in una morale degradazione, nel decadimento della famiglia, nel permissivismo senza argini e intoppi, nell'avidità di un facile guadagno e soprattutto nelle risibili sanzioni che le leggi prevedono per la delinquenza minorile.

La Tv italiana, in un'intervista coraggiosa, ha rivolto alcune domande ad un precoce ladruncolo già acciuffato, rinchiuso e liberato. Gli fu chiesto se non si preoccupava di rovinarsi l'avvenire. Con freddezza priva di cinismo, rispose: «L'avvenire? E chi me lo garantisce? Eppoi, basta che vada bene un bel colpo e tutto si sistema. Alcuni mesi di casa di correzione, sono niente». Così, semplicemente, senza grinta o presunzione, condotti dall'esperienza degli adulti, affrontano la vita e pensano al futuro.

Viene da chiedersi: i consumati maestri che indottrinarono i giovani alla rapina o al delitto, sono consapevoli di rovinare un'esistenza? Ascoltano qualche volta la voce della coscienza? Sanno che Cristo ha sancito una macina di mulino al collo e la sommersione nel mare a quanti scandalizzano un innocente?

Ma forse questa serie d'interrogativi non impedisce il sonno ai delinquenti. Del resto, ci sono le droghe, i sonniferi forti, i tranquillanti che assicurano il riposo. Sono gli esseri più infelici, sfuggiti dalle loro stesse mani, preda del parossismo, della violenza che li porterà all'autodistruzione.

* * *

Ma ai cuccioli della delinquenza si guarda con accorato e penoso senso di pietà e commiserazione e si pensa al loro futuro e alle loro famiglie...

Pensieri questi che si sono accesi dopo di aver visto alla Tv — non senza turbamento — gli scugnizzi della Napoli Borbonica, vittime di pervertiti istigatori. Il salto di oltre un secolo ci conduce ad un tragico oggi. I maestri del crimine vivono e prosperano ancora. Solo le tecniche si sono mutate; si son fatte più scaltrite.

A Roma, pochi giorni or sono, mi si diceva che negli intricati meandri delle attività criminali delle Brigate rosse, siano implicati alcuni adolescenti di famiglie insospettabili. Coinvolgere i minori nel delitto con promesse di utili immediati, imbombirli di ideologie sovvertitrici, ubriacarli di un «eroismo» politico che si propone il rovesciamento e la distruzione di una società che non si adegua ai loro schemi, è il più detestabile dei crimini.

Emilio Bonomi

I MICROFONI DELLA RADIO SONO ENTRATI NELL'AUSTERO PALAZZO DI WESTMINSTER

Da un club di deputati a palcoscenico senza segreti

Ogni pomeriggio vengono trasmessi in milioni di case dell'Inghilterra ampi stralci in diretta dei vari dibattiti politici - Come gli inglesi si riconoscono nella istituzione parlamentare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Da circa un mese Westminster agli inglesi non presenta più solamente la propria facciata esterna di scuro palazzo goticheggiante che si specchia con la torre del «Big Ben» nelle acque del vecchio Tamigi. Da quando i microfoni della radio sono entrati nelle sale austere della Camera dei Comuni per trasmettere ogni pomeriggio in milioni di case ampi stralci in diretta dei dibattiti parlamentari, quello che è stato spesso definito «un club di deputati» si è trasformato in un palcoscenico senza segreti, per ora unicamente sonoro. Non che il processo sia stato facile, se si considera la tenacia con cui il parlamento britannico ha difeso nei secoli la sua impenetrabilità pubblica. Senza risalire al Settecento, in cui — riferisce lo storico Macaulay — «quasi nessuna notizia di ciò che si svolgeva all'interno della Camera dei Comuni riceveva l'autorizzazione di essere divulgata», ancora cinquant'anni fa, vale a dire più di un secolo dopo l'inizio delle pubblicazioni scritte degli atti parlamentari (Hansard), alla Bbc veniva severamente negato il permesso di installare i propri microfoni per la trasmissione del discorso dell'allora Cancelliere dello Scacchiere Winston Churchill.

Di fronte all'incalzante potere dei mass-media, ogni reticenza è andata però via via esaurendosi e quest'anno il Cancelliere Denis Healey ha potuto per la prima volta direttamente illustrare il bilancio governativo non solo ai colleghi deputati presenti ai Comuni, ma contemporaneamente anche ai molti inglesi seduti nella piena comodità dei salotti di casa.

Abilità recitative

Se da una parte la radio ha iniziato ad estendere i confini di Westminster, la televisione vi è tuttavia ancora bandita in quanto, si fa osservare, essa non farebbe altro che accentuare il lato sensazionalistico e per così dire «plateale» delle attività parlamentari, a tutto scapito delle ore di seri dibattiti. Già con l'avvento delle trasmissioni radiofoniche, molti deputati, sapendo di «essere in onda» non disdegnano di mettere in atto appena possono le proprie abilità recitative. Passata la novità del momento, sono cominciati a piovere sotto forma di lettere ai giornali i primi giudizi degli ascoltatori, dai quali è risultato che molti si attendevano dai loro «Members of Parliament» un comportamento ben più dignitoso e corretto di quanto le onde dell'etere lasciano immaginare. Come se fosse irrotto in una classe di scolari indisciplinati, il pubblico ha riscontrato nelle interruzioni corali e disordinate che si verificano durante i dibattiti parlamentari una «mancanza di decoro, di auto-controllo e di buone maniere» e alcuni sono giunti a chiedersi con apprensione: «è proprio questo il sistema di governo che abbiamo con tanto orgoglio instaurato e promulgato nel mondo?»

La nascita di critiche in tal senso, pur solamente a livello esterno e formale, consente nello stesso tempo di valutare, in base a più profonde considerazioni, fino a che punto gli inglesi si riconoscono oggi nella istituzione parlamentare. Si riconoscono sempre meno, dicono i laburisti, nella Camera Alta (la Camera dei Lords), della quale si progetta da tempo una ferrea riforma. All'ultimo congresso del partito laburista si è parlato di una Camera nuova, non più formata come è attualmente per tre quarti da «pari ereditari» e per il rimanente quarto da «pari a vita» (vale a dire da coloro che hanno ricevuto in vita il titolo per meriti particolari, senza disporre della facoltà di trasmetterlo).

I fatti dimostrano, si fa notare, che l'autorità morale di un legislatore non può dipendere esclusivamente dal principio ereditario. Dunque ben venga, sostengono i laburisti, un sistema monocamerale in cui sia inclusa, in sostituzione della Camera dei Lords, una Camera elettiva che rifletta l'equilibrio del partito al governo e il cui ruolo sarebbe confinato «alla stesura e alla chiarificazione dei progetti di legge».

Ampio potere

Una proposta di riforma è stata ultimamente lanciata anche dai conservatori che si sono dichiarati a favore di una Camera i cui appartenenti risultino in parte eletti e in parte scelti a discrezione del primo ministro, il quale si varrebbe per l'assegnazione degli incarichi della consulenza di un comitato composto dai «leaders» di tutti i più importanti partiti politici. A questa seconda Camera, ritengono ancora i conservatori, dovrebbe essere attribuito un potere più ampio, quello di ritardare il processo legislativo fino ad un massimo di due anni.

Di una riforma parlamentare dalla quale anche la Camera dei comuni non dovrebbe essere esente, parlava quattordici anni fa il professor Bernard Crick nel suo libro «The Reform of Parliament», constatando come il parlamento inglese mancasse di assolvere con efficacia ad un suo compito essenziale: quello di stare in guardia e di tenere informato il pubblico sulle questioni che avrebbero influenzato il responso elettorale. Osservava inoltre un articolo comparso quasi contemporaneamente sulla rivista «Political Quarterly»: «Vi sono segni che il nostro parlamento sia in declino, che stia perdendo la stima popolare e il livello di controllo che dovrebbe esercitare sul governo, mancando di adattarsi alla complessità dei compiti che il ritmo accelerato della vita moderna gli ha conferito».

Ma il potere di Westminster come istituzione, come organo rappresentativo, legislativo e consultivo, si deve veramente ritenere diminuito? Singolarmente in Gran Bretagna il concetto di «sovranità del parlamento» o meglio di «sovranità della regina in parlamento» deriva dall'esistenza di una costituzione non scritta (a parte la Nuova Zelanda, il Regno Unito è l'unico Paese al mondo a non possedere una costituzione scritta), indirettamente presente sotto forma di un insieme di leggi approvate e tramandate nel tempo. Il sistema di governo parlamentare inglese non è che il risultato di una graduale evoluzione nei secoli.

Il parlamento conserva gelosamente i segni esteriori della propria antichità, come la tradizionale cerimonia che ha luogo ogni anno all'apertura della sessione legislativa, durante la quale la sovrana espone il programma del suo governo. La cerimonia impone che il messaggero della regina si faccia chiudere letteralmente in faccia le grandi porte della Camera dei Comuni e che debba così bussare per ben tre volte perché vi possa essere ammesso. Tutto questo risponde ad un rituale preciso, simbolico ed arcaico risalente ai tempi delle discordie tra Re e parlamento che condussero alla guerra civile tre secoli fa. Ai giorni nostri comunque non vi è dubbio su chi opera le decisioni in parlamento. Il ruolo della sovrana è da tempo stato ridotto ad una semplice formalità e tutte le decisioni veramente importanti vengono prese all'interno del gabinetto governativo — la piccola cerchia di ministri anziani scelti dal primo ministro come suoi consiglieri — e da colui che detiene la responsabilità finale di queste decisioni, lo stesso primo ministro. In questo senso, si fa rilevare, l'esecutivo, manovrato e regolato dai «whips» (gli organizzatori del partito di governo), rende quasi impossibile un vero senso corporativo vigente all'interno di Westminster. In quanto a potere decisionale e a grado di rappresentatività, i parlamentari si trovano talvolta scavalcati: hanno per esempio maggiore influsso nel determinare una futura politica gli incontri privati che avvengono tra governo e sindacati di quanto viene dibattuto nelle aule dei Comuni. Lontani sono i tempi in cui Walter Bagehot vedeva la Camera dei Comuni, come «in permanenza efficiente perché priva di accese partigianerie».

«L'organismo è impaziente — osservava il noto costituzionalista ottocentesco — ma gli atomi che lo compongono rimangono freddi. Se accadesse diversamente, il nostro governo parlamentare diverrebbe il peggiore dei governi: un governo settario». La situazione appare oggi fortemente mutata: è il governo, in base ad un proprio crescente potere, a controllare sempre più il parlamento, e non viceversa. Di fronte a questa anomalia, il rimedio generalmente più suggerito è quello di una applicazione sempre maggiore di un sistema di «select committees», di comitati ristretti che nell'ambito della Camera dei Comuni fungano da strumenti di controllo degli atti amministrativi e delle politiche attuate dal governo. Solamente infatti accentuando il valore del parlamento come corpo consultivo e di controllo, si farà in modo che i rintocchi del «Big Ben» possano giungere forti e chiari anche nelle sale dei vicini ministeri di Whitehall, e vengano opportunamente ascoltati.

Gerardo Morina



Londra — L'attrice e cantante Cheryl Ladd e il marito David, figlio dell'attore Alan Ladd, posano per i fotografi in occasione di un viaggio in Gran Bretagna (telefoto Upi)

A TRIESTE IN ALTRI TEMPI

Gli ultimi viaggi

Trieste — Il cimitero di Sant'Anna come appariva in una stampa del 1854

Certamente che è un tema poco allegro il dover parlare di funerali, anche se si tratta di ricordare e descrivere cerimonie risalenti ad alcuni secoli prima di noi. Però quest'ultimo tributo di affetto che anche in quel tempo si usava rendere a chi aveva lasciato questo per l'altro mondo, era tanto ricco di pie tradizioni e di antiche costumanze, che si ritiene meritevole farne cenno.

A Trieste, chi era costretto ad abbandonare questa vita per un'altra migliore (di cui però pochi erano convinti), anticamente veniva sepolto in uno dei cimiteri disposti attorno alle varie chiese cittadine. Solo ai nobili era concesso il privilegio della tumulazione entro tombe apprestate nell'interno dei templi; sepolcri che, in grande maggioranza, erano sistemati nella cattedrale di S. Giusto, ma ve ne erano anche a S. Silvestro, a S. Maria Maggiore, nella vecchia chiesa della Madonna del Mare (da tempo scomparsa), ed in altre cappelle minori. Solamente dal 1825 tutti coloro che morivano in città trovarono sepoltura nel nuovo cimitero di Sant'Anna.

E' del tutto superfluo osservare che anche nel passato le cerimonie funebri variavano, come pompa e solennità, a seconda della posizione sociale occupata dal defunto, oppure dall'affetto che familiari e parenti intendevano dimostrargli. Spesso, chi era in procinto di passare a miglior vita, provvedeva a stabilire già nel testamento il cerimoniale religioso da eseguirsi dopo la sua dipartita, ed all'uopo destinava la somma necessaria. Anche se oggi è praticamente impossibile fare un serio confronto in termini valutari, egualmente sarà di qualche interesse riportare alcune delle voci di spesa che sono state addebitate agli eredi di un nobile triestino in occasione delle esequie di un loro congiunto. Il 2 settembre 1668 venne portata in cattedrale per la sepoltura la salma del patrizio triestino Nicolò Marenzi; il trasporto da casa (piazza del Rosario) fino a «Santo Giusto» venne a costare 6 fiorini, altri 6 ne vennero richiesti per il «Miserere in Musicha». Molto più salato si rivelò un «Notturno con l'organo», per la cui esecuzione vennero conteggiati ai familiari ben 18 fiorini. Poi vi sono elencate varie messe, con l'organo e senza, per l'equivalente di 27 fiorini, a ciò si devono aggiungere la spesa per le «cere» (candele), le varie elemosine, e la mancia (dovuta) al campanaro di S. Giusto. Il 15 novembre 1738, altra cerimonia funebre in onore di un altro Nicolò Marenzi deceduto nel suo palazzo in piazza del Rosario. In quella circostanza le spese sostenute dalla famiglia per il funerale del loro congiunto ammontarono a 90 fiorini (inflazione?). Fra gli importi segnati nella nota figurano 12 fiorini dovuti al R.mo Capitolo della cattedrale per il trasporto della salma dalla chiesa del Rosario fino a S. Giusto, altri 6 fiorini ai canonici per un «Notturno corale», ed ancora 3 conteggiati per un «Miserere». Undici messe celebrate in suffragio dell'anima del defunto, più una cantata ed un «Benedichti» comportarono una spesa di 28 fiorini e 10 soldi.

Però non bisogna credere che tutti i nobili triestini venissero accompagnati all'ultima dimora con grande pompa e complicate cerimonie. In proposito si è trovata notizia che il Comune di Trieste contribuì con 50 lire alle spese del funerale di Lucia, consorte di Saverio dell'Argento, deceduta il 15 settembre 1743, a motivo dell'indigenza in cui si trovava la famiglia. Pochi anni dopo, le figlie di Andrianna de Giuliani ridotte in miseria, implorarono dal Comune un soccorso di 300 lire onde poter dare degna sepoltura alla propria madre.

In tempi più recenti (per modo di dire), troviamo che tanto le spese funebri che il relativo cerimoniale, non si scostavano di molto da quanto era in uso nel passato. Una conferma ci viene fornita in occasione della morte del C.R. maggiore in pensione Sigismondo barone Marenzi, avvenuta il 22 dicembra 1802. In tale circostanza furono contati 5 fiorini a certo Giuseppe Pierusich quale compenso per aver rivestito con la divisa militare il defunto maggiore, mentre Paolo Schubert, sagrestano dei Gesuiti, ne pretese 2 per aver suonato le campane. Inoltre, da una ricevuta rilasciata dal «marangone» Girolamo Galatti si viene a conoscenza che la cassa destinata a racchiudere la salma dell'ex ufficiale triestino venne a costare sette fiorini.

Il dover parlare di una cerimonia che di norma rappresenta l'ultimo affettuoso omaggio a chi ha intrapreso il passo estremo, non è cosa agevole ma piuttosto imbarazzante. Però, ogni manifestazione che accompagna il travaglio della nostra vita riveste sempre un suo particolare interesse: anche l'ultima. Il desiderio di porgere l'ultimo saluto a chi ci lascia per sempre, è un sentimento che viene espresso in vari modi, secondo i tempi ed i paesi, ma sempre con quel senso di commossa riverenza che si prova dinanzi al mistero della morte.

Pietro Covre

Libri ricevuti

Pontificale in San Marco

Elio Bartolini: «Pontificale in San Marco», Rusconi Editore (Pagg. 171 - Lire 4.000).

Un viaggio a ritroso nel tempo e insieme un viaggio all'interno dell'uomo: volendo proprio, l'ultimo romanzo di Bartolini si potrebbe riassumere così. Ma è tanto poco, per «Pontificale in San Marco»: uno dei più vividi romanzi italiani degli ultimi dieci anni non andrebbe neppure commentato, ma semplicemente letto.

Come descrivere le sottilissime atmosfere, gli impalpabili stati d'animo, le struggenti malinconie e le colpevoli rinunce del Patriarca che nella Venezia già smorta del Settecento termina un'avventura esistenziale di dolore, angoscia e grandezza insospettabili? Come raccontare il pontificale sacro e inutile — e mai celebrato — che dovrebbe concludere con un'esibizione struggente di fasto e di rassegnazione la gloriosa storia della Chiesa d'Aquileia, apostolica quanto quella di Roma ma non altrettanto favorita dalla macina della storia? Come giudicare l'umanità che popola le calli e i ponti della città più improbabile e preziosa del mondo, ubriaca di se stessa proprio quando le stigmate della decadenza andavano facendosi evidenti e sanguinose?

«Pontificale in San Marco» è tutto questo e molto altro ancora. Una vicenda umana, soprattutto, registrata col tocco di un acquarellista ottocentesco e con la modernità indagatrice di un esperto di psicoanalisi. Ma c'è — ed è tutta di Bartolini — anche una profonda pietà per tutti, buoni e cattivi, piccoli, grandi, poveri e ricchi. Una pietà che, unita ad un raro senso della storia, permette appunto i due viaggi cui si accennava sopra. Sembra, insomma, di esserci: e nella Venezia perduta dietro i suoi intrighi e nel cuore di Dolfino altrettanto sommerso nel suo peccato originale che non sa e non può (o forse non vuole) dimenticare.

Quando riuscirà infine a confessarlo sarà tardi per la purificazione, troppo tardi perfino per l'assoluzione da un umile prete. In fondo «Pontificale in San Marco» è il romanzo del troppo tardi, e anche in ciò risiede la sua intensa malinconia e il suo fascino eccezionale.

Narrato a più voci, sospeso tra passato e presente, riflesso tra verità e apparenza come in un gioco di specchi, il dramma di Dolfino patriarca acquista il sapore di una parabola: da gustare lentamente, da meditare a lungo, da portarsi dietro in ultimo come un'eredità. Perché la fine di Dolfino — che coincide così politicamente e generosamente con quella del suo patriarcato — è anche l'epilogo di un mondo che ha stentato molto a morire, lasciando sulla propria scia un retaggio di ricordi belli ma superflui: come la Venezia descritta da Bartolini, un lusso che la storia non poteva più permettersi.

E' un mondo di contrasti, quello evocato in «Pontificale in San Marco». Alla grandiosità del rito fa riscontro la miseria della ragion di stato cui anche il sacro vien fatto piegare; la superbia della Repubblica cede già allo stingersi dei suoi ori e dei suoi broccati; la venerazione di Dolfino per la Vergine Maria nasce dall'incesto, cioè dall'infamia più grande che la fantasia umana abbia potuto misurare nel corso del suo sviluppo plurimillenario. Ma è soprattutto il tempo che stride con se stesso, nell'impassibile srotolarsi dei secoli rispetto ai quali le passioni dell'uomo diventano tutt'al più i momenti di una funzione neppure celebrata.

Tristissimo e magnifico: come Venezia, come la vita stessa. «Pontificale in San Marco» ha la potenza di suggestione di un viaggio senza ritorno, perché volto ad esplorare regioni troppo misteriose e infide: i deserti sconfinati del tempo, i meandri oscuri del cuore umano.

C. S.

◎

Werner Heisenberg: «Mutamenti nelle basi della scienza» (Boringhieri; lire 3.000).

Pioniere della fisica moderna, fondatore della meccanica quantistica, Werner Heisenberg — scomparso due anni or sono — fu professore di fisica teorica a Lipsia, Berlino e Gottinga dal '27 al '59 e direttore dell'Istituto Max Planck (uno dei templi della scienza moderna) a Berlino, Gottinga e Monaco dal '41 al '71. Sviluppando in collaborazione con Born, Bohr e Jordan la meccanica quantistica, Heisenberg creò la cosiddetta meccanica delle matrici, mettendo in luce le limitazioni che giustificano «il principio di indeterminazione». Insieme a Pauli indagò i legami tra meccanica quantistica e teoria della relatività e diede contributi essenziali allo sviluppo della fisica teorica. Nel 1932 ricevette il premio Nobel per la fisica.

Questo libro edito da Boringhieri nella «Universale Scientifica» raccoglie i suoi scritti divulgativi redatti dal 1932 al 1948, vale a dire in un periodo di profonda trasformazione della fisica, di cui essi cercavano di offrire un'interpretazione accessibile anche al profano. Attentissimo alla volgarizzazione delle nuove idee della scienza, Heisenberg le illustra in relazione alle più svariate questioni di carattere filosofico e storico nel tentativo di pervenire ad un'immagine unitaria del mondo fisico.

Fa. P.

◎

Alessandro Serpieri: «"Otello": l'Eros negato, psicoanalisi di una proiezione distruttiva» (Editore Il Formichiere; lire 6000).

Alessandro Serpieri è docente di letteratura inglese all'Università di Firenze. Autore di numerosi saggi (su Eliot, sui sonetti shakespeariani, ecc.) e di un romanzo («Mostra agli alisei», Bompiani 1977), segue da anni ricerche sulla comunicazione teatrale. Serpieri pubblica oggi nella collana Contraddizioni del Formichiere (collana che annovera, in questo filone, il famoso saggio di E. Jones «Amleto ed Edipo») un saggio sull'«Otello» di Shakespeare. L'opera si propone di condurre il lettore in un'avventura testuale alla scoperta delle più segrete articolazioni di un sistema culturale in cui sono già dispiegate tante tensioni e contraddizioni dell'epoca moderna. Dramma del profondo, Otello non è semplicemente, come sarebbe forse comodo credere, una tragedia della gelosia, ma è soprattutto la messa in scena della discriminazione antropologica e psicologica all'interno di una società borghese-puritana che, nell'assestare la sua struttura e le sue sovrastrutture, crea fantasmi e simulacri tramite processi di proiezione. Per molti aspetti, questo dramma è la psicoanalisi di un'epoca in quanto critica della sua ideologia.

◎

Il sesto volume della collana «I grandi musei», edita dal Touring club italiano, è stato dedicato all'Alte Pinakothek di Monaco e alla galleria di pittura barocca del Castello Schleissheim (la «Versailles bavarese») che ne completa le collezioni. Si arricchisce così la già vasta documentazione realizzata dal Touring sia per offrire un'analisi rigorosa dei più celebri musei del mondo, da Amsterdam a Washington, sia per consentire una visione unitaria della massima pittura europea e nordamericana di tutti i tempi e di ogni Paese, e favorire la conoscenza di quella italiana all'estero.

Come le precedenti, la nuova opera costituisce un'ampia rassegna, ricca di colore, di una delle più preziose raccolte pittoriche esistenti, introdotta da un'indagine metodica sulle caratteristiche che ne fanno un modello di museografia e da una ricerca storica che va dal nucleo originario sorto per il mecenatismo dei Wittelsbach all'edificio ottocentesco ricostruito dopo le devastazioni della guerra. Ne deriva un'immagine fedele delle due raccolte, che espongono oltre mille dipinti delle maggiori scuole europee dal Trecento alla fine del Settecento e un panorama forse unico di capolavori della pittura tedesca (in particolare, del Dürer), affiancato da superbe sale dedicate a Rubens, a Rembrandt e ai maestri italiani del Rinascimento.

Centosessanta riproduzioni a colori di opere pittoriche e d'ambiente, commentate da specialisti, sono seguite da 370 foto in bianco e nero, di dimensioni ridotte ma, nella loro sequenza, di particolare valore documentario. Le pagine sono 104, nel formato 24x31,5 cm. Il volume (realizzato per il Tci dall'Editore Rizzoli), rilegato e con sovraccoperta a colori, è concluso dal catalogo completo bilingue delle opere conservate. Il prezzo è di 7500 lire (per i soci del Touring, 4400).

IL PICCOLO

Martedì, 9 maggio 1978

GIORNALE DI TRIESTE

APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE IL NUOVO STRUMENTO URBANISTICO

RIUTILIZZO DEL CENTRO STORICO NEL PIANO DI EDILIZIA POPOLARE

Complessivamente sono previsti in un decennio 7.700 alloggi per 22.300 abitanti

Il nuovo piano di edilizia economica e popolare, che prevede nell'arco di un quindicennio la realizzazione di 7700 alloggi (circa altrettanti dovranno essere costruiti dall'edilizia privata) per una capacità insediativa di 22.300 abitanti, è stato approvato ieri sera dal Consiglio comunale. Dopo il varo della variante dei servizi e del piano particolareggiato per il centro storico, l'amministrazione uscente ha completato con il nuovo Peep il quadro programmatico relativo al futuro assetto urbanistico della città. L'attuazione dei tre importanti strumenti rimane però affidata alla nuova amministrazione che scaturirà dalle elezioni del 25 giugno per il rinnovo del Consiglio comunale.

Contenuti e obiettivi del piano sono stati illustrati dall'assessore all'urbanistica De Luca, il quale ne ha posto in risalto le differenze rispetto al precedente, già operante da 14 anni e che sarà completato nel prossimo biennio (rimangono infatti da ultimare circa 2600 alloggi). Se le prime aree scelte si trovavano nelle zone cosiddette «di espansione», vicine ai posti di lavoro del comprensorio industriale, progressivamente la scelta si è spostata su aree sempre meno distanti dal nucleo urbano, più facilmente accessibili e a più stretto contatto con le attrezzature esistenti. Il nuovo piano ha fatto proprio il principio, accanto a quello di costruire case nuove a basso costo, di riutilizzare l'esistente patrimonio edilizio in condizioni di estremo degrado: è infatti previsto un notevole intervento pubblico nell'ambito del centro storico e più precisamente nelle zone di Campo Marzio, Cittavecchia, nell'area sita alle spalle del Teatro Romano, nonché nel cosiddetto «ghetto», per complessivi 1770 alloggi. L'intervento pubblico si prefigge peraltro di risolvere non solo il problema dell'abitazione e dei servizi nel centro storico, ma anche quelli dell'artigianato e delle attività economiche tradizionali che, al pari dei ceti meno abbienti oggi alloggiati nelle aree centrali con contratto di affitto, rischiano — ha osservato De Luca — l'espulsione dal centro stesso, trovandosi in balìa dei meccanismi di mercato.

Il nuovo piano prevede inoltre interventi in aree già individuate dalla variante dei servizi (via Svevo, della Tesa, Ponzianino, Molino a Vento, Timignano, Flavia e San Cilino) tramite una ristrutturazione sostitutiva di insediamenti esistenti o di completamento degli stessi. Altre aree sono ubicate nelle zone di Poggi e Piani S. Anna, Borgo S. Sergio e Opicina. Viene inoltre riconfermato il piano di edilizia popolare previsto nel comprensorio dell'ex fabbrica Dreher di via Giulia. Il 70 per cento dei 7700 alloggi popolari sarà assegnato in diritto di superficie ed il restante 30 per cento in proprietà. Per quanto riguarda poi gli ambiti specifici di intervento il 70 per cento degli alloggi in diritto di superficie sarà realizzato dall'Iacp, e la restante parte di tutti gli alloggi da altri enti di diritto pubblico, dalle cooperative edilizie, dalle imprese costruttrici e dai singoli.

Nella sua relazione, l'assessore ha anche tenuto a sottolineare che sono state scelte aree tali, per le loro dimensioni, da consentire interventi edilizi di tipo industrializzato e garantiti altresì i presupposti necessari per mettere comunque in grado il Comune e gli altri enti di fruire con una certa rapidità dei possibili finanziamenti (questi ultimi sono andati talvolta perduti per ritardi nell'inizio dei lavori).

Le nuove abitazioni di edilizia economica e popolare rappresentano — come si è detto — circa la metà del fabbisogno abitativo previsto per i prossimi dieci anni, e ieri sera il Consiglio ha anche approvato una delibera che appunto ne determina l'entità.

L'analisi dei dati relativi all'attuale patrimonio edilizio, visto alla luce del numero di famiglie che presumibilmente esisteranno a Trieste nel 1987, ha potenzialmente fissato il fabbisogno attorno ai 18.500 alloggi. Tale dato sarebbe confortato — ha osservato De Luca — non soltanto dal calcolo, allo stato attuale, sul rapporto teorico future famiglie - alloggi, ma anche dalla possibile evoluzione dell'andamento del numero dei matrimoni ipotizzabile per il prossimo decennio: si calcola che saranno formati 13 mila nuovi nuclei familiari i quali, sommati agli attuali 118 mila, daranno nel 1987 un numero complessivo di 131 mila famiglie.

I previsti 16 mila alloggi da costruire (metà ad iniziativa pubblica e metà ad iniziativa privata) sono stati peraltro calcolati da una media delle statistiche compiute in tal senso, ritenuta più corrispondente alla realtà sia in considerazione dell'andamento demografico in diminuzione, sia della possibilità appunto — com'è negli obiettivi del piano — di riutilizzare una vasta parte del patrimonio edilizio esistente e, al momento, largamente inutilizzato.

Ecco, in sintesi, il dibattito. Verza (Dc) ha espresso un giudizio estremamente lusinghiero perché — ha detto — il piano persegue validi obiettivi e cioè riqualifica le zone più congestionate e degradate, migliora qualitativamente la residenza, avvicina lo standard igienico e tecnico-edilizio all'attuale tenore di vita, mantiene la presenza sociale esistente nelle zone edificate, difende gli abitanti dall'espulsione dalle zone centrali, soddisfa gli effettivi bisogni formulati dallo studio della composizione delle famiglie, razionalizza l'impiego del territorio, persegue finalità atte a contrarre i costi dell'edilizia e riequilibria complessivamente il tessuto urbano.

Varini (Pli): i liberali non muovono consistenti obiezioni sulle linee generali del piano, ma stigmatizzano i ritardi e la fretta con i quali si è giunti alla sua elaborazione. La mancata ristrutturazione degli uffici comunali ha costretto l'amministrazione a ricorrere, all'ultimo momento, all'apporto di collaborazioni esterne, mortificando così i dipendenti. Non c'è stata inoltre — ha aggiunto Varini — una sufficiente consultazione e ancora, nel merito, destano alcune perplessità certi parametri, la suddivisione a metà degli interventi pubblici e privati e i limiti posti alle esigenze di un'edilizia industrializzata tenendo troppo bassi gli indici di fabbricabilità in alcune zone.

Dolhar (Us): soddisfatto per il criterio con il quale è stato tenuto conto delle realtà esistenti nella delimitazione delle aree, ha sollecitato per gli espropri una maggiore sollecitudine degli indennizzi.

Costa (Pci): i comunisti rivendicano il merito di aver dato un prezioso contributo alla predisposizione del piano e degli altri strumenti urbanistici. Alcune scelte sarebbero però dovute essere più semplici ed è peraltro mancata una sufficiente consultazione con le varie componenti interessate, a cominciare dalle consulte. In fase attuativa sarà comunque necessaria — ha aggiunto — la presenza di un'amministrazione sorretta da un vasto consenso popolare, in considerazione del fatto che l'applicazione del piano, nel centro storico, incontrerà notevoli resistenze. Concordanza sulle linee del piano, con riserve invece sull'iter che ne ha preceduto l'approvazione e sulle prospettive di attuazione, sono state infine espresse da Kervin (Psi).

A conclusione del dibattito, il piano è stato approvato con il voto favorevole di Dc, Psdi, Pri, Us e dell'indipendentista Callegari; astenuti, Pci e Psi.

MAURO ALLA «SETTIMANA» DEI LIBERALDEMOCRATICI AD HANNOVER

Ruolo europeo della Regione

Proposto dal Pri un nuovo incontro nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia

In vista delle elezioni europee, i rappresentanti dei partiti liberaldemocratici del Belgio, Olanda, Francia, Italia, Spagna e Inghilterra si sono riuniti ad Hannover-Burgdorf su invito dei colleghi della Germania federale (Fdp). Ai lavori della settimana europea hanno partecipato, per la delegazione italiana, oltre ad Enzo Bianco della direzione nazionale del Pri, l'assessore regionale alla pianificazione e bilancio del Friuli - Venezia Giulia, Fabio Mauro, e il vicesegretario della federazione regionale del Pri, avv. Sergio Pacor.

E' stata riaffermata la necessità di proseguire sulla strada dell'integrazione europea accelerandone i tempi di attuazione, cercando nel frattempo di individuare i problemi della Comunità. C'è l'esigenza di eliminare le sacche di depressione economica esistenti all'interno della comunità europea. L'avv. Pacor ha denunciato i clamorosi esempi di disorganizzazione tra i paesi membri, in particolare nel settore degli scambi intercomunitari e nel settore agricolo, sottolineando come sia indispensabile l'intensificarsi di contatti per sfruttare in modo più razionale e articolato le potenzialità di ciascun Stato membro della Cee.

Nella sessione dei lavori dedicata alla politica regionale, l'assessore Mauro, nel suo intervento, ha parlato del ruolo che la Regione Friuli-Venezia Giulia può svolgere anche in vista della futura integrazione europea, sostenendo che i rapporti con la Comunità dovranno essere valorizzati e approfonditi anche nell'ambito del trattato di Osimo.

Rispondendo alle domande, Mauro ha anche spiegato i vantaggi finanziari e doganali che deriverebbero dagli insediamenti attuabili nella nostra regione, e ha messo in rilievo la garanzia di operosità e serietà dei lavoratori del Friuli - Venezia Giulia, che così potrebbero trovare nuovi sbocchi professionali e occupazionali senza dover ricorrere all'emigrazione interna o esterna.

L'assessore regionale alla pianificazione e al bilancio ha avuto modo di riprendere il discorso già iniziato in altra occasione sempre ad Hannover, sul tema delle attività portuali, dall'amministrazione dell'Ente porto di Trieste. Mauro, dal canto suo, ha ribadito la particolare collocazione del nostro porto e le sue caratteristiche di alta specializzazione nella prospettiva di un porto europeo per i traffici internazionali.

Al termine della «settimana», il Pri ha formulato un invito alle delegazioni presenti per un nuovo incontro nell'ambito della Regione Friuli - Venezia Giulia, per proseguire l'analisi delle situazioni dei vari Paesi comunitari e delle realtà regionali di confine che hanno interesse europeo.

L'arcivescovo Santin tra gli indigenti

Dopo il solenne pontificale celebrato nella cattedrale di San Giusto per il sessantenio del suo sacerdozio, l'arcivescovo mons. Santin ha voluto offrire in seminario una colazione a oltre un centinaio di indigenti. Il pranzo — al quale ha partecipato pure il vescovo mons. Bellomi — è stato servito dai sacerdoti e dalle dirigenti dell'Associazione San Vincenzo de' Paoli. Al termine, a ognuno è stata fatta un'offerta per le piccole necessità.

SU UN BUS DELLA LINEA «20 ROSSA»

Sei passeggeri contusi causa la brusca frenata

L'autista è riuscito ad evitare un investimento

Per non investire una «Renault» che dalla via Carducci stava per svoltare in via Valdirivo, l'autista di un autobus dei trasporti urbani si è visto costretto a pigiare di colpo il piede sul pedale del freno, bloccando il muso del mezzo pubblico a pochi centimetri dalla vettura. Ma l'incidente che è stato evitato grazie alla prontezza di riflessi dell'autista, ha provocato il ferimento — sia pure di lieve entità — di ben sei passeggeri che si trovavano a bordo. La brusca frenata li ha colti di sorpresa, e sei persone sono ruzzolate nell'interno del veicolo, ferendosi.

Con un'autolettiga della Cri, chiamata subito sul posto, gli infortunati sono stati trasportati all'ospedale Maggiore, mentre sul posto accorrevano i vigili urbani del nucleo motorizzato, i quali hanno effettuato i rilievi di legge. Ecco i nomi delle persone rimaste ferite: i coniugi Ilda e Antonio Pasini, di 57 e 64 anni, abitanti in via dell'Istria 110/5, entrambi pensionati: Luigia Bon, di 83 anni (via Carducci 34); Luigia Dussi Bensi, di 65 anni, residente a Muggia; Giuseppe Rizzi, di 45 anni (via Fabbri 1) e l'impiegato Luigi Civita, di 28 anni (via del Molino a Vento 84). Tutti sono stati medicati all'astanteria e quindi dimessi con prognosi che vanno dagli uno ai tre giorni. Solo la signora Ida Pasini è stata trattenuta nella divisione neurochirurgica e giudicata guaribile in qualche giorno.

Il conducente dell'autobus, Dario Cercego, di 43 anni, residente a Muggia in via Colarich, che si trovava alla guida di una vettura della linea «20 rossa» (diretta a Muggia Vecchia) e il guidatore della Renault (Ts 187982), Elio Accerboni, di 25 anni, abitante in largo Barriera Vecchia 35, sono rimasti illesi.

Mostra-concorso di modellismo

Il club di modellismo «Il Plastichino», aperto due mesi fa da alcuni operatori della provincia per i ragazzi della città, presso il centro sociale di via Cantù 43, organizza per gli iscritti e per tutti gli appassionati di modellismo una mostra concorso dal 27 maggio al 4 giugno presso la sala mostre dell'amministrazione provinciale in piazza Vittorio Veneto n. 4.

Sono ammessi al concorso, modelli in plastica, in legno e di materiali vari, che possono essere consegnati dal 18 al 22 maggio (esclusa la domenica) dalle ore 16 alle 17 nella sala mostre di piazza Vittorio Veneto 4. L'inaugurazione è fissata a sabato 27 maggio alle 15.

IL TERREMOTO DEL '76

Crollo condomini di Majano del Friuli: tutti prosciolti

Non è colpa di alcuno il crollo dei due condomini di Majano del Friuli, avvenuto con il terremoto del 6 maggio 1976, e che causò la morte di numerose persone e il ferimento di altre. Lo hanno stabilito due distinte perizie, una delle quali affidata all'Istituto di scienze delle costruzioni dell'università di Trieste. In base a questi risultati il giudice istruttore di Udine, Mario Formaio, ha deciso ieri il proscioglimento «perché il fatto non sussiste» del progettista e del direttore dei lavori del condominio «Udine», Mario Mullig e Leopoldo Francovich, quest'ultimo all'epoca sindaco comunista di Cervignano, e del progettista e del direttore dei lavori del condominio «Astro», Alberto Tondalo e Bruno Scagnetto.

Infortunio sul «Castoro»

All'astanteria è stato medicato l'operaio Roberto Garbeis, di 23 anni, abitante in via San Giovanni Bosco 20 accidentalmente caduto a bordo del «Castoro». L'infortunato ha riportato ferite da taglio all'inguine.

UN ORDINE DEL GIORNO PER IL PEEP

Impegno a consultare le categorie interessate

Insieme con il piano per l'edilizia economica e popolare è stato approvato ieri sera al Consiglio comunale un ordine del giorno, presentato dalla Dc e fatto proprio dalla giunta, con alcune modifiche suggerite da vari gruppi. Preso atto degli obiettivi del piano e dei criteri seguiti nella sua impostazione, il documento impegna il Consiglio comunale a tener conto, in sede attuativa, dell'esigenza di garantire interventi di ristrutturazione, evitando che essi siano trascurati a vantaggio di nuove costruzioni, e a valorizzare il contributo che in tale campo può essere dato dalle piccole e medie imprese edili e artigiane.

E' stato altresì assunto l'impegno a costituire una commissione consultiva composta da tecnici delegati, dai rappresentanti sindacali e dell'Iacp, dalle cooperative, dai costruttori edili e dall'artigianato, al fine di allargare la base della partecipazione tecnica attiva sin dalle fasi successive all'adozione del piano, oltre quella prevista delle consulte rionali.

Il Consiglio si è anche impegnato a mettere allo studio l'integrazione, in armonia con la legislazione in materia di edilizia economica e popolare dei criteri, a suo tempo adottati e tuttora vigenti per la formazione delle graduatorie di assegnazione delle aree, con una giusta considerazione, oltre che per i finanziamenti acquisiti, anche per la concreta disponibilità di progettazioni e di condizioni pratiche di rapido intervento. E' stato infine stabilito che si provvederà con la massima sollecitudine all'espletamento di tutte le procedure connesse con l'esproprio delle aree e il relativo pagamento degli indennizzi.

Accreditamento dei fondi per l'Università

E' giunta ieri conferma del finanziamento per l'edilizia universitaria nel quinquennio '76-81, che era stato deciso in sede ministeriale già l'anno scorso, suscitando lamentele da parte dell'amministrazione dell'ateneo di Trieste. Il rettore de Ferra aveva definito insufficiente lo stanziamento deciso per la nostra università: par la circa il 10 per cento di quanto era stato richiesto.

A un anno di distanza, il ministero ha annunciato l'accreditamento dei fondi ripartiti, che saranno disponibili tra un paio di mesi. All'ateneo triestino, come noto, sono stati assegnati 8 miliardi e 329 milioni di lire.

Operazione pulizia nelle vie cittadine

Prosegue l'operazione di pulizia radicale lungo le vie cittadine ad opera della nettezza urbana.

Domani, dalle ore 14 alle 18, per facilitare l'intervento è stato disposto il divieto di transito e sosta lungo le vie Settefontane, nel tratto compreso tra la via Donadoni e la via Petronio; via Limitanea; via Gregorutti; piazza Perugino (tutta la piazza ad eccezione della carreggiata antistante i numeri civici 5, 6 e 7 compresa tra la via del Ghirlandaio e la via Settefontane). Lungo la via Conti, nel tratto compreso tra via Ghirlandaio, viale D'Annunzio e piazza Perugino, carreggiata antistante i numeri 5, 6 e 7 compresa tra la via Ghirlandaio e via Settefontane, è stato disposto il solo divieto di sosta su entrambi i lati.

Ripulito il bagagliaio di un'auto jugoslava

Cinquanta paia di blue jeans e altrettanti giubbetti di tela jeans sono stati rubati in pieno pomeriggio dal cofano posteriore di una «Peugeot» jugoslava lasciata in sosta in piazza Sant'Antonio Nuovo. Il derubato, Dragan Sredojevic, di 33 anni, residente a Tuzla, ha visto che il bagagliaio della propria vettura era stato forzato e che l'interno era completamente vuoto. Egli ha subito chiamato la polizia e gli agenti hanno iniziato le indagini interrogando il posteggiatore dell'Aci, il quale ha detto di non essersi accorto di nulla, e che l'auto straniera era comunque fuori del parcheggio da lui vigilato.

STATO CIVILE

NATI: Marangione Michela, Cernivani Elisa, Codiglia Katja, Biasini Andrea, Privileggi Ghira Simone, Sappada Alessandro, Vrtlar Andrea.

MORTI: Reiss ved. Corsi Augusta, di 77 anni; Depangher Antonio, 79; Brandolin Albino, 71; Rutter ved. Bambosek Luciana, 71; Nelzi Michele, 81; Marussi Maria, 63.

DRAMMATICA OPERAZIONE ANTIDROGA

Colpi di pistola in borgo teresiano

Un altro giovane tenta di masticare una lametta

Drammatica cattura di due giovani sospetti spacciatori di droga e tossicomani a loro volta. Mentre per la cattura di uno dei due un brigadiere dei carabinieri della tenenza di Muggia si è visto costretto a sparare due colpi di pistola in aria, l'altro — che non ha opposto resistenza — ha minacciato di autolesionarsi masticando una lametta da barba quando i carabinieri gli hanno notificato l'ordine di cattura firmato dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Brenci.

La cattura dei due giovani — dei quali i militari dell'Arma non hanno voluto rivelare il nome per non compromettere le indagini che sono in pieno sviluppo — è soltanto il primo atto di una vasta operazione antidroga iniziata da tempo dai carabinieri della tenenza di Muggia.

«Speriamo — ci hanno dichiarato gli inquirenti — di catturare ancora altre persone che sono nel giro. Abbiamo già stretto il cerchio attorno a qualcuno, per cui non è improbabile che nei prossimi giorni si avranno delle nuove sorprese».

Due sottufficiali e due carabinieri di Muggia in borghese e con una macchina con targa civile si sono recati ieri mattina in una strada del centro per procedere all'arresto del primo dei due giovani per i quali il magistrato aveva firmato l'ordine di cattura. L'operazione dei carabinieri in borghese era «combinata» con una «Giulia» del nucleo radiomobile di Muggia, che aveva il compito di girare attorno all'isolato in modo di poter intervenire nel caso in cui vi fosse stato bisogno.

I quattro militari sono entrati nella casa ed hanno raggiunto l'uscio. Ad aprire è venuto proprio il giovane da arrestare. I carabinieri si sono qualificati e lo hanno invitato a seguirli in caserma. Il giovanotto ha detto che era subito pronto. E' rimasto per un attimo nel bagno e quindi ha seguito i carabinieri a Muggia. In bocca — ma nessuno si era accorto — egli aveva però infilato una mezza lametta da barba che teneva tra i denti e la guancia. In auto parlava poco, muovendo lentamente la bocca. In caserma, quando si è visto notificare l'ordine di cattura, ha messo in atto il suo piano: ha detto di avere in bocca una lametta e di volerla masticare per ferirsi. I carabinieri, pazientemente, hanno cercato di fargli capire che anche così facendo non avrebbe ottenuto nulla. Lo avrebbero piantonato all'ospedale fino alla sua guarigione, e poi sarebbe ugualmente stato trasferito al Coroneo. Convinto di ciò, il giovane ha sputato la lametta e si è lasciato ammanettare e trasferire al Coroneo.

Eseguito il primo arresto, i carabinieri hanno dovuto procedere al secondo. Anche questo ha dato un po' di preoccupazione. Gli inquirenti hanno visto il giovanotto nei pressi della sua abitazione e lo hanno pedinato per un tratto per poterlo bloccare in qualche posto tranquillo e non in mezzo alla strada. Ma il giovane ha «fiutato» di essere seguito e, giunto nei pressi della piazza Vittorio Veneto, ha avuto uno scatto felino: incurante delle macchine che sfrecciavano per la via Milano con il semaforo che era appena scattato sul «verde», egli ha cercato di scappare. Un brigadiere si è lanciato al suo inseguimento. Dopo un centinaio di metri di corsa il giovane ha lasciato cadere a terra un paio di chiavi e un pacchetto (che non è stato raccolto dall'inseguitore ma da un altro carabiniere) contenente hascisc. A questo punto il brigadiere, dopo avere più volte urlato «alt», ha sparato un primo colpo di pistola in aria. In largo Panfili, all'altezza del palazzo dell'Intendenza di finanza, è stato sparato il secondo colpo, che non ha avuto l'effetto sperato: infatti il giovane ha svoltato dietro la chiesa evangelica girandovi attorno, e puntando quindi verso via Ghega. Alla fine è stato bloccato.

Accompagnato a casa è stata eseguita una perquisizione, nel corso della quale sono stati rinvenuti un coltellaccio, un bilancino per farmacista, cinque bustine di eroina, pipe per fumare hascisc, lacci emostatici; insomma il classico armamentario di un tossicomane. Anche a casa del primo giovane era stato trovato un bilancino per farmacista. I due, sui 20 - 22 anni, sono già stati tradotti al Coroneo.

CALENDARIETTO

Oggi: San Geronzio. — Il sole sorge alle 4.42 e tramonta alle 19.21. La luna si leva alle 6.25 e cala alle 21.26.

Ieri: temperatura massima gradi 19,4; minima 11,2; pressione millibar 1005,8 stazionaria; umidità 67 per cento; mare mosso con temperatura di gradi 15,5; cielo 6 decimi coperto; vento 17 km da Ovest-Sud-Ovest.

Maree oggi: alta alle 10.55 con cm 28 e alle 21.58 con cm 43 sopra il livello medio; bassa alle 4.25 con cm 56 e alle 16.08 con cm 14 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Dante 7, tel. 37623; via dell'Istria 7, tel. 795914; erta di S. Anna 10 (Coloncovez) tel. 813268; via S. Cilino 36, tel. 54393.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Dante 7, tel. 37623; via dell'Istria 7, tel. 795914; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via S. Cilino 36, tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (040) 77001.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso CRI: telefono 68888.

Ferrovie dello Stato (informazioni viaggiatori): telefono 418207

Polizia stradale: telefono 42222.

Soccorso pubblico: telefono 113.

NELLA SUA ABITAZIONE DI VIA DEI GIACINTI

Rubata a un insegnante la «cassa della scuola»

Se ne sono andati anche con un televisore portatile

La «cassa» della scuola media statale di borgo San Sergio è stata rubata da ignoti ladri a casa dell'insegnante Antero Iacuzzi, di 35 anni, abitante al quarto piano di via dei Giacinti 20. Assieme al «deposito scolastico» ammontante a 230 mila lire, i malviventi si sono anche impossessati di una busta con altre 300 mila lire appartenenti al professore. Dopo aver frugato in ogni angolo dell'appartamento, gli ignoti si sono impadroniti di un piccolo televisore portatile in bianco-nero.

Il furto è avvenuto nella giornata di domenica tra le 13.45 (ora in cui l'insegnante si è assentato dalla sua abitazione) e le 20 di sera, quando vi è rientrato. Il padrone di casa ha trovato l'uscio forzato e l'intero alloggio a soqquadro. Per commettere il furto gli ignoti hanno usato un cacciavite robusto, e con esso hanno allargato un po' i battenti della porta d'entrata, riuscendo quindi ad abbassare il chiavistello superiore. Quello inferiore era già sollevato a causa dello spessore della moquette che era stata posata sul pavimento. Poi, con una spallata, i ladri sono riusciti ad aprire la porta. Il resto è stato un gioco da bambini.

L'insegnante derubato ha subito telefonato al «113», e sul posto è accorsa una pattuglia della Volante con il maresciallo Otti, l'appuntato Rossi e la guardia Pecile, i quali hanno assunto i rilievi del furto e redatto un dettagliato rapporto. Le indagini sono state iniziate dagli agenti della Mobile.

Caduta in casa

Nella propria abitazione di via Nicolodi 10, a Barcola, è accidentalmente caduta la pensionata Albina Ruman Novel, di 74 anni, la quale ha riportato la sospetta frattura del femore destro e ferite al capo. E' stata ricoverata nella divisione ortopedica con prognosi di tre mesi.

Auto ritrovata

Una vettura bianca, rubata il primo maggio, la «1100 special» targata TS 44155, è stata ritrovata dalla polizia e restituita al legittimo proprietario, Luigi Andlovic, di 44 anni, abitante in largo Barriera Vecchia 6.

Sole a mezzo servizio

Da qualche giorno nessuno si azzarda ad esclamare, alzandosi al mattino e affacciandosi alla finestra: «Che bella giornata!». Anche se splende il sole non possiamo far previsioni e ci limitiamo a goderci una bella mattinata, così come è successo ieri. La mattinata era tipicamente e piacevolmente primaverile, fresca ma soleggiata. Poi, all'ora di pranzo, il tempo è cambiato. Il cielo si è incupito e il sole si è dileguato tra le nuvole, come se lavorasse a mezzo servizio...

Domenica, invece, era successo il contrario. La mattinata grigia aveva dissuaso molti dalle gite più lontano, a Grado, Lignano o in Friuli. La giornata era iniziata con il maglione e il soprabito, e poi qualcuno si era ritrovato a Barcola in costume da bagno. Infatti, un sole sorprendente ha riempito nel pomeriggio le vie cittadine e le rive fino a Barcola e Grignano. Al castello di Miramare e a quello di San Giusto si sono visti finalmente i turisti, tra i quali molti signori dai capelli bianchi che facevano sfoggio di medaglie e nastrini, essendosi svolto proprio domenica a Trieste il raduno dei reduci d'Africa. Nella giornata di ieri invece, tutto il contrario.

Secondo i meteorologi la situazione attuale rientra nella norma stagionale. L'instabilità e l'incertezza derivano dal fatto che nelle ultime tre settimane abbiamo avuto una vasta depressione su tutta l'Europa occidentale e orientale senza notevoli centri di alta e bassa pressione.

«Questo — dice il prof. Polli — ha determinato deboli afflussi di aria marittima dai quadranti meridionali, e di conseguenza tempo variabile da giorno a giorno e da mattina a pomeriggio». Così è venuto a mancare, a causa del cielo coperto e della notevole percentuale di vapore acqueo nell'aria, il soleggiamento caratteristico della primavera. Il tempo si presenta senza notevoli perturbazioni, con cielo vario, umidità abbastanza elevata, aria generalmente calma, temperature normali e anche più elevate del normale: questa situazione, per il momento, non dovrebbe subire variazioni».

Tragico epilogo di un incidente

Tragico epilogo ha avuto l'incidente stradale avvenuto mercoledì scorso in via Flavia, dove il pensionato Carlo Ota, di 69 anni, abitante alla Mattonaia 253, alla guida del proprio ciclomotore «Ape» era andato a sbattere contro una «124» in sosta. Nell'incidente aveva riportato lesioni gravissime con conseguente paralisi della parte destra del corpo, per cui veniva ricoverato nella divisione neurochirurgica con la riserva di prognosi. Purtroppo i disperati tentativi fatti dai medici per salvarlo si sono rivelati vani.

Secondo una testimonianza raccolta dai vigili urbani, il veicolo a tre ruote del pensionato sarebbe stato urtato un momento prima da una vettura, una «A 112» di colore bianco in fase di sorpasso. Da qui l'incidente. Proseguono le indagini per identificare il conducente che avrebbe causato il sinistro.

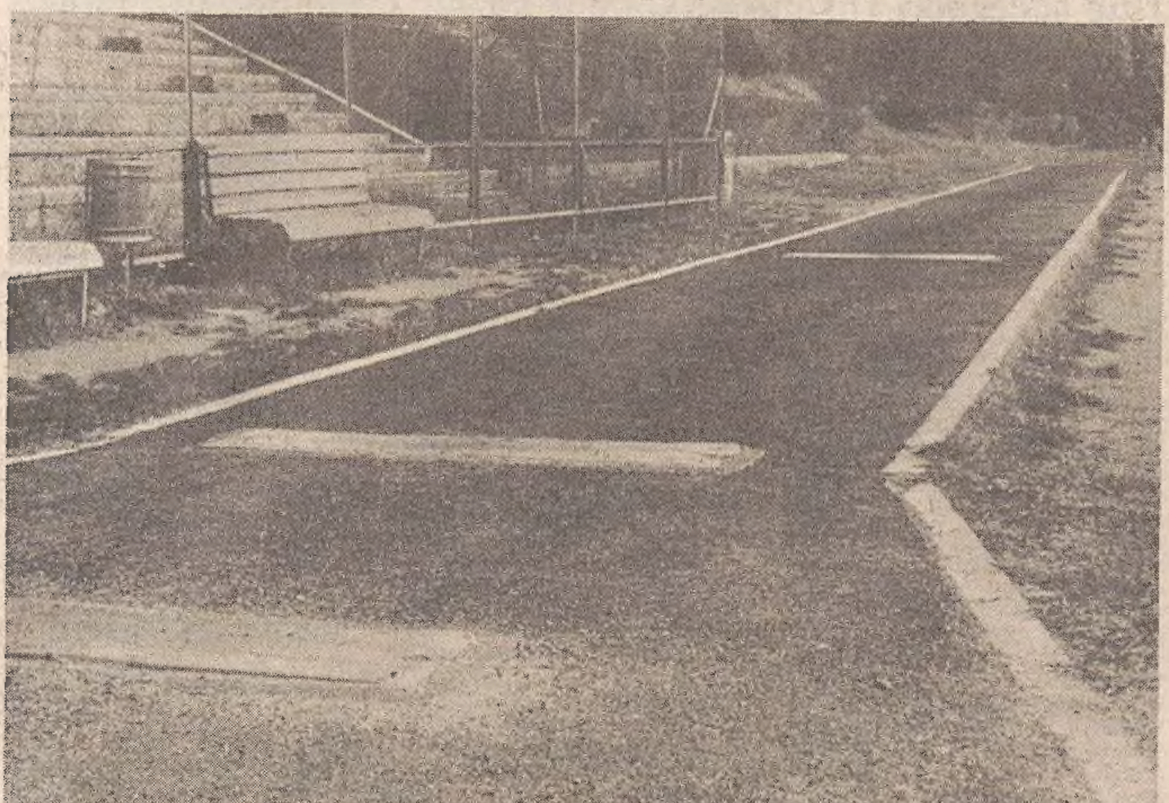
Spaccata notturna

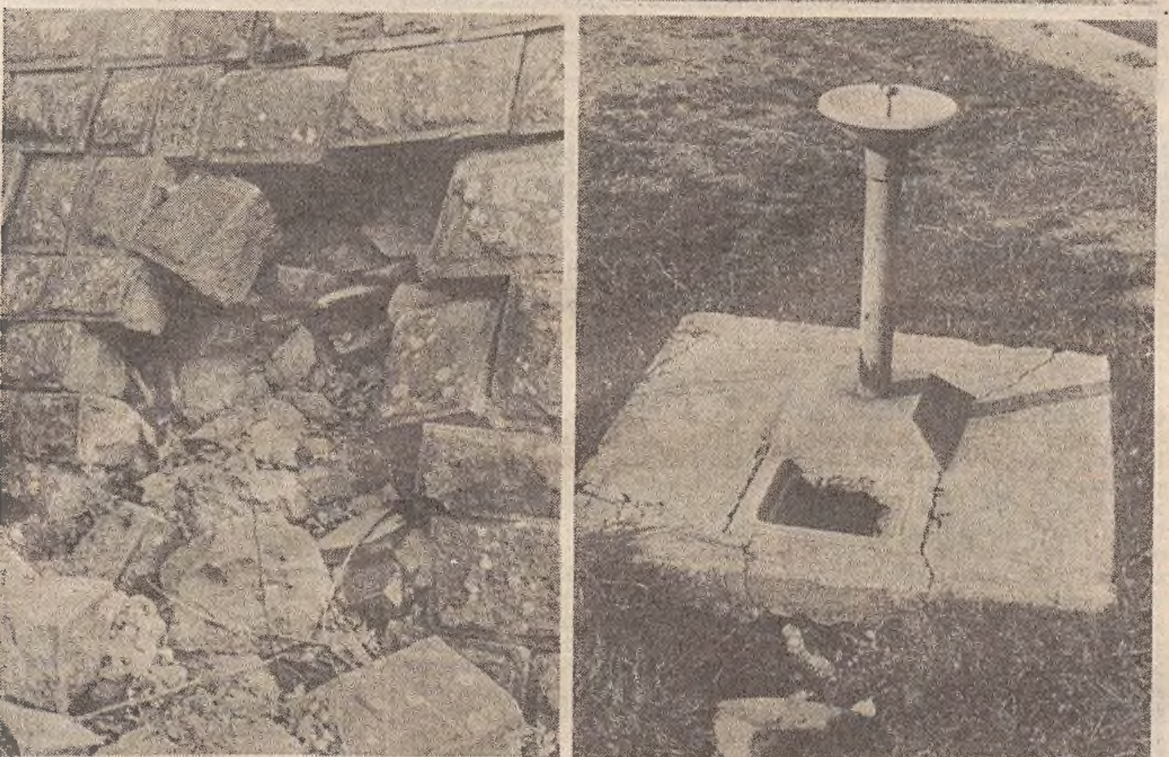
Spaccata notturna all'agenzia n. 3 del Lloyd Adriatico in piazza Sansovino 2. Ignoti hanno praticato un foro (60x50) nel cristallo della porta d'entrata dell'agenzia e sono penetrati nell'interno, mettendo a soqqadro l'ufficio, senza però trovare nulla di interessante da rubare. Il direttore dell'agenzia assicurativa, Ferruccio Scarcia, accortosi dell'irruzione notturna, ha telefonato alla polizia, presentando regolare denuncia. Il danno ammonta a centomila lire.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Povero campo scuola!







«Care "Segnalazioni", siamo alunne della scuola media "Tartini" e frequentiamo spesso, assieme alla nostra insegnante, il campo-scuola di Cologna.

«Siamo veramente amareggiate nel vedere lo stato di abbandono in cui si trova il campo sportivo, a cominciare dagli spogliatoi (in parte danneggiati da vandali) e dai servizi igienici; per non parlare delle condizioni delle pedane, delle altre attrezzature, della pista stessa e, infine, dei muri pericolanti.

«Vorremmo soltanto far presente che è un errore lasciare andare in rovina un posto così bello. Desidereremmo anche raccomandare a chi frequenta il campo sportivo di non accelerare la sua degradazione sporcando i muri degli spogliatoi e guastando ancora di più le attrezzature: si tratta di un patrimonio di tutti, difendiamolo.

«Accludiamo, confidando che siano pubblicate, alcune foto piuttosto eloquenti». Seguono le firme di ventiquattro alunne e dell'insegnante.

Edifici da conservare in via Banelli

«Con riferimento alla segnalazione comparsa a suo tempo in merito alla ventilata demolizione degli edifici di carattere storico siti in via Banelli 16, 18 e 20, la consulta di Servola-Chiarbola desidera portare a conoscenza quanto segue:

«1) in data 6 agosto 1976 la consulta aveva proposto di destinare in via prioritaria a verde pubblico il lotto in questione con il restauro dell'edilizia esistente; 2) con tale spirito in data 2 giugno 1977 veniva espresso un parere sfavorevole su un progetto privato di demolizione degli edifici e di costruzione di una palazzina; 3) in data 5 agosto 1977 la consulta, in sede di deliberazione di una serie di osservazioni alla variante del Prg per la zona di pubblica utilità, ribadiva la richiesta di destinare tale area a uso pubblico nel rispetto dell'edilizia esistente; 4) in data 4 maggio scorso la consulta, nell'esaminare un successivo progetto di ristrutturazione degli edifici ad uso residenziale, ha ribadito il suo parere negativo e la richiesta di conservare gli edifici in questione e di destinarli ad uso pubblico. Il presidente Salvatore Cannone».

LE ORE DELLA CITTA'

Rito di artiglieri

Nella caserma di via Cumano del 14.o gruppo d'artiglieria «Murge» sarà scoperta una stele in memoria della Medaglia d'oro Gaetano Carolei che fu presidente nazionale dell'Associazione artiglieri d'Italia. La cerimonia è fissata per le 10 del mattino di sabato prossimo 13.

Lunga navigazione

Tutti i decorati di medaglia d'oro di lunga navigazione della marina mercantile sono invitati a intervenire all'assemblea che si tiene stamane con inizio alle 10.30 nella sede del Circolo marina mercantile «Nazario Sauro» in via Roma 15.

Amici della lirica

Promosso dagli «Amici della lirica» e dal Circolo della cultura e delle arti in accordo con l'ufficio stampa del teatro Verdi si terrà questa sera con inizio alle 19 nella sala del Ridotto l'annunciato incontro durante il quale saranno resi noti i risultati del referendum tra i frequentatori della stagione d'opera.

Pro Natura carsica

Questa sera con inizio alle 19, nella sala delle conferenze del museo civico di Storia naturale, in via Ciamician 2, saranno proiettati i documentari a colori: «Ragni: cattura della preda» e «Un ragno sociale del Gabon» con un commento del dott. Giorgio Albert conservatore del museo civico di Storia naturale. L'ingresso è libero.

Panathlon club

La riunione conviviale del Panathlon club si terrà questa sera con inizio alle 20.30. La campionessa olimpionica Irene Camber Corno parlerà su «Come vedo lo sport».

Centro avventista

Questa sera con inizio alle 18 nella sala di via Rigutti 1 del centro avventista il pastore Luciano Benini tratterà il tema «Da dove viene la domenica?» A tutti i partecipanti sarà distribuita documentazione scritta con dati biblici e storici. L'ingresso è libero.

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva sabato prossimo, 13 con inizio alle 17.45 nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica di piazza Hortis 4, Bice Polli parlerà di «San Francesco d'Assisi».

Convocazione XXX Ottobre

Domani, mercoledì 9 nella sala dei convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5, alle 20 in prima convocazione e alle 20.30 in seconda, si terrà l'assemblea generale dei soci dell'Associazione XXX Ottobre, sezione del Cai di Trieste.

Telefono amico 766666-7

Il Telefono amico organizza una serie di incontri per aspiranti nuovi turnisti. Tutti i giovani interessati possono telefonare per ulteriori informazioni.

Col Cif sul Grappa

Il Centro italiano femminile organizza per le sue socie e simpatizzanti una gita sociale a Cima Monte Grappa con visita a Bassano. Per informazioni, rivolgersi alla sede del Cif di via Battisti 13 (tel. 750531) nelle ore d'ufficio.

Comunioni Seiko

La tecnica moderna per il regalo tradizionale. Orologi automatici, digitali, quarzo in meraviglioso assortimento. Assistenza Seiko con certificato di garanzia. Orologeria oreficeria *Laurenti Stigliani*, Largo Santorio 4.

Pier Augé-Nereo

Settimana promozionale dal 16 al 20 maggio: con l'acquisto di un «cofanetto di bellezza» vi offriamo un servizio completo di trattamento al viso. Per appuntamenti rivolgersi a *Nereo*, viale XX Settembre 14, tel. 795236.

Ginny Duchesse Corpo

Profumeria «Rosa» via San Lazzaro, 6 - tel. 61762.

Per le signore al Cds

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani, mercoledì, con inizio alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Paolo Fusaroli, direttore dell'Istituto di anatomia umana normale dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Il variopinto panorama dei recettori sensitivi cutanei» corredando la sua conversazione con la proiezione di diapositive a colori.

Lega Nazionale

«Impressioni su un seminario artistico» è il titolo della conversazione che Gea Gortan Nesbeda terrà venerdì 12 con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4, della Lega Nazionale.

L'Alpina sul Porezen

Per domenica prossima 14 la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, ha in programma un'escursione al passo di Piedicolle e la salita del monte Porezen (m 1622), con discesa a Circhina per il versante Sud. Partenza in pullman alle 6.15 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

«Strasservoia»

Domenica 21, alle 11 prenderà il via la prima edizione di «Strasservola», una marcia enogastronomica turistica, non competitiva di 8 chilometri con assaggi obbligati nei caratteristici locali servolani. Le iscrizioni si ricevono al caffè Demarchi, e nelle trattorie «Al cavallino» e «da Nicoletto». Informazioni possono essere richieste alla sede della Pro Loco Servola in via di Servola 110.

Alla Fidapa

Giovedì 11 nella sala (g.c.) del Circolo Aquila, in via Rossini 4, con inizio alle 18 Fiorello de Farolfi proietterà diapositive sull'«Onda anomala della motonave Michelangelo».

Soggiorni estivi Oda

L'Opera diocesana di assistenza di Trieste quest'anno organizzerà anche un soggiorno estivo a Sappada in due turni di 25 giorni ciascuno, per fanciulli dai 9 ai 12 anni. Inoltre assume assistenti-vigilatrici e personale generico per i soggiorni di Sappada e di San Quirico (Vicenza). Per informazioni rivolgersi all'ufficio colonie dell'Oda, via Brunner 7, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Genitori del «Galilei»

Venerdì prossimo, 12 alle 17.30 in prima convocazione e alle 18 in seconda si terrà nell'aula magna del liceo «Galilei» l'assemblea ordinaria dei genitori.

Alla Farit

Nella sede di via Paduina 9 della Farit sono aperte le iscrizioni per la terza «caccia al tesoro» che si svolgerà in Carso domenica 21. Si accettano anche iscrizioni per il soggiorno di luglio dei preadolescenti a Villa Amalia in Val Badia; sono disponibili posti per il turno famiglie. Informazioni possono essere richieste dalle 18 alle 20 al numero 732330.

Visignanesi a Padova

Quanti desiderano partecipare all'incontro dei visignanesi, che si terrà a Padova domenica 28 maggio sono pregati di prenotarsi entro lunedì 15 telefonando al numero 93018 o all'816504.

La legge della vita

Eros con il coltello

Storie della città «by night». Una mondana quarantatreenne, prossima ormai alle nozze d'argento con il marciapede, ebbe una notte un furioso litigio con una «collega» la quale, secondo lei, le aveva strappato dal collo una collana di perle. Le due donne incominciarono ad accapigliarsi e, urlando come aquile spennate vive, finirono col destare un intero rione. Un signore si attaccò al «113» e, poco dopo, i carabinieri giunsero sul posto. La veterana del mestiere più antico del mondo accolse i militari con una serie di improperi e, non contenta di averli insultati a sangue, tentò anche di prenderli a ceffoni e di colpirli con la borsetta.

Finalmente immobilizzata, la donna urlò che non temeva nessuno perché aveva seco un coltello. Effettivamente non mentiva: era, difatti, armata di un utensile lungo venticinque centimetri, la cui lama superava i tredici centimetri. Venne, ovviamente, arrestata e, durante il tragitto verso la caserma, cercò ripetutamente di mordere i carabinieri.

Incriminata per oltraggio continuato e per porto ingiustificato di un coltello, l'iraconda Aspasia venne processata dal Tribunale penale e, con la diminuente del vizio parziale di mente, fu condannata a due mesi e venti giorni di reclusione, 15 giorni di arresto e trentamila di ammenda senza alcun beneficio perché ha ormai collezionato una serie di condanne per oltraggio e schiamazzi.

Ricorse con il patrocinio dell'avv. Franz di Udine, e dell'interludio notturno si discute alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dottor Caufin e dott. Salerno, P.g. il dott. de Franco, cancelliere Rossella Strani, che conferma in pieno le impugnate deliberazioni. Andrà in carcere e, forse, imparerà che l'adescamento a mano armata non è molto congeniale alle discendenti delle antiche «gheishe». Anche costoro erano armate ma di una dolcezza senza fine.

mir

SEGNALAZIONI

CHIUDIAMO IL DIBATTITO SULLE ASSENZE DEGLI INSEGNANTI

«Buoni» e «cattivi» in cattedra

L'articolato dibattito sulle assenze dei professori cui ha dato l'avvio una segnalazione di allievi del «Petrarca» e che è stato animato da tutta una serie di interventi, può considerarsi chiuso con lo scambio d'opinioni sollecitato dalla seguente «lettera aperta al prof. Miglia» della preside del «Petrarca» prof. Oriella Groppi:

«Caro prof. Miglia, ella ha risposto, il 30 aprile, nella rubrica del "Piccolo" che cura, alla lettera di un giovane. Ancora una volta sono stata chiamata in causa, magari marginalmente, ancora una volta ella ha criticato aspramente e doverosamente disonestà e meschinità di certi insegnanti e io sono, e con me lo è la stragrande maggioranza degli insegnanti, altrettanto decisa di lei nella condanna.

«Ma mi consenta qualche osservazione. Lei sa bene come, pochi anni dopo la guerra, fummo uniti, qui a Trieste, lei, io e parecchi altri che ancora insegnano o ci hanno lasciato per diversi destini, in una indignata battaglia contro i "pigri e falliti", contro quelli che senza fatica e senza studio avrebbero voluto scavalcare i più meritevoli. Fu una piccola accesa battaglia, che ci creò anche dei nemici, e fu una battaglia vinta. Vede dunque che non rifuggo da battaglie di questo genere.

«Da quel lontano tempo ella ha molto e validamente scritto ma, mi permetta, parlando della scuola, ha spesso assai generalizzato sugli insegnanti. Ciò non reca danno a chi, come me, è nella scuola e può facilmente comprendere le sue intenzioni e discernere, ma può essere dannoso assai per altri, per i giovani in particolare.

«Quale vantaggio crede si ricavi dal denunciare solamente ciò che c'è di male nel nostro "mestiere"? Crede che così ad esso si avvieranno i migliori? Perché non dire anche quel che c'è di positivo negli insegnanti e nella loro professione? dal punto di vista morale s'intende: non si potrà certo parlare di vantaggi "materiali". Perché non riconoscere l'alta percentuale di insegnanti validi che c'è nelle scuole, almeno nelle nostre zone, da quelle materne all'università? Perché non ricordare che per un insegnante che traligna ce ne sono dieci, venti e forse più che fanno ed hanno fatto quotidianamente, da decenni, con amore ed abnegazione, il loro lavoro: maestri, professori, educatori, che molti alunni ricorderanno tutta la vita? Perché, lei che parla ai giovani, non indica loro questi esempi?

«Se poi taluni giovani, talora strumentalizzati, offendono ed esagerano con accuse addirittura indiscriminate, non è anche un po' colpa di chi, avendo i mezzi d'informazione in mano, preferisce lo scandaletto alla costruttiva indagine su fatti che sono facilmente verificabili? Rari sono gli insegnanti che rispondono ad accuse loro rivolte dagli alunni, spesso perché riconoscono che talune di esse, per certi aspetti, sono vere, anche se andrebbero ridimensionate, ma soprattutto perché "maxima debetur reverentia puero".

«Ma a lei, caro amico professor Miglia, rivolgo la preghiera di ricordarsi che è stato uno di noi insegnanti. La prego di non contribuire, con altri, a provocare in tanti validi ed onesti docenti, una amarezza tale da far sì che si desideri fare ciò che lei, per la stessa ragione, ha già fatto: andarsene dalla scuola prima del tempo.

«Con immutata amicizia, Oriella Groppi».

Risponde Guido Miglia. La mia quarantennale esperienza di docente e di preside mi ha portato a conclusioni assai pessimistiche su troppi insegnanti che lavorano poco, e che per motivi futili disertano la scuola. Quando scrivo, non posso non sottolineare questi vuoti, che tanto pesano sull'avvenire dei nostri figli, e recano quotidiane frustrazioni prima di tutto ai docenti seri e capaci, che — a causa dello sfascio della scuola italiana — vengono confusi con i pigri e con gli oziosi.

L'Ordine dei medici risponde al Psdi

«In risposta alla cortese richiesta, comparsa sulle "Segnalazioni" del 30 aprile, della commissione sindacale della federazione di Trieste del Psdi l'Ordine dei medici di Trieste esprime il seguente parere:

«L'Ordine non ha, come ben noto, fra i suoi compiti istituzionali, quello di svolgere attività sindacale; compete a esso invece la tutela della libera professione. Avendo i sindacati dei medici mutualisti generici e specialisti deciso il passaggio alla libera professione dei sanitari convenzionati con alcuni enti per mancato adempimento da parte degli enti stessi ai doveri loro imposti dalle convenzioni, i medici rientrano automaticamente nella disciplina dettata dalla legge n. 244 del 21.2.1963.

«Tale legge, all'art. 2, prevede che "salva la facoltà di effettuare prestazioni a titolo gratuito, è fatto divieto di esercitare la professione sanitaria a onorari inferiori a quelli stabiliti nella tariffa minima" che è rimasta invariata dal 1963. Non può quindi essere richiesto dai medici un onorario pari alla notula corrisposta in regime convenzionato, perché essa è inferiore alla tariffa minima, mentre essi possono, come di fatto molto spesso avviene, effettuare gratuitamente i rinnovi di ricette. Distinti saluti. Il presidente dott. Piero de Favento».

Commessa ideale a riposo

«Fino al 30 aprile scorso ho avuto alle mie dipendenze la signora Nella Depase per ben 48 anni: una commessa modello molto brava e rispettosa con il pubblico, la vera "commessa ideale". Avrei tanto piace che il nostro caro giornale facesse di lei un piccolo elogio. Ringrazio sentitamente, Maria Flaiban».

Quiz geografico

«Care "Segnalazioni", sono certo che la mia domanda sarà giudicata sciocca e anche fuori luogo, data la possibilità di ottenere la risposta da libri e dizionari, ma vorrei sapere: qual è la capitale dell'Olanda? Grazie di cuore, S.P.».

La capitale dei Paesi Bassi (questo il nome ufficiale dell'Olanda) è Amsterdam; il governo e la corte risiedono all'Aja.

Lo scaccia-colombi

«Cosa si può fare per allontanare i colombi dalle finestre? Spero che qualcuno sia così cortese da ripetere il nome del prodotto e l'indirizzo a suo tempo pubblicati nelle "Segnalazioni". Molte grazie, R. de C.».

RICONOSCIMENTI FIDAPA

Scrittrici triestine premiate a Firenze

Prodigo di riconoscimenti per le scrittrici triestine è stato il concorso letterario nazionale «Firenze 1978» promosso dalla Fidapa.

Il «Giglio d'oro», primo premio per la poesia dedicato alla memoria di Lelia Bargellini, è stato assegnato alla poetessa concittadina Ketty Daneo, alla quale, durante la cerimonia svoltasi a palazzo Borghese, il sen. Piero Bargellini ha offerto, a titolo personale anche un calco in bronzo.

Un altro «Giglio d'oro», primo premio per la narrativa, è andato alla scrittrice concittadina Nera Gnoli Fuzzi. Segnalate altresì per la narrativa le triestine Nelda Licher e Duja Cramer.

Il concorso, articolato in tre sezioni — poesia, narrativa e saggistica — al quale hanno partecipato 31 club della Federazione nazionale Donne nelle arti, nelle professioni e negli affari con un numero molto elevato di opere, si è svolto sotto la direzione di Mariuccia Comite Coretti, presidente della commissione nazionale lettere.

Piccolo albo

Chi ha rinvenuto una busta con occhiali da vista smarrita mercoledì 3 maggio verso le 19 su un autobus da un'anziana pensionata è pregato di consegnarla alla nostra redazione.

«Chi avesse assistito sabato 6 maggio in via Orlandini all'investimento notturno della vettura Citroen 2 CV con targa 193146 TS, regolarmente posteggiata e che è rimasta notevolmente danneggiata, è pregato di telefonare al 772712. Grazie, G. M.».

«Ho smarrito sabato 6 maggio il mio orologio da polso nel tratto Portici Chiozza - Rotonda Boschetto. Si tratta di un caro ricordo. Il rinvenitore è pregato di telefonare al n. 795919. Grazie, I. L.».

«Il 5 maggio alle 23.50 in largo Baiamonti è avvenuto un incidente tra la Bmw arancione targata TS 204500 e la Renault R 6 bianca targata Trieste 134662. Prego gli eventuali testimoni di telefonare in orario d'ufficio, al numero 7367 interno 203. Grazie, E. P.».

«Giovedì 4 maggio è scappata dalla sua gabbietta la nostra pappagallina. Abitiamo in via Cologna 31 e saremmo veramente lieti di compensare chiunque l'avesse ritrovata. Si prega di telefonare al 567917 oppure al 731104».

«Sarò grata a chi potrà fornirmi informazioni sulla Mercedes 220 D bianco-avorio TS 159591, scomparsa il 4 maggio. Si prega di telefonare al numero 64420 o al 64737 nelle ore d'ufficio. Ringrazio. A. P.».

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

TACCUINO DI FAMIGLIA

Il trucco c'è ma si vede appena

Grazia

Questo taccuino oltre a fornire consigli e suggerimenti, non può non tener conto delle manifestazioni legate alla moda, all'alimentazione e alla cosmesi che si susseguono un po' dovunque. Nel quartiere fieristico di Bologna, per esempio, si è tenuto il «Cosmoprof '78», una manifestazione il cui livello internazionale è stato messo in risalto anche dalla presenza ufficiale dell'Unione Sovietica. Tra i settori, quelli della bigiotteria, articoli da regalo, pelletteria, chincaglieria, prodotti chimici, profumeria e cosmesi hanno suscitato vivissimo interesse. Da notare che i prodotti della profumeria e della cosmesi non più considerati generi voluttuari, sono entrati nell'uso comune e che l'alto «contenuto moda» delle specialità italiane ha favorito il loro collocamento sui mercati esteri.

Qual è la regola-trucco per sottolineare la femminilità della donna '78? L'idea-successo è il trucco rosé, che vuole una pelle compatta, guance rosate o ambrate, labbra lucide e tenerissime: la formula più azzeccata è quella dei cosmetici semifluidi che permettono appunto un trucco curatissimo e senza peso (ricordo e ripeto a ogni lettrice, l'importanza di una scrupolosa pulizia del viso prima di coricarsi).

Stuzzicanti e varie le proposte della bigiotteria: il filone del gioiello realistico, esploso con la «storica» lametta disegnata da Andy **Warhol, si è arricchito e in**grossato con un repertorio illimitato di lampadine, picozze, proiettili, chiavi inglesi, scatole di sardine, coltelli e tubi dentifricio. Le più recenti novità sono le piccole chiavi d'oro in funzione di orecchino o di ciondolo.

Di gran moda sono le spille su revers degli immancabili blazer, le collane fantasia con cuore (cuore che può venire appeso anche ad un sottilissimo cordoncino di seta nera), il sottile filo di perline e girocollo la collana d'avorio. Al polso «ondeggeranno» tanti bracciali in legno, bambù e finto avorio lavorato, o semplici cerchietti d'oro.

Rinfreschi casalinghi

Come si prepara un buon tè freddo? A Valeria che me lo domanda consiglio di procedere come per quello da bere caldo, calcolando però quattro cucchiaini di tè per persona.

Zuccherare, se si vuole, filtrare; quindi aggiungere al tè caldo una quantità uguale d'acqua fredda, versando in bicchieri che già contengono alcuni cubetti di ghiaccio. Si può completare con fette di limone o arancia, foglie di menta oppure succo di limone.

E' tempo di gelati e Annamaria mi chiede qualche ricetta per farli in casa. Cara amica, per preparare un buon gelato di vaniglia prenderai 1/4 di litro di latte, qualche goccia di essenza di vaniglia, due uova, 50 grammi di zucchero, 1/8 di litro di panna. Mezz'ora prima metterai il frigorifero al massimo; mischierai poi la vaniglia al latte (al punto di bollitura) e sbatterai le uova versandovi un po' di latte, passando quindi il tutto nel latte rimasto. Farai cuocere lentamente, a bagnomaria, rimestando sempre finché otterrai una crema; monterai la panna, aggiungendo lo zucchero, mischierai e metterai in frigo.

● Per le massaie che amano le curiosità, eccone una: la marmellata di ravanelli. Pelare e tagliare a fette sottili i ravanelli, facendoli cuocere in poca acqua fino all'evaporazione; a parte si farà sciogliere sulla fiamma un bicchiere di miele. Appena questo prenderà bollore, si aggiungeranno i ravanelli cotti lasciandoli su fuoco finché il composto assumerà un colore rossastro. Infine, grattugiare un po' di zenzero e mettere nei vasi.

Quadri col chiodo giusto

Come appendere un quadro? Il problema, che ha ispirato a Jerome K. Jerome una delle più celebri pagine della letteratura umoristica mondiale si può risolvere con un pezzetto di scotch da applicare (lasciandone i lembi alzati) sul punto dove dovrà penetrare il chiodo; piantato il chiodo, con delicatezza si toglierà lo scotch sollevandolo adagio. Secondo l'architetto si deve tener conto sia del peso del quadro, sia dello stato dei muri. Se il quadro è molto pesante, si ricorrerà a tasselli ad espansione; se è di dimensioni medie, sarà sufficiente un gancio a «X».

Grazia

Per non sbriciolare l'intonaco o non rovinare la tappezzeria delicata c'è un accorgimento: surriscaldare il chiodo prima di farlo penetrare nel muro.

Infine un accorgimento per impedire che rimanga il «segno» del quadro sulla parete imbiancata di fresco: incollare sugli angoli posteriori delle cornici quei dischetti di feltro che si mettono sotto le sedie o le poltrone per evitare graffi ai pavimenti.

Grazia

Stasera l'assemblea della «Dante Alighieri»

Stasera, l'assemblea generale del comitato di Trieste della Società «Dante Alighieri» si terrà alle 18 in prima convocazione e alle 18.30 in seconda, nella sede sociale di via Roma 22. Figurano all'ordine del giorno il bilancio consuntivo 1977 e il preventivo 1978.

MIGLIAIA DI PERSONE ALLA «MARCIA DI PRIMAVERA» DELL'ESCAI XXX OTTOBRE

Invasione pacifica sul Carso

Migliaia di persone alla sesta «marcia di primavera». Una vera e propria folla, invitata dalla giornata a tratti benevola, ha portato a termine il percorso Rupingrande - monte Lanaro - Rupingrande. Dopo la gremita linea di partenza (foto in alto a sinistra), la massa dei partecipanti si è snodata via via in una lunga fila indiana. La «marcia» organizzata dall'Escai XXX Ottobre, ha percorso suggestivi sentieri come — per esempio — una vecchia strada militare austriaca. Alla fine, grandi e piccoli, giovani e meno giovani, magari con il fiatone, tutti accomunati dalla piacevole «corsetta» a buon fine. I visi stanchi, ma ridenti di soddisfazione.

Ha vinto (ma in fondo la vittoria appartiene a tutti i partecipanti) Toni Baruffo (foto in alto a destra), che ha impiegato 44'23" e 7 decimi. Prima fra le donne è arrivata Caterina Sabo. Il Cai XXX Ottobre ha premiato anche i primi arrivati fra i ragazzi e le ragazze affiliati alle società. In testa a questa speciale graduatoria si sono piazzati rispettivamente Roberto Lipizer e Flaviana Oriolo (foto in basso a sinistra).

Un riconoscimento anche al partecipante più anziano: Salvatore Cultrarra; e alla concorrente meno giovane: Rosa Cogoi (foto in basso a destra). Una targa ricordo di metallo con la riproduzione del paesaggio carsico, di Pino Ferfoglia, è stata consegnata a tutti i partecipanti: un segno e nello stesso tempo un arrivederci alla «marcia d'autunno».

(Fotoservizio di Giornalfoto)

Premiata a Vienna la pittrice Lister

Alla triestina Denise Lister è stato assegnato a Vienna nella Hofburg dal Presidente della Repubblica austriaca Kirchschlaeger, il «Theodor Koerner Preis 1978» per la pittura, premio che viene assegnato ogni due anni. Denise Lister aveva frequentato un anno il Revoltella di Trieste, poi si è laureata col massimo dei voti in sceneggiatura e pittura alla Hochschule fuer Angewandte Kunst di Vienna.

Concorso per consiglieri all'Intendenza di finanza

L'Intendenza di finanza comunica in una nota che nella Gazzetta ufficiale n. 119, del 2 maggio 1978, è stato pubblicato il bando di concorso relativo al concorso, per esami, a 120 posti di consigliere in prova nel ruolo del personale amministrativo per la carriera direttiva delle Intendenze di finanza.

Il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso predetto scadrà, pertanto, il 1.o giugno prossimo.

Ogni ulteriore notizia potrà essere fornita dall'ufficio di gabinetto dell'Intendenza di finanza.

FURONO SEQUESTRATI 5 QUINTALI

Traffico di «bionde»: dieci imputati in aula

Un'assoluzione e ridotte alcune multe

Seconda e ultima udienza del processo per il rilevante contrabbando di sigarette estere, le cui indagini partirono dal rio Ospo, dove furono sequestrati oltre cinque quintali di «bionde», e si estesero, infine, in alto mare, dove motoscafi avrebbero ricuperato il tabacco «scaricato» da alcune navi panamensi. Nella vicenda giudiziaria sono implicate — come abbiamo già riferito — dieci persone e, precisamente, Silvano Vittor, 34 anni, Livio Gandusio, 29 anni, Bruno Vincenti, 35 anni, Claudio Pagliaga, 36 anni, Mario Malagnino, 35 anni, Elda Franconi-Vittor, 28 anni, i marittimi greci Leonidas Jannisis, Nikolaos Spertos, Joannis Kantageorgis, e il belgradese Garan Lalatovic. Processati e condannati dal Tribunale, essi ricorsero, e la loro impugnazione viene discussa dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Cossu e dottor Ambrosi, Pg il dott. Ballarini, cancelliere Lubiana.

Durante la prima udienza venne rievocato l'episodio e, quindi, si iniziò la discussione con l'arringa dell'avv. Schreiber dell'avvocatura dello Stato per il ministro delle Finanze pro tempore, costituitosi parte civile. Parlarono, quindi, l'avv. Gianfranco Tamaro per i responsabili civili, l'avv. Morgera (Jannisis, Gandusio e Lalatovic), gli avvocati Sorgato da Venezia e Fulvio Amodeo (i coniugi Vittor), l'avv. Giampaolo Tamaro (Spertos), avv. Fast (Malagnino), avv. Barbagallo (Pagliaga), avvocato Fulvio Amodeo (Vincenti) e avv. Borgna (Kantageorgis). Dopo la discussione, il dibattimento era stato sospeso.

All'attuale udienza, replicano l'avv. Schreiber, il Pg Ballarini e gli avvocati Gianfranco Tamaro, Borgna, Fast, Fulvio Amodeo e Barbagallo. Pochi minuti prima delle 10.30 si inizia la camera di consiglio che terminerà intorno alle 14 con la lettura della sentenza. La Corte dichiara inammissibile per mancata presentazione dei motivi l'appello di Gandusio e ordina che la sentenza, con la quale gli furono inflitti 30 milioni di multa, divenga esecutiva nei suoi confronti. Determinata, quindi, l'entità del tabacco contrabbandato, i magistrati riducono la pena irrogata a Vincenti a 22 milioni e 400 mila di multa, Jannisis e Spertos a 30 milioni a testa, Kantageorgis 25 milioni, Pagliaga a due milioni e mezzo con la condizionale, assolve Elda Vittor per insufficienza di prove, conferma per Vittor, Malagnino e Lalatovic le impugnate deliberazioni e il condanna, assieme ai responsabili civili, al pagamento delle maggiori spese di giudizio e di parte civile.

A palazzo di giustizia il questore Nardone

Il nuovo questore dott. Mario Nardone si è recato ieri mattina in visita di presentazione al palazzo di giustizia. Il questore Nardone è stato ricevuto dal primo presidente della Corte d'appello dott. Zumin, dal procuratore generale dott. Giannuzzi e dall'avvocato generale dott. Cariglia. Il dott. Nardone si è, quindi, recato a visitare il presidente del Tribunale, prof. Geraci, il procuratore della repubblica dott. Zanetti e il pretore dirigente consigliere Cilento.

GIORNALISTA JUGOSLAVO PROCESSATO IN CONTUMACIA

PAGHERÀ LE SUE OFFESE AI PRETI SERBO-ORTODOSSI

Due sacerdoti furono diffamati su un periodico di Londra

Da Londra a Trieste sarebbe rimbalzata la diffamazione aggravata a mezzo stampa che sospinge (in ispirito perché è contumace) Milos Sekulic, nato a Belgrado e residente nella capitale inglese, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, P.m. il dott. Tavella, cancelliere Edda Federici.

Il 17 gennaio del 1975, due sacerdoti serbo-ortodossi, Ilija Ivic e Budimir Andjelic (quest'ultimo si è da tempo trasferito in America) sporsero querela contro Sekulic, il quale, nella sua veste di direttore responsabile del periodico «La voce delle comunità serbe», edito a Londra ma diffuso anche nella nostra città, avrebbe pubblicato un articolo il cui contenuto era lesivo della loro onorabilità. Nel pezzo intitolato «Nel cimitero c'è ancora un posto», si riferiva che i locali organi di polizia giudiziaria stavano indagando in merito a una lettera minatoria, contenente anche un bossolo di pistola, inviata da sconosciuti all'allora giudice istruttore, dott. Sergio Serbo.

Secondo l'articolista, nell'inchiesta sarebbero stati coinvolti anche i due sacerdoti, i quali sarebbero stati accusati di avere sequestrato l'ex presidente della comunità Giorgio Berberovich, di avere minacciato tutti i fedeli che si sarebbero rifiutati di attenersi alle loro disposizione e avrebbero, altresì, formulato oscure promesse contro un serbo residente a Roma e un altro, il quale vive a Milano.

Pur consapevoli dell'assurdità delle accuse, i sacerdoti Ivic e Andjelic, sporsero ugualmente querela in quanto ritennero il contenuto dell'articolo gravemente ingiusto e diffamatorio nei loro confronti.

All'attuale processo, don Ivic conferma la querela a suo tempo sporta e, quindi, prende la parola il suo patrono, avv. Ressauer, il quale pone l'accento sulle infondate accuse formulate a carico di persone che sono intemerate sotto tutti i profili.

Il legale chiede che l'assente venga condannato a pene di giustizia, e la penale responsabilità di Sekulic viene affermata anche dal P.m., il quale chiede la sua condanna a otto mesi di reclusione.

La difesa del giornalista viene assunta dall'avv. Rovina. Il Tribunale riconosce Sekulic colpevole e, con le «generiche», ritenute equivalenti alla contestata aggravante, gli infligge duecentomila lire di multa, lo condanna al risarcimento dei danni nella misura di un milione di lire, al pagamento delle spese di giudizio e di parte civile. Il collegio ordina, infine, che l'attuale sentenza venga pubblicata una sola volta e in estratto sul periodo londinese.

VENERDI' AL MAGGIORE

Conferenza D'Amico sulle nefropatie vascolari

Venerdì prossimo alle ore 18.30, in collaborazione fra l'Associazione medica e la Scuola di specializzazione di nefrologia dell'Università, si svolgerà una conferenza nella sala dell'Ospedale maggiore (via Stuparich) tenuta dal prof. Giuseppe D'Amico, primario della divisione di nefrologia e dialisi dell'ospedale San Carlo Borromeo di Milano su: «Le nefropatie vascolari che comportano quadri di insufficienza renale rapidamente evolutiva».

«Italo-francese» — Questa sera alle ore 18.45, nella sala della Riunione Adriatica di Sicurtà, il prof. Gérard Ferreyrolles, lettore alle università del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, terrà una conferenza sul tema: «Les nouveaux philosophes: un an après».

CONVEGNO ALL'UNIVERSITA'

«*Partecipazione politica*»

Con inizio alle ore 16 di questo pomeriggio, si inaugurerà nella sala degli atti della facoltà di Giurisprudenza (piazzale Europa 1), il convegno «La partecipazione politica, problemi e prospettive». La manifestazione, che si concluderà domani, viene realizzata a cura dei docenti della locale facoltà di Scienze politiche, con la partecipazione di studiosi della nostra città e di altre sedi universitarie.

Il tema dell'iniziativa è in particolar modo stimolante volendo esporre tutti i diversi momenti e le problematiche che comporta il fenomeno della partecipazione dei cittadini alla gestione della cosa pubblica.

PENE RIDOTTE IN APPELLO A UN QUINTETTO ARRESTATO A PORDENONE

Pistole e munizioni nella vettura sospetta

Un fortunoso «raid» automobilistico Milano - Pordenone - Udine ha avuto per traguardo Trieste e, più precisamente, la Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini e dott. D'Amato, p.g. il dott. Giordano, cancelliere Paolich. I magistrati valutano il ricorso interposto da Luciano Montalto, 24 anni, da Niscemi, Luigi Modica, 20 anni, da Bollate Milanese, Vincenzo di Pasquale, 21 anni, da Niscemi, Francesca Motolese, 19 anni, da Taranto, e Antonia Visintin, 19 anni non ancora compiuti, da Umago d'Istria e residente a Pordenone, in via Oderzo 5.

Il quintetto venne fermato nelle prime ore della serata del 22 ottobre dello scorso anno. Intorno alle 18.30, una pattuglia della squadra volante di Pordenone notò l'Alfa Romeo del Montalto in sosta nei pressi di un distributore di benzina. Qualcosa — spiega il consigliere relatore dott. D'Amato — insospettì i poliziotti i quali, perquisita la macchina, vi rinvennero una pistola «Berretta», calibro 7,65. I giovanotti e le ragazze vennero fermati e, in questura, la Visintin fu trovata in possesso di 13 proiettili calibro 7,65, che aveva occultato nei pantaloni, all'altezza della cintura. Durante il tragitto verso gli uffici della polizia, gli agenti si accorsero che la Visintin e la Motolese avevano fatto scivolare nell'auto di servizio due pistole «Beretta» una calibro 9 e l'altra del tipo « parabellum », entrambe con i caricatori completi.

Interrogati, Montalto e Di Modica cercarono di giustificare la loro presenza a Pordenone, sostenendo di avere accompagnato nella cittadina i loro tre compagni di viaggio in quanto la Visintin doveva procurarsi qualche documento e salutare la famiglia.

I due affermarono di essere stati all'oscuro della presenza delle armi. Il Di Pasquale dichiarò, invece, di avere rinvenuto una delle pistole in un cestino per i rifiuti a Milano, la Motolese disse di avere ignorato che nella macchina si trovassero le rivoltelle mentre la Visintin affermò che tutto l'armamentario era di sua proprietà. Al termine dell'inchiesta, i cinque furono imputati di detenzione e porto illegale di armi e munizioni comuni da guerra, e il Montalto, inoltre per falso: interrogato dal p.m., egli attestò falsamente di essere incensurato mentre, in realtà, aveva già subìto due condanne per contravvenzione e una per delitto.

Il successivo otto novembre, i cinque giovani furono processati con rito direttissimo dal Tribunale di Pordenone e, con le generiche (e la Visintin, inoltre, con la diminuente della minore età), furono così condannati: Montalto, Di Modica e Di Pasquale a due anni e quattro mesi di reclusione e 300 mila lire di multa ciascuno, Motolese e la Visintin a un anno, cinque mesi e 150 mila di multa a testa.

Il Collegio assolse, infine, Montalto dall'accusa di falso per insufficienza di prove. Gli imputati ricorsero, e da ciò il processo di secondo grado.

Secondo il p.g. la pena è proporzionale all'entità del fatto per tutti gli appellanti, tranne che per la Visintin. Il dott. Giordano, chiede, pertanto, che alla ragazza venga accordato il perdono giudiziale.

La battaglia defensionale viene aperta dall'avv. Bortolotti da Treviso (Montalto) e, quindi, parlano l'avv. Franz da Udine (Di Modica e Di Pasquale) e l'avv. Maniacco da Gorizia (le due ragazze). La Corte riforma parzialmente la sentenza di Pordenone e, riconosciuti gli appellanti colpevoli di detenzione e porto di armi comuni, riduce la pena inflitta a Montalto, Di Modica e Di Pasquale a un anno e sei mesi di reclusione e 220 mila di multa ciascuno, Motolese a un anno e 200 mila, accorda alla sola Visintin la «generiche» e le riduce la condanna a 9 mesi di reclusione e 150 mila di multa con la condizionale e conseguente, immediata scarcerazione.

Gea Gortan Nesbeda alla Lega nazionale

La Lega nazionale organizza per venerdì prossimo alle ore 19, nella sua sede di via Paolo Reti 4, una conversazione su: «Impressioni di un seminario artistico» che verrà svolto da Gea Gortan Nesbeda.

Mostre d'arte

Renata Favrini al «Bastione»

Domani sera, con inizio alle ore 18, alla galleria d'arte «Al bastione» (via F. Venezian 20), s'inaugura la personale di Renata Fanin Favrini. L'artista triestina presenta una rassegna di incisioni.

La mostra si concluderà il 19 prossimo.

Galleria Cartesius
Espone
RICCARDO BASTIANUTTO

Adriaclub Italia
Via San Nicolò 6
Fino a martedì 9/5 rassegna di incisioni tempere acquarelli di
SCALCHI SIROTICH
TOMMASINI

RENA VECIA
Donota 20
RENZO POSSENELLI
scultore

Galleria Moderna
Galleria Rossoni
Espone
SERGIO MICALESCO
«Paesaggi» «Nudini» «I Giovani»
Fino al 10 maggio

FORUM
GALLERIA D'ARTE
Via Coroneo n. 1
Sculture di
FAUSTO MELOTTI
Orario di apertura: 11-13 17-20
Domenica e lunedì chiuso

CONFERENZE

Al Cca lo scultore Robert Fachard

(G. P.) In concomitanza con la personale di Robert Fachard in una galleria cittadina, la sezione «arti visive» del Cca ha organizzato puntualmente l'«Incontro» con l'artista, una consuetudine che da tempo si è inserita nel programma e nella fisionomia stessa della sezione, rivolta in particolar modo alla prestigiosa risonanza dei maestri dell'arte contemporanea.

Nel presentare l'ospite, Marcello Mascherini, sottolineando la speranza che le presenti riunioni si facciano più di frequente, ha accennato alla tradizione familiare di Fachard, i cui genitori erano artigiani della pietra. Artista di primissimo piano, Fachard non è solo tra i più importanti giovani scultori di Francia, ma uno degli interpreti più efficaci della scultura europea.

Ha fatto quindi seguito l'intervento critico di Luigi Danelutti il quale ha puntualizzato le tappe dell'iter umano ed artistico di Robert Fachard, nato a Parigi nel '21, segretario del Salone internazionale della giovane scultura che si tiene annualmente nella capitale francese e fondatore, insieme ad altri pittori, del movimento di avanguardia «Présence».

«Erede di una ininterrotta tradizione familiare di lavoratori della pietra — ha precisato Danelutti — l'artista è stato per quindici anni tecnico al ministero dell'aeronautica francese e da ciò la sua propensione per le forme aerodinamiche...».

Risale al 1950 la conoscenza di Fachard con Henry Laurens da cui apprende che «la spazialità della scultura è reale», mentre da Jean Arp gli «deriva l'ammirazione per il mondo organico e per le forme della vita». Scultore con un accentuato senso grafico («sinuosità delle sue sculture mosse quasi da un soffio barocco»), Fachard «slancia i suoi materiali (bronzo, ferro, alluminio o innesto di acciaio e marmo) nello spazio in forme armoniche creando i presupposti di un nuovo linguaggio...». Infine Danelutti ha sottolineato come l'artista sia «sorretto da un grande magistero...».

A conclusione, un dialogo semplice e spontaneo di Robert Fachard con il pubblico presente, che ha ascoltato con interesse le esperienze di vita e di lavoro dell'artista, il quale ha citato quale suo maestro anche Alberto Magnelli, Fachard ha fatto quindi un rapida panoramica sulla scultura contemporanea e i suoi protagonisti.

ELARGIZIONI

In memoria di Dusan Zimic nel I anniv. dalla moglie 10.000 pro Centro di emodialisi (ospedale maggiore).

In memoria di Maria Zamolo ved. Valentich per il 100.o compleanno (9.5) dalla figlia Olga e marito 20 mila pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maddalena Gregoretti nell'anniversario dalle figlie 20 mila pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Filomena Salata nel I anniv. (9.5) dal marito 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Roberto Massopust nel VI anniv. (8-5) da Ortensia e Tina 5000 pro Istituto ciechi Rittmayer.

In memoria di Emilio Leone nel IV anniv. da Eva Leone 15.000, da Annalisa, Vittorio e Marco Zollia 15.000, da Oreste Tuzzi 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Vittorio, Leda e Irina Carli 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Derossi nel VII anniv. (8.5) dalla moglie Cornelia 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino suo nome), 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Croce rossa (pronto soccorso), 5000 pro Parrocchia B.V. delle Grazie (poveri).

In memoria di Mery Misgur nell'VIII anniv. dalla sorella Carla e nipoti Repini e Ziri 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Paolo Chittero nel V anniv. dai figli 5000 pro Oratorio salesiano Don Bosco, 5000 pro «Famiglia Umaghese».

In memoria di Marcello Slobez nel X anniv. dalle sorelle Pina ed Anna 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del nostro Nino nel XXVIII anniv. (8.5) 20.000 pro Borsa studio «Nino Favretto» (Università).

In memoria di due care defunte per i rispettivi compleanni da Elly e Luciano 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Cristina Stritzel ved. Tutta nel XIII anniv. (7.5) dalla figlia Anita 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Emilio Micheli per il compleanno (7-5) da Egle e Stellio 10.000, da Ilda, Milan ed Erica 10.000, da Vivian e Claudio 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Lucia Mattias da Gilda e Nerina Stor 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Costanza Rugo ved. Uccelli da Angelina e Guido Rugo 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Cri (Pronto soccorso).

In memoria di Irma Napoli ved. Pagliara da Lina Leone e Maria Ieralla 5000 pro Alpina delle Giulie (Fondo Giorgio Cavalieri).

In memoria di Antonia Leone dai colleghi del Mercato coperto 35.500 pro Centro tumori.

In memoria di Itala Gemperle ved. Geiger da Bruno Gemperle 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelina Devetta da Irma, Novella e Fabrizio 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Antonietta Rose da Renato Bisi 10.000 pro Associazione esperantista triestina.

In memoria di Jole Grulis da Laura Gherlandi 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa SS. Ermacora e Fortunato).

In memoria di Maddalena Vascotto-Mattei da Decio e Fulvia Gioseffi 20.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare; da Claudio e Ada Maria Mazzoli 10.000 pro Eca.

In memoria del dott. Riccardo De Beden dalla moglie 10.000 pro Liceo Dante Alighieri (Fondo dott. R. De Beden).

In memoria di Giulio Tromba da Asolina Bergher Montecrociati 5000, dalla famiglia Stelli 5000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Giovanni Baatz e consorte 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Teresa Farneti ved. Mioch dalle famiglie Zafred, Furlani e Flego 30.000 pro Reparto di cardiologia (Osp. Maggiore).

In memoria di don Carlo Conselli da Luciano Belli 10.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Valentino Robin dalla famiglia Robin 10.000 pro Chiesa di S. Rita, 10.000 pro Unitalsi, 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, 10.000 pro Domus Lucis e 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria del dott. Pino Rizzo da Giovanni Ivancich 30.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria Neryar in Bravin dai colleghi di lavoro del figlio Franco 35.000 pro Centro tumori e 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Anita Sauro da un gruppo di parrocchiani 50.000 pro Opere catechistiche dei fanciulli e giovani della parrocchia Immacolato Cuore di Maria.

In memoria del dott. Giulio Chicco dalle famiglie Belli e Schulze 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Wanda Franceschini da Laura Gamberini 10.000 pro Movimento apostolico ciechi.

Da parte di T. P. 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (primo accoglimento) e 15.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria della madre da Riccardo Vosilla 45.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Verardo dai nipoti Isa e Arnaldo 10.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Elvira Girardini dalle famiglie Rivierani e Pergolis 5000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Antonino Saitta da Victor Weiss 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Bianca Siega da Rita Marello 10.000 pro Associazione italiana assistenza bambini spastici.

In memoria di Maria Verardo dalle famiglie Antonini-Marello 20.000 pro Centro tumori.

Da parte di T.M.P. 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Carletto Godnig e di Bruno e Francesco da Mariuccia 10.000 pro Eca (anziani), 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 10.000 pro Chiesa S. Pio X.

In memoria di Ciccio da R. e A. 20.000 pro Rifugio animali Astad.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

In memoria di Anna Pisliar ved. Corosez dalla nipote Marina e Adriano Colombin 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Paulin dalla famiglia Orlando 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» lettino Mario Furlan.

In memoria della famiglia Cibibin dai condomini dello stabile n. 4-1 di via Gambini 26.000 pro Centro tumori.

In memoria della dottoressa Maria Lolli-Korn da Borghi Mestroni 10.000 pro Nido Federico Traversa di Volta Mantovana (Milano).

In memoria di Evaldo Urban dai cugini Elvira e Fabio 20.000, dalla famiglia Luigi Umek 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Rosin da Elvira e Iginio Reiner 5000 pro Ente comunale di assistenza, 5000 Rifugio animali Astad.

In memoria di Angelina Devetta da Anita e Guglielmo Ruzzier 20.000 pro Fondo Banelli.

In memoria dei propri cari defunti da Francesca Postogna ved. Novello 50.000 pro Duomo di Muggia.

In memoria di Zarko Race dai condomini dello stabile n. 5-3 di via Chiadino 50.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Alice Finzi ved. Strauss da Gigliola Cobelli 50.000, da Lydia Zeller 20.000, da Luciano e Dina Cillia 5000, da Jole Sciahinian 5000 pro Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù; da Luisa e Arrigo Gentilli 10.000 pro Asilo Rittmeyer.

In memoria di Rodolfo Crulci dal personale della casa di cura «Salus» 39.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Murri dalla famiglia Tamos 5000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Italia Messi da N. N. 5000 pro Duomo Muggia.

In memoria di Argia Del Mas dai condomini e inquilini di via Angelo Emo 2 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giacinto Orlando dai dipendenti officina navale Orlando S.r.l. 78.000 pro Centro tumori; da Marco Favretto 10.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi) Ospedale maggiore.

In memoria di Ferruccio Wedlin 50 mila pro Ricreatorio G. Padovan (ex allievi).

In memoria di Lucia Mattias da Maria Mazzalors ved. Skerbec 8000 pro Ospedale maggiore (fondo poveri).

In memoria di Maria Bosello da Giovanna Carpani 10.000 pro Eca.

In memoria di Giulio Tromba dalla moglie 50.000 pro Centro cardiologico ospedale Maggiore (prof. Camerini), 50.000 pro Divisione cardiochirurgica Ospedale maggiore, 30.000 pro Anffas; da Livia e Maria Hillebrand 10.000 pro Centro tumori; da Duilio Jahnel 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria di Anita Sauro da Lina Tromba 5000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Lucia Valussi dai nipoti Giorgio e Marisa 15.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Maria Urbani dai nipoti e famiglie 30.000 pro Anffas.

In memoria di Giorgio Kabilka dai colleghi della ditta Slataper 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Oreste Ades dai condomini degli stabili n.ri 49-1 e 49-2 di via Settefontane 22.000 pro Aniep.

In memoria di Maria Taucer da Adele Petracca 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Angelo Carmol dalla moglie Emma 10.000 pro Comitato ex allievi (ricreatorio «G. Padovan»); dalle famiglie Carmol-Hoekstra (Olanda) 10.000 pro Centro cardiologico, Ospedale maggiore (prof. Camerini), 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pino Biancorosso dai condomini del n. 110-4 di via dell'Istria 45.000 pro Centro cardiologico Ospedale maggiore (prof. Parenzan).

In memoria di Franca Maculan da Carla Lenardon 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino Marco Macor).

In memoria di Rolando Sartori da Bruno e Nerina Ulcigrai 20.000 pro Centro tumori.

Da parte di N. N. 1000 pro Uildm.

LA MANIFESTAZIONE IN FIERA

«Exporama '78» animali e veleni

Una panoramica sulla fauna più pericolosa

Dal 13 al 21 maggio, alla Fiera di Trieste, il pubblico potrà vedere e ammirare alcune tra le specie più straordinarie e curiose del mondo animale. La mostra «Exporama 78» - «Il veleno degli animali al servizio dell'uomo» offrirà infatti uno spettacolo unico al mondo nel suo genere: rettili, anfibi, sauri, pesci e insetti, quasi tutti uniti tra loro da una caratteristica ben definita e cioè il veleno.

Il settanta per cento degli animali che saranno presentati è infatti dotato di un apparato velenifero atto a colpire la preda o a costituire una temibile difesa. Se l'animale velenoso di solito viene identificato nel serpente, ciò deriva dalla letteratura, da pregiudizi e da credenze popolari. Non a caso il veleno più sconosciuto e contro il quale non esiste antidoto è quello dell'heloderma, una lucertola di circa 50 centimetri che sarà pure presente all'«Exporama». Un altro animale esposto sarà il velenosissimo pterois volitans, più comunemente conosciuto come pesce cobra. Questo pesce, dall'aspetto particolarmente aggraziato, può uccidere, se aggredito, un essere di mole venti volte superiore alla sua con il semplice tocco dei suoi aculei che contengono un veleno simile a quello del cobra, da cui in effetti deriva il suo nome comune.

L'«Exporama» non intende solamente presentare una panoramica suggestiva e spettacolare, ma anche puntualizzare il vero significato del veleno nel mondo animale. Più precisamente, questo elemento deve essere inserito nel contesto degli equilibri ecologici come correttivo alla sovrapopolazione di determinate specie, oltre alla sua utilizzazione nel campo della medicina.

Appuntamento quindi per sabato alla Fiera di Trieste con «Exporama 78». La mostra sarà aperta al pubblico alle 9 e potrà essere visitata senza interruzione fino alle 20. L'inaugurazione avrà luogo alle 10.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Eshel» (Is); mn «Velebit» (Ys); mn «Velenje» (Ys); mc «Berge Tasta» (No); mc «Maria» (Gr); mn «Crikvenica» (Ys).

PARTENZE: mc «Nata Prima» (It); mn «Rio Salado» (Ar); mn «Ostebank» (Ge); mn «krk» (Ys); mn «Marivala Maria» (Li); mn «A. Volta» (It); mn Karcis» (Is); mc «M. Manella» (It).

RISULTATI DEL REFERENDUM TRA IL PUBBLICO DEL TEATRO VERDI

I triestini per la lirica non amano molto le novità

Intensa l'attività dell'ente nella stagione appena conclusa

Sono stati raccolti dall'ufficio stampa del teatro Verdi i risultati del referendum sulla stagione lirica testè conclusasi. Come noto, il pubblico della lirica ha fornito quest'anno due risposte, una per la prima parte della stagione, l'altra alla fine.

Secondo il primo referendum erano piaciuti di più il balletto «Spartacus» e le opere «Vascello fantasma» e «Turandot»; al secondo scrutinio le preferite risultano «Luisa Miller» e «Pescatori di perle», seguite a ruota da «Elektra», tre opere i cui esiti fausti sono probabilmente legati alla presenza di cantanti prestigiosi quali Katia Ricciarelli, Alfredo Kraus e Uta Vinzing, cui devesi aggiungere la rivelazione Leo Nucci. Sono questi gli artisti che il pubblico, dopo averli, applauditi, sembra richiedere a gran voce, mentre per i direttori e per i registi le preferenze si stemperano fra i nomi di George Alexander Albrecht, Oliviero de Fabritiis e Gianfranco Masini, fra Gian Carlo Menotti e Antonello Madau Diaz.

Le osservazioni, confermano una scarsa propensione alle novità almeno da parte di molti che hanno risposto al questionario (duemila su ottomila circa).

Il teatro Verdi è stato in questi giorni al centro di animati dibattiti da parte degli operatori politici e culturali della città. Lo stesso sovraintendente non ha mancato di lamentare le inadempienze ministeriali nei confronti di un Ente quale il nostro che da un decennio a questa parte ha sviluppato l'attività conferendole indirizzi sempre più ampi, dilatando la sua presenza ai paesi vicini con scambi artistici e alla Regione con spettacoli per la scuola: un insieme imponente di manifestazioni di cui nelle sovvenzioni non si tiene minimamente conto.

Il Verdi continua a battere i propri records di presenze e d'incassi: nelle attività istituzionali con il Festival estivo dell'operetta (22 spettacoli esauriti), con la stagione sinfonica di primavera (doppio turno di abbonamento), con la stagione lirica (7 turni di abbonamento) che quest'anno ha toccato il vertice di 75.000 presenze in 66 manifestazioni (dieci anni fa erano 48 con 24 mila presenza), con una frequenza ai limiti della sua purtroppo limitata capienza.

Considerando sempre l'attività dell'ultimo decennio, il Verdi ha compiuto tournées con opere liriche in Germania (Wiesbaden), Jugoslavia (Zagabria e Lubiana) ed Austria (Klagenfurt). In centri dell'Austria e della Jugoslavia ha offerto concerti sinfonico-vocali, una formula richiestissima da molti centri della Regione, fra i quali sono stati accontentati Aquileia, Cividale, Palmanova, Cervignano, Muggia, Gorizia, Torviscosa eccetera.

Inserito fra i monumenti cittadini, il Verdi attrae, sempre più numerose, le comitive di studenti della Regione, così come alle prove generali gratuite delle opere in cartellone si tende a privilegiare le scuole di tutti i centri vicini: quest'anno le prove generali sono state frequentate da 500 studenti da Monfalcone, Romans, Ronchi dei Legionari, Gorizia, Udine, Lestizza, Pozzuolo, Mortegliano (oltre ai vari Istituti e scuole cittadine per un totale di 2.100 studenti).

Un capitolo a parte meriterebbero gli spettacoli che il Corpo di Ballo dell'Ente ha offerto alle scuole: in marzo e in aprile sono stati 33, di cui 16 matinées all'Auditorium di via Torbandena 7, al Teatro Preseren di Bagnoli e ben 10 spettacoli in tutti o quasi i palcoscenici agibili, minuziosamente rastrellati, del Friuli e dell'Isontino: 2 a Cividale e a Sacile, 1 a S. Giorgio di Nogaro, Udine, Tolmezzo, Paluzza, Spilimbergo, Cormons.

Mentre si stanno predisponendo i piani per un'articolata attività promozionale nella scuola, facendo scendere in campo i gruppi strumentali costituiti dai professori dell'Orchestra, vanno menzionati i due cicli che il coro cameristico diretto dal maestro Andrea Giorgi ha offerto presso comunità cittadine, scuole, nella Regione ed all'estero; fra l'altro, a Prata di Pordenone, nella casa di riposo di Sistiana, all'Eca di via Pascoli, nella sede dell'Anffas ed all'Istituto dei ciechi Rittmeyer, a Lubiana e Capodistria.

Quanto al capitolo degli scambi con gli altri teatri della Penisola, esso ha trovato e trova al Verdi il più aperto e disponibile spirito di collaborazione. Ma va tenuto conto dell'orgoglio che anima le direzioni artistiche di molti altri enti e delle diverse dimensioni dei dieci massimi palcoscenici italiani. Comunque, se il cartellone dell'ultima stagione contemplava allestimenti da Palermo a Venezia, per Venezia sono partiti recentemente nostri allestimenti di «Bohéme» e «Rigoletto», per Torino di «Traviata», per Brescia e Bergamo di «Fanciulla del West» e «Traviata», per Palermo di «Turandot». Senza dimenticare la pluriennale presenza delle nostre masse stabili al Festival dei due mondi: il prossimo giugno partirà per Spoleto il coro del Verdi.

Dai dati traspare per il Verdi un'attività densa e articolata, cui funge da freno solo la vetustà dell'edificio, la limitata disponibilità degli ambienti, e la ben nota e più volte lamentata assenza di spazi teatrali alternativi a Trieste.

Oggi al Ridotto il referendum

Oggi, alle 19, al Ridotto del Verdi, verranno pubblicamente comunicati i risultati del referendum indetto dal teatro sulla decorsa stagione lirica. Seguirà un dibattito per vagliare opinioni e proposte. La manifestazione, al. la quale parteciperà il direttore artistico del teatro Verdi, maestro Raffaello de Banfield, è indetta dagli Amici della Lirica e dal Cca, in accordo con l'ufficio stampa del teatro Verdi. Si raccomanda la massima partecipazione del pubblico della lirica.

Consulta Valmaura — Questa sera alle 20, si riunirà la consulta rionale di Valmaura-Borgo San Sergio, nella sede di strada Vecchia dell'Istria 43, con all'ordine del giorno: consultorio familiare; chiusura attività consulta rionale.

Cronache degli spettacoli

Partito col piede destro il «Maggio organistico»

All'insegna della continuità i concerti di quest'anno

Già l'anno scorso venne rilevato come il «Maggio organistico» fosse partito con il piede destro. In materia di organizzazione musicale si possono anche nutrire ambizioni, purché siano poste di volta in volta sul giardino giusto: così è prematuro affermare che il Maggio raggiungerà mete lontane, ma per il momento il suo secondo appuntamento a Santa Maria Maggiore si presenta come un momento successivo al primo, quasi complementare a quello dell'anno scorso. Allora fu il turno della scuola organistica triestina, adesso tocca a quella veneziana e il suo capofila, Severino Tonon, ha aperto il ciclo con un riuscito recital domenicale affollato di pubblico.

Tonon ama l'empito che fa dell'organo quasi un'orchestra; le sonorità piene, lo spazio enorme da riempire con la pienezzadei registri sì che i momenti pacati e dolci risultano accresciuti in suggestione. Tutta la seconda parte del concerto era dedicata ad autori dall'ispirazione vigorosa e per i quali l'organo è stato uno strumento appassionato: Franck con il terzo Corale, il «Benedictus» di Reger che però sa frenare lo slancio della parte di mezzo incorniciandole di severità, e il Preludio e fuga di Liszt con l'apoteosi sul nome Bach.

Le tastiere, la pedaliera non hanno segreti per l'organista veneto che si sbroglia da autentico ivrtuoso. Forse la scelta dei registri nella prima parte del concerto, internamente dedicata a Johann Sebastian Bach, sarebbe potuta essere in dati momenti più efficace nel celebre Corale dalla Cantata 147 o nella stupenda Fantasia e fuga in re minore, ad esempio.

Vivamente applaudito, Severino Tonon ha concluso il suo concerto con una propria composizione intitolata «Hindemitiana»; l'ispirazione traspare dal titolo, la forma è quella tradizionale, il linguaggio attuale ma non troppo.

C. G.

Quinto saggio al «Tartini»

Questa sera, con inizio alle ore 20.15, nell'aula magna del conservatorio di musica «G. Tartini», via Ghega 12, avrà luogo il quinto saggio degli allievi del conservatorio e della scuola media annessa.

Verranno eseguite musiche di Gluck, van Delden, Salzedo, Francisque, Gossens, Dello Jojo, Dussek, Albeniz, Salzedo, Rota, Handel, Tartini, Sirsen, Regattin, Bozza, Kroepsch, Prunty, Magnani, von Weber con la partecipazione di allievi delle scuole dei professori Evelina Vio, Angelo Vattimo, Luigi Andrea Gigante, Giorgio Brezigar e del corso della prof. Gianna Gherzei.

In considerazione della limitata capienza della sala, la direzione del Tartini suggerisce agli interessati di ritirare gli inviti per la serata, presso la segreteria del conservatorio dalle 10 alle 11.

Stresa: nuovo successo dei pianisti triestini

Edizioni '77 e '78 vinte da allievi del maestro Gante

Le cronache hanno riportato di un altro brillante successo della scuola pianistica triestina in quel di Stresa. Il concorso internazionale per giovani, intitolato alla città del Verbano, ha classificato come primo assoluto Giamberto Battel, uscito dal conservatorio «Tartini» e dalla scuola del maestro Luciano Gante lo scorso anno con il diploma a pieni voti e menzione d'onore.

Anche la giuria internazionale di Stresa ha riconosciuto al giovane pianista il massimo punteggio (100 su 100); dopo la sua esibizione con musiche di Bach, di Beethoven, Chopin, Liszt, Brahms e Ravel, ha riconosciuto in lui un pianista completo, dotato di doti eccezionali, tanto da offrirgli, unico fra i numerosi concorrenti nelle varie discipline strumentali, la possibilità di esibirsi in altre importanti organizzazioni concertistiche. Battel non è comunque alla sua prima affermazione dopo il diploma. Era già risultato primo al concorso di La Spezia e secondo in quello di Treviso ed è già insegnante al conservatorio di Venezia.

Ha destato sensazione a Stresa e negli ambienti musicali dei centri vicini, della Lombardia e del Piemonte, l'affermazione a un anno di distanza da quella di Massimo Gon di un altro allievo della scuola del maestro triestino Luciano Gante, ormai impostosi come uno dei maggiori didatti in campo nazionale. All'insegnante, recentemente incaricato di tenere un corso sulla tecnica chopiniana a Padova in vista del concorso di preparazione a quello di Varsavia, la giuria ha inteso consegnare una medaglia d'oro in riconoscimento dell'eccezionale livello raggiunto nella preparazione dei pianisti.

Ciclo di conferenze sulla scuola in Jugoslavia

Il centro di documentazione e ricerca sulla formazione degli insegnanti in Europa dalla facoltà di Magistero e il Sindacato scuola slovena di Trieste — commissione pedagogica — invitano gli interessati a un breve ciclo di conferenze su «La scuola in Jugoslavia» che avrà luogo nell'aula G. Venezian (piazzale Europa 1) con il seguente programma: ore 16 il prof. Pero Simlesa, presidente del consiglio pedagogico della Croazia, uno dei fondatori della didattica in Jugoslavia parlerà su: «Orientamenti della nuova riforma dell'istruzione secondaria in Jugoslavia». Giovedì ore 16: il prof. Vladimir Poljak, docente di didattica e preside dell'istituto di pedagogia dell'università di Zagabria parlerà su: «Caratteristiche fondamentali della didattica jugoslava in rapporto alle principali correnti pedagogiche nel mondo».

IL VERDE E' TUO

DIFENDILO

PRESENTA «LE DONNE GELOSE» DI GOLDONI

Tournée in Istria del Teatro stabile

Come negli anni precedenti il teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia porterà in tournée in Istria e Fiume uno degli spettacoli di maggior successo già presentati in abbonamento nel capoluogo giuliano. Si tratta de «Le donne gelose» di Carlo Goldoni, regia di Francesco Macedonio, scene e costumi di Sergio d'Osmo, musiche di Giampaolo Coral. La tournée è organizzata in collaborazione con l'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume e l'Università popolare di Trieste.

La compagnia del teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia reciterà questa sera alle 20 a Capodistria al teatro cittadino, mercoledì sempre alle ore 20 al teatro Gandusio di Rovigno, giovedì 11 maggio alle 20 al teatro Tartini di Pirano, venerdì alle 19.30 al cinema-teatro di Parenzo, sabato 13 maggio a Pola alle 19.30 nel teatro della comunità, domenica ancora alle 19.30 al teatro Neboder di Fiume e, ultima recita, lunedì 15 maggio alle 19.30 al Piccolo eatro di Albona.

Con questa tournée anche in Istria ed a Fiume il teatro stabile triestino completa le rappresentazioni del suo triennio goldoniano. Lo scorso anno infatti venne presentato «La famiglia dell'antiquario», mentre nle 1976 lo spettacolo fu «Sior odero Brontolon».

Debutto del Collettivo di Parma

«Il quinto stato» domani all'Auditorium

Debutta domani all'auditorium la compagnia de «Il Collettivo di Parma» nell'ambito della rassegna «Invito a teatro». La compagnia presenta «Ilr quinto stato» di Giancarlo Andreoli, testo teatrale tratto da due romanzi di Ferdinando Camon. La regia è di Bogdan Jerkovic, scenografia di Giancarlo Bignardi. Sono validi gli abbonamenti a turni fissi di prima e seconda rappresentazione. Sono ancora a disposizione abbonamenti a tagliandi liberi.

IL TESTE CONDANNATO DURANTE IL PROCESSO ALLA RISIERA

Luciano Hesse assolto dall'Assise di Udine

Luciano Hesse, 58 anni, marconista, condannato il 3 marzo 1976 dalla corte d'Assise della nostra città, per falsa testimonianza, a 4 mesi di reclusione, è stato prosciolto dall'assise di Udine, dopo il ricorso con successo alla corte di Cassazione.

Luciano Hesse, già condannato per collaborazionismo e trasferitosi dopo avere espiato la pena, a Genova, era stato esaminato come teste al processo per i crimini della Risiera. Gli avvocati di parte civile e il Pm dott. Coassin volevano sapere se egli era stato al corrente dei crimini avvenuti nell'ex pilatura di riso. Il teste aveva ripetuto di esserne stato assolutamente all'oscuro. Poiché le sue affermazioni erano sembrate alla Corte, presieduta dal dott. Domenico Maltese, attuale consigliere del supremo collegio, poco attendibili, Hesse era stato dapprima ammonito, poi invitato a meditare in una saletta adiacente l'aula e, infine, arrestato, processato seduta stante e condannato a quattro mesi di reclusione, che scontò per intero al Coroneo. Era sato riconosciuto colpevole di reticenza.

Con sentenza del 22 marzo la sentenza dell'assise di Trieste fu annullata e il processo rimandato all'assise di Udine. I giudici hanno dichiarato la sua non punibilità e l'hanno quindi prosciolto con formula piena.

Hesse, che fa il marconista su una nave in navigazione nel Golfo del Messico, era assente per il lavoro che lo tiene lontano dall'Italia.

Il difensore, avv. Agelucci, di Roma, aveva escluso la causa di punibilità del suo patrocinato «per nocumento dell'onore e nella libertà del teste». Anche il pubblico ministero aveva espresso lo stesso concetto che la corte, presieduta dal dott. Diez, ha accolto, mandando assolto l'imputato.

Convivenza adriatica fra italiani e slavi

Organizzata dal Cepacs, stasera con inizio alle 18.30 nella sala di via Trento 8 delle «Generali» si terrà l'annunciata tavola rotonda sul tema: «Convivehza fra italiani e slavi dell'Adriatico». Moderatore sarà Dino Saraval, relatori i professori Guido Miglia, Alessio Lokar e Joze Pirjevec.

Verrà affrontato e discusso il problema della convivenza tra le due popolazioni dal punto di vista storico, culturale e socio-economico, prendendo spunto dal recente volume «Niccolò Tommaseo tra Italia e Slavia» di Joze Pirjevec della nostra Università. Seguirà un libero dibattito.

Lutto in tipografia

Venceslao Sedmak, impiegato nel reparto di fotocomposizione del nostro giornale, è stato colpito dal doloroso evento della scomparsa del suo caro papà Giuseppe. All'amico e compagno di lavoro, le più sentite condoglianze dei colleghi tutti.

I LUSINGHIERI RISULTATI DI UNA INIZIATIVA DELL'ADRIACLUB

Ruolo dell'ombudsman nel campo assicurativo

«Ombudsman» significa letteralmente «l'uomo dei reclami», e in italiano si potrebbe efficacemente rendere come «difensore civico». L'ombudsman è un consigliere, un mediatore, un arbitro, un difensore libero e indipendente dei diritti del cittadino, che si sente in qualche modo danneggiato, sfavorito o in condizioni di inferiorità nei confronti di un potere economico, amministrativo, statale, ecc.

Nel nostro Paese, il modello svedese è stato preso in considerazione in ritardo rispetto ad altre nazioni; è infatti solo dal 1968, a seguito di una prima proposta di legge per l'istituzione del difensore civico, presentata dal liberale on. Bozzi, che tale argomento ha cominciato a essere per lo meno discusso in Italia.

E' solo con la costituzione delle amministrazioni regionali, si è cominciato a prendere seriamente in esame il progetto di creare l'istituto del difensore civico anche da noi; esso era infatti previsto da alcuni statuti regionali (Liguria, Toscana, Lazio), ed è stato in seguito istituito in concreto dalla regione Toscana, nell'aprile 1975, e poi dalla regione Liguria, nell'autunno del '76.

Tuttavia, era stata una precedente iniziativa dell'Adriaclub Italia, che aveva contribuito a smuovere le acque, per l'introduzione anche nel nostro paese dell'istituto dei difensori civici, a livello nazionale o regionale.

Infatti, il primo esperimento di ombudsman in Italia è stato realizzato nel giugno 1973 dall'Adriaclub — il club degli amici del Lloyd Adriatico — seppure per un settore limitato, con l'intento di fornire un ulteriore servizio ai suoi soci, ed agli assicurati del Lloyd Adriatico in generale.

A questo proposito, anche l'Ania (l'Associazione che riunisce le imprese assicurative italiane) ha istituito, più recentemente, l'ufficio dell'ombudsman nell'ambito della propria organizzazione.

Funzione primaria dell'ombudsman è di fornire opinioni, suggerimenti, pur senza avere poteri decisionali. Per quel che riguarda l'ombudsman assicurativo, le sue opinioni e le sue raccomandazioni non costituiscono una sentenza perentoria per la compagnia, benché la loro stessa forza giuridica e il loro peso morale le renda pari a veri e propri giudizi.

L'ombudsman assicurativo è chiamato a dare il suo parere sulle lagnanze che gli assicurati gli sottopongono riguardo alla loro compagnia di assicurazioni, per esempio il fondato sospetto di un atteggiamento dilatorio, o maliziosamente evasivo, o di un ingiustificato ritardo, o addirittura omissione, delle prestazioni dovute, ecc. Previa verifica, almeno sommaria, della fondatezza delle lagnanza, l'ombudsman invita la compagnia a far fronte sollecitamente ai propri impegni, o a giustificare le ragioni del suo atteggiamento.

Il primo difensore assicurativo, scelto dall'Adriaclub fra i suoi soci, è stato l'avv. Eugenio Bonvicini di Firenze, uno studioso e professionista ben noto nell'ambiente assicurativo e forense italiano, che ha scritto monografie e trattati sulle assicurazioni, sulle responsabilità, sul risarcimento dei danni, ecc.

Fin dal suo primo anno di attività in veste di ombudsman assicurativo, l'avv. Bonvicini rilevava l'interesse suscitato e la validità dell'iniziativa, anche in base alla numerosa casistica a lui sottoposta, e al numero di pratiche che avevano ottenuto favorevole soluzione, con ampia soddisfazione sia dell'assicurato che della compagnia.

L'avv. Bonvicini ha prestato la sua valida opera come difensore assicurativo per ben tre anni, finché alla fine dell'anno assicurativo 1976 ha dovuto, a causa di nuove alte responsabilità in una società di assicurazioni, rassegnare l'incarico, che è stato in seguito affidato ad un nuovo ombudsman, l'avvocato Umberto Gragnani.

L'avv. Gragnani esercita la sua professione a Milano, si è dedicato a problemi assicurativi, per molti anni ha curato la rubrica legale sulla rivista «Quattrosoldi», e svolge un'intensa attività pubblicistica, collaborando a quotidiani e riviste, con articoli su problemi giuridici di attualità.

Dato il successo del suo esperimento, e dato il numero sempre crescente di pratiche che vengono sottoposte al giudizio dell'ombudsman, l'Adriaclub Italia sta ora realizzando un progetto ancora più ambizioso, nell'interesse dei suoi soci. Il progetto, che è ora in via di definizione, è quello di istituire un secondo ufficio di ombudsman assicurativo per l'Italia centro-meridionale, con probabile sede a Napoli.

Quattro disegni di legge al Consiglio regionale

Il consiglio regionale si riunirà oggi per esaminare, dopo lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze, quattro disegni di legge. Il primo disegno modifica ed integra la disciplina dell'albo professionale degli imprenditori agricoli, il secondo prevede interventi finanziari a favore dei comuni e delle province in attuazione dell'articolo 54 dello statuto. Con quest'ultimo provvedimento gli interventi finanziari regionali cessano anche formalmente dall'essere considerati esercizio finanziario per esercizio finanziario e quindi come fatti a se stanti, ma vengono a costituire un canale permanente di finanziamento degli enti locali territoriali.

Il terzo disegno di legge prevede poi la costituzione della scuola regionale per la formazione professionale nella regione è prevista infine la conclusione dell'esame del disegno di legge in materia di edilizia abitativa.

PREMATURA SCOMPARSA DEL SOPRANO TRIESTINO

Si è spenta la voce di Mariella Suban

L'improvvisa notizia della scomparsa di Mariella Suban è caduta ieri come una ferita profonda su quanti conoscevano la cantante triestina e su quanti, in un modo o nell'altro, partecipano della vita del teatro Verdi. Non è solo il dolore per una morte immatura, ma è anche, in chi la conobbe, l'amarezza e la rabbia per un destino spietato, che ha colpito crudelmente una giovane vita e una forte sensibilità artistica, con la più aspra delle illusioni, proprio quando sembrava averle offerto serenità di affetti.

Eppure a questo destino Mariella aveva reagito con la sua grinta, con la sua volontà di vita, con la tensione del suo spirito, quasi in polemica — come spesso era — con la stessa fatalità.

Cantava da anni nel coro del comunale, al quale era tornata dopo un periodo denso di esperienze come solista; esperienze che avrebbero potuto felicemente protrarsi se le condizioni di salute e quelle che regolano gli interessi reconditi degli enti lirici, lo avessero consentito.

La «febbre di teatro» l'aveva comunque accompagnata sempre nella breve avventura solistica, come nell'anonima presenza nell'ambiente del coro, dove pur sapeva essere un «personaggio» di spiccata personalità. Era una febbre che non si esauriva a teatro: la sua casa di via Timeus era diventata per un certo tempo, punto di convegno di una sorta di neo-scapigliatura artistica triestina.

Le prove del suo promettente talento e della sua troppo breve carriera sono la testimonianza di un impegno professionale che non può essere dimenticato: le presenze, per esempio, nell'ambito del conservatorio Tartini (quando i «saggi» del «Tartini» erano manifestazioni di rilievo nella vita culturale della città), fra cui una appassionata interpretazione della «Voce umana» di Poulenc, diretta da Luigi Toffolo, e più tardi la partecipazione al centro lirico di Palermo con Gina Cigna, e poi ancora, sulle scene del «Verdi», certe sue limpide caratterizzazioni liriche come la Suor Genoveva in una bella edizione della «Suor Angelica». O infine un suo Recital di «spirituals», intonati con maturità ed ardore pieni di lieti presagi. Non certo del presagio del «lungo silenzio» che oggi ha spento la sua voce.

Mancano dieci giorni al termine del grande referendum: votate!

IL PICCOLO - REFERENDUM
«La commessa ideale» (Trofeo Despar)

Voto per ____________________

commessa presso ____________________

Indirizzo del negozio: ____________________ Tel. ________

(Cognome, nome e indirizzo del votante): ____________________

____

La scheda, compilata e ritagliata, deve essere spedita con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste, via S. Pellico 8; Gorizia, corso Italia 36; Udine, piazza Libertà 7; Pordenone, viale Libertà 2/a; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102.

Finale nazionale: 22-23-24-25 giugno 1978 a Stresa. Patrocinio della Regione Piemonte e dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Stresa. Organizzazione OMITA, Milano.

Comincia il «count down»


Marina Rapotetz
Giovanni
Trieste


Alida Repich
Smutimpex
Trieste


Daniela Bordon
La Bussola
Trieste


Nadia Bensi
F.lli Wallner
Trieste


Claudia Sila in Bon
Lady Shop
Trieste


Sonia Capuano
Cip Ciop
Trieste


Miriana Bertocchi
Lavoratore
Trieste


Nadia Cotide
Bar Santos
Trieste


Fulvia Foschi
Panificio Braiuca
Trieste


Evelina Bolsi
Zavadal Zuzech
Trieste


Nives Paganini
Pasticceria Simoni
Trieste


Lina Potocnik
Calzature Regeni
Trieste


Daniela Crevatin
Ristorante Sonia
Trieste


Maria Luisa Moscolin
Godina
Trieste


Gabriella Del Cielo
Calzature Regeni
Trieste

Festa Labuia
Da Mario
Trieste

Donatella Carletti
Manifatture Imbriani
Trieste

◆PREMI◆PREMI◆PREMI◆PREMI◆PREMI◆PREMI◆PREMI◆PREMI◆

- «ITALFOTO» di Enzo Lasorte, via Combi 12 - *Macchina fotografica Polaroid tipo E 22.*
- PROFUMERIA DENY, Ronchi - *Confezione per maquillage.*
- BON PAS ARREDAMENTI - *Coperta matrimoniale.*
- GIOIELLERIA ANNICHIARICO - *Anello onice e brillantini.*
- QUADRIFOGLIO PIU' - *Due bracciali smaltati.*
- ARRIGO SPORT, Monfalcone - *Borsa da tennis.*
- GALLERIA TORBANDENA - *Sciarpa Missoni.*
- CASA DELLA LAMPADA di G. Ficich - *Tre lampade da tavolo.*
- UFFICIO CENTRALE VIAGGI - *Cinque volumi degli stati europei editi da Tci.*
- SALONE LUCIO di via San Nicolò 8 - *Servizio di «meches» e servizio di sostegno di messa in piega (permanente).*
- RAIFON - *Disco LP di musica leggera.*
- CALZATURE DOMENICO RE DAVID di via Felice Venezian - *Un paio di scarpe.*
- GALLERIA PLANETARIO - *Foulard di seta.*
- OREFICERIA PERLA - *Cornice in argento.*
- PELLETTERIA ROBERTA - *Borsa con portamonete.*
- BANCO DI ROMA: *Medaglia d'argento.*
- DROGHERIA - PROFUMERIA «RENATO» di via Battisti 24: *quattro colonie Napoleon - spray assortite; due colonie «Deborissima»; una colonia «Lubin»; una colonia «Adamour»; due pacchi contenenti ciascuno tre strofinacci giganti più affilacoltelli, forbici e cacciaviti.*
- ITALSIDER - *Cinque cartelle con otto litografie di Marino Sormani ciascuna*
- AVANZO di via Cavana - *Occhiali da sole Polaroid*
- **FIAT** - ***Televisore***
- PATERNITI VIAGGI - *Coppa*
- GIOIELLERIA TREVISAN - *Anello d'oro*
- DERMATROPHINE di Abano - *Cofanetti di alta cosmesi curativa*
- PELLETTERIE LUX MODA: *Borsello in pelle di vitello.*
- NAZARENO GABRIELLI - *Borsetta.*
- COLORIFICIO PIETRO TOSTO di via Molino a vento 22 - *Bracciale d'argento laminato d'oro.*
- VITTORIO MARTIN di Caneva, pittore - *Un quadro.*
- FOTO LEBAN - Ronchi - *Album portafotografie.*
- PROFUMERIA ROSA ESTEE LAUDER, *Alliage, country sport set.*
- RADIO «99» - *Radio a modulazione di frequenza.*
- TUTTOSPORT - *Borsa da bagno.*
- GIOIELLERIA OPPENHEIM - *Bracciale d'argento*
- STOCK - *Confezioni Stock*
- CARTOLERIA a b c - *Penna Parker.*
- PROFUMERIA ERMANNO - *Cofanetto di prodotti di bellezza.*
- LIBRERIA CAPPELLI - *Romanzo «best-seller».*
- PROFUMERIA GUERIN - *Cologna «Image» più vapos borsetta - cologna «Faïsa più vapos borsetta - cologna Atkinson's Indolence» più un vapos borsetta.*
- ILLY CAFFE' - *Confezioni di caffè*
- DROGHERIA PROFUMERIA MAURO - *Due eau de toilette «Revanche» e «Prince de Lorme».*
- FEDELE - *Due lumi da tavolo.*
- LIBRERIA SVEVO - *Volume su Trieste*
- IL GIARDINO - *Caldierina in rame*
- COIN - *Completo per messimpiega*
- **UPIM** - ***Costume da bagno.***
- NODI D'AMORE - *Album portafoto.*
- TELERIE BIGNAMI - *Tovaglia per otto in canapone*
- CALZATURE JOLLY di Largo Barriera Vecchia 9 *Un paio di sandali.*
- RAS - *Bracciale d'argento*
- GALLERIA FORUM - *Ciondolo « mini-David » dello scultore Barrocal*
- MODE MARISA di via Combi 21 - *Borsetta in velluto e ombrello*
- LLOYD TRIESTINO - *Portagioielli in pelle*
- PELLETTERIE VIESSE: *Borsetta in pelle di vitello.*
- BIBA BOUTIQUE: *Foulard in seta.*
- FOTO KENT: *Macchina fotografica Kessel Pocket 1000.*
- UTAT: *Viaggio week-end di due giorni ad Arbe.*
- ABBIGLIAMENTO DITTA DOMENICO TAMARO di via Gatteri, 29: ***Abito della linea vestiti della Max Mara del valore di lire 50 mila.***


Maria Grazia Orso
Macelleria Livio
Trieste


Renata Cheber
Panificio Canciani
Trieste


Diana Minca
Luce e Tecnica
Trieste


Alessandra Tenze
Vetri di Murano
Trieste


Marina Cocco
Universaltecnica
Trieste


Maria Pia Raguso
Ellegi
Trieste


Licia Giuliani
Bimbi eleganti
Trieste


Patrizia Jacopich
Antonio Pagani
Trieste


Loredana Petrucci
Profumeria Mauro
Trieste


Elena Tersoni
Profumeria Benedetti
Trieste


Marina Albertini
Camiceria Carducci
Trieste


Elena Guglia
Supercoop
Trieste


Ornella Sergon
Castiglioni
Trieste


Silvana Gagliardo
Zanolin
Trieste


Ariella Azzalini
Bar Moncenisio
Trieste


Laura Ubeldi
Magazzini Edo
Trieste


Giulia Olivati
Opiglia
Trieste


Maria Della Venezia
Ierardi Levi
Muggia


Loretta Maineri
Gi Emme Sport
Muggia


Pina Gattinari
Tutto Altura
Trieste

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Horowitz nozze d'oro americane

NEW YORK — Con un lungo, prolungato assolo dedicato esclusivamente a Chopin Vladimir Horowitz, l'ultimo dei grandi romantici della tastiera, ha festeggiato ieri sera alla Carnegie Hall, il tempio della musica sinfonica e classica internazionale, il suo debutto americano avvenuto mezzo secolo fa. Un avvenimento che non sappiamo se e quando sarà ripetibile, che ha portato a New York gente da tutto il mondo, estimatori del maestro che non avevano occasione di ascoltarlo in diretta dal 1951. Il genero di Toscanini (ha sposato la figlia Walli) ha ormai fatto dell'America il suo eremo ed ha definitivamente rinunciato, nonostante le preghiere e le pressioni cortesi rivoltegli, a suonare all'estero.

A 73 anni Vladimir Horowitz, si è confermato anche ieri sera l'unico erede dei grandi pianisti romantici, ed il suo Chopin rimane tuttora ineguagliabile.

Per essere presente alla Carnegie Hall c'è stata gente che ha dato addirittura fondo ai risparmi, ed il maestro l'ha ripagata con un'esecuzione cristallina, vibrante e piena, che per oltre un'ora ha ammaliato la platea. Per ascoltarlo erano venuti dal Giappone, dalla Francia, dalla Germania federale, dall'Italia, dal Canada, dalla Spagna, dal Brasile, dal Messico e dalla Nuova Zelanda.

I duemila biglietti disponibili erano stati dagli organizzatori equamente divisi: metà agli appassionati provenienti dall'estero metà per gli americani. Questi ultimi li hanno acquistati nelle 24 ore immediatamente precedenti al concerto pubblicizzato soltanto per questo arco così breve di tempo.

«Non appena ho saputo da un agente di viaggio che Horowitz avrebbe suonato qui alla Carnegie Hall per festeggiare le sue nozze d'oro con la tastiera mi sono precipitato negli Stati Uniti. La serata mi ha dato ragione. Horowitz si è confermato un musicista fantastico. Ho addirittura avuto l'impressione che a suonare fosse Chopin». E' il commento di un addetto ai lavori che rende superflui gli altri.

Quando Horowitz ha staccato le mani dalla tastiera dopo aver suonato l'ultimo brano, la sala in piedi gli ha tributato un'autentica ovazione, mentre i più ardimentosi si precipitavano a far ressa contro il palcoscenico dove rimanevano letteralmente aggrappati in attesa che il maestro concedesse l'ennesimo bis.

Tra il pubblico una signora ormai anziana, Ilma Wyst, che ebbe modo di ascoltare per la prima volta Horowitz nel 1929 ad Amburgo, e che nonostante l'età non più giovane ha con entusiasmo affrontato il viaggio a New York.

«Ho pensato che sarebbe stata per me l'ultima occasione per ascoltarlo ancora una volta. Debbo dire che per lui gli anni non sono trascorsi. Oggi ha suonato veramente come allora».

Angelo Natale

7 giorni alla TV

Nostalgia del can-can?

Nel nostro orizzonte desolato, dove si ritagliano in prevalenza ombre di Ufo armati d'incredibili ordigni distruttivi, di «Supermen più veloci della luce», di «guardie e ladri» con licenza di sprecar benzina e pneumatici al servizio del fumetto poliziesco, non è del tutto improbabile che la memoria dello spettatore si diverta a immaginare il ritorno di personaggi meno seccanti e inutili. Sebbene il gioco di «guardie e ladri», di Superman e Ufo costituisca un impiego del tempo libero senz'altro legittimo per le masse in cerca d'una civiltà, mette forse conto rammentar loro che nessun gioco vale la candela. Al termine di un lungo trattamento fondato sull'utilitaria, gli elettrodomestici, lo sperpero di prodotti petroliferi e di trappolerie televisive (ma siamo davvero al termine?), anche l'individuo più anonimo potrebbe avere la nostalgia del can-can, degli schianti delle bollicine nei lieti calici della «belle époque».

Qualcosa del genere si saran forse detti alla Tv. Resta da vedere, però, se il calcolo quadra. Sta di fatto che ora si servono in tavola, su piatto d'argento, «Il barone e il servitore», una nuova trasmissione del sabato sera (Rete 1) a cura di Amendola e Faele, regìa di Davide Montemurri, definita: «romanzo sceneggiato comico da celeberrime farse della Belle Epoque. Il nostro pubblico dovrebbe essere già convinto che tale genere di spettacoli non si addice granché alla televisione italiana. Autori e attori televisivi si studiano per quanto possono di resistere all'invadente malinconia dei fatti e costumi nazionali d'oggidì, ma ogni loro sforzo paga assai poco. Forse la natura non li aveva chiamati a svolgere precisamente questa funzione, forse le loro attitudini non erano sufficienti: la conclusione è che i neo-fabbricanti di «belles époques» non riescono più a rintracciare l'arte di far sorridere, né quella (ammesso che se ne sentisse il bisogno) di richiamare dall'angolo delle antiche follie gli allegri fantasmi del tempo perduto. Così «Il barone e il servitore» ha cominciato a filare la sua tela di intrighi, di nobilotti squattrinati, sciantose petulanti e scapestrerie vitaiole, con una manifestazione quasi perfetta di noia, dimostrando ancora una volta che nessun gioco, nemmeno il suo, vale appunto la candela di cui sopra.

Tanto per restare al genere comico o brillante, vero è che neppure l'altro spettacolo, in corso da alcune settimane alla Rete 2 di domenica, «Settimo anno», con Lando Buzzanca e un grappolo di bellone, manifesta inclinazioni migliori; di modo che se qualcuno volesse trar giudizi sulla materia dell'attuale «divertimento» propinatogli, cadrebbe nel sospetto che i produttori televisivi si sono congiurati per dare allo spettacolo leggero quel carattere di assoluta piattezza, di placida sonnolenza, che soddisfa sino alla vertigine la crescente incuriosità del pubblico. Non si scopre nulla di nuovo, alfine. La stoffa quotidiana della Tv, coi suoi disegni elementari, coi suoi colori vistosi e pacchiani, non è intessuta d'intuizioni propriamente intelligenti. Un gesto, un suono, che racchiudono una suggestione delicatamente volgare, sostituiscono il motto, la battuta, il paradosso brillante: questi piccoli beni ormai scomparsi, come le «lucciole» di pasoliniano ricordo.

Se il piatto del comico piange quello del serio non ride, ma sta comunque meglio. Vediamo, in breve. Nella rubrica «Ring» a cura di Aldo Falivena compare il leader della resistenza palestinese Yasser Arafat, intervistato a Beirut da alcuni giornalisti italiani. Arafat dice e non dice circa gli eventuali rapporti fra i terroristi palestinesi ed europei (forse anche le Brigate rosse), ma lampi di appassionata determinazione sfrecciano nei suoi occhietti mobilissimi quando rivendica per i suoi il diritto a una patria, a un territorio dove vivere e ritrovare un'identità di popolo e di nazione. La Palestina è vicinissima, così vien facile di pensare che se da noi, in un Paese disgraziato fin che si vuole ma ancora decentemente libero, ancora decentemente democratico, c'è chi vuol fare a ogni costo la «rivoluzione», imitando Arafat o i tupamaros, allora è giocoforza credere che la rivoluzione non è più una cosa seria, bensì una tragicissima farsa. Da noi.

Ancora: in lindi fotogrammi, Emma combatte da sola la sua battaglia di corna coniugali, di sospiri e debiti, ricordandoci la catastrofica imprevidenza della Bovary... E ancora: arriva un nuovo programma, «Le memorie e gli anni», a cura di Guido Levi. Presenta la trasposizione televisiva di esperienze autobiografiche narrate in libri e romanzi dai protagonisti stessi. La serie si è aperta con le vicende d'un ex forzato della Guyana, descritte nel libro di Mario Pomini, «Il ballo dei pescecani». Gira e rigira è sempre uno «sceneggiato», solo che il regista Gianfranco Albano ne applica le regole in maniera meno tradizionale dell'usato. Che valga anche per la televisione l'antica legge: niente si crea, niente si distrugge?

Ber.

Successo di Abbado a Berlino Ovest

BERLINO — Grande successo, alla «Philharmonia» di Berlino Ovest, del concerto dell'orchestra dei «Berliner Philharmoniker» diretta da Claudio Abbado. Nella prima parte sono state eseguite la seconda sinfonia in si bemolle maggiore di Schubert e l'aria «Ah perfido» di Beethoven.

La seconda parte, che un critico berlinese ha definito «più affine al temperamento» del maestro italiano, comprendeva i «cinque lieder per orchestra basati su testi-cartoline di Peter Altenberg op. 4» di Alan Berg, e il poema sinfonico «Morte e trasfigurazione» di Richard Strauss. Abbado è stato validamente coadiuvato dal giovane soprano Hildegard Behrens.

«Traviata» inaugurerà «Spoleto-USA»

NEW YORK — La «Traviata», presentata dal complesso del teatro «La Fenice» di Venezia, aprirà il secondo festival «Spoleto USA» che si svolgerà a Charleston dal 25 maggio all'11 giugno prossimi. L'opera sarà diretta dal maestro Cal Stewart Kellog, regìa di Gian Franco Ventura.

Il programma iniziale prevedeva, per la serata di apertura, la rappresentazione di «Vanessa», di Samuel Barber, ma gli organizzatori hanno preferito spostarla al terzo giorno per dare la precedenza all'opera di Verdi allestita dal complesso italiano.

RESTAURATO L'ORGANO DI SAN MOISÉ

Finissimo Mozart con Ughi e Asciolla

Venezia — Uto Ughi assieme a Yehudi Menuhin

Sorta per la raccolta di fondi a salvaguardia dei valori ambientali e artistici della città lagunare, l'Associazione «Omaggio a Venezia» si è subito impegnata nel restauro dell'organo di San Moisé, notevole opera di Gaetano Callido, uno dei maggiori esponenti dell'organaria veneziana (il Callido, allievo di Pietro Nacchini, fu attivo a San Marco dal 1766).

Al concerto promosso per festeggiare l'avvenuto restauro, ripreso domenica sera dalla seconda rete televisiva, hanno preso parte il violinista Uto Ughi (che è l'animatore dell'Associazione «Omaggio a Venezia»), il violista Dino Asciolla, l'organista Giorgio Carnini e l'orchestra «A. Vivaldi». Il programma comprendeva un lavoro mozartiano di non frequente esecuzione: la «Sonata da chiesa» in do maggiore K. 336 per organo e archi, composta a Salisburgo nel 1780. Questa «Sonata», che Giorgio Carnini ha saputo offrire nel giusto clima sonoro, ha per Einstein i caratteri di un tempo di concerto per clavicembalo e orchestra d'archi in miniatura.

Ma il dono più prezioso della serata in San Moisé va considerato il ritorno di una delle grandi opere mozartiane dello stesso periodo: la «Sinfonia concertante» K. 364, eseguita da Salvatore Accardo e Bruno Giuranna nel concerto di «Omaggio a Venezia», alla Fenice, e ora riproposta dal violino di Uto Ughi e dalla viola di Dino Asciolla. Un'interpretazione di grande levatura espressiva e di slanciato virtuosismo nelle stupende fioriture ornamentali, ove la lezione del Mannheimer viene rivissuta dal giovane Mozart con straordinaria felicità di scrittura. Risultati particolarmente intensi sono stati ottenuti nell'accorato «Andante», una parentesi di nobile patetismo, resa da Ughi e Asciolla con equilibrio finissimo di sonorità e un accento quasi estatico.

Le accoglienze riservate ai due solisti non potevano non essere cordialissime; Uto Ughi sarà presto a Trieste come interprete del «Concerto» di Ciajkovskij, diretto al Teatro Verdi da Gabriel Chmura, e si prepara a un nuovo incontro con il pubblico delle «Settimane musicali» di Stresa, in «duo» con Walfgang Sawallisch ai concerti dell'Isola Bella. All'Associazione «Omaggio a Venezia» sono intanto giunte le adesioni di musicisti di grande prestigio come Yehudi Menuhin e Isaac Stern.

E. G.

Si è sposato il cantante Donny Osmond

SALT LAKE CITY — Donny Osmond, ventenne star della musica leggera americana, è convolato a nozze con la liceale diciannovenne Debra Glenn nel tempio dei mormoni a Salt Lake City. Il matrimonio, celebrato in anticipo rispetto ai programmi, si è svolto a quindici giorni dall'annuncio del fidanzamento. Al rito sono state ammesse soltanto una quarantina di persone e peraltro tutte appartenenti alla Chiesa di Gesù Cristo dei santi dell'ultimo giorno, come si chiamano i mormoni.

Video

Aria di fronda

Rete 1

«Tribuna politica» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Questa sera, a cura di Jader Jacobelli incontri stampa con i rappresentanti del Psdi e del Msi-Dn.

• • •

«Storie della camorra» (Rete 1, ore 21.15) — Lo sceneggiato di Gianni De Chiara e Paolo Gazzara sulle vicende secolari della malavita napoletana prosegue con l'episodio intitolato «In nome di sua Maestà». Salvatore De Crescenzo (interpretato da Antonio Casagrande), più noto come «Tore 'e Crescienzo», potente camorrista, tiene i fili dell'organizzazione anche attraverso le sbarre del carcere di Santa Maria Apparente. Siamo nella Napoli del 1849. Nel camerone che accoglie i detenuti fa il suo ingresso Luigi Settembrini, prigioniero politico e scrittore liberale. Tore intuisce che i liberali costituiranno il potere di domani e tenta di legare con Settembrini. Ma lo scrittore rifiuta.

Prendono parte alla trasmissione, fra gli altri, Francesco Paolo D'Amato (nel ruolo di Settembrini), Mariano Rigillo (il professore); Giuseppe Anatrelli (il prefetto Liborio Romano).

• • •

«Libro e moschetto» (Rete 1, ore 22.15) — Sesta e ultima puntata (questa sera viene presentata «Aria di fronda») della trasmissione dedicata alla cultura italiana durante il fascismo. Il programma è di Manlio Cancogni, Giuliano Manacorda e Paolo Brunatto, che è anche regista. Nella puntata di questa sera viene approfondita e analizzata la scarsa presa del regime sugli intellettuali e si parla di «Primato», la migliore e più «aperta» rivista fascista dovuta all'uomo politicamente e culturalmente più preparato dell'epoca: Giuseppe Bottai. Questi, pur nella sua ortodossia (cui però non mancò l'intelligenza, la misura e il senso delle cose) fu il più sollecito a raccogliere fra i dubbiosi e gli scontenti i fermenti del dibattito delle idee. Nel corso della trasmissione saranno ascoltate le testimonianze di Ernesto Treccani, Vittorio Sereni e Tullio De Mauro.

Che genitori!...

Rete 2

«L'altra Hollywood» (Rete 2, ore 21.30, colore) — Settimo film, a cura di Callisto Cosulich, della serie, «Cinema degli anni '70». Viene presentato «Taking off», regia di Milos Forman. Larry e Lynn Tune, genitori di stampo tradizionale, sono allarmati dalle abitudini «nuove» della loro figlia Jeannie. L'allarme cresce quando una sera non la vedono tornare. Usciti a cercarla con alcuni amici, si prendono una sbornia colossale, facendo pessima figura con la ragazza che intanto è rincasata. Cercano di usare con lei le maniere forti, ma ottengono il risultato contrario. Jeannie se ne va un'altra volta; per cercarla, marito e moglie si aggirano fra ambienti ed esperienze che non dovrebbero proprio aver nulla in comune con la gente della loro età. E ci prendono gusto, con tristi conseguenze per il loro ruolo di genitori. «Taking off» ha rappresentato per il regista Forman (cecoslovacco trasferito in America e già molto apprezzato nel suo paese) un successo ancora più grande di quello ottenuto con il notissimo «Qualcuno volò sul nido del cuculo».

• • •

«Ring '78» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Proseguendo il loro programma sugli «Incontri con i protagonisti dall'Est all'Ovest», Aldo Falivena, Salvo Ricci Manzolini, Giorgio Gilgo e Demetrio Volcic, intervistano il cancelliere austriaco Bruno Kreisky sulla situazione del suo paese e sui rapporti, ormai pacificati dopo la soluzione della questione altoatesina, con l'Italia.

IL REGISTA DI NUOVO PER LA TV

Baruffa in orchestra direttore Fellini



ROMA — Federico Fellini ritorna in Tv. A quasi otto anni da «I clowns», il famoso regista sta per iniziare negli studi di «Cinecittà» un nuovo lavoro per la rete 1 della Tv.

Lo annuncia, nel numero di questa settimana il «Radiocorriere» che fornisce anche i particolari di questa importante produzione il cui primo ciak è stato fissato per metà maggio al teatro n. 5, un «set» molto caro a Fellini perché qui realizzò una parte del suo «Casanova».

Titolo del nuovo lavoro televisivo di Federico Fellini è «Prova d'orchestra», nato da una idea che il regista aveva in mente da una quindicina d'anni e che si dice abbia stralciato dalle mille che aveva messo insieme quando si accingeva a preparare per il cinema «Il viaggio di Mastorna», progetto in seguito definitivamente accantonato.

Al teatro n. 5 di Cinecittà da alcune settimane è iniziato l'allestimento della scenografia del «Dramma filmato» che secondo le ultime indiscrezioni (i progetti di Fellini come è noto subiscono continue evoluzioni) sarebbe incentrato sul conflitto che si scatena tra un gruppo di orchestrali (tipicamente felliniani) che improvvisamente ritrovano il loro orgoglio di artisti, e il conducente di una ruspa il quale ha ricevuto l'incarico di abbattere i muri della sala in cui i musicisti stanno provando.

Per quanto riguarda l'attore al quale sarebbe affidato il ruolo del direttore d'orchestra, sono stati fatti alcuni nomi tra cui Edmund Purdom, ex marito di Linda Christian, che attualmente vive in Italia

Da un fatto di cronaca

Laura Gemser nei suoi film vive solo di sesso, si spoglia alla prima sequenza e resta nuda per quasi tutta la durata della pellicola. E' quello che accade anche in «Voglia matta di donna», diretto da Franco Bottari, in cui interpreta l'episodio «Domenica in» che prende spunto da un fatto di cronaca accaduto a Torino l'anno scorso quando due sposini, guardando con il video-tape il filmato della loro prima notte di nozze, non avendo staccato l'antenna del televisore, fecero sì che tutti gli inquilini li vedessero.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1978» — Venerdì alle ore 21 concerto sinfonico diretto da R. Chailly (turno A). Pianista L. De Fusco. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1978» — Sabato alle ore 18 concerto sinfonico diretto da R. Chailly (turno B). Pianista L. De Fusco. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20, turno «primo martedì», il Teatro stabile di Torino presenta «Verso Damasco» di August Strindberg. Regia di Mario Missiroli. In abbonamento: tagliando n. 8. — Prenotazioni Biglietteria Centrale, Gall. Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Domani alle 20.30 per la rassegna Invito a teatro la Cooperativa Il Collettivo di Parma presenta «Il quinto stato» di G. Andreoli da Ferdinando Camon. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO CRISTALLO — Mercoledì 10 maggio ore 16 continuato spettacolo di cinema-varietà, Gennarino Vollaro presenta la rivista «Il mercatino di corpo bello» con Gianna Masia, Maureen Woodward, Salvatore lo Jacono, Marcella, Mary Montemuirio, i New Star, Gemma Defant, Magda Russel e Mario Rovi, sullo schermo il film «Che?» con Mastroianni e Sydne Rome. Vietato ai minori di 18 anni prezzo unico Lire 2500.

ARISTON-I.N.C. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Ecce Bombo» di e con Nanni Moretti. Il più intelligente e divertente film italiano dell'anno, tra pochi giorni al Festival di Cannes. Colore. Per tutti.

EDEN. 17.30, 19.45, 22.15: Ciao maschio». Il film di Marco Ferreri con Gerard Depardieu, Marcello Mastroianni e Geraldine Fitzgerald. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere. Seconda settimana.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «La febbre del sabato sera» con John Travolta. V.m. 14 anni.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Gli uomini della terra dimenticata dal tempo». Doug McClure, Patrick Wayne.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Justine e Juliette le sex sorelle». Severam. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Helmut Berger, John Huston, Giuliano Gemma, Edwige Fenech, S. Eggar-Fonda interpretano un film grandioso, stupendo: «Il grande attacco». Techn.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Doppio colpo». Un film tutto azione e suspense con Oliver Reed, Deborah Raffin, Stuart Whitman. Technicolor.

NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Il bandito e la madama» con Burt Reynolds, Sally Field e Jerry Reed. E' per tutti.

RITZ. 17.30, 19.45, 22.15: «Salvate il Gray Lady». Technicolor con Charlton Heston. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Ancora oggi il fantastico e avvincente technicolor «L'isola del dott. Moreau» con B. Lancaster. Domani il vietatissimo technicolor svedese «Taboo».

CAPITOL. 16.30, ultima 22. Da non perdere l'ultimo drammatico e avvincente film di T. Cervi: «Ritratto di borghesia in nero» con O. Muti, S. Berger e C. Borromeo. Per la particolarità di certe scene il film è vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

CRISTALLO. 16. Il colosso dell'anno sia per incasso che per grandiosità vincitore dei 6 premi Oscar 1978 «Guerre stellari» con lo splendore del 70 mm. Per tutti. Prezzi normali. Ultimo giorno.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30, 19, 22. Ancora oggi a richiesta lo straordinario technicolor «Per chi suona la campana» con G. Cooper e I. Bergman. Domani: «Gola profonda nera».

VITTORIO VENETO. Riposo. Domani 16.15 technicolor. Vittorio Gassman, Ornella Muti, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi nel divertentissimo film «I nuovi mostri». Regia Monicelli, Risi, Scola.

ABBAZIA. 16: «Il colpaccio». Avvincente poliziesco a col. con Al Cliver, A. Andrè, W. Berger e C. Auger. Per tutti.

ALDEBARAN. 16.30. ult. 22: «Il mondo dei sensi di Emy Wong» (Emanuelle gialla). Colori. V.m. 18 a.

ALCIONE (telefono 796162). 16.30: «L'Italia s'è rotta». Dalila Di Lazzaro, Duilio Del Prete, Alberto Lionello ed Enrico Montesano in una commedia specchio dei tempi moderni. Technicolor. V.m. 14 a.

ASTRA. 16.30: «La grande avventura». Il film che ha riscosso tanto successo con R. Logan, S. Shaw. Un technicolor veramente per tutti.

IDEALE. Riposo. Domani 16, ult. 21.45 «Le piccanti avventure di Tom Jones». Nicky Henson, Trevor Howard, Joan Collins. V.m. 14 a.

LUMIERE. 16.30, ult. 22. II rassegna del film su Bruce Lee: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente». Scopecolor con Bruce Lee. Ultimo giorno.

RADIO. Rassegna del film di musica rock. 16: «Godspell» (Il Vangelo secondo i nostri tempi). Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Fenice, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il grande racket» con Fabio Testi, Marcella Michelangeli e Glauco Onorato. Technicolor. V.m. 18 anni.

UDINE

ODEON. 15: «Don Ciclone».
ARISTON. 15: «La febbre del sabato sera». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16: «La belva col mitra».
CENTRALE. 15: «Good bye amore mio».

CRISTALLO. 16: «Quell'ultimo ponte».
DIANA. 18: «De Sade 2000». V. m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «L'insegnante va in collegio». V. m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.15 - 22: «La nuove esquela». Canzoni di S. Rodriguez e P. Milanes.
CORSO. 17 - 22: «La belva col mitra» con H. Berger e M. Meli. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17.15 - 22: «Good bye & Amen» (L'uomo della Cia) con C. Cardinale e T. Musante. Colori.
CENTRALE. 17 - 22: «I riti erotici della papessa Jesial» con L. Livanne ed E. Maaz. Scopecolor. V.m. 18 a.
VITTORIA. Riposo. Domani: «Notti peccaminose di una minorenne» con W. Ploner e S. Sitar. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Greta, la donna bestia» con Diane Thorne. Colori.
PRINCIPE. 17.30: «Piedone l'Africano» con Bud Spencer. A colori.

PORDENONE

VERDI. Riposo.
CRISTALLO. 17: «Sella d'argento» con Giuliano Gemma.
SUPERCINEMA. 16.30: «Poliziotti senza paura».
CAPITOL. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. «Incontri ravvicinati del 3.o tipo».

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Malìa» con A. Fereol e M. Masè.

RONCHI

RIO. «Roma drogata: la polizia non può intervenire».

PALMANOVA

ITALIA. «La città gioca d'azzardo».
GARIBALDI. «Incontro d'amore».

CASARSA

ROMA. «Killer élite».

CORDENONS

RITZ. 20: «America 1929: sterminateli senza pietà».

SACILE

NUOVO. 21: «Giulia» con Jane Fonda e Vanessa Redgrave. Premio Oscar.
ZANCANARO. 21: «L'uomo di Santa Cruz».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 8.40: Le commissioni parlamentari; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.35: Grande fumetto parlante; 11: Tribuna politica; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Librodiscoteca; 15.05: Primo Nip; 17.10: La tregua di Primo Levi; 17.55: Qualche parola al giorno; 18: Love music; 18.35: Spaziolibero: I programmi dell'accesso; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: L'area musicale; 20.30: Occasioni; 21.05: Radiouno jazz '78; 21.35: La musica e la notte; 22: Combinazione suono; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte da... - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Caroline Cherie; 10: Speciale GR 2; 10.12: Sala F; 11.36: Genitori, ma come?; 11.56: Anteprima radio 2 ventunoventinove; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la Bbc; 13.40: Fratelli d'Italia; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radio due (15.40: Bollettino del mare); 17.30: Speciale GR 2; 17.55: Hot long playing; 18.55: Parlando di jazz; 19.50: Leggerissimo; 20: L'arte di Victor De Sabata; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare; 22.45: Facile ascolto - Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 0.30. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 8: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro; 11.30: Musica operistica; 12.10: Week end; 13: Musica per due; 14: Il mio Gluck; 15.15: GR 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La guerra delle veline; 17.30: Spaziotre; 21: Discoclub; 22: D'Annunzio una presenza inquietante; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte - Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazioni vicine; 12.20: Programmi regionali dell'accesso; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «...issimo» - I cantanti, i complessi, gli avvenimenti, i dischi del momento; 14.45: Il Gazzettino; 16.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.45 circa): La fiaba del mattino; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Cronaca musicale; 9.30: I nostri amici quotidiani; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Trasmissione per la scuola materna; 10.15: Concerto di mezzo mattino, nell'intervallo (10.35 circa): Corrispondenza di Maria Isabella Marenzi; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Musica corale; 13.35: Da una melodia all'altra; 14: Gazzettino regionale; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: Musiche da films e commedie musicali, nell'intervallo: Taccuino culturale; 15.35: Top ten; 16.30: Il mondo meraviglioso dei bambini; 17.05: Canta il soprano Pia Cossutta-Cicciari; 17.25: Panorama musicale; 18.05: Problemi della lingua slovena; 18.20: Album classico.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Cori e balletti da opere; 9: Mondo del disco; 9.30: Notiziario; 9.32: Emmeelle; 10: E' con noi...; 10.15: Orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Si dice o non si dice; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta Dani Marsan; 14.45: Edizioni Dem; 15: Giovani al microfono; 15.10: Intermezzo; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Calendarietto - Dal mondo della cultura e dell'arte; 16.05: Orchestra Spettacolo Tullio Freddolini; 16.20: Momento musicale; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Alle 21...; 21.30: Notiziario; 21.32: Musica da camera; 22: Chiaroscuri musicali; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi; 23: Chiusura.

TV Svizzera

9: Telescuola - Immagini della storia; 10: Telescuola; 16: Telegiornale; 16.05: Per i più piccoli: Pollicino; 18.10: Per i giovani: Ora G; 19.10: Telegiornale; 19.25: Il cangurino; 19.55: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Cineteca «Processo a Giovanna D'Arco», lungometraggio con Florence Carrez, Laier, regia di Robert Bresson; 21.45: Questo e altro; 22.35: Telegiornale.

TV Capodistria

19.30: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale d'informazione in lingua slovena; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Spazio aperto; 20.30: Telegiornale; 21.20: «Un mazzo di filo spinato», sceneggiato televisivo; 22.10: Documentario; 22.30: Musica popolare; 23: Telesport - Pugilato.

TV Lubiana

8.30, 10: Tv scuola; 14.25: Hockey su ghiaccio; 17: Musica da camera; 17.35: Orizzonti; 17.45: Cronaca del congresso comunista della Bosnia; 18.15: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: Filo diretto; 20.50: Il filo di ferro; 21.25: Notti e giorni; 22.20: Telegiornale; 22.35: Dal congresso della Lega dei comunisti della Bosnia.

TV Zagabria

8.30 e 14.30: Tv scuola; 16.50: Calendario Tv; 17.30: Telegiornale; 17.45: Relazione sul congresso della Lega dei comunisti della Bosnia; 18.15: Lettura; 18.45: Telegiornale; 19: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Stop; 21: «Adalen», film svedese; 22.50: Telegiornale; 23.05: Cronaca del congresso; 23.20: Campionato mondiale di pugilato.

TV RETE 1

12.30 Argomenti, «La ricerca sull'uomo». ✻
13.00 Filo diretto, «Dalla parte del consumatore» ✻
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento. ✻
17.00 Alle cinque con Sandro Mazzola. ✻
17.05 Heidi, «Arriva il dottore». ✻
17.30 Elba '78, «Diario di un rally». ✻
18.00 Grandi mostre, «Visioni di William Blake». ✻
18.30 TG1 Cronache.
19.05 Spaziolibero: i programmi dell'acesso.
17.20 Le tre sfide di Tarzan, seconda parte. ✻
19.45 Almanacco del giorno dopo ✻
— Che tempo fa. ✻
20.00 Telegiornale.
20.40 Tribuna politica. ✻
21.15 Storie della Camorra, «In nome di Sua Maestà», secondo episodio.
22.15 Libro e moschetto, (La cultura italiana durante il fascismo).
— Telegiornale.
— Oggi al Parlamento ✻ — Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Vedo, sento, parlo, «Obiettivo Sud».
13.00 TG2 - Ore tredici.
13.30 Come vivevano gli uomini primitivi. ✻
15.30 Eurovisione - 61.o Giro d'Italia - 2.a tappa: Novi Ligure - La Spezia. — Giro ring. ✻

Tv 2 ragazzi

17.30 Barbapapà. ✻
17.10 Trentaminuti giovani, settimanale di attualità. ✻
18.00 Infanzia oggi, «Medicina dell'infanzia». ✻
18.25 Dal Parlamento — TG2 - Sportsera. ✻
18.45 Buonasera con... Franco Franchi. ✻
— Previsioni del tempo. ✻
20.40 Ring '78 - Un programma del TG2, «Incontro con i protagonisti dall'Est all'Ovest». ✻
21.30 L'altra Hollywood, il cinema degli anni '70 «Taking off», al termine: commento al film. ✻
— Cinema domani. ✻
— TG2 - Stanotte.

*✻ Programmi a colori. * Parzialmente a colori.*

BORSE E MERCATI

CONTENUTE OSCILLAZIONI

MILANO — *Contenute oscillazioni nei due sensi con scambi in ulteriore diminuzione. L'attività si è ulteriormente rarefatta per la quasi totale mancanza di prospettive di lavoro. Oltre che ai motivi di incertezza che da alcune settimane caratterizzano il mercato, l'ulteriore contrazione negli affari è da collegare all'attesa per le elezioni amministrative che si svolgeranno in alcuni comuni domenica prossima. I pochi ordini di acquisto o di vendita sono stati portati a termine in tempi molto brevi e al listino oscillazioni piuttosto ampie si sono avute soprattutto sui titoli a scarso flottante dove più difficoltoso è risultato l'incontro tra domanda e offerta.*

Per i titoli guida si sono registrate modeste oscillazioni con lievi assestamenti per Generali e le Bastogi (—1,2 p.c.); mentre le Fiat e le Ifi hanno recuperato pochissimi punti. Perdite ampie hanno accusato le De Medici (—11 p.c.), Imm. Roma (—3,7 p.c.), Sme (—3,3 p.c.), Dalmine (—3,1 p.c.), Caffaro (—2,7 p.c.), Lepetit priv (—2,5 p.c.). In recupero, invece, le Romana Zucchero (più 13,3 p.c.), C. Erba (più 6,3 p.c.), Nord Milano (più 4,9 p.c.), Pierrel (più 3,9 p.c.), Bonifiche Siele (più 3,2 p.c.), Nebiolo (più 2,9 p.c.) e Liquigas (più 2 p.c.). Ulteriori progressi per le Mondadori (più 5,9 p.c.).

Attività discreta sul mercato obbligazionario con prevalenti recuperi. Migliori le Enel indicizzate. Progressi consistenti hanno registrato regione marchigiana 6 p.c. e Ist. Credito edilizio 5 p.c.

TITOLI TRATTATI: *di stato 505.000.000; obblig. 4.749.750.000; azioni 2.013.100.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 137600, Generali 37180, Ras 55000, Anic 91, Liquigas 51, Liquigas priv. 50, Liquigas risp. 40, Montedison 130, La Rinascente 36, La Rinascente priv. 23, Gerolimich 2100, Premuda 393, Sip 1505, Tripcovich 25800, Bastogi 410, Finmare 69, Finsider 76, Pirelli 945, Sme 241, Stet 1512, Beni Stabili 1886, Generale Immobiliare 72, Fiat 1908, Fiat priv. 1642, Dalmine 220, Italsider 145, Terni 70, Lane Marzotto priv. 1046, Snia Viscosa 555, Snia Viscosa priv. 328, Patriarca 2850.

LONDRA — I prezzi dei valori azionari hanno chiuso con modeste variazioni nelle due direzioni ma una leggera prevalenza delle perdite. I titoli governativi a reddito fisso sono ribassati di 3/8 di punto nel timore di un sostanziale incremento della massa monetaria, i cui dati saranno annunciati domani, e di ulteriori aumenti dei tassi di interesse dopo quello di 1-1/4 del tasso di sconto di venerdì scorso. Tra i petroliferi Bp è salita di 26 pence a 850 in controtendenza, dopo l'annuncio del collocamento di gran parte del suo blocco di 4,5 milioni di azioni. Contrastati gli auriferi, in rialzo i valori americani e canadesi.

FRANCOFORTE — Chiusura contrastata ma con prevalenza di ribassi senza nuovi fattori che potessero incentivare gli scambi. Tra i chimici Schering ha guadagnato 2,50 marchi, Demag 3,50. Tra i bancari Deutsche Bank ha perso 1,70 marchi e Dresdner ne ha perso uno. Quotate ieri per la prima volta le azioni della American Express Co. a 77 marchi. In ribasso il reddito fisso, sostenuti invece i prestiti esteri in marchi.

PARIGI — Mercato contrastato con scambi molto calmi nonostante la riduzione di 1/4 di punto dei tassi sul mercato del denaro. La maggioranza dei comparti ha chiuso con modeste variazioni nelle due direzioni ma i bancari, alimentari e petroliferi hanno segnato una prevalenza di declini mentre i valori della gomma e i grandi magazzini si sono per lo più rafforzati. Pernod-Ricard ha guadagnato 1,50 franchi a 278 dopo l'annuncio di un aumento del dividendo. Puk si è indebolita di 20 centesimi dopo aver annunciato vendite quasi invariate nel primo trimestre.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso irregolarmente in rialzo con scambi generalmente calmi. Il mercato ha tratto un certo sostegno dalla fermezza del dollaro che ha provocato alcuni acquisti speculativi in particolare sui titoli al portatore nella prospettiva di una eventuale futura cancellazione del divieto di vendita di titoli svizzeri ai non residenti. La domanda è apparsa accentrata sui titoli al portatore di Oerlikon-Buehrle, Ciba-Geigy, Nestlé e Alusuisse.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 868-878 franco svizzero 440-446, marco tedesco 416-426.

ROMA: dollaro Usa 890-900, sterlina 1720-1750, franco svizzero 452-455, franco francese 190-192, marco tedesco 425-428.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'8 5 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	7- 1/ 2	7-13/16	8-1/8
Sterlina br.	10	10- 1/ 2	11
Franco sv.	11/16	1	1-1/4
Marco ger.	3- 1/ 4	3- 5/16	3-3/8

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 8 maggio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	172,43	(— 0,02)
Hongkong	169,71	(+ 0,64)
Londra	172,20	(— 0,60)
New York	172,55	(— 0,60)
Milano	174,36	(— 0,76)
Parigi	174,77	(— 3,26)
Zurigo	172,12	(— 0,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	6,67	—
Europrogr.	frsv.	140,15	—
Interfund	doll.	6,75	—
Fonditalia	»	10,03	—
Italfortune	»	7,43	7,88
Interitalia	lire	9049	9239
Mediol. Sel.	doll.	9,74	10,58
Management	lire	6405,00	—
Rominvest	doll.	9,92	10,71
Italunion	»	6,54	7,13

Titoli azionari di Milano

TITOLI	5-5	8-5
Alimentari e agricole		
Alivar	895	891
Bonifiche Ferraresi	4820	4855
Buton	3150	3150
Chiari & Forti	1191	1201
Eridania	1530	1530
Imm. Vittoria	4605	4601
Ind. Buitoni Perug.	1270	1280
Unidal	—	—
Romana Zucchero	135	153
Romana Zucch. pr.	209	209
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17060	16910
Assicuratrice Ital.	137100	137600
Ausonia	731	721
Bowring	1430	1435
Comp. Ass. Milano	6080	5990
» » » pr.	3021	3025
Comp. Latina	658	656
Comp. Latina priv.	250	348
Firs	2993	2995
Generali	37330	37180
Italia Assicurazioni	16900	16850
L'Abeille Italiana	7740	7655
Fondiaria Incen.	5615	5620
La Fondiaria Vita	14120	14120
RAS	55050	54980
SAI	4850	4870
Toro Assicuraz.	5825	5812
Toro Assicuraz. pr.	2994	2960
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	13850	13800
Banco di Roma	10850	10800
Banco Lariano	5500	5499
Credito Italiano	2140	2140
Cred. Varesino	2220	2190
Interbanca priv.	10120	10125
Mediobanca	32410	32410
Cartarie - Editoriali		
Binda	1060	1058
Burgo	4810	4810
Burgo priv.	3300	3345
De Medici	360	390
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	670	710
Cementi - Ceramiche		
Cementir	560	560
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	560	566
Eternit priv.	999	985
Italcementi	10250	10249
Richard Ginori	85.50	85.50
UNICEM	3090	3080
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	91.75	91
Brioschi	12650	12625
Caffaro	267.25	259
Carlo Erba	550	585
Carlo Erba priv.	360	365
Italgas	523	625
Lepetit	12110	12110
Lepetit priv.	12416	12100
Liquigas	50	51
Liquigas priv.	49.75	49.75
Mira Lanza	15030	14950
Montedison	129.50	129.75
Napoletana Gas	305	299
Pierrel	295	295
Petrolifera Italiana	540	540
Perlier	230	239
Rumianca	1040	1050
Saffa	3845	3850
Siossigeno	7150	7150
Commercio		
La Rinascente	36.25	36.25
La Rinascente priv.	23	23.25
Silos di Genova	1505	1605
Standa	1608	1505
Comunicazioni		
Alitalia	3050	3052
Alitalia '76	890	890
Ausiliare	3775	3750
Aut. Torino-Milano	813	813
Italcable	2830	2825
NAI	408	412
Nord Milano	402	492
S.I.P.	1503	1505.50
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	438	438
Marelli E.	226	227.50
Pan Electric	—	—
Superfila	4665	4700
Tecnomasio	294	296
Finanziarie		
Agricola	1255	1240
Bastogi	415.25	410
Centrale	3400	3390
Fin. Ernesto Breda	1285	1291
Finmare	69	69.50
Finsider	76.50	75.25
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	811	811
Gim	1800	1795
I. F. I.	2073	2079
I. F. I. L.	3806	3806
Invest	1291	1295
Mittel	820	820
Part. Fin.	1900	1900
Pirelli & C.	2018	2024
Pirelli S.p.A.	944	945
Riva Finanziaria	4198	4180
Sarom	875.80	875
S.M.E.	249.75	241.50
Stet	1521	1512
Svil. Bon.	3970	4100
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1135	1140
Beni Imm. Italia	279	275
Beni Imm. It. pr.	150.25	150.25
Beni Stabili	1901	1886
Certosa	—	—
Coge	745	746
Condotte d'Acqua	640	641
De Angeli Frua	3890	3840
Finrex	2500	2500
Gen. Immobil.	74	71.75
Iniziativa Edilizia	4000	4035
Isvim	1820	1800
La Milano Centrale	22600	22600
Risanamento	2770	2755
Sifa	555	564.75
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1903	1908.50
FIAT priv.	1640	1642
Franco Tosi	11830	12050
Gilardini	3350	3345
Nebiolo	272	280
Olivetti	1094	1091
Olivetti priv.	855	849
Westinghouse	8600	8500
Worthinghton	2500	1499
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	702	702
Dalmine	227.50	220.25
Falck	3410	3415
Falck priv.	3225	3228
Ilssa Viola	1390	1370
Italsider	145	145
Magona	1815	1810
Pertusola	1601	1599
SMI	1981	1980
Terni	70.50	70.50
Trafilerie	493	487
Tessili		
Centenari e Zinelli	78.50	69.50
Cantoni	3022	3031
Cucirini	2561	2579
Cascami Seta	4210	4210
Fisac	1089	1107
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	291	291
Marzotto priv.	1046	1046
Montefibre	97	99
Montefibre priv.	181	181
Olcese Veneziano	42.25	42
Rotondi	8600	8600
Scotti	—	—
Snia Viscosa	555	555
Snia Viscosa priv.	335	328
Tilane	591	591
Unione Manifatture	8600	8600
Diverse		
Acqua Marcia	1570	1555
Acqu. De Ferrari	1415	1409
Acque Potabili	600	600
Calz. di Varese	3770	3770
C.I.G.A.	888	885
C.I.R.	8022	7951
Pacchetti	28.75	29
Rejna	3480	3480
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	515	520
Trenno	1340	1340

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8-5
Rendita	5%	72.50
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	95.30
Redim. Trieste	5%	97.20
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	96.40
Edil Scol. '67	5,50%	88.50
» » '68	5,50%	85.40
» » '69	5,50%	82.—
» » '70	6%	81.30
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	96.15
» 1980 nov.	5,50%	90.10
» 1982 nov.	5,50%	80.60
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	97.10
» 1979 II quadr.	9%	95.50
» 1980 quadr.	9%	94.60
» 1981 quadr.	10%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.90
» » 68/88	6%	73.90
» » 70/80	7%	72.20
» » 71/86	7%	81.30
IMI XXII	5%	98.80
» XXIII	5%	86.—
» XXIV	5,50%	82.60
» XXV	6%	86.50
» XXVI	6%	72.40
» XXVII	6%	70.20
» XXVIII	7%	75.60
» XXIX	7%	75.20
» XXXI	7%	94.30
» XXXII	7%	85.40
» XXXIII	7%	74.60
» XXXIII opt	7%	97.10
» XXXIV	7%	72.40
» XXXV	7%	75.80
» XXXVII	7%	67.90
» XXXVIII	7%	68.55
» XXXIX	7%	70.75
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.80
» XLII	8%	69.80
» XLIII	8%	84.25
» XLV	8%	81.45
» serie sp.	6,50%	85.20
» XLVIII	10%	88.40
» L	10%	93.70
» Interfund	8%	86.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.20
» » »	5,50%	60.60
» » »	6%	60.10
» » »	7%	63.—
COP ss. I	6%	80.30
» ss. II	6%	78.80
» ss. III	6%	76.50
» ANAS '66	6%	60.—
» ANAS '72	7%	62.95
» Dotaz. I	6%	78.50
» Dotaz. II	6%	76.15
» Int. St. 1	6%	74.60
» Int. St. 2	6%	73.80
» Int. St. 3	6%	72.10
» Int. St. 4	6%	70.30
» Int. St. I	7%	71.90
» Int. St. II	7%	71.60
» Int. St. III	7%	70.60
» Int. St. IV	7%	70.20
Ferrovie 1959	5,50%	96.20
» 1960	5%	88.95
» 1961	5%	84.80
» 1965 I	6%	78.50
» 1965 II	6%	76.55
» 1966 I	6%	76.75
» 1966 II	6%	75.30
» 1969 I	6%	70.40
» 1971	7%	71.80
» 1972	7%	71.80
» 1972 II	7%	70.50
Pubbl. Ut.	5,50%	91.80
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74.—
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	81.40
» Ind. ss. C	7%	81.10
» Ind. ss. D	7%	80.20
» Ind. ss. E	7%	80.30
Isveimer VII	5,50%	77.70
» VIII	5,50%	—.—
» IX	6%	97.25
» X	6%	95.25
» XI	6%	93.15
» XII	6%	90.30
» XIII	6%	88.90
» XIV	6%	85.90
» XV	6%	85.—
» XVI	6%	82.50
» XVII	7%	81.60
» XVIII	7%	80.80
» XIX	7%	78.80
» XX	7%	77.50
Enel 1965 II	6%	76.10
» 1966 I	6%	78.90
» 1966 II	6%	76.50
» 1967	6%	76.25
» 1968 I	6%	73.85
» 1968 II	6%	72.35
» 1969 I	6%	71.50
» 1969 II	6%	70.90
» 1970	7%	70.50
» 1971	7%	84.20
» 1972/87	7%	83.10
» 1972/92	7%	80.—
» 1973/93	7%	70.20
» 1974 Ind.	8%	69.40
» 1975	10%	120.10
» 1975 II	10%	93.85
» 1974	9%	92.80
» 1975	9%	83.—
» Europa	6%	92.60
E.N.I. '64-'79	6%	94.—
» '65-'80 II	6%	99.—
» '66-'81	6%	93.60
» Gela	5,5%	91.15
» Sud '61-'78	5,5%	95.10
» » '61-'80 IV	5,5%	97.50
» » '62-'81 V	5,5%	90.20
» » '62-'81 VI	5,5%	87.80
» » '63-'78 VII	5,5%	89.75
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	98.30
I.R.I. '58-'78	6%	95.90
		—.—
» '59-'79	5,50%	97.40
» '60-'80	5,50%	90.80
» '61-'86	5,50%	73.20
» '63-'83	5,50%	82.10
» '64 '82	6%	88.10
» '65-'83	6%	82.70
» Alfa R.	7%	76.—
» Stet	7%	80.90
Autostr. C.C. '63	5,50%	69.80
» C.C. '65	6%	79.40
» C.C. '67	6%	73.80
» C.C. '68 I	6%	71.95
» C.C. '68 II	6%	76.70
» C.C. '69	6%	70.—
» C.C. '71	7%	80.90
» C.C. '72	7%	76.60
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	80.10
Cred. Fond. conv.	6%	65.10
» » 1985	6%	85.10
» » 1986	6%	83.30
» » 1987	6%	92.60
» » 1990	6%	70.20
» » 1991	6%	69.50
» » 1992	6%	64.30
» » 1995	6%	67.50
» » 1996	6%	64.40
» » 1997	6%	63.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	99.—
» '66-'81	6½%	99.—
» '67-'82	6½%	98.75
» '67-'87	6½%	89.50
» '68-'88 I	6¾%	99.—
» '68-'88 II	6¾%	99.—
» '69-'81	7%	99.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—
B.E.I. '66-'86	6½%	99.—
» '67-'82	6½%	99.—
B.E.I. '67-'68 II	6½%	99.—
» '63-'80	6¾%	99.—
» '69-'84	7½%	99.—
» '71-'78	7¾%	98.—
» '71-'86	8,50½%	99.25
» '71-'88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67-'87	6½%	94.60
» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '70-'85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DATI UFFICIALI COMUNICATI DALL'ISTAT

Deficit commerciale in marzo: 200 miliardi

Export per 3502 miliardi contro 3702 di import

ROMA — La bilancia commerciale italiana ha registrato un passivo di 200 miliardi nel mese di marzo. Il valore delle esportazioni è stato di 3502 miliardi mentre quello delle importazioni è risultato di 3702 miliardi. Marzo del 1978 è stato migliore del marzo 1977, quando il passivo risultò di 464 miliardi. Il saldo passivo di 200 miliardi registrato a marzo scorso dalla nostra bilancia commerciale ha portato a 403 miliardi il deficit accumulato dai conti con l'estero dell'Italia nel primo trimestre dell'anno corrente. Quest'ultima cifra — specifica l'istituto di statistica, che ha effettuato i calcoli sulla base di dati provvisori — deriva da importazioni per 9696 miliardi e da esportazioni per 9293 miliardi. I 403 miliardi del passivo sono la risultante di un attivo di 1346 miliardi delle partite non petrolifere e di un deficit di 1749 miliardi causato dagli acquisti all'estero di greggio.

Nel corrispondente periodo del 1977 il saldo negativo fu di 1381 miliardi, risultante da un disavanzo di 1822 miliardi per i prodotti petroliferi e da un attivo di soli 441 miliardi relativo alle altre merci. Il risultato di marzo è peggiore sia di quello di gennaio (—123 miliardi), sia di quello di febbraio di quest'anno (—80 miliardi). L'andamento — affermano gli osservatori — è da imputare alla ripresa produttiva iniziata con il 1978, che si è immediatamente riflessa in un incremento degli acquisti all'estero anche per ricostituzione di scorte.

Tale diagnosi è avvalorata dagli stessi dati Istat: mentre infatti, ancora nel primo trimestre di quest'anno, le esportazioni hanno fatto registrare un incremento sensibilmente maggiore rispetto alle importazioni (più 7,4 per cento sull'anno precedente contro il 3,4 per cento), la tendenza — nel solo mese di marzo — si è capovolta: le esportazioni sono salite del solo 2,5 per cento su marzo 1977; le importazioni sono invece aumentate del 4,6%.

Ecco i saldi mensili fatti registrare dalla bilancia italiana dei pagamenti nel periodo marzo '77 - marzo '78: marzo '77 —464; aprile —507; maggio —473; giugno +82; luglio +283; agosto +259; settembre —208; ottobre —464; novembre +253; dicembre —66; gennaio '78 —123; febbraio —80; marzo —200.

■ ANKARA SVALUTA — La Turchia ha deprezzato la propria valuta rispetto a nove monete europee e al dollaro canadese. In base all'annuncio effettuato ieri dalla Banca centrale. Il riallineamento fissa a 11,78 lire turche la nuova parità sul marco tedesco, contro 11,50 precedenti. Per il franco svizzero il nuovo cambio è fissato a 12,56 lire turche contro 12,20 precedenti, mentre il franco francese passa da 5,05 a 5,20 lire turche.

Costo del lavoro: salito del 115% in cinque anni

ROMA — Il costo del lavoro è aumentato vertiginosamente nel giro di cinque anni: nel '76 è risultato per i lavoratori dipendenti dell'industria manifatturiera maggiore del 115 per cento rispetto al 1972. In particolare il costo medio orario di un operaio, nel periodo considerato, è salito del 133 per cento e il costo mensile di un impiegato del 104 per cento. E' quanto sottolinea la relazione sull'attività confederale presentata all'assemblea della Confindustria. Secondo l'indagine, il costo medio orario di un operaio dell'industria manifatturiera, nel '76, è stato di 4117 lire, con un massimo di 6450 lire per gli operai dell'industria petrolifera e un minimo di 2970 per quelli della fabbricazione a macchina di calzature.

Un impiegato, sempre dell'industria manifatturiera, invece, ha avuto un costo medio mensile di 891.450 lire con un massimo di 1.258.310 lire per quelli dell'industria petrolifera e un minimo di 664.160 per gli impiegati nella fabbricazione di giochi, giocattoli e articoli sportivi. Il costo medio annuo di un dipendente è stato pari a 7.246.000 lire per l'insieme delle industrie manifatturiere con un massimo di 12.764.290 lire per quella petrolifera e un minimo di 4.604.664 lire per la fabbricazione di giochi.

L'elaborazione evidenzia, inoltre, che la struttura del costo del lavoro presenta un rapporto da uno ad oltre due tra salario diretto e costo del lavoro e che il costo del lavoro sia per gli operai sia per gli impiegati è più elevato negli stabilimenti con oltre 500 dipendendenti che in quelli con 250-500 addetti. Il confronto tra i risultati dell'indagine sull'anno '76 e sull'anno '75 mostra che il costo medio orario per operaio è aumentato del 20 per cento.

Tra le industrie manifatturiere l'aumento del costo del lavoro oscilla tra il 9,4 per cento per le industrie delle pelli e del cuoio e il 28,7 per cento per quelle della fabbricazione di fibre artificiali e sintetiche. Per gli impiegati il costo medio mensile è aumentato del 24 per cento. Nell'insieme dei dipendenti (operai più impiegati) il costo medio annuo è salito del 25,9 per cento con un minimo del 4,9 per cento nelle costruzioni di macchine per ufficio e un massimo del 38,8 per cento nella produzione e prima trasformazione dei metalli.

ACCORDO DEFINITIVO

Alla Zanussi la partecipazione Aeg Telefunken

TRIESTE — La società tedesca Aeg Telefunken e le industrie Zanussi hanno raggiunto un accordo definitivo in base al quale la Aeg cede alla Zanussi la propria partecipazione azionaria del 20 per cento al capitale sociale delle industrie A. Zanussi Spa di Pordenone. In un comunicato congiunto la direzione delle industrie Zanussi e quella della Aeg Telefunken, nel dare la notizia, hanno confermato la la volontà di continuare anche per il futuro i rapporti commerciali in corso.

La cessione del pacchetto del 20 per cento nella Zanussi della Eeg era già stata preannunciata il 20 febbraio dalla società tedesca, con decorrenza retroattiva al 1.o gennaio. La Aeg aveva allora detto di essersi ritirata dal capitale «Zanussi» esercitando i diritti contrattuali, senza però fornire particolari sul prezzo di vendita.

NESSUNA NOVITÀ DI RILIEVO DALLA RIUNIONE DI TAIF

L'Opec resta al dollaro

TAIF — Il dollaro mantiene per il momento il suo predominio nel mondo del petrolio: nulla o poco è infatti emerso, dalla riunione «di studio» dell'Opec. Nessuna proposta concreta è stata avanzata per la sua sostituzione e non è emerso neppure un chiaro indirizzo sul futuro della moneta statunitense negli scambi petroliferi internazionali. La questione dei prezzi è stata rinviata — come era del resto prevedibile dal momento che quella di Taif non voleva essere una riunione operativa — alla conferenza che l'Opec terrà il 17-18 giugno a Ginevra.

I paesi petroliferi hanno però affrontato temi centrali per una politica petrolifera di lungo periodo, quali le attuali eccedenze di greggio a livello mondiale e la pianificazione della produzione, la debolezza del dollaro e la sua eventuale sostituzione nel calcolo dei prezzi del greggio con un'altra unità monetaria, le perdite subite dai paesi dell'Opec in seguito all'inflazione e alla caduta del dollaro, e i futuri prezzi del greggio. Dalla conferenza è scaturita — unica proposta operativa — la decisione di istituire una sorta di «supercommissione» incaricata di elaborare le strategie a lungo termine del gruppo.

Costituita da Arabia Saudita, Algeria, Iran, Iraq, Kuwait e Venezuela (e cioè i sei principali produttori di greggio dell'Opec), la commissione rivestirà un ruolo di maggior rilievo e incisività rispetto ad altri organi dell'Opec, e ad essa spetterà, dopo periodiche analisi della situazione, avanzare le proprie proposte. Si ritiene che, data la rappresentatività del nuovo organo, tali indicazioni risulteranno accettabili all'intero gruppo.

Sulla questione dei prezzi, il ministro saudita del petrolio non prevede alcun rincaro del greggio nel corso del 1978, nonostante alcuni paesi continuino a proporre aumenti. Iran e Arabia Saudita, principali paesi produttori, hanno infatti, ribadito la loro opposizione alla «linea dura» dell'Opec. Inoltre, secondo il ministro saudita, l'attuale situazione di accumulo del greggio persisterà probabilmente sino al 1979, rendendo impossibile un aumento dei prezzi petroliferi.

Per quanto riguarda, invece, la situazione del dollaro — strettamente legata alla questione dei prezzi — vari paesi hanno lamentato la forte perdita del valore d'acquisto degli introiti petroliferi in seguito all'indebolimento del dollaro. (Fonti ufficiali dell'Opec valutano tale perdita intorno ai 12-17 miliardi di dollari l'anno) tuttavia soltanto l'Iraq si è schierato con intransigenza contro il mantenimento della valuta statunitense come base di calcolo per i prezzi del greggio. Il ministro Abdel Karim si è dichiarato a favore dell'adozione di qualsiasi unità monetaria che si mostri stabile e consenta di evitare ulteriori perdite. Secondo l'esponente iracheno, la recente pausa nella caduta del dollaro è di natura temporanea.

Reazioni del dollaro: forte rialzo

BRUXELLES — Il dollaro ha guadagnato terreno nei confronti delle principali valute europee, in seguito alla notizia secondo cui l'Opec non aumenterà i prezzi del petrolio. Al rafforzamento del dollaro ha contribuito anche la dichiarazione rilasciata dal ministro saudita del petrolio Ahmed Zaki Yamani, secondo cui non vi sono collegamenti diretti fra la politica petrolifera dell'Arabia Saudita e l'acquisto di aerei militari americani F-15.

A metà mattinata il dollaro stava a 2,0870 marchi tedeschi contro i 2,0820 dell'apertura. La moneta americana è salita anche nei confronti del franco svizzero e di quello francese, passando rispettivamente da 1,9640 a 1,9765 e da 4,6200 a 4,6280. La sterlina è scesa a 1,8225 dollari contro il livello di 1,8257 dell'apertura. Secondo gli operatori, il rialzo della moneta britannica rifletterebbe il rafforzamento del dollaro e non l'indebolimento della sterlina.

L'andamento rialzista del dollaro, concomitante alle decisioni dell'Opec, si è avvertito anche in Italia. Dopo le prime contrattazioni, la moneta americana si è fissata oltre le 869 lire contro le 866,50 di venerdì e gli esperti ritengono che al fixing potrebbe superare le 870 lire. Di converso si registra una pressione ribassista su franco svizzero e marco, che ancora non si è espressa del tutto. Trattazione normale per le altre monete.

INDICAZIONI UTILI ALLA SCADENZA DEL 30 GIUGNO

Denuncia dei redditi: a chi e dove i moduli

ROMA — L'operazione denuncia dei redditi '78 è entrata nel vivo. Mancano ancora poco meno di due mesi al termine (30 giugno) per la presentazione della dichiarazione, ma già si stanno moltiplicando le richieste dei nuovi moduli. Soprattutto da parte dei contribuenti che hanno più fonti di reddito, o particolari situazioni imprenditoriali, sta diventando pressante la richiesta dei nuovi modelli '78, sia per poterli esaminare con calma, sia per poter calcolare esattamente le somme da versare al fisco per autotassazione. Quest'anno, poi, oltre che per l'Irpef molti contribuenti dovranno autotassarsi anche per l'Ilor.

Per chiarire tutta la complessa procedura legata alla distribuzione dei moduli, il ministero delle Finanze ha emanato una apposita circolare, in cui è specificato dove e come è possibile ritirare i 740, 750, 760 ecc. Quest'anno in particolare almeno per i modelli di più largo uso la distribuzione non sarà più svolta dagli uffici delle imposte dirette, ma dai comuni (gratuitamente) o dalle rivendite di generi di monopolio (a pagamento).

Ecco dove sarà possibile trovare i diversi modelli.

Comuni: mod. 740 scheda, istruzioni e busta (redditi persone fisiche), 740/B-bis (redditi di fabbricati), 740/E (redditi di lavoro autonomo), 740/G (redditi di impresa minore), 740/H (redditi di partecipazione).

Uffici imposte dirette: mod. 740/A-bis (redditi di terreni), 740/F (redditi di imprese), 740/I (redditi di capitali), 740/L (redditi diversi), 740/M (redditi soggetti a tassazione separata), 750 completo di intercalari (redditi società di persone), 760 (redditi soggetti all'Irpeg), 770 (sostituti di imposta), 770-bis.

Rivendite generi di monopolio: 740 con istruzioni e busta, 740/B-bis, 740/E, 740/F, 740/G, 740/H, 760 completo di intercalari, 770, 770/A-bis, 770/D (redditi lavoro autonomo sostituti di imposta).

La circolare specifica che i modelli distribuiti gratuitamente dai comuni e dagli uffici potranno essere ritirati in non più di un esemplare per contribuente. Per quanto riguarda, invece, la presentazione delle dichiarazioni, quest'anno come specificato nel recente Dpr n. 131 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 27 aprile, la consegna dovrà avvenire all'ufficio del comune nella cui circoscrizione si trova il contribuente e non potrà più essere effettuata direttamente all'ufficio delle imposte. Il comune, anche se non esplicitamente richiesto, dovrà rilasciare una ricevuta. I dipendenti dello stato potranno, invece, presentare la dichiarazione direttamente al proprio ufficio. La dichiarazione comunque potrà, come negli anni scorsi essere spedita anche per posta a mezzo raccomandata utilizzando l'apposita busta fornita con il modulo.

INTERVENTO DI UMBERTO AGNELLI AL SEMINARIO AREL

Il «boom» del Giappone

Circa 400 mila posti di lavoro il prezzo pagato dall'Europa

ROMA — Circa 400 mila posti di lavoro in meno: questo, con buona approssimazione, il prezzo pagato dall'Europa per la perdita di competitività subita, dal 1970 ad oggi, nei confronti del Giappone in uno dei settori industriali di punta. La cifra è stata indicata da Umberto Agnelli nella sua relazione introduttiva al seminario dell'Arel (l'agenzia di ricerca e legislazione che fa capo alla Dc) sul tema «Industria in crisi; soluzione europea o nazionale?». Al seminario, che si conclude oggi con una tavola rotonda a cui interverranno i prof. Andreatta, Amato, Armani e i parlamentari Altissimo, Colajanni e Longo, hanno preso parte nella giornata di lavoro economisti, politici e rappresentanti della Cee.

Centrando il suo intervento sulle prospettive concorrenziali e sui modelli di sviluppo delle tre principali aree mondiali, Europa, America e Giappone, Agnelli ha parlato dei gravi problemi che pesano sul commercio mondiale su cui oltre ai fattori tradizionali (produttività, innovazione, qualità dei prodotti, costi di produzione, abilità dei venditori, peso politico dei paesi) agiscono la speculazione sulle monete, l'imprevedibilità dei cambi e l'incertezza dell'osservanza delle regole del libero scambio. In rapporto al passato recente il commercio mondiale — ha detto Agnelli — appare profondamente modificato. Le tensioni protezionistiche sono alimentate principalmente dalla crescente gravità della disoccupazione, da cui nasce un'ambiguità di posizione e di comportamenti.

Al centro del problema è però un elemento specifico. Stati Uniti ed Europa (Germania compresa) hanno accumulato crescenti deficit commerciali nei confronti del Giappone. La questione quindi si sposta alla crescente attività commerciale e industriale di questo paese, l'unico che sia riuscito a vincere la crisi petrolifera e sviluppare una capacità produttiva tale da mettere in crisi le altre economie.

Qual è il segreto che ha reso il Giappone vincente? Puntare su specializzazioni produttive in accordo con la fase espansiva della domanda mondiale, gli effetti di questo processo sono visibili soprattutto nell'industria dell'auto, uno dei settori chiave per le economie europee che devono mantenere l'attuale saldo netto nell'interscambio se vogliono compensare le voci negative della bilancia commerciale. Il Giappone — ha ricordato Agnelli — produceva nel '61 appena 250 mila vetture, nel '70 aveva oltrepassato i 2 milioni, nel '77 ha superato i 5 milioni esportandone poco più della metà.

Di fronte alla gravità di queste prospettive occorre — afferma Agnelli — considerare responsabilmente gli interventi più opportuni ed efficaci per mantenere intatte le capacità di sviluppo e di competizione delle imprese europee. In che modo? Il ritorno a pratiche autarchiche è impensabile e impossibile, ma esistono altre misure ipotizzabili nel breve periodo, che tuttavia dovranno essere, se proprio necessarie, molto limitate nel tempo e concordate con i partners. Ma a nulla servirebbero — ha ricordato Agnelli — se non venissero collegate ad azioni di razionalizzazione da parte delle imprese, a una politica industriale da parte delle comunità e dei singoli paesi.

Il caso dell'automobile va comunque visto in un quadro più generale. E' l'intero problema — ha concluso Agnelli — che deve essere vagliato secondo una duplice prospettiva: unitarietà e interdipendenza del sistema economico mondiale e vincoli sociali e disponibilità di risorse specifici di ciascuna area e paese negli ultimi anni. Questi vincoli si sono fatti via via più stringenti ponendo in secondo piano il processo d'integrazione nazionale.

■ ISVEIMER — Il presidente dell'Isveimer, Ferdinando Ventriglia, ha firmato ieri a Londra l'accordo per il prestito internazionale di 85 milioni di dollari, che verrà concesso all'istituto da un consorzio di banche internazionali, fra le quali figurano l'American Express, la Chemical Bank, il Credit Lyonnais. Il prestito, che servirà a finanziare le esportazioni italiane e lo sviluppo industriale nel Meridione, è stato concesso a condizioni particolarmente buone. Le condizioni prevedono, infatti, una scadenza a tre anni, e con un tasso d'interesse dell'8,5 per cento fisso.

■ ORO: RIBASSO — Il prezzo dell'oro ha perso 60 cents sul mercato bullion di Londra, rispetto al fixing pomeridiano di venerdì. Nella mattinata con scambi discreti si è avuta una prevalenza dell'offerta di riflesso al rafforzamento del dollaro, che ha contribuito anche tecnicamente al ribasso dei prezzi. Nel pomeriggio si è sviluppata una leggera domanda e il metallo ha recuperato 25 cents dal fixing antimeridiano (171,95 in ribasso di 85 cents da venerdì) con una quotazione a 172,20 dollari per oncia contro i 172,80 di fine settimana.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	416.90	414.—	416.77
Fiorino olandese	389.85	384.—	389.87
Franco belga	26.77	26.50	26.77
Corona danese	153.04	153.50	153.07
Corona norvegese	160.27	155.—	160.26

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	187.56	178.—	187.56
Dollaro Usa	868.60	866.—	868.65
Dollaro canadese	771.60	730.—	771.40
Peseta spagnola	10.72	10.60	10.72
Escudo portoghese	19.25	19.50	19.25
Scellino austriaco	57.94	57.80	57.92
Franco svizzero	440.67	435.—	440.51
Franco francese	187.76	187.30	187.74
Yen nipponico	3.86	3.40	3.86
Lira sterlina	1580.25	1580.50	1580.42
Dracma greca	—,—	22.50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	43.—	—,—
» (Roma)	—,—	41.—	—,—
» (Trieste)	—,—	42-44.10	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 33,12 p.c. (32,95); nei confronti di tutte le valute 39,59 p.c. (39,72); nei confronti della Cee 46,09 p.c. (46,26). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 47000-48000, Sterlina oro (nc) 51250-52250, marengo italiano 44500-46500, marengo svizzero 44500-46500, marengo francese 46500-50500, marengo belga 43500-46500, 20 dollari oro 220000-240000, 100 pesos cileni 103000-113000, 50 pesos messicani 200000-210000, oro 4700-4900, argento 139250-143250, platino 6490.

UN TRATTO DI COSTA INGLESE MINACCIATO DAL GREGGIO DI UNA NAVE GRECA

Un nuovo disastro ecologico?



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GREAT YARMOUTH — Rischia di ripetersi, anche se su scala minore, il disastro ecologico causato dalla superpetroliera «Amoco Cadiz» in Bretagna. Questa volta a fare le spese dell'insufficienza di efficaci misure anti-inquinamento potrebbe essere un pittoresco tratto di costa inglese della lunghezza di 25 chilometri: a minacciarlo sono le 1000 tonnellate di petrolio riversate in mare dalle cisterne della petroliera ellenica «Eleni V», entrata sabato in collisione con il mercantile francese «Roseline» nel Mare del Nord: nell'incidente l'unità greca si è spezzata in due. Ieri, mentre veniva rimorchiata verso la costa inglese, la sezione di prua ha rotto i cavi, ritornando in balia delle onde. Le squadre adibite all'operazione di recupero si stanno prodigando coi rimorchiatori per imbragare nuovamente il relitto, trascinarlo a riva e consentire ai sommozzatori di verificare se nelle cisterne ci sia del greggio residuo.

Lo spezzone di poppa, su cui erano sistemati i due terzi del carico — consistente in 16 mila tonnellate di greggio — è stato rimorchiato senza difficoltà nel porto di Rotterdam. La minaccia di inquinamento incombe particolarmente su Great Yarmouth, località turistica, e su Lowestoft, un centro di pescatori. La regione, nota come East Anglia, è una delle più tranquille e ridenti dell'Inghilterra.

La popolazione locale si è prontamente mobilitata per far fronte alla situazione. «Ci siamo salvati dai tedeschi, ci siamo salvati dalle alluvioni e dai nubifragi (che si sono abbattuti sulla regione agli inizi di quest'anno), cosicché non ci facciamo spaventare da un poco di petrolio», dicono gli indigeni facendo grande affidamento sulle loro forze. Qualcuno però non condivide questo ottimismo. «Si tratta — dice più di un pescatore — di un grave disastro: questo specchio di mare è uno dei più rinomati dell'Inghilterra per la pesca al merluzzo, nonché una meta preferita dai bagnanti. Non riusciamo a vedere come il petrolio possa scomparire rapidamente».

Ed Blanche

MACCHIA OLEOSA al largo di Livorno

LIVORNO — La capitaneria di porto di Livorno ha interessato ieri mattina la magistratura in merito ad una macchia oleosa, una specie di rettangolo con i lati di circa 50 e 300 metri, che si è formata l'altra mattina davanti al porto.

Secondo i primi accertamenti, il liquido della chiazza potrebbe essere uscito dalla motonave «Nevada», che da qualche giorno si trovava in rada in attesa di entrare nel porto per caricare. Dopo il rapporto del comandante della capitaneria, la magistratura ha aperto una inchiesta. Intanto la macchia d'olio, spinta da un vento di terra, si è allontanata dalla costa.

LA SCIAGURA SU UNA STRADA PRESSO FOGGIA

Corriera in una scarpata: un morto, ventidue feriti

Protesta di pendolari: «Non è una disgrazia, è un omicidio»

FOGGIA — Un'autocorriera è precipitata in una scarpata mentre scendeva lungo i ripidi tornanti della strada che da San Giovanni Rotondo, il paese di padre Pio, porta a Foggia. Nell'incidente, avvenuto alle prime ore di ieri, ha perduto la vita il conducente della corriera, Michele Lecce, 44 anni, da San Giovanni Rotondo, sposato e padre di tre figli, e ventidue passeggeri sono rimasti feriti. L'autobus, delle autolinee Sita, era partito dal capolinea di San Giovanni Rotondo, diretto a Foggia, pieno di operai della Sofim, una fabbrica di motori Diesel che sta ad Incoronata (Foggia) e contadini. Le cause della disgrazia non sono ancora note.

Si sa di certo soltanto che, mentre abbordava uno dei tornanti più stretti, la corriera ha sfondato il guard-rail ed è precipitata lungo la scarpata, rotolando su se stessa un paio di volte per fermarsi contro un muro a secco che costeggia una mulattiera. Quel muretto si è rivelato provvidenziale, poiché la scarpata scende a valle oltre cinquecento metri.

I primi soccorsi sono stati prestati dai viaggiatori di un'altra corriera. Per Michele Lecce, purtroppo, non c'era niente da fare. I ventidue feriti hanno ricevuto le cure del caso alla «Casa sollievo della sofferenza» di San Giovanni Rotondo. Le loro condizioni non sembrano preoccupanti.

«Non è una disgrazia, è un omicidio»: questo è il titolo di un grande manifesto, scritto a mano, innalzato nella piazza principale di San Giovanni Rotondo, a poche ore dall'incidente all'autocorriera della Sita. Nel manifesto, firmato dal «comitato dei pendolari» (in gran parte operai e contadini di San Giovanni Rotondo e San Marco in Lamis, altro centro della zona), si fa riferimento alle azioni di protesta già realizzate in maggio ed in ottobre dell'anno scorso per sollecitare mezzi più nuovi ed efficienti.

In quelle occasioni gli automezzi della Sita furono bloccati per vari giorni sulla piazza di San Giovanni Rotondo, anche con picchettaggi notturni. «Viaggiare con la Sita — è detto nel manifesto — significa mettere a repentaglio la propria vita. Avevamo già previsto che un incidente prima o poi sarebbe capitato».

Il «comitato dei pendolari», chiedendo un'inchiesta che accerti le responsabilità dell'accaduto e porti ai provvedimenti conseguiti, sollecita l'Ente regione per la «regionalizzazione del servizio dei trasporti», come già dirigenti regionali e della Sita avrebbero promesso durante un incontro svoltosi alcuni mesi fa.

Gravemente ferito un operaio a Roma

ROMA — Un operaio dell'Atac — l'azienda comunale di trasporti della città — che stava armeggiando con la fiamma ossiacetilenica su un cilindro di metallo, è stato investito da una violenta esplosione che lo ha ridotto in fin di vita. L'uomo, Roberto Bucci, di 38 anni, è stato ricoverato nell'ospedale Santo Spirito, dove i medici si sono riservati la prognosi. L'operaio è stato raggiunto in tutto il corpo da numerose schegge. La deflagrazione ha raggiunto anche altri due operai che stavano lavorando vicino a Bucci, Giulio Morelli, di 51 anni, e Umberto Lupi, di 38, i quali sono stati ricoverati nello stesso ospedale. Le loro condizioni non sono gravi.

A quanto si è appreso, Bucci stava tentando di squagliare con la fiamma un cilindro in piombo, consegnatogli da un altro operaio, che è risultato essere una spoletta (il fondello cioè di un proiettile di cannone o di una mina anticarro o di una bomba di aereo). L'operaio che ha consegnato a Bucci la spoletta, Sergio Costantini, è stato arrestato.

A GENOVA

RUFFINI INAUGURA la «mostra navale»

GENOVA — Il ministro della difesa, Ruffini, ha inaugurato la seconda edizione della «Mostra navale italiana», una rassegna dell'industria nazionale specializzata nel campo della difesa navale.

La mostra, che è ospitata nel quartiere della fiera internazionale, occupa novemila metri quadrati del padiglione «C», impegnandone l'atrio d'onore e il piano superiore. Sono presenti 97 aziende e 66 delegazioni estere appartenenti a 16 Paesi europei, sette del Medio Oriente, due del Nord America oltre a quelle dell'Australia e dell'Ueo.

Il ministro Ruffini ha messo in rilievo «che l'attività produttiva dell'industria per la difesa navale, e per essa le navi qui presenti e le apparecchiature e gli strumenti qui esposti, non contrasta con la ferma volontà di pace del popolo italiano. Al contrario, essa deve intendersi rivolta a fornire gli strumenti più idonei per garantire il pacifico sviluppo della vita sul mare e la concreta possibilità di realizzare e sostenere una politica di sicurezza e di pace».

UN ANONIMO MITTENTE NE SPEDISCE UNA ALLA CORTE

«Golpe»: spuntano dal nulla le registrazioni scomparse

L'imputato Mario Rosa: tutto è solo una «sporca manovra»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La storia del «golpe» è tutta una montatura utilizzata per una «sporca trama politica». Per dare una certa credibilità alle accuse contro «probi cittadini e valorosi ex combattenti» è stato utilizzato dal Sid Remo Orlandini, un «megalomane arteriosclerotico» e, sulla base delle sue «farneticanti rivelazioni», sono state costruite le prove.*

A fare queste gravi affermazioni è stato Mario Rosa, uno degli imputati coinvolti nel processo per il «golpe» Borghese. Considerato dall'accusa uno dei principali promotori dei fatti eversivi del dicembre '70 (era uno dei dirigenti del Fronte nazionale fondato dal principe nero), dopo esser finito in galera nella fase iniziale delle indagini (marzo 1971), Rosa fu rimesso in libertà per mancanza di indizi. Nell'estate del 1974, quando l'inchiesta venne rilanciata con il famoso rapporto Maletti, contro Mario Rosa fu spiccato un nuovo mandato di cattura; ma stavolta evitò il carcere fuggendo in Spagna. Un mese e mezzo fa l'imputato decise di tornare in patria e si costituì all'aeroporto di Fiumicino.

Rosa, pur partecipando talvolta alle udienze, non ha mai voluto rispondere alle contestazioni dei giudici, avvalendosi dei diritti che la legge concede agli imputati. Ieri, tuttavia, ha fatto sentire la propria voce, leggendo ai giudici un lungo memoriale nel quale, come si è accennato, parla di trame e di montature, giungendo persino a sollevare dei dubbi sulle cause «naturali» della morte del principe Borghese, avvenuta in Spagna nell'agosto del 1974.

L'udienza ha riservato un'altra sorpresa: uno sconosciuto, che si limita a definirsi un ex agente del Sid, ha inviato alla Corte d'assise una delle bobine scomparse. Si tratta dei nastri contenenti le registrazioni dei colloqui avvenuti prima del famoso incontro di Lugano tra Orlandini e il capitano del Sid Antonio Labruna. Quest'ultimo, quando fu sentito come teste, ammise di aver registrato le dichiarazioni fatte dal costruttore romano tra il marzo 1973 e il febbraio successivo. Però negli archivi del disciolto Sid i nastri non sono stati rintracciati.

Ora una di queste bobine è giunta alla Corte. L'anonimo mittente assicura di avere anche le altre, ma chiede determinate garanzie prima di metterle a disposizione della giustizia. Il pubblico ministero Claudio Vitalone, che ha avviato sui nastri scomparsi un'indagine, ha chiesto ai giudici che gli sia consegnata la bobina.

Per tornare al memoriale di Mario Rosa, c'è da dire che l'imputato non ha risparmiato nessuno. Ha definito Remo Orlandini un mitomane folle che non ha esitato a mettersi al servizio del Sid, che lo avrebbe utilizzato per rilanciare le indagini sul «golpe» già abortite nel 1971 per assoluta mancanza di indizi. Ha definito inoltre il processo una montatura politica che è servita, a suo dire, per «aprire» ai comunisti, sacrificando delle persone innocenti che non avevano alcuna copertura politica, rei soltanto di essere anticomunisti.

Quanto ai fatti accaduti la sera del 7 dicembre 1970, Mario Rosa, nel suo memoriale, afferma che ci furono due riunioni, una presso la sede del Fronte nazionale, l'altra nel suo studio. In quella occasione si parlò esclusivamente dell'imminente visita del maresciallo Tito in Italia. L'imputato ha detto che il Sid aveva suggerito di organizzare delle manifestazioni di protesta contro l'arrivo del Presidente jugoslavo perché si temeva che i nostri governanti potessero cedere sul problema della «zona B», consegnandola alla Jugoslavia. Verso le 23, essendo giunta la notizia che Tito aveva deciso di sospendere il suo viaggio a Roma, le riunioni furono sciolte.

Dopo queste rivelazioni, gli avvocati Pietro D'Ovidio e Rinaldo Taddei, che difendono rispettivamente Rosa e Orlandini, hanno invitato la Corte a chiedere al ministero degli Esteri il carteggio integrale (comprese le note dei servizi di sicurezza) riguardante la visita di Tito prevista per il dicembre '70, e al ministero della Difesa se, dopo il trattato di Osimo, furono modificati i piani della Nato per la difesa dei nostri confini orientali. Il Pm Vitalone si è opposto alle istanze difensive e la Corte si è riservata ogni decisione.

Sergio Geraldini

ENTRAMBI HANNO FAVORITO IL RICICLAGGIO

Per il caso De Martino due in arresto a Milano

Recuperati trecentoquaranta milioni del riscatto

NAPOLI — Altri 340 milioni pagati dalla famiglia per il riscatto di Guido De Martino sono stati recuperati dalla polizia e dalla magistratura a Milano. La somma era stata suddivisa in assegni bancari circolari, che sono stati recuperati presso alcuni istituti di credito milanesi. Due persone sono state arrestate.

L'operazione ha preso avvio dopo che il commissario capo della squadra mobile di Napoli, Ciro Del Duca, indagando sul riciclaggio del danaro pagato per la libertà di Guido De Martino (circa un miliardo), aveva appreso che Ciro Luise, di 27 anni, recentemente arrestato a Norimberga, e Umberto Naviglia, di 29 anni, latitante dopo una condanna a 14 anni infilttagli per il sequestro, avevano costituito il collegamento per il riciclaggio dei 340 milioni.

Nel capoluogo lombardo, i due avevano preso contatto con Federico Conriglia, di 36 anni, nato a Venezia ma residente a Milano e collegato con la malavita locale, il quale, spacciandosi per cittadino svizzero residente a Lugano ed esibendo documenti doganali falsi, aveva ottenuto che i 340 milioni venissero «convertiti» in assegni circolari.

Il funzionario di polizia si è recato a Milano con il sostituto procuratore della Repubblica Armando Cono Lancuba e con il giudice istruttore Felice Di Persia, i due magistrati che si occuparono del sequestro. Gli investigatori hanno accertato che complici di Corniglia, arrestato nel frattempo per altri reati, erano stati Aleardo Cattaneo, di 41 anni, abitante in via Copernico 20, a Milano, e Ciro Forte, di 45 anni, abitante in Civico Pace 17, a Napoli, noto come «'o ricciulillo» nella malavita napoletana.

Cattaneo e Forte sono stati arrestati a Milano e rinchiusi nel carcere di San Vittore, da dove dovranno essere trasferiti a Napoli.

IN UNA LOCALITA' DI CAMPAGNA DELL'ENTROTERRA NAPOLETANO

L'esplosione in una fabbrica causa la morte di tre persone

Completamente distrutte quattro baracche - Non identificata una vittima

NAPOLI — Tre morti e sei feriti sono il primo tragico bilancio di una esplosione avvenuta in una fabbrica di fuochi d'artificio, ubicata in una località di campagna dell'entroterra napoletano, nei territori di Giugliano e di Aversa.

L'esplosione è avvenuta nel pomeriggio di ieri e dalle macerie sono stati estratti dai vigili del fuoco due cadaveri irriconoscibili, mentre una terza persona è morta all'ospedale Cardarella di Napoli, dove era stata trasportata insieme ad altri quattro feriti, uno dei quali versa in gravissime condizioni. Altre due bambine di 5 anni ciascuna si trovano ricoverate presso l'ospedale civile di Aversa.

La forza dirompente dei fuochi ha completamente distrutto le quattro baracche in muratura, che costituivano la fabbrica, due autovetture ed una moto parcheggiata nelle vicinanze. La fabbrica, di proprietà di Nicola Capasso, era insediata in località Casacelle, una contrada di campagna tra Giugliano ed Aversa, ed era costituita da quattro baracche in muratura con copertura leggera di 20 mq ciascuna e distante l'una dall'altra circa 20 metri. Tutto il complesso era recintato e distante dai centri abitati, secondo le prescrizioni per la agibilità di fabbriche del genere.

Il primo scoppio si è verificato nella baracca per la manipolazione della polvere pirica e successivamente sono avvenute le deflagrazioni nelle altre tre. Panico nei più vicini centri abitati di Giugliano ed Aversa, da dove sono partiti i primi soccorsi dei carabinieri e vigili del fuoco.

I morti finora identificati sono due: il titolare della fabbrica, Nicola Capasso, e suo fratello Antonio. La terza vittima, non ancora identificata, è morta durante il trasporto all'ospedale Cardarelli. Nel centro di rianimazione di questo ospedale ci sono due dei quattro feriti: Gilda Ungaro di 27 anni, moglie di Nicola Capasso, e Aldo Moccia, di 23 anni. Gli altri due feriti sono stati trasferiti al centro di rianimazione Dei Pellegrini. Sono Rosa Colella, di 25 anni, e Carmine Omaggio, di 40. I quattro feriti hanno riportato ustioni di primo, secondo, terzo ed anche quarto grado.

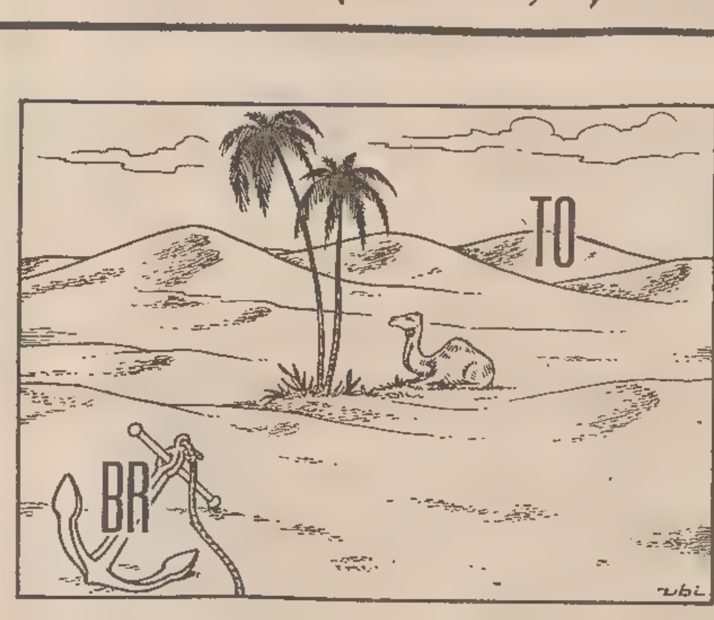
Come detto, sono rimaste ferite anche due bambine, Anna Capasso, di cinque anni, figlia del proprietario della fabbrica, e Antonella Capasso, una sua nipotina. Le due bambine stavano giocando nello spiazzo davanti alla fabbrica adibito a parcheggio. Sono state investite da una pioggia di detriti. Hanno subito ferite non gravi.

Non conviene vendicarsi

VIENNA — Una vendetta amorosa ha impedito ad un professore di una scuola tecnica di Salisburgo di aggiungere un nuovo matrimonio ai tre già contratti e ancora validi. Walter Anderlahn, di 59 anni, si era fatto notare un mese fa confessando al direttore della sua scuola di aver rivelato i temi della licenza liceale ad una delle sue alunne, e sua amante, Helga Weinberger. Attraverso la sua confessione il professore aveva inteso vendicarsi del rifiuto di Helga di sposarlo.

La polizia ha allora indagato sulla carriera del singolare professore ed ha scoperto che dopo l'ultima guerra egli aveva cambiato quattro volte di indentità e si era sposato tre volte. Sotto ciascuna identità egli aveva accumulato nei luoghi dove aveva risieduto una notevole serie di truffe, furti e falsi in atto pubblico.

REBUS (frase: 6, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
NO vela; scia PA; SS are — = nove lasciapassare.

L'AUTORE DI UNA LUNGA SERIE DI OMICIDI

Brooklyn: via al processo contro il «figlio di Sam»

NEW YORK — *Il dispositivo di sicurezza al tribunale di Brooklyn Doge ha cominciato il processo a David Berkowitz, accusato di essere il «figlio di Sam», colpevole della serie di assassinii che terrorizzò New York per un anno. A quanto si è appreso, la polizia teme che un parente, o un amico di una delle «vittime di Sam», o semplicemente una persona qualsiasi assetata di vendetta, possa tentar di colpire il giovane imputato.*

Nel mese scorso, durante un'udienza a porte chiuse, il 24enne ex-impiegato delle poste era stato giudicato mentalmente in grado di sostenere il processo. Ma è stato tenuto sempre nell'ospedale per timore che ogni mutamento di ambiente gli potesse provocare un collasso di nervi. In prigione, Berkowitz pare si sia convertito abbandonando l'ateismo e divenendo «cristiano rinato», così liberandosi dei demoni e delle loro voci, che ha detto, lo spingevano a uccidere a casaccio. Un anno e due giorni è durato il regno del terrore di Sam, dal luglio 1976 al luglio 1977: è costato la vita a cinque ragazze e un giovane, il ferimento di quattro ragazze e tre ragazzi.

Non c'è la pena di morte nello stato di New York, e la pena più pesante che potrà essere irrogata al «figlio di Sam» è di 30 anni di reclusione per ciascuno dei suoi omicidi. I procuratori distrettuali che debbono sollevare il caso, sono tre, uno per ciascuno dei quartieri in cui il «figlio di Sam» ha colpito. Sono il Bronx, il Queens, e, appunto, Brooklyn.

Il tribunale di Brooklyn in cui si apre il processo dipende dal giudice Joseph Corso: con ogni probabilità egli inviterà i suoi colleghi del Bronx e del Queens a svolgere le loro udienze nella stessa aula: ciò per ridurre le spese di un processo che costerà al contribuente americano varie centinaia di migliaia di dollari.

STAVA SCONTANDO VENT'ANNI PER RAPINA

Parigi: riesce a evadere un pericoloso criminale

PARIGI — Un notissimo gangster francese, il 35enne Jacques Mesrine, definito «nemico pubblico numero uno» sia in Francia che in Canada, è evaso ieri con un complice, in modo rocambolesco, dalla sezione di massima sicurezza del carcere della Santé. Un altro fuggiasco, Carman Rivas, che stava scontando l'ergastolo per rapina e omicidio, è stato invece ucciso dalle guardie carcerarie mentre stava scalando il muro esterno del penitenziario. Mesrine stava scontando in Francia vent'anni di reclusione per rapina a mano armata ma era ricercato anche in Canada, dove era stato condannato all'ergastolo per aver ucciso due guardacaccia dopo una sua prima evasione dal carcere di Saint-Vincent-de-Paul nel Quebec.

L'occasione della fuga è stata fornita da un colloquio di Mesrine con il suo difensore, l'avvocatessa Giletti, nel parlatorio del carcere. Il criminale è passato improvvisamente all'offensiva saltando su un tavolo ed impadronendosi di una pistola nascosta in un condotto dell'aerazione. Poi con quell'arma ha ridotto all'impotenza le due guardie che assistevano al colloquio ed è uscito facendosi scudo con l'avvocatessa. Poco dopo Mesrine ha costretto altre due guardie a rilasciare altri due detenuti. I tre hanno costretto le guardie a fare uno spogliarello improvvisato e due dei fuggiaschi hanno indossato le loro uniformi. A questo punto i tre temibili banditi hanno scalato il muro del penitenziario con l'aiuto di una corda. Il fatto che gli evasi indossassero le uniformi delle guardie ha provocato una certa confusione ma un secondino ha egualmente sparato, ferendo mortalmente uno dei tre. Gli altri due banditi, rimasti indenni, hanno invece oltrepassato il muro alto dieci metri e sulla strada sono saliti su un'auto di passaggio.

«Fiasco» a Heathrow di sei rapinatori

LONDRA — In un primo tempo si è pensato all'ennesimo «audace colpo» contro i depositi blindati dell'aeroporto londinese di Heathrow. Infatti ieri mattina sei rapinatori, mascherati e armati di armi da fuoco, hanno fatto irruzione nel magazzino dell'«Air France», nel settore «cargo» dell'aeroporto. Sopraffatte le guardie, hanno usato le chiavi di queste ultime per aprire le camere blindate.

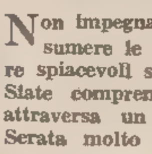
Si è pensato allora a un saccheggio di vaste proporzioni, visto che nel deposito si sapevano custoditi lingotti di metallo prezioso, gioielli e denaro.

Nel pomeriggio invece è stato annunciato che, contrariamente ai timori, il colpo contro i depositi blindati di Heathrow si è risolto in un completo «fiasco» per i rapinatori, rimasti a mani vuote. I lestofanti hanno messo a soqquadro per oltre un'ora i depositi ma erano evidentemente alla ricerca di uno specifico «carico» e hanno trascurato quant'altro si trovava nel locale. Si pensa che il «colpo» mirasse a un'ingente consegna speciale attesa in settimana dall'«Air France», ma la banda ha «sbagliato giorno» ed è rimasta con un palmo di naso.

OROSCOPO DI OGGI



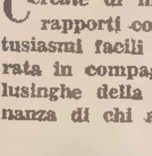
Nel campo del lavoro riuscirete a far trionfare le vostre tesi grazie all'apporto di alcuni fidati colleghi. Grane in campo sentimentale in seguito alla condotta poco chiara di una vostra amica. Riceverete notizie liete per posta. Buone prospettive per una serata insolita.



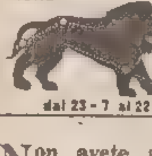
Non impegnatevi in un affare rischioso senza assumere le dovute informazioni; potreste ricevere spiacevoli sorprese comprando a scatola chiusa. Siate comprensivi con la persona amata perché attraversa un momento particolarmente delicato. Serata molto movimentata ma non divertente.



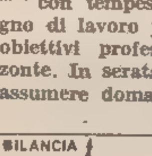
Noie nell'ambiente di lavoro in seguito a pettegolezzi di alcuni colleghi; non lasciatevi coinvolgere in polemiche sterili e controproducenti. Un grosso affare si realizzerà grazie all'aiuto di un lontano parente. Non allarmate la persona che amate con le vostre previsioni catastrofiche.



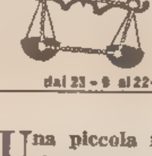
Cercate di mantenere un discreto equilibrio nei rapporti con i compagni di lavoro, evitando entusiasmi facili e dannose depressioni. Piacevole serata in compagnia di nuovi amici. Non cedete alle lusinghe della vecchia fiamma. In serata la vicinanza di chi amate vi sarà molto utile.



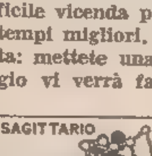
Mettete a punto le vostre capacità professionali per ottenere un miglioramento di carriera. Non lasciatevi scavalcare da chi ha meriti inferiori ai vostri. «Flirt» per le giovanissime nate nella seconda decade. Riceverete una lieta novità per posta. In serata ci vuole molta prudenza.



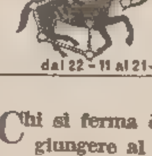
Non avete altra possibilità: dovete affrontare con tempestività ed energia un vostro compagno di lavoro per chiarire una volta per tutte gli obiettivi professionali. Un nuovo amore all'orizzonte. In serata il pensiero del lavoro che dovrete assumere domani deve spingervi al riposo.



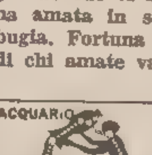
Non scoraggiatevi e ritentate alla prossima occasione; la vostra perseveranza sarà alla fine premiata. Troppi impegni professionali vi faranno trascurare alcuni doveri familiari; occorre che al più presto vi liberiate di gravose responsabilità. In serata non dovete affaticarvi troppo.



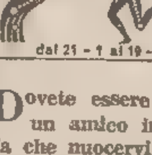
Una piccola noia familiare non vi consentirà di dedicarvi con l'impegno necessario a una difficile vicenda professionale. E' preferibile attendere tempi migliori. Perfetta intesa con la persona amata: mettete una pietra sul passato. Se nel pomeriggio vi verrà fatto un invito, accettatelo.



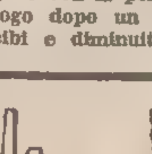
Non è consigliabile mutare tattica nell'ambiente di lavoro per raggiungere obiettivi che non vi fanno certamente onore. Maggiore comprensione nei riguardi dei giovani: un dialogo più intenso può favorire il ritorno del sereno. In serata non potrete disdire un impegno preso in precedenza.



Chi si ferma è perduto: occorre insistere per raggiungere al più presto possibile l'invidiabile traguardo che vi siete prefisso. «Grane» con la persona amata in seguito alla scoperta di una vostra bugia. Fortuna al tavolo verde. Un atteggiamento di chi amate va visto con serietà.



Nell'ambiente di lavoro è possibile un compromesso su una delicata questione di interesse; cercate di non tirare a lungo la corda per evitare che si spezzi. Morale alle stelle in seguito a una lieta notizia: arriva una persona cara e da voi tanto desiderata. Non sognare ad occhi aperti.



Dovete essere abbastanza forti per liberarvi da un amico invidioso il cui comportamento non fa che nuocervi nell'ambiente di lavoro e in famiglia. Con la persona amata si intensificherà il dialogo dopo un ennesimo litigio. Siate parchi nei cibi e diminuite certe bibite.

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6	7		■	8	9	10
11							■	12			
13		■	14			■	15				
16		17	■	18		19					■
20			21	■	22					■	23
24				25	■	26			■	27	
28		■	29		30	■	31		32		
	■	33				34	■	35			
■	36						37	■	38		
39					■	40		41	■	42	
43				■	44				45		
46			■	47							

Orizzontali: 1 Si cercano per non cadere - 8 Motoscafo armato - 11 Sono crostacei - 12 Rade in campagna - 13 Sigla di Ravenna - 14 Una sigla del Touring - 15 La città di mare - 16 Istituto per il commercio con l'estero (sigla) - 18 In provincia di Bolzano - 20 In qual luogo - 22 Pregiati pesci di mare - 24 Ferri del caminetto - 26 Vino dei prefissi - 27 Sigla di Siracusa - 28 Lettera greca - 29 Nome di donna - 31 Servite con l'aperitivo - 33 Sciarpa di visone - 35 Lusso da sultani - 36 Verbo negato al muto - 38 Grido d'incitamento - 39 Pallidissima - 40 Associazione Nazionale Alpini - 42 Il centro di Bari - 43 Per fare alti salti - 44 Trattati con un ferro caldo - 46 Donne da condannare - 47 Una distesa d'erba.

Verticali: 1 Rimproverare ad alta voce - 2 Comunicazione... divina - 3 Fine di corsa - 4 Sigla del tritolo - 5 Si dice mostrando qualcosa - 6 Animale dormiglione - 7 Simbolo del nichel - 8 Sono influenzate dalla Luna - 9 Provincia del Piemonte - 10 Numero pari - 12 Da una di Adamo nacque Eva - 15 Può essere rialzato - 17 La prima donna - 19 Numero dispari - 21 Comprende Massaua - 23 Vi si vende panna e latte - 25 Una è Cherso - 27 Detti... detto di misteri - 30 In provincia di Trento - 32 Collera - 33 Artigiane che cuciono - 34 Pronta per la semina - 36 Sorta di bilance - 37 Ente turistico (sigla) - 39 Centro per reclute - 41 Altari dei pagani - 44 Sarà senza vocali - 45 Sigla di Arezzo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 alessandrina; ili; casato; 12 cab; 13 Cusio; 14 scossi; 16 are; 17 Peter; 19 ot; 20 Lari; 21 sensi; 22 and; 23 marzo; 24 nd; 25 PA; 26 ligia; 27 led; 28 Carol; 29 Leon; 30 ic; 32 Manet; 34 ana; 35 Alcamo; 37 radar; 39 teo; 40 pometi; 41 osservatorio.

Verticali: 1 accalappiato; 2 Laurana; 3 esseri; 4 sai; 5 stop; 6 AO; 7 decenza; 8 ics; 9 naso; 10 abitudinario; 14 sterile; 15 orso; 18 esagono; 23 Miramar; 24 neonati; 26 lama; 27 leader; 31 Cles; 33 trot; 36 Cos; 38 amo; 40 pa.

CRONACHE DELLO SPORT

Giacinto, addio



Firenze — Giacinto Facchetti ha confermato la rinuncia ai mondiali d'Argentina, durante un incontro con sei allenatori del supercorso; al suo fianco il direttore del Centro tecnico di Coverciano, Italo Allodi (Telefoto Ansa)

Bearzot ha scelto gli uomini da portare in Argentina

Cabrini fra i 22

ROMA — L'ufficio stampa della Figc ha comunicato che per la preparazione della squadra che parteciperà alla fase finale del campionato del mondo in Argentina (preparazione che prevede, tra l'altro, la gara amichevole Italia-Jugoslavia, giovedì 18 maggio allo stadio Olimpico) sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori:

PORTIERI: Dino Zoff (Juventus), Paolo Conti (Roma), Ivano Bordon (Inter).

DIFENSORI: Mauro Bellugi (Bologna), Antonio Cabrini (Juventus), Antonello Cuccureddu (Juventus), Claudio Gentile (Juventus), Aldo Maldera (Milan), Lionello Manfredonia (Lazio), Gaetano Scirea (Juventus).

CENTROCAMPISTI: Giancarlo Antognoni (Fiorentina), Romeo Benetti (Juventus), Eraldo Pecci (Torino), Patrizio Sala (Torino), Marco Tardelli (Juventus), Renato Zaccarelli (Torino).

ATTACCANTI: Roberto Bettega (Juventus), Franco Causio (Juventus), Francesco Graziani (Torino), Paolino Pulici (Torino), Paolo Rossi (Vicenza), Claudio Sala (Torino).

Allenatori federali: Enzo Bearzot, Guglielmo Trevisan.
Medici: Leonardo Vecchiet, dott. Fino Fini.
Massaggiatori: Giancarlo Della Casa (Inter), Luciano De Maria (Juventus), Alessandro Selvi (settore tecnico).

I convocati dovranno trovarsi entro le 18.30 di venerdì all'Hotel Villa Pamphili a Roma. La squadra sosterrà una partita di allenamento nel pomeriggio di lunedì 15 maggio allo stadio Olimpico.

Dopo l'incontro Italia - Jugoslavia, la comitiva sarà sciolta e i partenti definitivamente convocati si ritroveranno a Roma lunedì 22 maggio entro le 13. La partenza per l'Argentina è fissata per le ore 23.59 dello stesso giorno con volo diretto a Bueon Aires, con scalo a Rio de Janeiro.

Capitan Facchetti ha rinunciato ai «mondiali»

Dal commissario tecnico l'annuncio inatteso

ROMA — Giacinto Facchetti rinuncia al «mundial». L'annuncio lo dà lo stesso commissario tecnico della nazionale, Enzo Bearzot, appena resa nota la lista da inviare alla Fifa.

La notizia, a prima vista, desta sensazione. Solo chi ha visto domenica il 36enne capitano dell'Inter nella partita di addio a San Siro contro il Foggia può accettarla più serenamente. Enzo Bearzot si limita a comunicarla senza riuscire a nascondere tuttavia una punta di mestizia.

«Ho parlato a lungo con Facchetti — dice il c.t. azzurro — egli si è reso conto che non è in grado di poter disputare il prossimo campionato mondiale. Da uomo serio qual è, mi ha fatto un discorso onesto, dicendomi di non sentirsi al massimo delle sue condizioni fisiche e di decidere quindi di rinunciare definitivamente a partecipare come giocatore alla trasferta argentina.

«Ora dobbiamo convenire — sottolinea Bearzot — che quello di Facchetti è un atto di grande responsabilità, perché la rinuncia ad un campionato del mondo, sia pure motivata, è pur sempre una decisione che non si può prendere a cuor leggero. Indubbiamente la frattura alla costola è alla base della sua decisione. Prima di questo infortunio, Facchetti, sia pure con qualche alto e basso, era ancora apparso il giocatore che poteva dare le più ampie garanzie per un impegno così severo come il campionato del mondo. Purtroppo l'infortunio lo ha costretto a restare fermo per tre settimane. Evidentemente la partita di domenica lo deve aver convinto a prendere la decisione finale».

Bearzot, comunque, non vuole rinunciare definitivamente a Facchetti. Se non se la sente di andare in Argentina come giocatore, merita ugualmente il viaggio con la Nazionale. «Ora gli ho proposto — continua Bearzot — di venire con noi sia pure non in veste di giocatore. Anche il consiglio federale non può che essere d'accordo. E' un'esperienza che servirà a lui personalmente e sarà un onore per noi averlo ancora vicino alla nazionale. Credo proprio che accetti questa mia proposta, anche se mi deve dare ancora la risposta».

— dal punto di vista pratico, la rinuncia di Facchetti scombussola i suoi piani?

«Se si osserva attentamente l'elenco dei 22, ci si accorgerà che ho sette difensori e per il ruolo di libero potrei addirittura scegliere fra tre giocatori, Scirea, Manfredonia e Bellugi, tutti all'altezza della situazione. Quindi non mancano veramente le soluzioni. Penso che per trovare la quadratura alla formazione molto dipenderà dall'avversario che avremo di fronte»

— Un suo giudizio complessivo sull'elenco dei 22.

«I giocatori che ho chiamato per l'Argentina costituiscono la sintesi di un lavoro durato un anno e mezzo circa. Si tratta in fondo di un gruppo che è andato avanti sempre compatto e che sono convinto che continui su questa strada anche in Argentina».

Resteranno 94 le sue maglie azzurre

ROMA — Giacinto Facchetti, il capitano delle 94 partite in maglia azzurra, l'alfiere del calcio italiano (36 anni il 18 luglio prossimo, diciotto spesi tutti nell'Inter) ha rinunciato al suo sogno, la sua quarta partecipazione al campionato del mondo.

Due date (21 maggio 1961 e 7 maggio 1978) racchiudono la carriera di Facchetti. La prima è quella del suo esordio in serie «A» (Roma-Inter 0-2), la seconda quella del congedo (Inter-Foggia 2-1). Sono entrambe siglate da vittorie anche se la seconda comporta l'amarezza di un suo autogol. Diciotto campionati (475 partite) in serie «A», 59 gol, quattro scudetti, due coppe dei campioni, due coppe intercontinentali, un titolo europeo e uno di vice campione del mondo.

Volontà, costanza, serietà professionale, bravura sono le doti che lo hanno accompagnato nella lunga, luminosa carriera.

Anche Cruyff ha lasciato

BARCELLONA — Johann Cruyff, il trentunenne asso olandese, ha dato l'addio al calcio agonistico con una scintillante esibizione delle doti che gli hanno procurato la qualifica di miglior giocatore del mondo. Il longilineo attaccante ha portato il Barcellona, già vincitore della Coppa di Spagna, alla vittoria sul Valencia e al secondo posto nel campionato spagnolo, dietro il Real Madrid.

Quote Totocalcio

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 37 del 7 maggio 1978:

Ai 289 vincenti con punti 13 spettano 4 milioni 963 mila lire; agli 8.724 vincenti con punti 12 spettano 164 mila 400 lire. Il montepremi è di 2.868.665.506. Nella zona 13 tredici e 427 dodici. A Trieste un tredici e 55 dodici, a Udine 5 tredici e 63 dodici, a Pordenone un tredici e 35 dodici, a Gorizia 27 dodici.

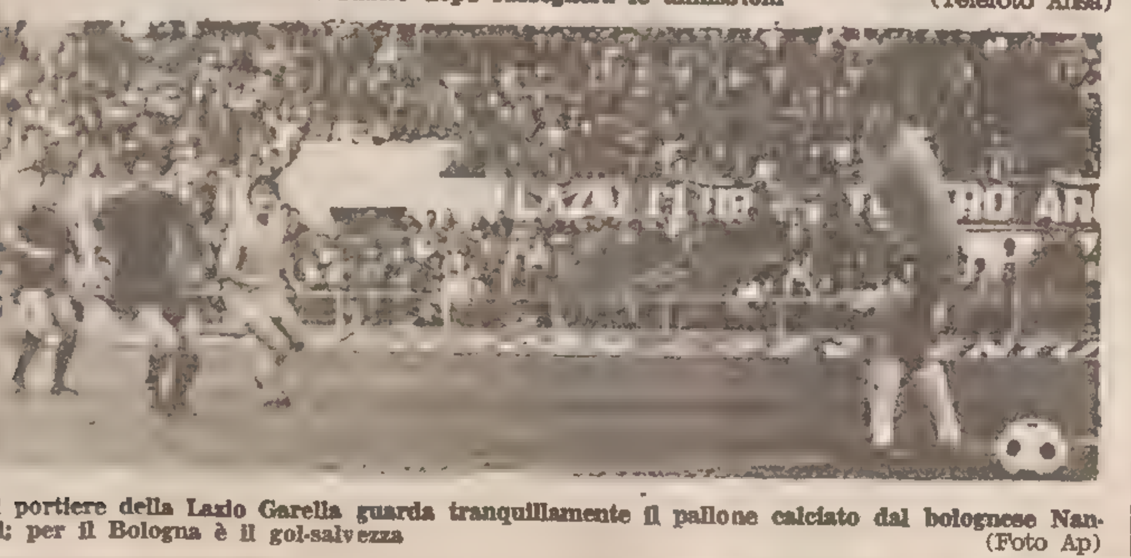
DAGLI ALTARI ALLA POLVERE



Bettega ha aperto le marcature nell'incontro vinto dalla Juventus sul Vicenza, girando in rete un cross di Fanna (Telefoto Ansa)



Sconsolato (nella foto a sinistra) il portiere Memo dopo il gol interista di Scanziani che ha decretato la retrocessione del Foggia. Altrettanto sconsolato l'allenatore del Genoa Simoni lascia lo stadio di Firenze: subito dopo rassegnerà le dimissioni (Telefoto Ansa)



Il portiere della Lazio Garella guarda tranquillamente il pallone calciato dal bolognese Nanni; per il Bologna è il gol-salvezza (Foto Ap)

IL GIRO D'ITALIA SI E' DATO UN CAPOCLASSIFICA BELGA A NOVI LIGURE

Van Linden è il primo in rosa

Soluzione in volata: fra i battuti Thurau, De Bal, Basso, Borgognoni, Saronni, De Vlaeminck

NOVI LIGURE — *Van Linden è la prima maglia rosa del Giro. Dunque un belga. Sia pure dell'italianissima Bianchi. Suo il volatone nel lungo viale d'arrivo di Novi Ligure, la tappa dei campionissimi. Il ricordo di Costante Girardengo e di Fausto Coppi trasuda da ogni poro della sportivissima cittadina piemontese. E' impossibile evitare la retromarcia della memoria, specialmente in occasione di un arrivo del Giro d'Italia. Girardengo, la prima fiaba. Cominciano le grandi sfide di un ciclismo epico. Un campione dalla vita alla leggenda. Si è negli anni Venti. E poi, si è negli anni Cinquanta, la «freccia», il volo delle aquile. Questo era Fausto Coppi. Non vi erano altri termini per definire le sue imprese. Oggi rimangono soltanto rimpianto e molta nostalgia.*

Come è tradizione, la prima tappa del Giro si conclude con una volata. Sarebbe tutto normale e scontato se ad essa non vi avesse partecipato, oltre ai velocisti più rinomati, anche il vicecampione del mondo e aspirante alla vittoria finale, «Didi» Thurau. L'impegno del tedesco è stato evidente. Il suo obiettivo, sin dall'esordio, era la maglia rosa. Thurau sa benissimo che se vuole avere «chances» concrete per essere tra i protagonisti, deve avvantaggiarsi nella parte iniziale del Giro. Non è un mistero che le Dolomiti lo spaventano. Questa volta però il suo piano è andato in fumo. Lo ha battuto Rick Van Linden. Il tedesco non si deve rammaricare molto. Il belga della Bianchi è uno specialista ed era molto improbabile che fallisse sull'invitante rettilineo di Novi Ligure.

Oggi seconda tappa, da Novi Ligure a La Spezia di chilometri 195, anziché di 206, per una riduzione di percorso di undici chilometri. Vi sono due gran premi della montagna: il passo della Scoffera e il celebre Bracco, che più di una volta ha mietuto vittime.

La Tv anticipa

L'ufficio stampa della Rai informa che le trasmissioni in eurovisione per il 61.o giro d'Italia organizzato dalla «Gazzetta dello Sport»», previste sulla rete 2 della televisione, avranno inizio tutti i giorni alle ore 15 anziché alle 15.30.

Ordine d'arrivo

ST. VINCENT-NOVI LIGURE DI KM 175: 1) Henri Van Linden (Bel) in 4.23'58" alla media di 39.777; 2) Dietrich Thurau (Ger); 3) Alphons De Bal (Bel); 4) Marino Basso; 5) Luciano Borgognoni; 6) Giuseppe Saronni; 7) Roger De Vlaeminck (Bel); 8) Piero Gavazzi; 9) Dino Porrini; 10) Alessio Antonini; 11) Barone; 12) Bettoni; 13) Cerruti; 14) Caverzasi; 15) Parecchini; 16) Martinelli 17) Francesco Moser; 18) Hans Peter Jakst (Ger); 19) Vicino; 20) Jurgen Kraft (Ger), tutti col tempo del vincitore.

Seguono tutti gli altri con lo stesso tempo di Van Linden.

Van Linden ha indossato la prima maglia rosa del giro.

TENNIS

La Compagnia Portuale vince il torneo Enal

Il torneo di tennis organizzato dall'Enal è giunto alla conclusione dopo quasi un mese di incontri giocati sui campi dell'Italsider di Servola. Alla fine sul lotto delle 31 concorrenti, sono svettati i colori della Compagnia Portuale per merito di Bedrina e Fucka, che nella finale hanno saputo prevalere sulla Grandi Motori Trieste per 2 a 1.

L'avvio della finale è stato sfavorevole ai colori dei Portuali in quanto Fucka è stato superato da Guido Luisa per 6-1, 6-4; l'incontro è stato però riequilibrato da Bedrina che ha sconfitto Paolo Govoni per 6-3, 6-1 e quindi deciso a favore dei portuali dal doppio di Bedrina e Fucka che ha battuto quello di Govoni e Luisa per 7-5, 6-4.

La Compagnia Portuale si è così aggiudicata per la prima volta il successo nella manifestazione indetta dall'Enal e succede alla Comitbanca, battuta in semifinale dalla G.M.T.

Risultati semifinali: Compagnia Portuale - Acega 2-1 (Baron b. Fucka 4-6, 7-5, 6-0; Bedrina b. Chiandussi 6-3, 6-1; Bedrina, Fucka b. Baron, Monti 6-2, 6-3).

G.M.T. - Comitbanca 2-1 (De Luca b. Govoni 6-0, 6-4; Luisa Guido b. Cipolla 6-4, 6-2; Luisa G., Govoni b. De Luca, Cipolla 7-5, 2-6, 6-3).

L'annuario di atletica

E' in distribuzione l'annuario 1978 dell'atletica leggera regionale. La pubblicazione, curata da Enzo Bertolissi, Sergio Ginulla, Bruno Krizman, Ezio Romano e Ennio Valent, è interessante e completa. L'annuario, oltre che riportare dati sulle società, illustra il calendario dell'attività regionale e nazionale, la cronologia dei primati ed evidenzia le graduatorie e i migliori risultati delle categorie giovanili. La pubblicazione, che è corredata da numerose fotografie, è a disposizione presso la segreteria della Fidal.

FINALE COPPA UEFA

Findhoven e Bastia si ritroveranno stasera di fronte nel secondo round della finale di Coppa Uefa. Il primo incontro era terminato a reti inviolate.

COPPA CAMPIONI

Liverpool e Bruges si contenderanno domani sera a Londra la Coppa dei Campioni.

VITTORIA ALLA VUELTA

L'italiano Salvatore Maccali ha tagliato per primo il traguardo nella 13.a tappa della «vuelta», mentre il francese Bernard Hinault ha difeso con successo il fresco primato acquisito nella classifica generale.

TENNIS: ITALIA - CILE

Esordio positivo dell'Italia nella Coppa delle Nazioni di tennis. Grazie al successo in doppio gli azzurri hanno superato per 2-1 il Cile. A dare all'Italia il punto della vittoria sono stati Bertolucci e Panatta.

L'HURLINGHAM AFFRONTA I PROBLEMI DEL DOPO NAPOLI

A salvezza raggiunta riordinare la società

Ci sono promozioni che assumono l'aspetto della salvezza e qualche salvezza che ha il sapore di una promozione. L'Hurlingham, alla fine dell'incontro disputato a Napoli, si è comportata come si fosse trovata nella seconda ipotesi. Ciò è comprensibile, sebbene il traguardo minimo esalti soltanto per un fatto fine a se stesso e, soprattutto, perché Trieste potrà respirare ancora l'aria della serie A2.

I neroverdi si sono salvati oppure... sono stati salvati? Alla domanda risponde Franco Pozzecco, l'aiuto-allenatore che, nell'anonimato della panchina, ha molto sofferto e poco gioito, indaffarato com'era a far da tramite e a prendersi certe responsabilità quando ha dovuto arrangiarsi da solo. «Se il riferimento — precisa — come credo, è rivolto a Lombardi, devo sottolineare che, a mio avviso, il suo contributo è stato indispensabile e determinante. Se mi spetta una fetta di merito per aver ottenuto l'obiettivo della permanenza in serie A2? Proprio non credo di aver alcun merito particolare; mi hanno chiesto di dare una mano e mi sono limitato a darla in tutta modestia. L'unico scopo, a un certo punto, era quello di raggiungere la salvezza. Uno dei segreti, tuttavia, penso sia stata quell'unione che si è creata quando siamo arrivati al «dunque». L'intesa è venuta con i dieci decimi della squadra e ritengo che tra i motivi del... lieto fine, oltre a quanto ha saputo fare Lombardi, va da inserito anche questo. Per quanto mi riguarda, si è trattato di un'esperienza che mi è servita enormemente, molto di più che non fare tre o quattro anni di apprendistato in altre squadre di serie inferiore».

Ritornando alla gara di Napoli, il tecnico sottolinea la prova positiva della squadra e di alcuni giocatori in particolare, «Il Gis, tutto sommato — continua — si è rivelato compagine modesta, però c'è da tener presente che nelle partite decisive tutto avviene in una dimensione diversa, quale che sia la forza o, se vogliamo, la debolezza degli avversari. Comunque i ragazzi sono stati capaci di una difesa fantastica. Paterno è stato davvero formidabile, catturando rimbalzi e intercettando un'infinità di rimbalzi. In attacco, poi, hanno fatto cose stupende De Vries, Baiguera e Oeser. I nostri due americani erano felici come avessero vinto il campionato «pro» negli Stati Uniti. A conclusione dell'incontro ho assistito a scene indimenticabili e l'euforia è "scoppiata" anche perché abbiamo conquistato la vittoria in trasferta».

Pozzecco non si è sbilanciato circa il futuro più o meno immediato, e non si è espresso sull'eventualità di fungere da «secondo» a Lombardi. «Ritengo — ha concluso — che sia prematuro parlarne. Ci sono molte cose che devono essere definite anche a livello societario e quindi proprio non ho idea. Nella prossima stagione potrei ottenere il "patentino" di allenatore, come fare lo spettatore».

Situazione tecnica (non dimentichiamo che Petazzi è ancora alle dipendenze della società e potrebbe trovare una diversa collocazione), sponsor (l'Hurlingham doveva pronunciarsi entro aprile ma non l'ha ancora fatto), straniero o stranieri, a seconda di quanto deciderà la Federbasket e, cosa molto importante, diversi «nodi» societari da sciogliere. Sul tappeto neroverde, quindi, molti problemi in attesa di soluzione. Maggio sarà un mese di fuoco, su questo non ci dovrebbero essere dubbi.

Severino Baf

A Trieste lo spareggio Vidal-Mobiam

BOLOGNA — Sono stati fissati gli orari e le sedi degli spareggi della fase di classificazione.

L'incontro Brill-Mecap, valido per la promozione in A1, verrà disputato sabato 13 maggio alle ore 18 al Palasport di Livorno.

La partita Vidal-Mobiam, con in palio la permanenza in A 2, si giocherà a Trieste il giorno sabato 13 maggio, alle 18.

DI MARZIO CONFERMATO

Il consiglio d'amministrazione del Napoli ha confermato l'allenatore Gianni Di Marzio alla guida tecnica della squadra per la prossima stagione.

Dri...iiin: suona la sveglia a Padova e la Triestina torna a casa con un punto

Quando il mediano patavino Sanguin si è messo a zoppicare, al centro del campo, cercando con uno sguardo pieno di disperazione l'allenatore Pivatelli, per invocare il cambio, abbiamo capito che forse qualcosa poteva cambiare nella serie nera della Triestina in trasferta. Certo, non è bello godere del male altrui, e del resto qui non si trattava proprio di godere; ma di approfittarne sì. Quante volte la Triestina ha fatto grossi favori alle proprie avversarie, sotto forma di infortuni o addirittura di espulsioni, capitati ai propri giocatori? Un segno del destino, si poteva intravedere: e forse è stato così. Pivatelli ha dovuto mutare i piani tattici, ha perso un solido centrocampista, ha mandato in campo una punta, sostituendo Sanguin con Marco Rossi, che pure quale centrocampista giocava in avanti.

* * *

Un segno del destino anche la grossa papera del portiere Gennari, subito punita da Dri. «Ho fatto un gol alla Andreis — ha commentato Paolo — ed è giusto stare in agguato dopo una parata del portiere: qualcosa può sempre accadere. Andreis i suoi gol li fa anche così».

Giustissimo, ma una punta come Dri avrebbe dovuto pensare prima a simili esigenze. Gli attaccanti-rapinatori spesso vanno ai vertici della classifica cannonieri. Specie quando il pallone è viscido (domenica lo era, al momento del gol alabardato) può sempre capitare che una parata sia difettosa e che la palla diventi una occasione d'oro per l'attaccante che stazione in agguato nei pressi della porta.

* * *

Nel resoconto da Padova abbiamo sorvolato sull'arbitraggio, ma è da ricordare — questa è pura statistica, non è giudizio — che quando la Triestina si è trovata in vantaggio non ha più beneficiato di una punizione a favore. Le cose sono cambiate solamente quando il Padova è andato in gol, e va ricordato che la segnatura è scaturita proprio da un calcio di punizione assolutamente inventato dall'arbitro. Politti, a fondo campo, aveva calciato il pallone sulle gambe di un avversario (Ceccato). Il pallone era finito sul fondo e il gioco avrebbe dovuto proseguire con un calcio di rinvio da parte della Triestina. Ma il patavino, ricevuta la pallonata, era andato a terra, e l'arbitro aveva deciso per la punizione. Il gol poteva anche non scaturire dall'azione successiva, oppure scaturire da cento altre azioni. Invece è venuto nel batti e ribatti davanti all'area di Bartolini. Quindi un pareggio viziato in origine da una punizione inventata. E anche questa è statistica.

Dopo il gol l'arbitro ha tirato al pareggio, cercando di distribuire equamente le punizioni e soprattutto di fischiare tutti i falli in area, a scanso di grane. Un arbitraggio «dritto». Senza recriminazioni...

* * *

Bentornato, Fontana! Si temeva che il suo rientro avvenisse in condizioni di forma ancora approssimative, specie ricordando che il Fontana infortunatosi a Treviso e costretto poi al riposo per due partite era un Fontana spremuto dal suo generoso prodigarsi in un intero campionato. Invece è riapparso all'Appiani bello e grintoso, disponibile per i filtri e per i rilanci, tempista e scattante. Una bella pedina, che torna utile in questo finale di campionato, forse destinato a rasserenare il futuro della Triestina. Bravo Fontana, ma bravo anche Politti, sgobbone, lottatore, preciso, intelligente. Mitri e Franca ormai non si discutono: si ammirano e basta.

* * *

In panchina abbiamo visto un Valsecchi entusiasta, sbracciarsi per incitare i compagni, incoraggiandoli a tener a duro, a lottare per il punto che ormai pareva assicurato. Poi è corso in aiuto di Piero Evangelisti, per «sistemare» Zanutel che vittima di una contrattura stava uscendo a saltelli dal campo, seduto a terra. Un quadretto incoraggiante dello spirito di bandiera che anima la Triestina in questo ancora difficile momento. In tribuna c'erano i «fuori ranghi»: Trainini, per scelta dell'allenatore, Andreis perché non ancora pronto al rientro, Lucchetta per indisponibilità purtroppo prolungata. L'armata silenziosa della Triestina: aspettiamo che anch'essa torni a sorridere e a farsi applaudire.

Dante di Ragogna

Terza categoria

Il maltempo ha voluto metterci ancora una volta lo zampino e dal cartellone sono saltati due incontri fra cui quello che avrebbe dovuto vedere in campo Giarizzole e San Vito. Il rinvio di questa partita ha permesso ai Campi Elisi di staccare di due lunghezze il Giarizzole.

I risultati - Girone «N»: Giarizzole - San Vito r.i.c., Kras - Campi Elisi 1-3, Afi Siat - Rozzol 5-3, C.G.S. - Roianese 0-1, Modiano - Vesna 3-2, Esperia Pio XII - Union 3-1.

Girone «O»: Sant'Andrea - Artigiani 2-2, Cave - Rabuiese 1-0, Sovrana - Domio 3-1, Baxter - San Sergio 0-0, Donatori Sangue - Grandi Motori 0-3, Sant'Anna - Chiarbola r.i.c., Duino - Inter San Sabba 0-0.

In archivio la serie A, è già mercato

Campionato agli archivi: Juventus campione per la diciottesima volta, «pollice verso» per il Genoa e per il Foggia oltreché per il Pescara.

Imprecano i genoani (mentre i tifosi sampdoriani se la ridono con cinismo financo insospettato, sperando di veder risalire adesso la propria squadra) per quel gol in più che non sono riusciti a fare, mentre i pugliesi recriminano sulla mezza dozzina di gol presa a suo tempo dai campioni e sul fatto che l'Inter non è stata ospitale come il Milan con la Lazio (che è stata poi a sua volta ospitale fin troppo con il Bologna).

Il computo della differenza fra i gol fatti e subiti ha salvato la Fiorentina. Le nobili decadute di più illustre lignaggio, bene o male, ce l'hanno fatta. Genoa e Foggia non le ha aiutate nessuno: avrebbero dovuto aiutarsi da sole, per tempo. La squadra di Simoni è franata dopo un avvio pieno di promesse. I gol di Pruzzo e Damiani non sono bastati a salvarla, il collettivo rossoblù è andato ben presto in frantumi.

Quanto al Foggia, ha buttato via la serie A con qualche sconfitta casalinga di troppo, alla quale non è riuscita a por rimedio con i miracoli delle ultime giornate.

Non è stato un campionato esaltante, quello che ha preceduto la spedizione argentina. Né la Juventus si è espressa da grande sul piano del gioco, in una stagione che del resto non l'ha vista entrare nella finale europea, cosa alla quale ci teneva moltissimo.

Eppure la squadra bianconera è riuscita a battere la serie-record delle partite consecutive senza sconfitte in un torneo a sedici squadre: ventisei partite utili, dopo quella sconfitta con la Lazio che del resto è stata anche l'unica del campionato.

Al di là della riconferma juventina, della «defaillance» del Torino (praticamente mai in corsa per lo scudetto se non nella settimana che ha preceduto il derby) e della fugace apparizione del Milan al vertice, è stato il campionato del Vicenza e di Paolo Rossi. La squadra biancorossa, oltre a classificarsi seconda (si ricordi che veniva dalla B), ha piazzato il suo «gioiello» sul trono dei marcatori (24 reti, come i Boninsegna e i Chinaglia degli anni belli).

Paolo Rossi, calciatore dell'anno, è già sul mercato. Si aprono infatti oggi le liste di trasferimento per i calciatori inclusi nel listone dei quaranta. Il presidente del Vicenza Farina è intenzionato ad andare alle buste per risolvere la comproprietà e trattenere il suo pupillo, ma Agnelli e Boniperti, anche se dicono che non faranno pazzie, sognano già Rossi accanto a Bettega: con il che il ciclo bianconero sarebbe destinato a protrarsi ancora. Asta aperta per Pruzzo e Damiani, mentre Novellino è già del Milan.

Per le squadre del massimo campionato, comunque, non ci sarà riposo. Il Bologna è già partito per la Corea del Sud, il Vicenza si prepara a varcare a sua volta l'oceano per un giro in Nord America, per Milan, Fiorentina, Inter, Torino e Napoli c'è la speranza di consolarsi in Coppa, per le altre ci sono impegni internazionali a josa nel cosiddetto torneo d'estate.

Intanto, mentre Facchetti lascia, Ferruccio Valcareggi si appresta a tornare in riva all'Arno quale direttore tecnico per far risorgere la Fiorentina dalle ceneri. Antognoni potrebbe anche non andarsene.

E. L.

Regionali giovanili

Campionato regionale giovanissimi: il Omm San Michele e il Ponziana si sono assicurati i titoli (per il settore semipro e per il settore dilettanti). I risultati: Pro Fagagna - Aurora Pordenone 1-1, Udinese - Pro Gorizia 3-0, Cordenonese - Fontanafredda 0-0, Rozzol - Triestina 2-0, Esperia Pio XII - Sangiorgina 1-2, C.G.S. - Pordenone 0-2, Costalunga - Omm S. Michele 0-3, Ponziana - Ronchi 5-0.

Bruno Vizzaccaro ha lasciato la «Bianchi»

La piscina «Bruno Bianchi» ha perduto una delle figure più tipiche, avendo lasciato l'incarico di custode Bruno Vizzaccaro, entrato in questi giorni alle dipendenze di un altro ente. Bruno Vizzaccaro aveva la qualifica di custode, incarico assolto per sedici anni, ma in piscina viveva da sempre (suo padre era stato il primo «guardiano», fin dall'inaugurazione della piscina).

Era il custode, Vizzaccaro, ma era il tuttofare; soprattutto era però l'amico di tutti i frequentatori della piscina: bambini alle prime esperienze natatorie, allenatori collaudati, campioni e campionesse affermate, genitori in apprensione, frequentatori sbadati, studenti squattrinati. Cassiere, guardarobiere, consigliere di tutti. Ma soprattutto amico di tutti, è stato Bruno Vizzaccaro, per quel carico di umanità e di generosità che si porta addosso, e che sono la fortuna di quanti gli stanno vicino.

Bravo, Bruno Vizzaccaro. Grazie a nome degli sportivi, per quanto hai fatto, e auguri per il tuo nuovo incarico.

Baseball: «mea culpa» della Mobili Elio

Comellosalotti in auge mentre la Mobili Elio recita il mea culpa per essersi lasciata scappare la grossa occasione di ritornare con due punti in più dalla trasferta di Caronno. La squadra ronchese, attesa con curiosità alla prova contro la temibile Lawson's Torino, ha ritrovato quasi d'incanto la concentrazione e la condizione migliore riuscendo a battere i piemontesi. Il nove di Torino, anche se sconfitto, ha dimostrato di possedere tutte le carte in regola per puntare alla promozione. Si tratta indubbiamente di una grossa compagine che darà parecchio filo da torcere alle migliori del girone.

Quarto pareggio in cinque domeniche per la Mobili Elio. Il neo della squadra biancoverde è costituito dalle prestazioni della formazione giovanile (quella che deve schierare nel primo dei due incontri quattro juniores). Anche a Codogno i triestini hanno dovuto arrendersi nel match giovanile (e pensare che nel terzo inning stavano conducendo per 7-2) assicurandosi invece con autorità la partita fra all stars.

I risultati: Old Rags-Lodi 7-6, r.i.c.; Comellosalotti - Lawson's Torino 3-1 r.i.c.; Edilfonte Milano-Codogno 4-1, 3-2; Mai Gomme Verona-Inter Mars Milano 1-12, 3-7; Caronno - Mobili Elio 9-8, 5-11.

La classifica: Comellosalotti ed Edilfonte g. 9 p. 14; Caronno 9, 12; Mobili Elio 10, 12; Inter Mars Milano 9, 10; Lawson's Torino 8, 8; Old Rags Lodi 7, 8; Elcap Codogno 8, 4; Mai Gomme Verona 10, 2; Lodi 7, 0.

E' morto Pacorini maestro di pugilato

Si è spento, all'età di 79 anni, Gianni Pacorini, ex insegnante di pugilato e maestro di ginnastica presso il Lloyd per ben 28 anni.

Negli anni precedenti la guerra diresse la palestra federale di pugilato di via Mazzini, creando moltissimi pugili che si imposero in quel periodo d'oro dello sport del pugno; fra essi si ricordano Martinelli, Racca, Ilia, e il campione italiano Bernardinello. Fu tra i primi a intraprendere il corso di pugilato che allora si svolgeva a Roma sotto la guida di Steve Laus per poi propagandare, nella nostra regione, le nuove tecniche apprese sempre con competenza e innata modestia.

BARUZZI SFIDA CANE'

Piermario Baruzzi è stato designato sfidante ufficiale del campione d'Italia dei pesi massimi, Dante Canè. L'incontro dovrà disputarsi entro il 4 agosto.

BRAVO METLICA

Ventisei punti (6 su 8 da sotto, 7 su 11 da fuori): questo il contributo che il ventenne pivot Luciano Metlica ha portato al Don Bosco domenica scorsa in trasferta a Bolzano. Reduce da Rieti, dove ha partecipato ai Campionati nazionali universitari conquistando con i suoi compagni la medaglia d'argento, Metlica è degno di plauso per la serietà e la costanza con cui si dedica al basket.

CRONACHE DELLO SPORT

Ultimi calci dei dilettanti



(Italfoto)

Il Ponziana (nella foto un momento dell'incontro con l'Aquileia) si è congedato con una squillante vittoria dai propri fedelissimi sostenitori, La gloriosa società triestina, retta da Franco Zagaria, ha gettato con un buon campionato di Prima categoria le basi per un suo rilancio. Mentre Pro Gorizia e Palmanova attendono di sapere dove si giocherà lo spareggio per la serie D, Manzanese e Aviano festeggiano la promozione nella massima categoria dei dilettanti; Edile Adriatica, Gonars, Lucinico, Comello, Cividalese e Spal il loro balzo in «prima».

MANCANO I «FD» E I FINN NELLA POLITICA SPORTIVA DELLE SOCIETA' LOCALI

Un centinaio di barche a Portorose con un successo italiano nei «470»

Il grande «show» della vela internazionale per barche olimpiche, svoltosi a Portorose, si è concluso con un notevole successo tecnico e di partecipazione. La vela, come sport puro, esce rivalutata dal golfo di Pirano, dove un centinaio di equipaggi appartenenti a più nazioni hanno disputato le regate nelle classi «470», Soling, «FD» e Finn. Ottima l'organizzazione del club «Pirat» di Portorose e tecnicamente validissimo l'operato del comitato di regata.

Lo spiraglio di un miglioramento tecnico per quanto riguarda gli equipaggi italiani nei «470» si è subito aperto nella prima prova, vinta da Lanari-Beltrame, confermato poi nelle quattro successive, tre delle quali appannaggio del giovanissimo skipper Santella di Carrara, qualcosa di più che una promessa. Senza un ritiro per avaria, Santella si sarebbe aggiudicato la vittoria finale.

Per la squadra giovanile italiana dei «470» le regate hanno avuto il sapore di una selezione vera e propria; lo conferma anche la presenza di alcuni osservatori e tecnici della Federazione italiana. Primi in classifica generale sono risultati i fratelli Anzani del C.V. Verbano con un primo, un secondo, un quarto e un ottavo posto; tecnicamente bene impostati, hanno rintuzzato gli attacchi del più valido equipaggio jugoslavo, quello Straus che si era già fatto ben notare a Trieste. Buoni terzi Massimo Santella e Pasquali; tecnicamente molto valide le gare di Lanari-Beltrame e quelle dei fratelli Rebaudi.

I migliori dei triestini sono stati i fratelli Noè dell'Adriaco giunti ottavi; Bertocchi-Gerin si sono classificati undicesimi e Apostoli-Padoan diciottesimi. Dal «nazionale» Bertocchi ci si aspettava qualcosa di più: l'abbiamo visto piuttosto lento di bolina (dipende dalla barca nuova?) e non brillante come al solito in partenza. Siamo agli inizi di stagione e c'è tutto il tempo per la messa a punto di barca ed equipaggio.

Abbiamo parlato della classe «470» perché la più numerosa (58 barche) ma anche perché nei «FD» e nei «Finn» mancava una rappresentanza italiana (per concomitanti regate ad Anzio e sul Garda). E' amaro dover constatare che nei circoli velici di Trieste e zona limitrofa non ci siano né «FD» né «Finn». Per non parlare dello «Star». Ciò dimostra una politica sportiva in parte sbagliata sia da parte dei dirigenti della Fiv locali e centrali sia da parte dei dirigenti delle società nautiche locali. Non bastano le regate sociali, quelle IOR e quelle d'iniziazione (per Optimist), ma è necessaria una politica sportiva per la barca olimpica.

Nei Finn ha dominato l'ottimo jugoslavo Fabris, mentre nei «FD» hanno vinto meritatamente gli ungheresi Litkey-Sabya. Solo tre «Soling» in partenza: hanno vinto gli jugoslavi Antoncic-Gautaz-Vahcic, con il Soling vincitore alle ultime olimpiadi. Niente da fare per il triestino Benedetti, che partecipa sportivamente con una barca superata; ottima, comunque, la sua ultima regata.

F. S.

CLASSIFICHE

CLASSE «470»: 1) Anzani-Anzani (CV Verbano, Italia); 2) Straus-Straus (Jugoslavia); 3) Santella-Pasquali (CV Carrara, Italia); 4) Lamari-Beltrame (Stamura, Ancona); 5) Rebaudi-Rebaudi (YC Italiano).

«FD»: 1) Litkej-Sabya (Ungheria); 2) Puh-Miklavec (Jugoslavia); 3) Zoricic-Grbavac (idem); 4) Szabolz-Zsolt (Ungheria); 5) Mandic-Kalebic (Jugoslavia).

«FINN»: 1) Fabris (Jugoslavia); 2) Mrduljas (idem; 3) Tenke (Ungheria); 4) Cicarelli (Jugoslavia); 5) Rujak (idem).

«SOLING»: 1) Antoncic-Gautaz-Vahcic (Jugoslavia); 2) Veronesi-Fravezzi-Fravezzi (Italia); 3) Benedetti-Bertaglia-Bertaglia (idem).

A Ballico (Hannibal) la selezione 420

La prima prova di selezione zonale per la categoria 420 si è svolta nelle acque della baia di Sistiana, per l'organizzazione della società nautica Pietas Julia. La prima prova svoltasi sabato ha avuto luogo con mare forza fino a 4 e vento a 8-9 metri al secondo, con punte fino a 15 metri da scirocco; a tratti è piovuto.

Un'imbarcazione, quella del veneziano De Albertis, si è rovesciata ed è stata recuperata immediatamente dalle barche di soccorso. Le prove di domenica hanno avuto svolgimento in condizioni atmosferiche migliori e con vento da ponente di 3-4 metri al secondo, che è mutato in scirocco dopo un triangolo ed ha consentito il recupero alle imbarcazioni di rincalzo; nella terza prova vento regolare da ponente e in attenuazione; la velocità era sui tre metri al secondo inizialmente.

La classifica finale ha visto vincitore Andrea Ballico dell'Hannibal, primo nella prima e nella ultima regata e quarto nella seconda; al secondo posto Loris Plett della Stock di Monfalcone, che si è aggiudicato la seconda regata; terzo Alberto Gandolfo del Club Nautico di Chioggia.

VOLLEY FEMMINILE INTERPROVINCIALE

Alle pordenonesi il Trofeo Beccari

MONFALCONE — Un torneo pallavolistico a quattro, animato dalla presenza dalle rappresentative ragazze di Pordenone, Trieste, Gorizia e Udine, ha onorato la memoria del geometra Aurelio Beccari, scomparso prematuramente due anni addietro. Promotore della manifestazione, riservata a ragazze nate dal 1960 al 1962, è stato il comitato regionale della Fipav, che in tal modo ha inteso ricordare l'opera infaticabile svolta dallo scomparso in favore della pallavolo, dapprima come apprezzato dirigente societario e quindi come esponente federale. Dal 1961 Aurelio Beccari aveva fatto parte ininterrottamente del consiglio federale della Fipav, inizialmente come consigliere, dal 1964 al 1976 come vicepresidente.

Il primo trofeo «Aurelio Beccari» è stato vinto dalla rappresentativa di Pordenone, che dopo avere superato nella prima partita le rappresentanti di Gorizia, ha battuto nell'incontro decisivo la rappresentativa di Trieste, finita seconda. Nonostante il buon impegno profuso dalla Stepancich, Slavec, Cibic, Prasel, Danieli, Kus, Nacinovi, Longo, Armanini e Prestafilippi, il successo è egualmente arriso alle ragazze di Pordenone, veramente vitali ed efficaci per la presenza del blocco base del Fiume Veneto, sestetto militante nella serie B; terze si sono classificate le ragazze di Gorizia e quarte quelle di Udine.

Dopo questa prima edizione, allestita forse un po' troppo in sordina, è augurabile che nella prossima annata si svolga la seconda. Frattanto, va segnalata l'iniziativa del consigliere Ferruccio Gortan, che ha già chiesto alla Federazione l'appoggio per allestire a Trieste un torneo annuale, intitolato al nome dello scomparso e riservato alle rappresentative juniores di quattro nazioni.

V. F.

Alla finale ragazze le pallavoliste gradiscane

GRADISCA — La formazione femminile di pallavolo de «La scarpoteca» di Gradisca, ha acquisito a Bergamo, dove erano concentrate per le eliminatorie interregionali le squadre campioni del Friuli-Venezia Giulia, della Lombardia e del Trentino-Alto Adige, il diritto ad accedere alla fase finale del campionato nazionale per la categoria «ragazze». Le gradiscane hanno conquistato di prepotenza il primo posto nel concentramento battendo, per 3-1 il sestesso del VM Brescia e per 3-0 la formazione del Sala Trento.

CICLISMO

Udace a Torreano

TORREANO DI CIVIDALE — Una novantina di concorrenti iscritti all'Enal-Udace hanno dato vita a Torreano di Cividale alla gara ciclistica, organizzata dall'Unione ciclisti cividalesi in occasione della festa dell'amicizia. La corsa si è snodata su di un percorso di 55 chilometri, piuttosto tortuoso, ed è risultata assai combattuta.

Classifiche: *categoria «cadetti»:* 1) Fulvio Cuccigh (Unione ciclisti cividalesi); 2) Danilo Moretuzzo (Gruppo sportivo Peugeot Autopalma). *Categoria «junior»:* 1) Edy Degano (G.S. del Banco Roma Trieste); 2) Giorgio Farina (S. Vito di Milano). *Categoria «senior»:* 1) Franco Zat (Velo club Latisana); 2) Giuliano Sessolo (G.S. Bellotti). *Categoria «veterani»:* 1) Franco Mazzolini (G.S. Peugeot Autopalma); 2) Antonio Del Pino (U.C. Cividalesi). *Categoria «gentlemen»:* 1) Duilio Tedisco (G.S. Interbartolo di Gorizia); 2) Giovanni Canton (Ciclo Assi Friuli). *Categoria «debuttanti»:* 1) Roberto Giorgiutti, G.S. Milano.

ALLA STRETTA FINALE I CAMPIONATI MINORI DI PALLACANESTRO

Spera nella serie C il Casaviva

SERIE C MASCHILE

Guex Padova-Spilimbergo 99-79 (55-54)

GUEX PADOVA: Malachin 6, Presacco 15, Cesaro 10, Vidale 2, Menin 16, Peroni 7, Priori 4, Pavan 22, Tagliaferro 9, Vanin 2.

VIS SPILIMBERGO: Mazzon 2, Ermano 31, Bozzer 14, Zanon 5, Cecconi 14, Dri, Zuliani, Cossarizza, Serena 7.

ARBITRI: Gaia di Milano e Pellicioli di Bergamo.

SPILIMBERGO — La Vis Spilimbergo lascia il proprio pubblico con l'amaro di una sconfitta senza scusanti nell'ultima giornata di un campionato che nella sua prima parte aveva offerto molte soddisfazioni ai tifosi locali. La Guex Padova si è presentata molto decisa e agguerrita, specialmente nel settore dei «lunghi», dove Presacco e Menin hanno sempre trovato facilmente la via del canestro. Gli azzurri spilimberghesi hanno resistito solo un tempo, grazie alle solite prestazioni eccellenti di Ermano e Serena.

U. S.

SERIE C FEMMINILE

I. Muggia - Codroipo 79-68 (44-31)

INTERCLUB MUGGIA: Comelli, Petruzzi 6, Cosina 8, Russignan 14, Cassano Paola 10, Cassano Laura 18, Franceschinel 15, Ciacchi 8, Verzier.

CODROIPO: Margenotto, Fabris 27, Zuliani, Virgili 17, De Paulis 14, Tabbiadon 2, Falerio 4, Fazzion, Urso 4, Sandri.

ARBITRI: Tullio di Treviso e Cais di Conegliano.

CODROIPO — Le ragazze muggesane hanno colto una significativa affermazione a Codroipo. La superiorità delle ragazze ospiti si è manifestata soprattutto nel gioco difensivo, più accorto, più lucido e più grintoso di quello praticato dalle avversarie tra le quali si è messa in grande evidenza la Fabris, autrice di ventisette punti e alla quale ha dato una mano solo la Virgili.

Bisogna comunque sottolineare che l'arbitraggio non ha favorito le locali che ad un certo punto, al 9' del secondo tempo aveva ridotto il loro svantaggio a sole tre lunghezze. E' stata solo un'illusione in quanto un fallo del tutto inesistente ha costretto l'uscita per cinque falli della migliore giocatrice in campo, la Fabris appunto. A questo punto la squadra muggesana ha avuto via libera.

G. G.

Casaviva-Ara Monfalcone 60-53 (25-25)

CASAVIVA PORDENONE: Claretti 12, Crovato 12, Ferrara, Suter, De Martin 6, Fasso 17, Pivetta 4, Zampa 9; n.e. Mazzotta e Galli.

ARA MONFALCONE: Budin, Perissinotto, Caggiula 20, Capotorto, De Rosa, Fabris 2, Zurini 8, Tuzzi 10, Sturli 13, Cattonaro.

ARBITRI: Fornaro di Mestre e Seno di Cavallino.

PORDENONE — Dopo una prima frazione di gioco disputata al piccolo trotto e caratterizzata da un sostanziale equilibrio nel punteggio (25-25 all'intervallo) la Casaviva, facendo appello alle proprie doti di carattere, s'è scrollata di dosso le avversarie monfalconesi raggiungendo anche, a metà ripresa, un vantaggio massimo di 16 punti. Buona la difesa delle locali, specie in fase di intercettazione, e ottime le prove della Fasso (convocata recentemente al raduno della Nazionale), della Crovato e della Claretti.

SERIE D MASCHILE

Casaviva Pn - Nadalet Ud 94-78 (41-31)

CASAVIVA: Devetag 23; Biasizzo 12, Peressoni 18, Fidel 10, Ferracini 17, Pagura 2, Crisafulli 5, Traina 2, Vianello 4, Giontella 1.

NADALET: Pittino, Candotto 21, Vignando 16, Minozzi 4, Marini, Fumagalli 5, Bagnarol 12, D'Aietti 2, Sclausero, Rocchetto 18.

ARBITRI: Milite di Mestre e Fael di Venezia.

PORDENONE — Il Casaviva ha vinto, con un largo margine nel punteggio, l'incontro che lo vedeva impegnato con il Nadalet di Udine e il successo ottenuto gli consente ancora di sperare nella promozione in serie C. Dopo un avvio equilibrato i «mobilieri», auspice Ferracini, ben servito sotto canestro, si staccavano dai friulani e in virtù anche di azioni ben condotte e del tiro felice che ha sorretto i vari Devetag, Fidel e Peressoni.

Codroipo - Die N'Ai 66-65 (37-33)

CODROIPO: Moretti 15, Martina M. 2, Cengherle 4, Martina D. 4, Alberini 11, Pontisso 6, Moro Sergio 14, Grillo 10, Moro Egidio.

DIE N'AI: Burcovich, Smaniotto 12, Martini, Rizzotto 13, Lo Presti 18, Di Prima 4, Pertotto, Nuccetti 4; n.e. Cavalier, Amoroso.

ARBITRI: Moro e Simoncini di Pontedera.

CODROIPO — Una vittoria anche se sofferta che ci voleva proprio per rinfrancare il morale dei ragazzi del Codroipo che già da qualche settimana non riuscivano a conquistare i due punti. A fare le spese è stato il Die N'Ai apparso piuttosto deconcentrato e poco disposto alla battaglia. In tal modo ne hanno approfittato i padroni di casa, scesi in campo seriamente intenzionati a vincere.

Il Codroipo si è trovato a nozze di fronte alla zona aggressiva dei veneziani.

T. C.

Torneo minibasket: vince l'Inter di Micol

INTER 1904 - SABA 76-21
FERROV.-GINNASTICA TS 54-32
Finali I-II posto:
INTER 1904 - FERROV. 69-36
Finali III-IV posto:
GINNASTICA TS - SABA 50-33

Inter 1904: Moscolin F. (2), Frontali (8), Moscolin P., Boico (6), Guastini (2), Nottolini (4), Gobbato (5), Dillich, Battilana (4), Lombardi (16), Lorenzi (22), Ferluga.

Ferroviario: Porcelli (15), Romanelli, Capolino, Martone (4), Padoan, Gatti, Fabbro (2), Scrignar (15), Bormè, Gianella.

Saba: Carretti (2), Corrò, Lerini (13), Chiandussi, Rossi (1), Porcelli (15), D'Amore, Rocca (2), Pilar, Rabusin, Danieli, Lonza.

Soc. G.T.: Moro, Bontempi (6), Sartori, Calacione (4), Moro F. (11), Poropat (9), Ruaro (8), Balbi, Blasina (8), Devescovi (4).

CONDIZIONATI DAL MALTEMPO I RISULTATI DI DUE RIUNIONI

Atletica interprovinciale

Trieste

Ha avuto luogo allo stadio «Grezar» una riunione interprovinciale di atletica leggera organizzata dalla Cividin-C.S.I. Piste e pedane inzuppate d'acqua non potevano certo far registrare risultati di rilievo né... invogliare gli atleti alla partecipazione. Da ricordare, comunque, le discrete prove di Ocretti (400 ostacoli), Orlini (asta) tra gli allievi e di Martini (asta) e Marangon (disco) nelle categorie junior-senior. Questo il dettaglio.

ALLIEVI

Marcia (km 5): 1) Giampaolo Larice (S. Giacomo) in 26'57''3; 2) Lorber (idem) 28'07''1. **M 200:** 1) Alessandro Pribaz (S. Giacomo) 23''8; 2) Ocretti (Italcantieri) 23''9; 3) Korosec (Bor) 23''9. **M 800:** 1) Franco Crevatin (Italcantieri) in 2'04''1; 2) Dagnello (Cus) 2'10''4; 3) Briganti (Cividin C.S.I.) 2'10''4; **M 400 ostacoli:** 1) Massimo Ocretti (Italcantieri) 58''8; 2) Zudek (Adria) 1'10''8. **Triplo:** 1) Paolo Buri (Altopiano) 10.61. **Asta:** Andrea Orlini (Cividin C.S.I.) 3.40; 2) Berka (Italcantieri) 3.30; 3) Cettina (Cividin C.S.I.) 3.20. **Disco:** 1) David Blazina (Bor) 31.56; 2) Fattorini (Cividin C.S.I) 29.04; 3) Sergi (Cus) 26. **Giavellotto:** Gabriel Sedmach (Bor) 46.72; 2) Blazina (idem) 36.94; 3) Fattorini (Cividin C.S.I.) 35.04. **4x400:** 1) S. Giacomo (Serli, Lorber, Gregoric, Pribaz) 4'09''6.

JUNIORES-SENIORES

M 400 ostacoli: 1) Fabio Ruzzier (Adria) 1'06''6. **M 200:** 1) Maurizio Miliani (Cus) 22''4; 2) Wendler (Cividin C. S. I.) 22''9; 3) Pagliaro (idem) 23''. **M 800:** 1) Franco Bulli (Cividin C.S.I.) 2'01''7; 2) Battestin (idem) 2'05''9; 3) Dagnello (Cus) 2'06''9. **M 3000:** Bruno Battestin (Cividin C.S.I.) 9'38''7; 2) Renko (Adria) 9'42''7; 3) Manfoglia (Cividin C.S.I.) 10'00''6. **M 5000:** Fabio Ryen (Cividin C.S.I.) 16'05''7; 2) Arban (Cus) 17'16''6; 3) Sedevcic (Bor) 18'16''6. **Asta:** 1) Moreno Martini (Cus) 3.80; 2) Paoli (idem) 3.50; 3) Mazzi (Cividin C.S.I.) 3.20. **Triplo:** Moreno Martini (Cus) 13.49; 2) Bigatton (Bor) 12.19; 3) D'Accolti (Cividin C.S.I.) 11.51. **Disco:** Giuseppe Marangon (Atletica Gorizia) 43.64; 3) Malusà (Cus) 38.46; 3) Buiatti (Fiamma)* 34.80. **Giavellotto:** 1) Fabio Ruzzier (Adria) 44.54; 2) Buiatti (Fiamma) 43.96; 3) Hrovatin (Cus) 42.12. **4x400:** 1) Cividin C.S.I. (Bulli, Degli Innocenti, Pagliaro, Wendler) 3'31''1.

Sacile

Nonostante la pioggia caduta ininterrottamente per tutta la mattinata, oltre 100 atleti in rapresentanza delle più forti società delle Tre Venezie hanno partecipato alla riunione interprovinciale di atletica leggera organizzata dalla Polisportiva Libertas Industrie Riunite Piero Della Valentina di Sacile. La condizione delle piste non ha permesso risultati di rilievo, nonostante questo si è assistito a delle gare molto combattute.

M 200 «allievi»: 1) Stefano Zigante (Snia Friuli) 24''6; 2) Gianfranco Toffolin (As Vivaro) 24''9; 3) Giampietro Tommasella (Piccinato Brugnera) 26''4. **M 200 «junior - senior» prima serie:** Guido Bonafè (As Lignano) 22''8; 2) Giovanni Deluca (Libertas Ud) 24''9; 3) Alfio Sutto (As Lignano) 26''3; **M 200 «junior - senior» seconda serie:** 1) Alessandro Domenichini (As Lignano) 24''8; 2) Pontello Franco (Libertas Sacile) 25''7; 3) Maurizio Zorzetto (Piccinato Brugnera) 27''4. **M 800 «allievi»:** 1) Graziano Soldan (Piccinato Brugnera) 2'15''1; 2) Flavio Pavanello (idem) 2'20''1; 3) Luigi Lauricella (Snia Friuli) 2'22''4. **M 800 «junior - senior» prima serie:** 1) Ezio Rover (Piccinato Brugnera) 2'03''2; 2) Dino Innocente (Libertas Sacile) 2'07''8; 3) Alessandro Cettolin (Aics Conegliano) 2'08''3. **M 800 «junior - senior» seconda serie:** 1) Renzo Piccin (Libertas Ud) 1'56''7; 2) Sergio Meneghin (Libertas Ud) 2'03''5; 3) Giorgio Redolfi (Libertas Sacile) 2'03''6. **Triplo:** 1) Arturo Presotto (Stellaflex Spilimbergo) m 12.73; 2) Maurizio Urli (Nuova Atletica Friuli) 12.48; 3) Maurizio Terziariol (Stellaflex Spilimbergo) 12.34. **M 3000 «allievi»:** 1) Pasoutto Loris (As Lignano) 10'29''8; 2) Tiziano Cia (Libertas Sacile) 10'50''8. **M 5000:** 1) Aldo Zanetti (Rieti Fiat) 15'23''05; 2) Tonino Bortolussi (Stellaflex Spilimbergo) 15'47''6; 3) Enzo Scioca (As Lignano) 19'10''1. **M 400 ostacoli:** 1) Roberto Simonin (As Lignano) in 56''9; 2) Giuseppe Bobbo (Libertas Ud) 1'05''5. **Giavellotto:** 1) Giulio Rigo (Libertas Sacile) m 57.46; 2) Alfredo Marson (idem) 55.29; 3) Stefano Domenichini (Polisportiva Lignano) 50.46. **Disco:** 1) Clocchiatti (Atletica Friuli) m 37.63; 2) Andrea Simeoni (Snia Friuli) 32.36. **Disco «senior - junior»:** 1) Fernando Mauro (Libertas Ud) m 49.02; 2) Adriano Coos (Nuova Atletica Friuli) 47.16; 3) Enrico David (Asu Ud) 47.04. **Lungo femminile:** 1) Serena Bertolin (Libertas Sacile) m 5.58.

M. S.

Atletica «gioventù»

Questo il programma delle gare di atletica di giovedì allo stadio Grezar per i Giochi della gioventù (cat. juniores):

Ritrovo ore 14.30; ore 15: 110 ostacoli maschile (m 1); asta (allievi e jun.); alto maschile; lungo femm.; peso maschile (kg 5). 15.20: 80 ostacoli femm. (m 0,84). 15.35: Marcia km 6. 16: alto femm.; lungo masch.; peso femm. (kg 4). 16.05: corsa piana m 100 femm. 16.25: corsa piana m 100 masch. 16.55: corsa piana m 400 femm.; disco femm. (kg 1). 17.15: corsa piana m. 400 masch. 17.35: corsa piana m 1500 masch.; disco masch. (kg 2). 17.50: corsa piana m 1500 femm. 18.05: corsa piana m 3000 masch. 18.30: staffetta 4x100 masch.; staffetta 4x100 femm.

Non potranno iscriversi alla staffetta coloro che hanno partecipato a corse di fondo (m 800, 1500, 3000).

GIOVEDI' SI RINNOVERA' L'UNDICESIMA EDIZIONE DEL QUADRANGOLARE

Sciabole mondiali nel ricordo di Marzi

Giovedì prossimo si svolgerà l'XI edizione del Trofeo Marzi. L'organizzazione è del comitato regionale Friuli - Venezia Giulia della Federazione italiana scherma e l'incontro si svolgerà, come ogni anno, nella sede della Ginnastica Triestina.

La manifestazione intende ricordare la memoria dell'indimenticato olimpionico Gustavo Marzi.

Le squadre nazionali che parteciperanno al quadrangolare di sciabola saranno URSS, Polonia, Ungheria e Italia, vale a dire le squadre che vantano, tra i loro componenti, i più forti schermitori del mondo.

Tra i campioni che animeranno la giornata sportiva, il sovietico Sidiak e gli italiani Maffei e Montano, da anni protagonisti di incontri internazionali e che si affronteranno per l'ennesima volta, in pedana, dando un saggio delle loro capacità schermistiche.

Scherma giovanile

Nella sala scherma della Ginnastica Triestina si sono svolte le fasi comunali e provinciali di scherma.

Nel fioretto, per la fase regionale si sono qualificati nell'ordine, rispettivamente i «ragazzi» Antonio Bosco (Sgt), Raimondo Lampis (Farit), Alessandro Paoli (Sgt), Massimo Gnesda (Farit), Devis Brecevaz (Farit) Marco Martemucci (Sgt), e le «ragazze» Paola Scapini (Sgt), Luciana Magnaghi (Farit), Raffaella Bologna (Sgt), Paola Biagi (Farit), Gabriella Ambrosi (Farit), Chiara Rusconi (Farit).

Gli altri risultati: fioretto - giovanissimi: 1) Davide Wervigg (Farit); 2) Luca Tarussio (Sgt); 3) Bruno Palomba (Sgt). Giovanissime: 1) Cristina Maser (C. Elisi); 2) Anna Bruno (Sgt); 3) Caterina Lampis (Farit). Allievi: 1) Giulio Furlanetto (Sgt); 2) Sandro Riosa (Sgt); 3) Bruno Tonut (Sgt). Allieve: 1) Assunta Manna (C. Elisi); 2) Elisabetta Zammitto (Sgt); 3) Cinzia Bernasconi (Farit). Sciabola - seniores: 1) Alessandro Blasina (Sgt). Juniores: 1) Diego Schirò (Sgt).

Al termine delle gare i primi tre classificati nelle varie categorie sono stati premiati dal prof. Vinicio Gratti e dall'ing. Antonio Bosco, delegato provinciale della Federazione scherma.

Direttore di torneo il maestro cap. Centonze, presidenti di giuria Alfredo Antonini, Massimo Varaldo, Claudia Bruno, Alessandro Biasina.

PROMOZIONE MASCHILE

Itala - Arte 91-74 (51-40)

ITALA: Bressan 8, Moruzzi 21, Donnini 1, Rozbowskj 29, Miseri 17, Festa 3, Tomei 8, Bidut 4.

ARTE: Veronese 10, Bais 2, Colla 5, Favretto 12, Urli 15, Michelin 2, Klaniscek, Marega 16, Crali 8, Bettin 4.

ARBITRI: Lippi e Zanetti di Gorizia.

NOTE: tiri liberi: Itala 19 su 33, Arte 10 su 21. Usciti per cinque falli Bressan Veronese e Favretto.

GRADISCA — Tutto facile per l'Itala, che non ha dovuto faticare troppo per superare il quintetto dell'Arte. I gradiscani sono stati in svantaggio solo nella fase iniziale dell'incontro, poi hanno accelerato e si sono portati avanti di un buon margine, tanto da poter schierare in campo nella ripresa contemporaneamente tutti i giovani della panchina.

Bor - Cus 60-58 (36-26)

CUS TRIESTE: Franco, Nisi 3, Purga 4, Klammert, Cerne 12, Cengale 6, Magrini 25, Janousek 8.

BOR: Udovic, Vatovec 4, Zerjal 26, Razem 12, Klobas 12, German 4, Perco 2, Kneipp, Oblak, Trevisan.

ARBITRI: Pittana e Perissinotto di Trieste.

NOTE: tiri liberi: Cus 10 su 15, Bor 4 su 10.

Con un canestro di Klobas a 4 secondi dal termine la Bor riesce a superare di due striminziti punti gli universitari in una partita alquanto povera di contenuto tecnico e vivacizzata soltanto dalle prodezze di Peter Zerjal (autore di 22 punti soltanto nel primo tempo) e di Paolo Magrini.

Jeans Corner - Scoglietto 64-41 (35-21)

JEANS CORNER: Ricatti 2, Zurch 22, Sciolis 4, Rossini 5, Bibuli, Carlin, Kaucich 6, Rupena 9, De Pase 14, Comici 2.

SCOGLIETTO: Conca 2, Pandolfini 4, Pecchiari 6, De Tela 6, Giugovaz 10, Vidoni, Scolini 3, Poretti 8, Ferfoglia 2.

ARBITRI: Pittana e Klamert di Trieste.

NOTE: tiri liberi: Jeans Corner 8 su 17, Scoglietto 9 su 20. Espulso al 5' del s.t. Rupena.

Universitari argentati

RIETI — Bilancio davvero lusinghiero per il Cus Trieste ai campionati nazionali universitari. Alle due medaglie d'argento conquistate dalle rappresentative di pallavolo e pallacanestro, si è aggiunto nella giornata conclusiva il «bronzo» della staffetta 4x100 formata da Costessi, Viezzi, Calligaro e Brunetta.

Non è arrivato l'oro, soltanto per un punto, dalla rappresentativa di pallacanestro che Edi Bramuzzo aveva allestito con sagacia, impostandola sul gioco veloce dei «piccoli». Sfortunata davvero la prestazione dei cestisti regionali nella finalissima con il Cus Torino, seguita con trepidazione sugli spalti del Palasport dove gioca l'Althea da Ermanno Frisolini il popolare autista del pullmion gialloblù e da Marina Mengaziol, la pallavolista triestina che gioca a Roma scopertasi appassionata del basket.

Edi Bramuzzo ha accettato serenamente la sconfitta: «Chi l'avrebbe detto alla vigilia, che saremmo arrivati a tanto. Accontentiamoci. E' stata una bella avventura ed una grossa esperienza, non solo sportiva ma anche umana». Ma Edi dentro di sé aveva tutta la rabbia per non aver potuto aggiungere da «coach» un altro oro alle medaglie universitarie vinte giocando.

Con un po' di amarezza hanno lasciato la ridente cittadina del Lazio, che ha ospitato per il secondo anno consecutivo gli «universitari», anche i pallavolisti, a loro volta battuti nella finale dal Cus Torino. «Sarà per il prossimo anno — ha commentato filosoficamente Braida. Per il dott. Manzin era l'ultimo suo campionato universitario da giocatore: l'argento non lo ha consolato, anche perché dentro di lui c'era ancora quel "se" legato al suo ritardato ingresso in campo».

Nel tennis Bassi (che non è riuscito ad entrare in semifinale) ci teneva a fare di più: anche per lui è stata un'occasione perduta.

E. L.

Le rappresentative universitarie di pallacanestro e pallavolo che hanno conquistato l'argento per il Cus Trieste ai campionati nazionali di Rieti. (Foto De Visentini)

Karate: stile di vita

Karate: disciplina agonistica ma anche arte, stile di vita che implica un aspetto sociale, spirituale, oltre alla sua natura propriamente sportiva. Il karate «inquadrato» nelle sue varie forme è stato illustrato nei giorni scorsi nella sede del Cral Act di via Svevo. All'interessante manifestazione, curata da due cinture nere dei ruoli della Federazione Italiana Karate, il maestro Salvatore Mileto (terzo dan) e l'istruttore Gianfranco Furlani (primo dan), hanno partecipato gli allievi della Libertas Karate e del Karate Club Trieste. Saluto fondamentale, ginnastica preparatoria, dimostrazione delle posizioni di guardia, esempi pratici delle tecniche di base di attacco, lavoro di gruppo con studio delle tecniche portate a vuoto e indicazioni per i principianti. E ancora varie esibizioni delle forme di combattimento e, infine, dimostrazioni del karate inteso come difesa personale. Alla brillante manifestazione hanno assistito numerosi appassionati, l'assessore comunale Orlando e l'ing. Cappel i quali, a conclusione delle molte dimostrazioni, hanno consegnato agli atleti coppe e targhe ricordo.

Nuoto aziendale

Alla piscina Bianchi si è svolto un meeting di nuoto tra i dipendenti della Gmt-Itc-Cmi. Nei 66 s.l. ha vinto Pino Orzan con il tempo di 48''09; nei 33 dorso, Bruno Tamaro con il tempo di 24''06 ha preceduto Bacer. Nei 33 rana ancora primo Orzan con il tempo di 26''04. Bruno Benvenuti si è imposto nei 200 metri pinnato (2'33''04). Nella staffetta mista 3x33 vittoria dell'Italcantieri (Tamaro, Bigaglia, Benvenuti), con il tempo di 1'21''08. Per le femmine si sono disputati solo i 33 rana che hanno visto prima la Ritossa (Gmt) in 29''05 sulla Goina.

Notiziario *PESCA*sportivo

Si è svolta nelle acque del golfo una gara di pesca sportiva con canna, nazionale selettiva, per il campionato italiano della specialità che si effettuerà in settembre a Civitavecchia. Oragnizzata dal G.P.S. Amatori di Trieste, ha visto la presenza di 2660 partecipanti in rappresentanza di oltre trenta società provenienti dal Veneto e dal Friuli - Venezia Giulia.

La premiazione è avvenuta presso il Dopolavoro postelegrafonico, alla presenza del presidente provinciale della Fips, Del Castello. Ricco il montepremi messo a disposizione da enti e ditte triestine.

Ecco le classifiche: 1)Gmt-Itc-Cmi; 2) Italsider; 3) U.S. Lido Venezia; 4) Adriaclub Italia; 5) Dopolavoro P.T. Ts; 6) Amatori Ts; 7) Pescaclub Ve; 8) Dopolavoro Sava Ve; 9) La Mestrina Mestre; 10) Act Ts.

Prima signora Ambretta Parpaiola (Adriaclub); primo assoluto Luciano Tiozzo (Itc-Cmi-Gmt).

I vincitori dei ventisei settori sono stati: La Porta (PT Ts); Stiglic (Dop. PT Ve); Galluzzo (Act Ts); Dabala (US Lido Ve); Basso (US Bergamo Ve); Origio (Pesca Club Ve); Conterio (Dop. Sava Ve); Del Castello (Dop. PT Ts); Camassa (Amatori Ts); Valentini (Adriaclub Ts); Tagliapietra (US Lido Ts); Falzari (Arac Ts); Rampa (La Mestrina Mestre); Ronchin (Dop. Sava Ve); De Vector (Dop. Sava Ve); Gandolfo (Amatori Ts); Godas (Adriaclub Ts); Ovietissa (Dop. PT Ts); Tiozzo (Gmt Ts); Rossi (Adriaclub Ts).

* * *

Organizzata dalla Società nautica e pesca sportiva «Laguna», con sede al Villaggio del Pescatore di Duino, si è svolta la prima gara sociale di pesca da natante a gruppi familiari. Pur con il tempo inclemente, otto imbarcazioni si sono date battaglia nello specchio acqueo prospiciente il segnale d'ingresso al porto di Monfalcone. Vistoso il montepremi e tanta la voglia di divertirsi in allegra compagnia della pioggia e della famiglia e alla fine premiazione e «gran mangiare» in un ristorante del villaggio.

Premiato dal consiglio direttivo il presidente regionale della Fips Del Castello, che ha diretto la tenzone.

Gara a Venezia

A cura dell'Unione sportiva Lido, domenica 14 maggio presso la diga degli Alberoni si svolgerà la IV edizione del Trofeo Città di Venezia, gara nazionale di pesca marittima con canna individuale ed a squadre di società. La gara è valida quale 1.a prova del Trofeo regionale veneto Fips Mare 1978, 2.a prova del campionato provinciale per società e 2.a prova del campionato provinciale individuale.

Le iscrizioni sino alle 16 dell'11 maggio, vanno indirizzate alla sede dell'U.S. Lido - Lido di Venezia - Gran Viale 26, telefono 761700 o alla sede tecnica della stessa società presso il campo di tiro a volo, località Terre Perse, al Lido di Venezia, tel. 765980.

«TOMMASINI SPORT»

Nella palestra di Monte Cengio si svolgerà domani mattina alle ore 11, la premiazione dei tornei universitari «Tommasini sport» calcio, pallacanestro e pallavolo, nonché delle gare di atletica, sci e tiro a segno che complessivamente hanno interessato un migliaio di studenti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.
TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 23381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

IMPIEGO E LAVORO
Richiesta
C Lire 70 per parola

AUTISTA patente B 38enne serio pratico città qualsiasi lavoro anche mezza giornata offresi. Tel. 212177. 8783 C

OFFRESI famiglia giovane senza figli per lavoro lei cameriere lui giardiniere e patente B tuttofare. Tel. 762007. 8792 C

RAGAZZO 21enne cerca lavoro come aiuto cuoco. Telefonare pasti tel. 725735. 8788 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. tel. 62088. 8658 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 8800 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 8658 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 8658 CC

A.A.A.A. MALOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture. Via Nordio, tel. 732833. 050054 CC

A. A. A. SGOMBERO abitazioni cantine mobili cose ogni genere. Telefoni 794417 745827. 8717 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti, ripulitura soffitte cantine giardini. 414244. 8325 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura posa battiscopa e plastica. Telefonare 30618. 8620 CC

PIASTRELLISTA, specializzato, pavimenti, rivestimenti, ceramicati, restauri in genere. Telefono 200507. 8452 CC

PORTE a soffietto consegna in giornata avvolgibili in plastica veneziane ecc. montaggi. Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250.

PULITURA montoni pelle pecari tapiro con garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13. Eventuale tintura. Tel. 795855. 8755 CC

RIPARAZIONI lavatrici frigoriferi elettrodomestici servizio a domicilio. Tel. 422822. 8534 CC

TRASPORTIAMO mobili anche fuori zona sgombriamo cantine soffitte. Tel. 755014. 8671 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A. MONFALCONE cercasi giovane militesente per mansioni operaio Ferrojulia, telef. 41060. 434 D

ACCONCIATURE Lalla cerca lavorante uomo o donna veramente capace, da inserire nella sua équipe. Tel. 410194 Roiano. T.A. 1283 D

ALBERGO cerca aiuto cuoco esperto e una lavapiatti. Tel. 226221. 8588 D

APPRENDISTA cercasi. «La Coccinella», via D'Annunzio 27. 8781 D

ARTEREGALO porcellane cristallerie corso Saba 23 cerca commessa-o pratica-o ramo. 8772 D

BUON trattamento commessa-o conoscenza sloveno cerca negozio SERGIO, via Roma 8. 8697 D

CERCANSI ambosessi cultura media da addestrare come programmatori per centri elettronici I.B.M. di Trieste e province. Breve training serale. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 400-500.000 mensili. Per appuntamento a Trieste telefonare 02 - 270889 oppure scrivere: Società Welcher, via Pergolesi 31, 20124 Milano.

CERCANSI urgentemente muratori. Tel. 418750. 1282 D

CERCASI internista capace tre ore serali. Trattoria Toscana, Rismondo 2. T.A. 1287 D

CERCASI apprendista commessa panetteria pasticceria. Tel. 790839. 8802 D

CERCASI magazziniere solo pomeriggio. Telefonare al n. 410011. 8701 D

CERCASI valido elemento per inserimento organizzazione di vendita zone di Udine Pordenone - Trieste - Gorizia - Treviso. Si richiede auto propria e conoscenza settore grafico. Si offre fisso mensile e trattamento Enasarco. Manoscrivere a CSB srl via C. Battisti 2, 35030 Sarmeola di Rubano (PD). Tel. 049-631699. 07031 D

CERCASI impiegata-o preferibilmente pensionata-o con pluriennale esperienza ufficio per lavoro pomeridiano in Gorizia. Inviare curriculum vitae scrivere a Publikompass, cassetta n. 36-Q, 34100 Trieste. 296 D

INDUSTRIA confezioni pelle cerca macchiniste. Tel. 827319. 8799 D

RISTORANTE Grado cerca cuoco-a e aiuto cuoco-a capaci per stagione maggio-settembre. Telefonare 0431-80440. 8791 D

STUDIO legale cerca segretaria-o veramente esperta. Specificare precedenti rapporti di lavoro retribuzione auspicata. Scrivere a Publikompass, Cassetta n. 23 R, 34100 Trieste. 8779 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 150 per parola

PROFESSORESSA cerca stanza per un mese uso cucina. Telefono 752244. 1 E

SIGNORINA giovane cerca stanza uso cucina, bagno. Telef. 569669. 8803 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

A. MUGGIA 4 camere con bagno affittasi. Telefono 271015, 272004. 8796 F

CENTRALISSIMA bagno, affittasi impiegata-o. Tel. 37655 ore 9. 8470 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

CHIMICO impartisce ripetizioni chimica fisica matematica. Tel. 822251 ore pasti. 8771 G

TESI consulenza accurate preparazioni centro studi svolge. Telefonare Venezia 041-931225. 07029 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

RINVENUTA femmina Dobermann. Tel. 211292. 8785 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

A. A. UFFICI centralissimi 4 stanze e servizi casa signorile ascensore affittasi, tel. n. 68044. 8493 I

AFFITTASI mini appartamentino interno arredato persona sola. Telefonare 765070 pomeriggio. 8764 I

AFFITTASI BUONARROTI 4 stanze servizi riscaldamento 180.000. Tel. 31192. 8793 I

MODESTI stanza cucina wc affittiamo a pensionati. Immobiliare Oriani 2. 8574 I

UFFICIO centralissimo adatto professionisti, atrio, 2 stanze, servizio igienico, edificio moderno, affittasi. Tel. 68044.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI appartamento 2 stanze cucina bagno anche periferia max 120.000. Tel. 774908 escluso pomeriggio. 8801 L

CERCASI appartamento preferibilmente zona Valmaura due stanze servizi max 140.000. Tel. 70923. T.A. 1281 L

GIOVANI sposi referenziati cercano in affitto o per acquisto appartamento 3 stanze cucina servizi separati inintermediari. Tel. 54992 dalle 13 alle 14. 8774 L

CERCO magazzino piazzale cortile 100-300 mq. 040-795929 orario negozio. 8613 L

SIGNORA sola cerca appartamentino tutti i comforts in affitto possibilmente in villa. Telefonare 762494. 8780 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

LAVATRICE frigo cucina economica vendesi garanzia 6 mesi. Tel. 422822. 8534 M

LETTINO pieghevole passeggino ombrello zainetto capi premaman vendo. Tel. 68015. 8775 M

PELLICCE assortimento vastissimo, qualità superiori, sempre nuovi arrivi nei modelli più eleganti; marmotte 950.000 in poi, persiano 300.000 in poi; zampe 200.000 in poi, castorini selvaggi 500.000 in poi, visoni speciale 1.200.000 in poi. Pellicceria CERVO, viale XX Settembre 16, III piano ascensore Trieste. 8242 M

78 anni fa le regalava la Liebig.
Adesso, te le regala AMICA.

AMICA ti regala il sogno di ogni collezionista: le piú belle figurine Liebig, scelte dal piú bel periodo Liebig, dal 1900 al 1905.
Le piú moderne tecniche di stampa restituiscono tutto l'incanto delle antiche cromolitografie a 12 colori: solo la lente saprebbe distinguere l'originale dalla riproduzione.
In ogni numero di AMICA, in regalo, una serie completa di 6 figurine Liebig. **E con la 1ª serie, in regalo anche l'album-raccoglitore!**

Le piú belle figurine Liebig 1900-1905: un regalo cosí... solo AMICA!

Associati

Un'auto d'occasione con sei mesi di garanzia completa?

La Concessionaria
CHRYSLER - SIMCA - MATRA - SUNBEAM
PADOVAN & DE CARLI
VIA FLAVIA 47 - TELEFONO 827782 - TRIESTE
Qualità Superiore
AUTO D'OCCASIONE
Vi propone vetture sicure a prezzi ragionevoli con le massime facilitazioni di pagamento

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre soprammobili quadri tappeti orologi mobili oggetti Liberty. Tel. 31497.

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 37872. 8795 N

CIANFRUSAGLIE, oggettini e curiosità antiche, cartoline, libri, bilance, lampade, bambole, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972, oppure 767134 anche pasti e festivi. 8303 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. PREZZI bassissimi matrimoniali soggiorni cucine salottiletto divaniletto lettomobile armadiletto. Assortimento lettini carrozzine passeggini, brandine reti Ondaflex Regina, materassi molleggiati, scarpiere scale poltroneletto, comodoni ammalati, per far posto ai nuovi arrivi, occasioni speciali. Tarabochia 6, telefono 793840. 8315 NN

CAMERE, cucine, salotti, mobili singoli; prezzi bassi: «Polli». Grimani 11. 9/5 NN

OCCASIONE causa partenza vendo camera matrimoniale. Tel. 30671. 8769 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene. Telefonare 31230, dopo 17.55. 8114 O

ACQUISTANSI macchinari d'ogni genere, ferro e metalli. Telefonare al 733405, RECUPERI GENERALI, Androna Campo Marzio 10-12. 8074 O

ACQUISTIAMO ORO, argento, pagando massimo. C.SO ITALIA 28, primo piano. 8328 O

COMBINATA 7 lavorazioni legno - compressore trapano-saldatrice portatile, via Conti 9.

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino lire 4400 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4, II piano.

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

BOARIO - Boario - Boario - Boario sorgente Igea ottima da tavola sia frizzante che naturale a 150 il litro. **Pelmo** formato familiare a 260. Offerta speciale valida sino a sabato 20 maggio presso la **Di.Be.Ma. via Canova 9,** via Commerciale 27, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra, con un piccolo so**vraprezzo per il trasporto, ma senza cauzione per i vuoti,** telefonando ai n. 569605 - 793661 - 418762. 8568 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

AZIENDA etichette autoadesive cerca rappresentanti maschili o femminili cui affidare, purché dotati di ottima preparazione e capacità di iniziativa residenti in luogo, sviluppo vendite zone: VR, VI, BZ, PD, UD, GO, TS, RO, PN, BL e relative province con dimostrabile introduzione negozi tipografie e grossisti citare nella risposta RI-200 e con pluriennale introduzione industrie citare nella risposta RI-300 coloro che desiderano iniziare questa attività citino nella risposta NUO-200 oppure NUO-300. Interessante aspetto provvigionale con portafoglio clientela. Inquadramento Enasarco. Scrivere inviando dettagliato curriculum e recapito telefonico, risposta e colloquio entro 20 giorni. Si assicura massima riservatezza a Publikompass 38 D 20123 Milano. 81481 P

IMPORTANTE gruppo editoriale cerca venditori-venditrici di spazio pubblicitario per quotidiani e periodici zona Friuli-Venezia Giulia. Inquadramento Enasarco. Inviare offerte manoscritte con curriculum e referenze a Publikompass Cassetta n. 22 R - 34100 Trieste. 1 P

SALSOMAGGIORE TERME
vacanze e salute
Le acque termali di Salsomaggiore prevengono e curano artritismo, reumatismo, affezioni ginecologiche e delle vie respiratorie, sordità rinogena, obesità, disturbi circolatori.
GIOVINEZZA DELL'ORGANISMO
Informazioni:
Uff. Pubbliche Relazioni - tel. (0524) 78201 - telex 53639

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, Via Casale 2 telef. 812256. 6308 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto, n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-5 Q

A.A.A.A.A. PRESSO Autosalone Fiat F. Severo 65 si accettano prenotazioni nuova Fiat Ritmo. Pagamento 30 mensilità senza cambiali. Usato garantito: 500 L 72, 71, 70, 126 73, 850 special 69, 71, coupé 70, 127 3 porte 73, 74, 2 p. 75, 73, 127 confort 5000 km, 128 berlina 70, 71, coupé 72, 131 S 1.3 75, 128 rally 73, 124 special T 72, 124 spyder 70, Citroen LN 77, Alfasud 72, 73, 75, Lancia coupé HF, Taunus fam. 1.6 77, Opel fam. 72. 1245 Q

A. A. A. A. CONCESSIONARIA Simca, Chrysler, Matra, DUPLICA viale Ippodromo 2: Autoccasioni: FIAT 126, 127, 127 tre porte, 128, 128 due porte, 128 coupé, 125 special, 128 familiare. AUTOBIANCHI A 112 E, 111. Mini 1001. Fulvia coupé 75. Alfa 1300 junior. SIMCA 1000, 1100, 1307 special, 1301 S, 1501, 1200 coupé. FORD Escort, Capri, Taunus XL. OPEL Kadett. RENAULT R 6, R 12, R 5 TL. Volkswagen. PEUGEOT 304 S, 204 diesel. NSU Prinz. CITROEN Dyane 6, Chrysler 160. Rateazioni sino a 30 mesi anche senza anticipo. 7/5 Q

A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto. Paga bene tel. 566355. 8776 Q

A. AUTOCCASIONI Carli vende 500 68 72, 850 68, A 112 72, NSU 1200 72, Mercedes 200 D 70, 124 coupé 1600 74, AR 1300 75 1500 C 66, Taunus 1300 73, 128 71, 124 68. Visibile Via Brigata Casale 7, tel. 826084. 8418 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA di Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Autoccasioni: Spitfire 1300 74, Giulia 1,6 super, A.R. 2000 berlina, Alfasud, A 112, Fiat 500 L/R, 850 special idroconvert, 127 3 porte, 128, 128 coupé, 128 familiare, Furgone 900 T, 850 familiare, 1100 R, Mini 1001, Cooper 1000, 1300, Dyane 6, GS 1200, Opel Kadett, Renault 4, R 6, R 10, R 12, R 16, Coupé 15 GTL, Ford Escort, Capri, NSU RO/80, 4 L, Sunbeam 1300, 1600, Simca 1000 LS, GLS, Rally 1, Rally 2 76, 1100 special TI, 1301 S, 1307 S, 1308 GT, Chrysler 160 2 litri. 8462 Q

ALFA ROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO» via del Bosco 20, telef. 796348, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutando usato per usato. ALFA ROMEO 2000 berlina 1976 1973, Alfetta 1.8 1976, GT veloce 1750 1971, Alfetta 1.6 1975, 1300 super nuova 1975, Giulia 1.3 1974 1972 impianto gas, Alfasud impianto gas 1973, Alfasud sprint 1977. FIAT 127 1050 confort lusso 1978, 127 3 porte 1974, 128 coupé 3 p, 1100 1976, 128 familiare 1971. LANCIA beta coupé 1600 impianto gas 1975. SIMCA 1000 rally 1974. RANGE ROVER 1976. VISITATECI. 8763 Q

ALFA ROMEO MURATTI via Flavia 53, tel. 826644. Vetture usate con garanzia. Alfasud 72, Giulia 1300 nuova super 75, Giulia 1300 Ti 68, Giulia 1600 nuova super 75, 1600 super 68, 1.6 GT junior 75, Alfetta 1.8 1975, 2000 berlina 76. FIAT 127 CL 1050 77, 127 74, 127 4 porte 73, 128 3 porte 75. LANCIA Beta coupé 1600 gas. INNOCENTI Mini 1000 72. RENAULT R 14 TL 77, 177 TS coupé 73, 15 TL coupé 72. SIMCA 1307 S 76, 1000 GLS 73, 1301 71. Permute rateazioni 36 mesi senza cambiali. 1235 Q

ALFA spider duetto 1750 '70, Mini Minor 1000 impianto gas '75, A 112 '71, Peugeot 504 Diesel '74 tipo lusso, 404 familiare '74, 204 Diesel familiare '76, revisionate a nuovo, BMW 2500 '72, Guzzi California, tel. 231193. T.A. 1249 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, Lancia Beta 74, coupé 76, Fulvia coupé 78, Giulia 1300 74, 69, Junior 71, 124 69, 128 72, 71, 70, coupé 72, A 112 Abarth 76, 73, 126 74, 500 70, 68, Escort 73, Renault 6 L 73, Dyane 6 75, Mini 71, 68, Kawasaki 900 76. 8669 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122: 126 77, 127 74, Mini 1001 73, Mini MK3 72, Citroen GS 1015 72, 850 special 70, 500 giardiniera 72, 124 74, 124 sport 68, Prinz 1000 70, 750 furgone 67, 500 F, Fulvia GT 1300 68, 125 69, 131 familiare 76, 130 72, Alfetta 1,8 73, Simca 1301 gancio traino 71. 1262 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7. Alfa Romeo 2000 km 33.000, Duetto 1600, 1750, 1300 TI, 132 special 73, 128 coupé, 124 72, 68, 850 special, coupé, 500 L, 500 F, 600 D, Simca familiare, Simca rally, Prinz, Ford Escort 1100 72. 8668 Q

CITROEN CX 2200 diesel 77, DC 19 72, Dyane 73 74, Ford XL 1300 72, Capri XL 73, Simca 1100 5 p. Break 72, Opel GT 1900. Telefono 231193.

FAMILIARE 128 dicembre 75, vendo, permuto, rateizzo. In Strada di Fiume 19. Autoagenzia. 8663 Q

FIAT 127 72, 850 Abarth TC 1969, 124 special 71, 125 special 69 70, pullmino 238 70 impianto gas, furgoncino 750 70, 128 70 71, camioncino 241 70, camioncini F 12 69 70 doppia cabina impianto gas. Vasto assortimento furgoncini 500, 850 e giardinette. Telefono 231193.

KTM 125 completamente rimesso a nuovo vendesi. Telefono 729257 dopo le 15. 1285 Q

VENDESI BMW dicembre 1975 perfette condizioni L. 4.200.000 trattabili. Telefonare 415832 ore pasti. 8787 Q

VESPA 150 Sprint 1976 privato vende. Tel. 816303, 14-18.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A. LOCALI Borgo Teresiano cedonsi varie attività ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 8616 R

A.A. VUOI cedere la tua attività? Noi ti aiutiamo. Telefonaci 68758. ADRIA Mazzini 30. 8616 R

AFFARONE frutta verdura centrale arredamento moderno vendesi causa altri impegni. Tel. 764463. 8572 R

ALBERGO ristorante pizzeria discoteca, immediate vicinanze Trieste vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 8670 R

AUTOFORNITURE centrale lavoro fortissimo vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 8670 R

Continua in 16.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO CALABRIA CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - PALERMO

PARTENZE

4.23 D Portogruaro - Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dal 29-3 in poi; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.30 Ex Venezia S.L. (cuccette 2.a cl. da Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
9.25 R Venezia S.L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania).
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.32 L Portogruaro - Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma - Mosca) (2)

(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

ARRIVI

1.50 D Venezia S.L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S.L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette di 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.15 Ex Venezia S.L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze Campo Marte - Bologna C.le - Venezia S.L. (cuccette di 2.a cl. Reggio C. - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo e Catania - Trieste). Circola dal 24-3 al 2-4-78
13.42 D Milano (via Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.17 D Venezia S.L.
17.46 D Torino - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia, Belgrado, Atene, Skopje, Sofia e Istanbul)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S.L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
20.15 L Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Monaco
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S.L.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
23.00 L Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)

ARRIVI

0.50 L Udine
6.50 L Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Monaco - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
12.03 L Tarvisio - Udine
10.05 D Udine
15.05 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO - SKOPJE BUDAPEST - ATENE - SOFIA ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Skopje
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (1)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (1)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato, soppresso il 25-3-78)
20.05 Ex Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca) (2)

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma) (3)
6.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato - soppresso il 25-3 78)
8.05 Ex Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WLAB da Belgrado a Venezia; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul e Venezia)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Skopje - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di 2.a cl. Zagabria - Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(3) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì

kollmann

COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

GLI AVVISI ECONOMICI

PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO NEI GIORNI FERIALI

SINO ALLE ORE 17

AL SABATO SINO ALLE ORE 12

DOPO TALI ORARI E SINO ALLE ORE 18, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERE NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA.

PK publikompass

Galleria Tergesteo 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL LIVELLO DEGLI ARMAMENTI DEI PAESI ARABI AI CONFINI ORIENTALI PREOCCUPA TEL AVIV

Kissinger domanda più caccia per Israele

WASHINGTON — Nel corso di un'udienza alla commissione esteri del Senato, l'ex segretario di stato Henry Kissinger ha auspicato ieri che l'amministrazione Carter aumenti la quota di aviogetti militari destinati a Israele nell'ambito del «pacchetto» che prevede altresì forniture di aerei militari ad Arabia Saudita ed Egitto.

Se il Senato avallerà il progetto del Presidente, Israele otterrà 75 «F-16» e 15 «F-15» che dovrebbero essere venduti all'Arabia Saudita e i 50 «F-5» all'Egitto.

Mentre si faceva portavoce delle necessità israeliane, Kissinger ha anche spezzato una lancia a favore di Arabia Saudita ed Egitto, due paesi — ha detto — che meritano l'appoggio americano. Al riguardo ha ricordato che mentre era in carica, il governo statunitense aveva preso in esame, a livello tecnico, la possibilità di fornire dei caccia alle autorità di Riad.

Per quanto annette alla progettata vendita dei caccia «F-5» all'Egitto, l'ex capo della diplomazia statunitense ha espresso il giudizio che ciò avrebbe soltanto un effetto marginale sull'equilibrio militare del Medio Oriente e si tratterebbe principalmente di un gesto di appoggio, più che altro simbolico, nei confronti dei governanti del Cairo.

La tenace opposizione d'Israele alla vendita di caccia supersonici all'Arabia Saudita si spiega con la crescente importanza che gli strateghi israeliani annettono al fronte orientale.

L'Egitto, che rappresenta il fronte occidentale, a giudizio dello stato maggiore non è più la maggiore minaccia militare, perché l'Unione Sovietica non ha sostituito gli aerei e i carri armati perduti dagli egiziani nella «guerra del Kippur» del 1973 e il Presidente Sadat, nella sua visita a Gerusalemme lo scorso novembre si è impegnato a non provocare altre guerre.

Sul fronte orientale, invece, si trovano gli stati del confronto: Siria e Giordania, che non hanno seguito l'iniziativa di pace di Sadat e che sono appoggiati, a giudizio degli israeliani, dall'Iraq e dall'Arabia Saudita.

A suo avviso, il fronte è pericoloso perché vicino ai centri abitati e per la forza militare dei potenziali nemici: la Siria e l'Iraq, armati dall'Unione Sovietica, e la Giordania, che può contare su di una forza combattente estremamente valida: i beduini e le sofisticate armi fornite dagli Stati Uniti compresi i missili «Hawk».

«A mio parere — disse Eytan — in questo fronte dobbiamo includere anche l'Arabia Saudita. Infatti, non dobbiamo ignorare il potenziale militare di questo paese, che è in pratica illimitato, perché in grado di compiere tutto quello che vuole senza restrizioni».

L'aeronautica israeliana, nelle guerre passate, ha effettuato incursioni contro la Giordania, la Siria e l'Iraq, ma non contro l'Arabia Saudita che non veniva considerata uno stato belligerante, anche se aveva fornito una rappresentanza militare nei conflitti del 1948, 1967 e 1973.

Secondo le autorità israeliane la situazione è ora cambiata. Il ministro della difesa Weizman ha affermato: «Adesso c'è la base aerea di Tabuk, circa 200 chilometri da Eilat. Si trova là non per difendere l'Arabia Saudita, ma per partecipare alla battaglia contro Israele. Sicché per quale ragione gli Stati Uniti dovrebbero venderle i più sofisticati giocattoli di guerra, mentre siamo nel bel mezzo di negoziati di pace?».

■ INVITO — Il presidente ugandese Idi Amin Dada ha invitato il Presidente americano Jimmy Carter a visitare l'Uganda a suo piacimento.

I «caschi blu» nel Libano Sud non fronteggiano la situazione

Lo stato ebraico potrebbe essere costretto a rinviare lo sgombero della «fascia» occupata in seguito al ritorno dei «fedain» e all'inefficienza delle forze dell'Onu

TEL AVIV — Fonti militari israeliane hanno espresso la propria preoccupazione per le notizie provenienti dal Libano meridionale, dove si parla di una possibile riduzione dell'attività di sorveglianza dei contingenti francesi dell'Onu e dove, nelle ultime ore, si è ripreso a sparare, mentre circolano insistenti voci secondo cui i guerriglieri palestinesi starebbero tornando nelle zone recentemente evacuate dallo stato ebraico.

Le notizie sul ritiro dei «caschi blu» francesi dalla zona di Tiro — dove nei giorni scorsi si sono avuti violenti scontri con i guerriglieri, costati la vita a vari membri della forza di pace internazionale, che non sarebbe in grado di fronteggiare la situazione — non hanno finora trovato conferma ufficiale, ma stando a quanto scrive il giornale «Yedioth Aharonoth», una decisione in questo senso sarebbe stata presa (o starebbe per esserlo) da parte del comandante delle forze dell'Onu nl Medio Oriente, generale Ensio Siilasvuo, e del responsabile dei «caschi blu» nel Libano, Emmanuel Erskine.

Se ciò si avverasse — hanno detto le fonti israeliane — sorgerebbe un problema di credibilità nei confronti dell'Onu e le autorità di Gerusalemme potrebbero decidere di rinviare ulteriormente il completo ritiro delle proprie truppe da oltre confine. Lo stato ebraico non ha ancora stabilito alcuna data per lo sgombero dal Libano — dove tuttora controlla una «fascia di sicurezza» di circa dieci chilometri parallela alla frontiera — facendolo dipendere proprio dall'efficienza di cui i «caschi blu» daranno prova nell'opporsi ai guerriglieri palestinesi e ai tentativi di questi ultimi di tornare nella zona di frontiera da cui sono stati cacciati a metà marzo, in occasione dell'invasione israeliana.

Secondo l'autorevole quotidiano «Haaretz» però, a condizione che non insorgano fatti nuovi, il ritiro potrebbe essere completato entro le prossime quattro settimane.

Benché voci di un ritorno in massa dei palestinesi verso Sud circolino ormai da diversi giorni — e siano state riprese dal comandante delle milizie falangiste del Sud del Libano Saad Haddad — nessuna conferma ufficiale si è finora avuta in proposito, e le notizie sono anzi state ridimensionate tanto dal comando dell'Onu, quanto dagli stessi israeliani, secondo i quali si tratterebbe tutt'al più di «un pugno» di guerriglieri, la cui presenza non dovrebbe causare alcun serio problema.

Dalle postazioni dei palestinesi a Nord del fiume Litani è stato invece ripetutamente aperto il fuoco nelle ultime quarantotto ore contro i villaggi libanesi di Kolea e Marpayoun e contro le pastazioni che l'esercito israeliano ancora mantiene nella zona. Non sono state segnalate vittime, ma l'intero sviluppo della situazione ha già indotto uno dei deputati della maggioranza governativa israeliana a lanciare un appello al capo del governo, Menachem Begin, e al ministro della difesa, Ezer Weizman, affinché riconsiderino l'impegno di sgomberare completamente il Libano meridionale.

Il ministro degli esteri israeliano, Dayan, giunto domenica a Londra da Tel Aviv, ha avuto frattanto colloqui con il primo ministro britannico, James Callaghan, con il ministro degli esteri, David Owen, sulla situazione in Medio Oriente.

Dayan si è incontrato dapprima con Owen al «Foreign Office» in mattinata ed ha avuto con lui, secondo funzionari del ministero, una «buona discussione». Dopo essere stato ospite di Owen a colazione, Dayan, accompagnato dallo stesso ministro britannico, si è recato al numero 10 di Downing Street per un colloquio con Callaghan, durato 45 minuti.

Un portavoce dell'ufficio del primo ministro ha dichiarato, al termine dell'incontro, che sono state discusse «l'attuale situazione in Medio Oriente e le prospettive per un regolamento pacifico» nella regione.

Il ministro israeliano è poi ripartito alla volta di Oslo.

SCONTRI CON LA POLIZIA E ARRESTI A SCHWERIN

Protesta contro i prezzi esplode nella Germania Est

Dura repressione: cani lanciati addosso ai dimostranti

BONN — Secondo l'agenzia di stampa tedesco-occidentale «Dpa», nei pressi di Schwerin (Repubblica democratica tedesca) si sono avuti, il primo maggio scorso, violenti scontri fra la polizia e circa duecento persone, radunatesi per protestare contro i prezzi eccessivamente alti praticati per i prodotti dolciari.

Secondo testimonianze oculari raccolte— scrive la «Dpa» — quando la polizia ha tentato di disperdere il gruppo di persone, raccoltesi nella piazza centrale della cittadina di Wittenberge (provincia di di Schwerin), sono avvenuti scontri fra gli agenti, molti dei quali con cani addestrati senza museruola, e i cittadini: venti persone sarebbero state arrestate.

Gli scontri sarebbero durati più di due ore, e vi sarebbero stati numerosi feriti, alcuni dei quali gravemente morsi dai cani.

Anche in altre città vi sarebbero state dimostrazioni ed alcuni scontri.

Altri sintomi del fermento nei paesi dell'Est si manifestano intanto in Polonia, dove si registrano nuovi interventi del cardinale Wyszynski.

La normalizzazione dei rapporti fra lo stato polacco e la chiesa — a suo avviso — non è ancora raggiunta, ma si trova in una fase preliminare. Il primate di Polonia lo ha affermato durante la 163.a conferenza dell'episcopato svoltasi il 4 e il 6 maggio scorsi nel santuario mariano di Jasna Gora a Czestochowa.

Il cardinale ha ripetuto, in tale occasione, la richiesta già pronunciata nella cattedrale di San Giovanni a Varsavia il giorno dell'Epifania: ha chiesto ancora una volta il riconoscimento del carattere «pubblico e giuridico della chiesa». Soltanto da questo riconoscimento — ha aggiunto — può sorgere una situazione giuridica che garantisca una attività tranquilla ed efficiente al lavoro della chiesa.

L'episcopato si è occupato anche dell'educazione cristiana della gioventù studentesca e, anche se su questo punto il comunicato non è molto chiaro, sembra di capire che si chieda la possibilità per i cattolici di approfondire certi temi culturali, ai margini dell'educazione accademica ufficiale, non soltanto sul piano strettamente teologico, ma anche su quello che concerne la storia e la letteratura. Si deplora, infine, che le autorità comuniste pongano ostacoli alle attività religiose.

In un sermone pronunciato presso Cracovia, Wyszynski ha inoltre affermato che «la nazione polacca vive nella menzogna». Il cardinale ha parlato di «falsa propaganda» dei giornali ufficiali ed ha aggiunto che «nonostante tutte le deformazioni alle quali è soggetto il popolo polacco, nutrito di menzogne; i polacchi non perdono il sentimento dell'importanza di vivere nella verità». Ha rivendicato inoltre il diritto della chiesa di «dire duramente la verità agli uomini che esercitano il potere, anche — ha precisato — se la chiesa non lotta contro gli uomini, ma contro i loro errori e peccati e contro le ingiustizie ed i torti che essi commettono».

Al sermone del primate assistevano dentro e fuori la chiesa circa diecimila persone.

■ PRESTITO — Il presidente dell'«Isveimer» Ventriglia ha firmato nel corso di una breve cerimonia a Londra, il prestito internazionale di 85 milioni di dollari concesso all'organismo italiano.

Disordini a Houston

Houston — Violenze e disordini sono avvenuti nei quartieri settentrionali della città texana dopo l'intervento della polizia per sedare una rissa nel corso di una festa americano-messicana. Nella foto: l'arresto di un dimostrante (Tel. Ap)

LA VITA DEGLI INSORTI NEI CENTRI ATTACCATI DAI «JET» ETIOPICI

Gli eritrei sotto le bombe di Mengistu

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MANDEFERA (Eritrea) — Con un'iniziativa che si ripromette soprattutto risultati psicologici, forse in vista di un attacco che potrebbe essere imminente, l'aviazione etiopica effettua ogni giorno incursioni aeree diurne contro le località dell'Eritrea in mano agli insorti, costringendo la popolazione a una vita quasi esclusivamente notturna.

I capi del Fronte di liberazione eritreo sostengono che gli «F-5» di fabbricazione americana e i «Mig-21» forniti dall'Unione Sovietica al regime di Mengistu sono pilotati da cubani e ufficiali dello Yemen del Sud.

Nelle due settimane in cui abbiamo girato le regioni controllate dal Fronte di liberazione («Fle») abbiamo potuto renderci conto degli effetti delle incursioni etiopiche sulla vita degli eritrei.

Le incursioni, oltre a provocare morte e terrore, soprattutto fra la popolazione civile, hanno sconvolto la vita degli abitanti impedendo, sia nelle città sia nei villaggi, un ritorno alla normalità.

Gli insorti si battono per l'indipendenza da quando l'Etiopia si annesse l'Eritrea nel '62. Negli ultimi due anni, il «Fle» e il Fronte di liberazione popolare («Flpe») hanno esteso il loro controllo a tutto il paese, tranne alcune città importanti.

Ora che con l'aiuto cubano l'Etiopia è riuscita a cacciare i somali dall'Ogaden, l'attività bellica del regime di Addis Abeba e dei suoi alleati si è concentrata tutta sull'Eritrea.

I capi del «Fle» dicono che 4 mila soldati cubani, 35 mila etiopici e 100 carri armati «T-54» di fabbricazione sovietica sono stati ammassati a Sud del confine eritreo, in vista di un'offensiva su vasta scala. La maggior parte dei 15 mila guerriglieri del «Fle» è concentrata fra il confine e L'Asmara, la capitale, dove le truppe etiopiche assediate recentemente hanno fallito diversi tentativi di spezzare la morsa di ferro dei guerriglieri che cinge la città.

Il nostro primo giorno in Eritrea, in una base del «Fle» in prossimità del confine sudanese, appena spuntata l'alba, abbiamo sentito il sibilo di un «jet» che attaccava una posizione a una cinquantina di chilometri di distanza. Più tardi, ci è stato detto che il caccia aveva attaccato alcuni autocarri, ma l'unica vittima era stata una capra.

Il giorno dopo, a Tessenei, cittadina di frontiera, abbiamo visto rifugi antiaerei appena scavati nelle strade e abbiamo cominciato a renderci conto delle conseguenze sulla vita della gente di queste incursioni quotidiane. Per tutto il giorno, le vie sono rimaste deserte e i ragazzi si sono recati a scuola solo dopo il tramonto. Di notte non ci sono incursioni. Gli attacchi, di solito, iniziano appena albeggia. I caccia decollano da L'Asmara, che da sei mesi è assediata dai guerriglieri e viene rifornita dal cielo. In quei rari villaggi in cui si va ancora a scuola di giorno, le aule sono state costruite in capanne accuratamente mimetizzate fuori dell'abitato. Nei villaggi, la milizia del Fronte tiene la gente lontano dalle strade: l'alternativa è rimanere nascosti nelle capanne o nascondersi nei campi.

Ma è stato a Mandefera che abbiamo visto i maggiori effetti dei bombardamenti. Questa città, che è conosciuta anche come Adi Ugri, si trova a metà strada fra il confine meridionale dell'Eritrea e L'Asmara. Essa rappresenta il primo grosso successo ottenuto sinora dal «Fle». Con i suoi 35 mila abitanti essa è il più importante mercato per l'intera regione, dove sono affluiti anche numerosi profughi dalla capitale. L'aviazione etiopica l'ha bombardata diverse volte per sconvolgerne la vita anche perché è diventata la capitale temporanea del «Flpe». A gennaio, un'incursione, fece 50 morti. Le capanne di fango portano ancora i segni del bombardamento al napalm. In aprile ci sono stati altri 61 morti, 21 in queste baracche e 40 in un rifugio antiaereo in cemento colpito in pieno da una bomba da 500 libbre.

Michael Duffy

■ MISSIONI — Due distinte missioni governative, guidate rispettivamente dai sottosegretari agli esteri Luciano Radi e Franco Foschi, sono in partenza per Addis Abeba e Mogadiscio, dove esamineranno le prospettive di un approfondimento della cooperazione con l'Etiopia e la Somalia.

«Nessun dubbio» sui suicidi

CHIUSA L'ISTRUTTORIA sui fatti di Stammheim

BONN — La procura della Repubblica di Stoccarda ha chiuso ieri l'istruttoria sulla morte di Andreas Baader, Gudrun Ensslin e Jan Carl Raspe il 18 ottobre scorso nel carcere di Stammheim, concludendo che i tre si sono «senza alcun dubbio», suicidati.

Alla stessa conclusione era giunta anche la commissione parlamentare regionale d'inchiesta incaricata di indagare sulla morte dei tre leader della «Rote armee fraktion» (Raf).

Colloqui russo-americani sul commercio di armi

HELSINKI — Si sono conclusi ieri, dopo cinque giorni, i colloqui sovietico-americani sulla riduzione del commercio internazionale di armi convenzionali. Le discussioni, iniziate giovedì, sono terminate con una quarta e ultima sessione nell'ambasciata sovietica, al termine della quale entrambe le delegazioni hanno annunciato che ci potrebbe essere presto un nuovo incontro. Non è stato diffuso alcun comunicato.

La trattativa era stata preparata da consultazioni preliminari a Washington in dicembre, dopo che il segretario di stato Cyrus Vance, durante la sua visita a Mosca in marzo, aveva raggiunto un accordo di principio con i dirigenti sovietici sull'opportunità di limitare le vendite di armi, particolarmente nel Terzo mondo.

Impegno degli Stati Uniti per la difesa australiana

CANBERRA — Gli Stati Uniti e l'Australia parteciperanno a vaste manovre aeronavali al largo delle coste occidentali dell'Australia il prossimo ottobre: lo ha annunciato ieri il vicepresidente americano Walter Mondale, al termine dei suoi colloqui con il primo ministro australiano Malcolm Fraser.

Mondale, giunto domenica in Australia per una breve visita ufficiale, ha dichiarato, a tale proposito, che le manovre costituiscono una prova dell'«impegno degli Stati Uniti nei confronti del trattato dell',,Anzus"» (trattato di sicurezza tra l'Australia, la Nuova Zelanda e gli Stati Uniti) ed una «riaffermazione del loro impegno nella regione».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Schmidt riferisce a Carter sulla visita di Breznev

WASHINGTON — Nel corso di una telefonata alla Casa Bianca, il Cancelliere tedesco Helmut Schmidt ha riferito al Presidente Carter sui colloqui avuti con Breznev.

Nell'occasione i due statisti occidentali hanno parlato della prossima riunione Nato e del vertice dei principali paesi industrializzati, in programma a Bonn per la metà di luglio.

---

†

Il giorno 7 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Marco Giurissevich

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ANTONIO con la moglie NEDA e GIORGIO con la moglie PAOLA, gli adorati nipoti PAOLO, CLAUDIO e GIULIANA, il fratello GIUSEPPE, le sorelle CATERINA e MARIA, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie vada al medico curante Dottor MARTELLANZ, ai medici e personale tutto della I Chirurgia dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi martedì 9 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 maggio 1978

Si associano al lutto dei familiari le famiglie:
— STEGEL ANTONIO
— STEGEL BORIS

Trieste, 9 maggio 1978

---

†

La cara

Luciana Rutter ved. Bamboschek

non è più.

A tumulazione avvenuta ne dà il doloroso annuncio la sorella LAURA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 9 maggio 1978

Partecipa al dolore per la perdita dell'amica

Luciana

— FLORA FINAZZER

Trieste, 9 maggio 1978

---

†

E' mancato improvvisamente

Federico (Mirko) Zeriali

Ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA, le figlie LAURA e NADIA, i generi, la sorella, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 13.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente per S. Antonio in Bosco.

Trieste, 9 maggio 1978

Partecipano al dolore:
— LICIA e STELLIO

Trieste, 9 maggio 1978

---

†

Nella lontana Australia in seguito ad un tragico incidente è mancato ai suoi cari

Bruno Oblati
di anni 47

Ne dà il triste annuncio la moglie ANITA, i figli DAVID, SUSAN e JOHN, il fratello OLIVIERO, le cognate, i nipoti, le zie, parenti e amici tutti.

Sydney-Trieste, 9 maggio 1978

9-5-1976 — 9-5-1978

Nel secondo anniversario della scomparsa del nostro caro

Sergio Boscolo

lo ricordiamo con tanto affetto e immenso rimpianto.

La moglie MARIA e il figlioletto CRISTIANO

Trieste, 9 maggio 1978

Nel settimo triste anniversario della dolorosa scomparsa di

Antonietta Abatangelo

i familiari e i parenti tutti la ricordano con immutato affetto.

Trieste, 9 maggio 1978

---

†

Il giorno 4 maggio si è addormentata serenamente nella pace del Signore

Bianca Callin ved. Martini
Professoressa di pianoforte

A tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'Estinta, ne dà il doloroso annuncio a quanti l'hanno conosciuta e le hanno voluto bene la figlia MARILU' unitamente al nipote CARLO e alla moglie NIDIA e famiglia, alla nipote TITTI con la mamma ANNA.

Un vivo ringraziamento al dottor CLAUDIO MICALESCO che per anni si è prodigato a curarla con filiale abnegazione.

Si ringraziano pure con gratitudine i signori Medici, le molto Reverende Suore e il personale tutto del Sanatorio Triestino.

In particolare a Suor ANTONIETTA, che con amore costante e delicato l'ha assistita e preparata al sereno distacco, un'imperitura riconoscenza.

Una messa di suffragio sarà celebrata da Don BRUNO SPERANZA nella chiesa di S. Vincenzo il giorno 10 maggio alle ore 8.30.

Trieste, 9 maggio 1978

La famiglia MAZZANTI partecipa commossa al dolore dell'amica MARILU'.

Trieste, 9 maggio 1978

Partecipano al lutto della cara MARILU':
— LAURA, GABRIELLA, ELIO CHERT.

Trieste, 9 maggio 1978

Partecipano al dolore di MARILU' le colleghe:
— BADIALI
— BANELLI
— BEVILACQUA
— CAMELLINI
— CUSS
— DEL BEN
— FABBRI
— ROSSI
— SORLI
— TREVISAN
— ZAFRED

Trieste, 9 maggio 1978

---

†

Il giorno 7 maggio si è spenta serenamente la nostra cara

Maria Barut

Ne danno il doloroso annuncio la sorella ANNA, i fratelli, le cognate, il cognato e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 9 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 9 maggio 1978

Cara zia

Maria

ti ricorderemo sempre:
— LICIA, SERGIO, MANUELA e ELISA.

Trieste, 9 maggio 1978

Si associano al dolore NINI e IOLANDA BRUMAT.

Trieste, 9 maggio 1978

---

†

L'8 maggio, munita dei conforti religiosi, si è spenta serenamente

Lina Potocco ved. Stefani

Lo annunciano con profondo dolore i figli WILMA e PAOLO, la nuora INES, i nipoti GIANNA, GIORGIO e ADRIANA (assente) unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 maggio 1978

---

†

Augusta Reiss ved. Corsi

non è più.

Ne danno il triste annuncio i familiari e gli amici.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 maggio 1978

ANNIVERSARIO

Oggi sono due anni che ci hai lasciati il nostro caro

Antonio Rupena

Con infinito rimpianto lo ricordano

la MOGLIE
i FIGLI e NIPOTI

Trieste, 9 maggio 1978

---

†

Ieri 8 corr. si è spenta dopo lunga malattia affrontata sempre con dignità e coraggio

Mariella Suban

Ne danno il triste annuncio i genitori IOLANDA e ENRICO, il suo DARIO assieme a TATIANA e DIMITRI.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 9 maggio 1978

GRAZIELLA e GIANNI GORI piangono la scomparsa dell'indimenticabile amica

Mariella

Trieste, 9 maggio 1978

Addolorati prendono viva parte al lutto:
— ESTER, EDDA e MICHELE CALVANO

Trieste, 9 maggio 1978

Si associano al dolore di DARIO gli amici:
— ANNAMARIA e LUCIANO
— MARY e FRANCO

Trieste, 9 maggio 1978

Partecipa al lutto degli zii per la perdita di

Mariella

— ADRIANO PIERANDREA SUBAN e famiglie

Trieste, 9 maggio 1978

Addolorati per la prematura perdita di

Mariella

partecipano al dolore gli zii VITTORIO, DRAGA ed i cugini IGOR e BORIS.

Trieste, 9 maggio 1978

---

†

Il giorno 7 maggio è mancato al nostro affetto

Antonino Prestento

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, la figlia ADA, il genero, la nipotina, la sorella JUCCIA e i cognati unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al Centro d'Igiene Mentale.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 10 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 maggio 1978

Si associano al dolore l'avvocato GIUSEPPE ZILIOTTO e famiglie.

Trieste, 9 maggio 1978

Vicine al dolore di ADA e famiglia partecipano:
— LICIA FAMEA
— ALIDA
— LUCIANA
— RITA
— SONIA
— CINZIA
— DONATELLA
— ADRIANA

Trieste, 9 maggio 1978

Si associano al lutto le famiglie: TIOZZO, PISANI, CONCINA, ANTONINI.

Trieste, 9 maggio 1978

---

†

E' mancato

Romeo Bidoli

Lo annunciano con profondo dolore la moglie MARIANIVES, la figlia FIORENZA col marito GIANNI, la nonna VALERIA.

Un particolare ringraziamento al prof. KLUGMANN e al corpo ospedaliero.

I funerali seguiranno mercoledì 10 maggio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 maggio 1978

La famiglia KAUTEN partecipa con cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

Romeo Bidoli

Milano, 9 maggio 1978

---

†

Si è spento ieri il nostro caro

Francesco Poldrugovaz
di anni 84

lasciando nel dolore la moglie, i figli, generi, nuore, nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. MOCAVERO, ai medici e personale del Centro Rianimazione.

I funerali seguiranno domani 10 maggio alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 maggio 1978

9-5-1968 — 9-5-1978

COMM.

Pino Novi-Ussai

La moglie TERESA e la figlia LIVIA Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto ai parenti, agli amici ed a quanti Gli vollero bene e Lo stimarono.

Trieste, 9 maggio 1978

---

†

Il 6 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari l'

ING.

Emilio Sabelli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste anuncio il figlio GIORGIO, la nuora ADA, le nipoti LILIANA e DONATELLA, la sorella MARCELLA e i parenti tutti.

Si ringrazia di cuore il medico curante dott. PARLATO, il prof. ERCOLESSI e il personale medico e paramedico della casa di cura Pineta del Carso per le premurose cure.

Trieste, 9 maggio 1978

— GUIDO e AZZURRA TACCHEO
— ENRICO e LILLI GRAZIADEI

partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ING.

Emilio Sabelli

Trieste, 9 maggio 1978

— DOMENICO ADOVASIO
— DINA BETTINI
— GUALTIERO GRUDEN
— ITALO MENEGHETTI
— EUGENIO RAINIS
— FABIO TEMINI

con le rispettive famiglie partecipano al dolore di ADA, GIORGIO, LILLY e DONATA per la dipartita del caro amico

ING.

Emilio Sabelli

Trieste, 9 maggio 1978

---

†

Il giorno 7 maggio, dopo lunghe sofferenze, è spirato il nostro caro

Oliviero Panicali

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MERY, il fratello, la sorella, le cognate, il cognato, i nipoti e parenti tutti.

Si ringrazia sentitamente il Primario Prof. LEGGERI, la sua équipe e personale tutto della Patologia Chirurgica.

I funerali avranno luogo oggi martedì 9 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 maggio 1978

Partecipano al lutto gli amici:
— NARCISO e DOLY PECORARI
— LEONE e LISI SALVINI

Trieste, 9 maggio 1978

---

†

Il giorno 4 maggio si è spenta

Cecilia Furlan ved. Serchi

Per desiderio dell'Estinta ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, le figlie VERA, VIOLETTA col marito RICCARDO CHIOPRIS, SOLIDEA col marito ALFREDO AVON ed i nipoti ISABELLA, FRANCESCA ed ANDREA.

Un sentito ringraziamento al dott. ELZO RAMOVECCHI per la premurosa assistenza.

Trieste, S. Croce, 9 maggio '78

L'8 maggio si è spento

Giovanni Paccorini
Maestro di ginnastica

Lo annunciano gli amici BERNARDINELLO, BOLELLI, DE LAZZARI, FABRIS, FAVERO, GRASSI, NADALIN, PERTOT, TIRALONGO e tutti gli amici dell'Unione Amatori Carambola.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 9 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 maggio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Enrico Brusadin

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore ed in particolare i colleghi della Croce Rossa, il Primario BONINI e il dott. RIZZO.

I FAMILIARI

Trieste, 9 maggio 1978

CERCANSI

ambosessi cultura media da addestrare come programmatori per centri elettronici I.B.M. di TRIESTE e province.
Breve trainig serale.
Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 400/500.000 mensili.
Per appuntamento a Trieste telefonare 02/270889 oppure scrivere:

Società WELCHER,
via Pergolesi 31,
20124 Milano

BAR pasticceria avviatissimo zona forte passaggio possibilità sviluppo vendesi eventualmente gerenza inintermediari. Scrivere a Publikompass casella n. 5 R 34100 Trieste. 8551 R

BAR analcolico forte lavoro garantito controllabile vendesi. Altro angolo adatto due persone vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 8670 R

BOUTIQUE semicentrale vasta licenza avviatissima cedo inintermediari. Scrivere a Publikompass cassetta n. 47 Q - 34100 Trieste. 008471 R

CERCASI licenza frutta verdura ambulante o mi assocerei tel. 795169 dopo 19. 8673 R

LAVASECCO forte lavoro, ottimo rione, vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 8670 R

LORENZA cede negozio mq 35 uso parrucchiera, completamente arredato. Per informazioni tel. 734257. 8657 R

RIVENDITA pane zona Rozzol vendesi prontamente altra in zona Franca vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 8670 R

TABACCHERIA giornali, vastissima licenza periferia vendesi, altro in città senza giornali, arredamento nuovo vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 8670 R

TRATTORIA zona Flavia bene avviata darebbesi gestione a persone capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 8670 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.I. PRESSI STAZIONE MANSARDA camera, cucina, ascensore 5.000.000, facilitazioni pagamento. ESPERIA 4, telefono 750777. 8541 S

A.I. APPARTAMENTI OCCUPATI zone: GHIRLANDAIO, ROIANO, BOCCACCIO, PONZIANA, RONCHETTO, COMMERCIALE vendonsi, ottimi prezzi, massime facilitazioni di pagamento. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 8541 S

A.ACIT. ROSSETTI zona - Vendonsi appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, servizi, tutti comfort. Mutui approvati al 75 p.c. Contanti minimo 8 milioni. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 8583 S

A.ACIT. OCCUPATI - zona BORSA vendonsi appartamenti 180 mila al mq. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810. 8583 S

A.ACIT. VECELLIO - PASCOLI - Vendonsi appartamenti occupati due stanze cucina wc - 7 milioni, contanti 3.500.000 - Soffitte da 4.500.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 8583 S

A. ACIT. PRONTENTRATA signorili zona STAZIONE vendonsi mono-bivani - videocitofono - aria condizionata - S. Lazzaro 3. tel. 68810. 8583 S

A. ACIT. PUCCINI Rimesso nuovo soggiorno cucinino 3 stanze terrazze - comfort - ROSSETTI 3 stanze stanzetta cucina bagno - altro stanza stanzetta cucina doccia - XX SETTEMBRE 2 stanze stanzetta cucina wc - S. Lazzaro 3, tel. n. 68810. 8583 S

A. ACIT SISTIANA ultimo piano bellissimo vendesi 3 stanze cucina bagno - soffitta e giardinetto proprio - S. Lazzaro 3, tel. 68810. 8583 S

A.C. ANGELO EMO in palazzina vendonsi ultimi due appartamenti consegna estate 3 stanze salone cucina doppi servizi autoriscaldamento ascensore posti macchina garage visione progetti e plastico Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 8591 S

A.C. LOCALI D'AZEGLIO - VASARI 5 fori 60-70 mq occupati vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 8591 S

A.C. PIAZZA GARIBALDI vendonsi appartamenti occupati 3-4 stanze, cucina, bagno, wc, ascensore. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telefonare al 62636. 8591 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO ultimi due appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno wc. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 8591 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati varie grandezze zone GHIRLANDAIO - TOTI - OSPEDALE MILITARE - GATTERI - GHEGA - CARDUCCI vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 8591 S

A GRADISCA Valeriano vendesi appartamento occupato panoramico come nuovo, mutuo. Telefonare 12 - 14 0481 - 74267. 442 S

AGENZIA Casa Mia vende favoloso in villino bifamiliare tre stanze, tripli servizi, salone, tavernetta, grandi terrazze, garage, spiaggia privata, prezzo interessante. Giulia 13, 794286, Sorgente 9 794704. 8777 S

AGENZIA Casa Mia vende seminuovo bellissimo, due stanze, cucina, conforts, primo piano, adatto anche ufficio o ambulatorio. Giulia 13 794286, Sorgente 9 794704. 8777 S

APPARTAMENTO 360 mq libero 8 stanze doppi servizi, via Diaz vendo anche condizioni pagamento, tel. 795169. 8491 S

APPARTAMENTO Murat 2 camere cameretta cucina poggiolo, servizi separati, vendo. Tel. 37915 Bonzanini. 8797 S

CERCASI locali uso negozio minimo mq 60 anche con attività in corso. Telefonare al 211270. 8782 R

CERCO in condominio appartamento 2 stanze, cucina, bagno. Telefonare 61712. 8778 S

GEOM. SBISA' vende CASETTE con giardino: Commerciale 70 mq più cantine restaurata 35.000.000. OPICINA tre vani cucina 30.000.000. Tel. 775700. 8475 S

GEOM. SBISA' vende OCCASIONE affittati: Sistiana recente 30.000.000 (valore 45 milioni), Tesa 17.000.000 (val. 23.000.000), Pirano 17.000.000 (valore 24.000.000). Tel. 775700. 8475 S

IMPRESA vende via Vigneti 12 ultimi appartamenti in palazzina, consegna settembre, rifiniture accuratissime. Telef. 823919. 8377 S

IMPRESA venda appartamenti nuovi occupati, tutti i comfort, complesso recente costruzione, facilitazioni di pagamento, mutui. Per informazioni tel. 815213 9-11 14.30-18.30.

LOCALE affari mq 55 nuovo, tutti i comfort, inintermediari, vendesi, tel. 815213. 8758 S

LORENZA vende occasione appartamento GRETTA 1 stanza cucina, wc, giardino proprio, cantina, 12.000.000. **ALTRO** San Giacomo: stanza, cucina, wc, 10.000.000. Informazioni telefonare 734257. 8657 S

LORENZA vende signorile mq 200 piazza Scorcola 65 milioni. ALTRO centrale piazza Ospedale (anche uso ambulanza) mq 115, tutti comfort, 70 milioni. ALTRO zona Conti 5.o piano, saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, 40.000.000. Informazioni telefono 734257. 8657 S

MAGAZZINO vuoto mq 24 pressi Campi Elisi vendesi. Telefono 567516. 8766 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende compera affitta appartamenti case ville terreni a Monfalcone Duino Staranzano Fiumicello Cormons Romans Gradisca e Trieste. Se dovete fare un affare affidatevi ad esperti che cureranno i Vostri interessi fino al rogito notarile. Monfalcone, viale San Marco 55, Monfalcone, 41807. 431 S

OCCASIONE appartamento occupato rendita 80.000 mensili 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, soffitta, 5 piano, senza riscaldamento e ascensore zona d'Annunzio vende Immobiliare Giuliana. Telef. n. 763324. 8784 S

ROIANO appartamento buone condizioni, 2 camere, veranda, 87 mq, riscaldamento autonomo. 29.000.000. Tel. 417121 dopo le 14, tutti i giorni escluso sabato e domenica. 444 S

S. GIACOMO occupato, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, vende 8.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 8778 S

SECONDO lotto «Astra Residence» appartamenti consegna in autunno, diverse grandezze, tutti i comfort, mutui, agevolazioni di pagamento, prezzi bloccati, contributo regionale, vendite dirette, tel. 815213 9-11 14.30-18.30. 8758 S

SOCIETA' milanese d'importanza nazionale, ricerca in periferia di Trieste, terreno 10.000 mq circa con possibilità costruzione commerciale. Scrivere a cassetta Publikompass n. 45 Q 34100 Trieste. 8437 S

SOLEGGIATO due stanze, cucina, doccia, wc, restaurato vendesi, libero, 12.300.000, Telef. 61056, 567239. 8768 S

STADIO palazzina corso costruzione, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina, rifiniture lusso, riscaldamento metano, mutui assicurati al 70p. c. vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 8778 S

TERRENI edificabili zone diverse con progetto approvato vendo. Tel. 60413, 31291. 8786 S

TERRENI non costruibili adatti roulotte varie metrature S. Croce, Grignano, Aurisina, Rupinpiccolo, Sales vendo. Telef. 37915 Bonzanini. 8797 S

VENDESI terreno 2500 mq lungomare Lazzaretto. Telefonare martedì mattinata 826929. 8761 S

VENDESI terreno non costruibile 10.000, 3.500, 2.500, telefono 795169 dopo 19. 8673 S

VIA GHIRLANDAIO occupati con RISCALDAMENTO, 3 stanze, cucina, bagno, 16.000.000. MINIMO CONTANTI 8 milioni. ESPERIA, Battisti 4.

VIA CADORNA 14, MANSARDE 3 stanze, cucina, servizio, 9 milioni occupate. MINIMO CONTANTI 4.000.000. ESPERIA, Battisti 4. 8318 S

VIA GHEGA N. 3, vendonsi prontamente mono - bivani, mansardati, rifiniti signorilmente, casa provvista due ascensori, aria condizionata, riscaldamento autonomo, videocitofono. VENDITE DIRETTE, VISITE SUL POSTO, FERIALI 10-12. Informazioni telefonare 68677. 8261 S

VIA Costalunga locale affari libero per varie attività con luce, acqua, wc vende Immobiliare Giuliana. Tel. 763324. 8784 S

VILLE diverse zone e grandezze pronto ingresso vendo. Telef. 60413 - 31291. 8786 S

VILLETTE a schiera unifamiliari a tre piani fronte mare Muggia primoingresso prontentrata; grande salone - soggiorno, cucina, 2-3 camere, doppi servizi, 3 terrazze, grande garage-cantina, piccolo giardino, da lire 48.000.000 possibilità ritiro vostro appartamento, resto mutuo ventennale. Visitabili via Trieste 2B - 2C - 2D località Muggia, tel. 31348 mattinate. 8666 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

GRADO appartamento ammobiliato, 6 posti letto, cucina, bagno, grande terrazza, affitta luglio-agosto Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 8778 T

DIVERSI
V Lire 220 per parola

AUTOTRASPORTI autogrù 25 q.li e manovalanza disponibile qualsiasi lavoro. Telefono 566671. 8790 V

ANIMALI
W Lire 220 per parola

CUCCIOLO doberman veramente bello vendo. Tel. 417395. 8789 W

DAREI in prestito barboncina per cucciolata. Tel. 824970.

OCCASIONE bellissimi cuccioli dalmata pédigrée ottimo prezzo vendo. Tel. 755638. 8759 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A.A. NAUTICA Padovan De Carli, via Flavia 47, telefono 827782. Imbarcazioni Rio, motori Jet Piaggio, fuoribordo Archimedes, Volvo, Penta, carrelli Elleri tutti i tipi, ganci traino. 8462 Z

AL CENTRO VACANZE Opicina via Nazionale 119, telefono 212626 CONTINUA LA FAVOLOSA VENDITA PER ELIMINAZIONE di tutti gli articoli da campeggio! Troverete sedie, tavoli, sdraio, fornelli ecc. a PREZZI STRACCIATISSIMI! Orario 9-12, 15-19. 8703 Z

AUTONAUTICA Cassich, Muggia, via Battisti 20, tel. 272621. Festivi esposizione via Lazzaretto 41, Molo T. Novità assolute, ultimi arrivi, pilotine cabinati motoscafi plastimare, scafi, Lord e i favolosi Tomos. T.A. 1228 Z

LAIKA Caravan di classe superiore con prezzi competitivi. Concessionario Rio Ospo, Muggia. 8332 Z

MOTOSCAFO Bora 2 perfette condizioni vendesi. Telefono 820221. 8337 Z

OCCASIONE vende privato cabinato tipo pilotina m 6.70, motore Hp 20, accessoriato. Telefonare 0432-40907. 156 Z